9 771592 169000 20503

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 102
VENERDÌ 3 MAGGIO 2002
€ 0,90

Il Capo dello Stato è atterrato ieri pomeriggio all'aeroporto di Ronchi, ha visitato Aquileia e poi Udine dove passerà tutta la giornata di oggi

Ciampi a Trieste festeggia l'Esercito

Iniziata la tre giorni del Presidente in regione. Domani in città visita al «Piccolo»

Maroni ribadisce: «Nessun diktat sull'articolo 18»

ROMA Passato il Primo maggio è partito il conto alla rovescia per la riapertura del confronto tra governo e parti sociali. Il nodo resta in ogni caso l'articolo 18. In un' intervista il ministro del Welfare Roberto Maroni ha infatti spiegato che la norma che modifica i licenziamenti è sostanzialmente una parte marginale della delega complessiva sul mercato del lavoro che ha come punti importanti temi riguardanti i nuovi ammortizzatori sociali e il collocamento: un sostanziale invito ad affrontare la globalità della riforma «senza impuntature e senza diktat inaccettabili». Ma sull'articolo 18 anche ieri i sindacati hanno confermato che non si faranno baratti. Cgil, Cisl e Uil infatti hanno negato che sia possibile arrivare a concessioni sulle pensioni in cambio di un accantonamento, peraltro tutto da verificare, dell'art. 18.

● A pagina 2

UDINE Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha iniziato ieri la sua visita di tre giorni nel Friuli Venezia Giulia. Domani sarà a Trieste per partecipare alle cerimonie per il 141.o anniversario dell'Esercito e in mattinata farà visita al «Piccolo».

Atterrato ieri pomeriggio all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, il Capo dello Stato, accompagnato dalla signora Franca, ha raggiunto poco dopo la Basilica di Aquileia. Visibilmente emozionato per la suggestione dei luoghi, Ciampi ha ricordato la sua prima visita alla Basilica poponiana, avvenuta trent'anni fa: «È una Basilica unica in Europa e nel mondo - ha detto - e devo elogiare l'ottimo lavoro di restauro e conservazione, un vero e proprio vanto per tutto il Friuli».

E dal Friuli Venezia Giulia, osservatorio privilegiato per i grandi cambiamenti, avvenuti in questi anni, nell'Europa e nei Paesi dell'Est, Ciampi ha voluto ribadire ancora una volta che «l'Ue è per tutti i popoli d'Europa la vera, maggiore garanzia di democrazia e libertà». Lo ha affermato durante la visita al «Messaggero Veneto» dove è stato accolto dall'editore Carlo Caracciolo e dal direttore Sergio Baraldi. Il Capo dello Stato ha ricordato la prima volta che vide Udine nel '42, in piena guerra e con la divisa di sottotenente, e poi, subito dopo il sisma del '76, quando vi tornò come vicedirettore della Banca d'Italia. A Udine Ciampi si è incontrato con autorità civili e religiose. I temi della famiglia, del rilancio della montagna e della valorizzazione della peculiare identità etnico-linguistica del Friuli sono stati affrontati dal Presidente della Repubblica durante il cordiale incontro in Prefettura con l'arcivescovo di Udine, monsignor Pietro Brollo.

● A pagina 3

Furio Baldassi

DOMANI UN'INSERTO SPECIALE
Festa dell' Esercito
Trieste 3 - 4 maggio

I soldati conquistano le Rive e piazza Unità

● Alle pagine 16-17 Grande curiosità attorno ai mezzi dell'esercito in piazza Unità. (Foto Sterle)

Escursione in fuoristrada diventa dramma

Jeep in panne sull'Isonzo Salta il gancio di traino triestino rischia la gamba

TRIESTE Attimi di terrore,, tragedia sfiorata nel pomeriggio festivo del Primo maggio di un gruppo di fuoristradisti triestini che aveva deciso di compiere un'escursione sul greto dell'Isonzo. Una Toyota Land Cruise condotta da Goffredo Cleva Gierdina è affondata con le ruote nel fango in mezzo al fiume, tra Lucinico e Farra. In suo soccorso sono giunti altri mezzi del gruppo. Una Toyota guidata dal triestino Marco Tomasella ha agganciato la jeep in difficoltà cercando di trarla a riva. Purtroppo, il cavo con il gancio di traino si è staccato dalla Toyota di Gierdina ed ha colpito violentemente una gamba di Marco Doglia, che era sceso da uno dei fuoristrada su cui viaggiava come passeggero. Il giovane si è accasciato a terra con un urlo di dolore. Subito soccorso, tramite l'eliambulanza è stato trasportato al Maggiore dove gli è stata diagnosticata la frattura mutipla della gamba. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

● A pagina 18

Salto dal ponte con l'elastico Si schiantano due fidanzati

TERNI Tiziana e Alberto non avevano paura. Per lei era il primo salto ma si fidava del suo compagno che l'aveva convinta a provare l'emozione del volo in caduta libera. E lui, caporalmaggiore della Folgore, era certo che tutto fosse in sicurezza, che non ci fossero rischi in quel salto in tandem all'adrenalina pura. Invece il destino li ha traditi. E i due ragazzi sono morti schiantandosi al suolo, dopo un volo di 68 metri dal Ponte Canale, in provincia di Terni, nel cuore dell'oasi naturale della Valnerina.

Alberto Galletti, originario di Rieti, avrebbe compiuto 26 anni stamane, Tiziana Accorrà, romana e studentessa di ortottica al Policlinico Gemelli, era di un anno più giovane. Fidanzati da poco avevano deciso di sperimentare uno sport estremo: il «bungee jumping».

● A pagina 5

Castelli contro i pm dell'inchiesta: «Vanno al seminario dei no-global»

Gli agenti indagati a Napoli: primo no alla scarcerazione

Primo matrimonio tra due marescialli dei carabinieri

ROMA Le donne entrano nell'Arma dei carabinieri? Bene. In preventivo c'è quindi anche da mettere la possibilità d'ora in poi di un matrimonio tra «colleghi». E le prime nozze tra due marescialli della Benemerita avverranno in estate. Dichiareranno eterna fedeltà, non più solo ai valori dell'Arma ma anche a quelli del matrimonio, una foggiana di 29 anni e un collega di Civitavecchia trentunenne.

Stretto riserbo sui loro nomi. Un «vissero felici...» non solo, quindi, nella fiction. E del resto i carabinieri, stando all'ultima indagine tra i giovani, incarnano più degli altri l'immagine degli eroi.

● A pagina 4

NAPOLI Respinta la prima richiesta di scarcerazione di uno dei poliziotti indagati a Napoli per le presunte violenze durante il Global forum di oltre un anno fa. Il gip Isabella Iaselli ha respinto l'istanza di libertà presentata dai difensori dell'ispettore Francesco Adesso. Secondo i suoi legali, l'ispettore della squadra mobile sarebbe stato vittima di uno scambio di persona da parte dei testimoni ma il gip, con il conforto del parere negativo dei pubblici ministeri, ha deciso che deve restare agli arresti domiciliari. «È una decisione inaccettabile» ha commentato l'avvocato Pisani che ha annunciato di volersi appellare al Presidente della Repubblica Ciampi e alla Corte di giustizia di Strasburgo.

Per quanto riguarda le istanze di scarcerazione presentate dai legali degli altri poliziotti e funzionari agli arresti domiciliari, il Tribunale del riesame ha reso noto che si pronuncerà entro 10 giorni. Il numero degli agenti sotto inchiesta, secondo fonti forensi, è salito intanto a centocinque.

Lo scontro tra governo e magistrati sul caso Napoli continua a sollevare aspre polemiche. Il guardasigilli Castelli denuncia al Csm che i pm titolari delle scottanti inchieste contro i poliziotti parteciperanno venerdì prossimo a un seminario proprio sui temi cari ai no-global, una partecipazione che il guardasigilli giudica del tutto inopportuna. E da Milano a Bologna, da Firenze a Cagliari continuano le manifestazioni di solidarietà con i poliziotti arrestati.

Il Tribunale del riesame impiegherà dieci giorni per pronunciarsi sulle altre richieste di libertà. Saliti a 105 gli indagati

● A pagina 4

Non ci sarà l'inchiesta Onu sulla strage a Jenin. I pacifisti fanno irruzione nella Basilica a Betlemme

Arafat libero. Sharon: rischia l'esilio

Bush: l'occupazione deve finire. Hamas annuncia nuovi attentati

Ma ora Yasser resta un leader senza futuro

di **Lucio Caracciolo**

Arafat è dunque finalmente libero. Ma quanto libero? Sharon ha già fatto sapere che se il leader si avventurasse fuori dai Territori e la «violenza palestinese» continuasse, per il presidente della Anp non vi sarebbe più biglietto di ritorno.

Arafat ne è consapevole ed almeno in questa prima fase si dedicherà quindi alla ricostruzione, per quanto possibile, di quello che resta del suo embrione di Stato. Non molto in verità. In questi mesi gli israeliani hanno semidistrutto non solo le «infrastrutture del terrorismo».

● Segue a pagina 6

RAMALLAH Dopo 35 giorni di prigionia Yasser Arafat è uscito ieri dai suoi uffici di Ramallah con le dita alzate in segno di vittoria. Ma consapevole di aver ottenuto una carta di credito dagli Stati Uniti, in cambio dell' impegno a fermare i kamikaze si è affrettato a confermare che «è pronto a riprendere il dialogo con Israele». Sharon non ritiene affatto chiusa la partita con Arafat: «Se andrà all'estero rischia l'esilio». Il Presidente Bush si è detto ottimista sugli sviluppi in Medio Oriente ma ha aggiunto che Israele deve negoziare la fine dell'occupazione in Cisgiordania. Hamas ha annunciato nuovi attentati. L'inchiesta dell'Onu sulla strage di Jenin non ci sarà: il segretario Annan ha ceduto alle obiezioni di Tel Aviv. E ieri una decina di pacifisti è riuscita ad entrare nella Basilica della Natività portando cibo e acqua ai 160 palestinesi asserragliati da un mese.

● A pagina 6

Elezioni in Gran Bretagna: scongiurato l'effetto Le Pen

LONDRA La Gran Bretagna ieri alle urne per il rinnovo delle amministrazioni locali non avrebbe subito l'effetto Le Pen. Sebbene solo un inglese su tre sarebbe andato a votare per eleggere i rappresentanti locali in 174 «councils», compresi i 32 «comuni» in cui è divisa la Grande Londra, l'astensionismo non avrebbe prodotto, secondo i primi exit poll, i guasti provocati in Francia. Tuttavia il «partito degli assenti» avrebbe favorito, stando alle prime proiezioni, i partiti di opposizione, conservatori e liberal-democratici. Ma tranne a Oldham, dove la scorsa estate erano scoppiati gravi incidenti razziali, le elezioni amministrative per il Bnp, il partito xenofobo che chiede la chiusura delle frontiere a tutti gli immigrati, si sono rivelate fallimentari rispetto alle attese della vigilia.

● A pagina 7

Se la Francia sceglierà Le Pen campane a morto per l'Europa

● *di* **Ferdinando Camon** A pagina 7

25 APRILE

Quella caccia ai voti dei «fascisti rossi»

di **Paolo Sardos Albertini***

Nell'immediato dopoguerra la sinistra italiana, e in particolare il Pci, diede una lettura della Resistenza ben diversa da quella che oggi difende a gran voce. L'amnistia voluta da Togliatti, che riguardava parenti partigiani e repubblichini, aveva infatti quale presupposto il riconoscere che ciò che aveva insanguinato l'Italia negli anni '43 - '45 era stata una vera e propria guerra civile. E l'amnistia era lo strumento tecnico-politico per porvi fine. ma anche dopo, la politica del Partito comunista di Togliatti non fu certo quella di isolare e di ghettizzare gli ex militanti di Salò, in nome dell'antifascismo militante; bensì piuttosto quella di manifestare attenzione e disponibilità nei confronti degli ex combattenti della Rsi. Così fu per i tantissimi fascisti «convertiti» al comunismo (i Zangrandi, gli Ingrao e i numerosissimi altri, provenienti dai Guf), ma fu altrettanto significativa la vicenda dei cosiddetti «fascisti rossi», quelli di Stanìs Ruinas e del suo «il pensiero nazionale».

Si trattava, in buona sostanza, di fascisti che affermavano esplicitamente la loro identità fascista e che, proprio perché tali, trovavano appoggio e finanziamento dal Pci in forza del loro richiamarsi all'esperienza di sinistra della Rsi e del loro sentire anticapitalista e anti Usa. A questi «fascisti rossi» Togliatti rivolgeva quale possibile strumento per incamerare nel Pci quel consenso elettorale di ex repubblichini che, in chiave di concorrenza, il Msi di Almirante e di Michelini indirizzava invece (con la benedizione Dc) verso l'area dell'anticomunismo e del filo atlantismo.

● Segue a pagina 3

Imputato con il padre di frode fiscale, il campione se la cava perché «sciava e basta»

Tomba assolto: era un fanciullo

BOLOGNA Lui, il campione, scia. Anzi, sciava. Lo faceva, beato lui, con «fanciullesca inconsapevolezza». Della montagna di soldi che ricavava da sponsorizzazioni, premi e via dicendo, se ne occupava il padre. Qualcuno, il lavoro sporco pur lo doveva fare. Così, la giustizia manda assolto il «fanciullino» e condanna il genitore per una questione di tasse. Le motivazioni che stanno dietro all'assoluzione di Alberto Tomba dall'accusa di frode fiscale ci riportano indietro in un lessico, e in un'Italia, che spazia dalle atmosfere carducciane fino a quelle dei «supereroi» dei nostri tempi. Dunque: Alberto Tomba, gloria dello sci nazionale, sciava beato come un fanciullo. Il padre, Franco Tomba, gestiva gli enormi guadagni. È sulla base di questa semplice considerazione che il 31 gennaio scorso, con una sentenza che sorprese un po' Pm e avvocati, il Giudice unico di Bologna Norberto Lenzi ha deciso l'assoluzione dell' ex campione e la contestuale condanna del padre, accusati di frode fiscale in concorso per la vicenda dei 22-23 miliardi di lire (contro 2,5 effettivamente dichiarati) che lo sciatore avrebbe riscosso - secondo quella che era l' accusa - da ricchi contratti paralleli.

● A pagina 5

Doping, Pantani fermo 4 anni. Lo chiedono i giudici del Coni

● A pagina 35

Dopo la grande mobilitazione del Primo maggio resta inascoltato l'appello del Capo dello Stato per «una politica rispettosa delle parti sociali»

E' scontro sul lavoro. Maroni: «Niente diktat»

I sindacati: «Nessun baratto fra l'articolo 18 e le pensioni». Rutelli: «Il governo faccia un passo indietro»

ROMA Per ora, nulla. I sindacati hanno visto scorrere anche il day after della grande mobilitazione del Primo maggio, senza alcuna convocazione da parte di Palazzo Chigi. Eppure il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi aveva approfittato della cerimonia di consegna al Quirinale delle stelle al merito del lavoro per esortare «ad una politica attiva del mercato del lavoro, rispettosa dei diritti delle parti sociali, convinta che al mutare dei problemi vanno adeguati tempestivamente gli strumenti di intervento».

Ma l'appello è rimasto inascoltato. Il ministro del welfare Roberto Maroni davanti agli industriali di Legnano ha ripetuto che il dialogo riprenderà quando e come crederà opportuno il governo: «Il dialogo riprenderà, ma deciderà il governo, che non accetterà veti o diktat». «Noi siamo» ha aggiunto «sempre disponibili al dialogo, anche se con quelli che vogliono dialogare. Il confronto non parte con i veti e i diktat. Il dialogo si apre senza condizioni. Personalmente mi auguro che il Parlamento discuta e approvi in tempi brevi la delega sul lavoro (quella che contiene le modifiche all'art.18 sulla giusta causa per i licenziamenti, ndr.) perchè c'è la necessità di adeguare il mercato alle nuove esigenze».

Questa, dunque, è la prima risposta ufficiale ai comizi del Primo maggio, durante i quali Sergio Cofferati aveva insistito che «la flessibilità è una cosa, la precarietà è un'altra» e, rivolto ai giovani, aveva detto «state con noi perchè bisogna trasferire ai figli i diritti dei padri». Anche le altre due confederazioni a questo punto sono allarmate. Il segretario confederale cislino Raffaele Bonanni ha chiesto al governo «di chiarire la posizione nei confronti del sindacato e del lavoro italiano, per superare l'attuale blocco delle relazioni inaccettabile per una democrazia evoluta».

L'intervento di Sergio Cofferati in piazza a Bologna.

Ma la polemica nei confronti della Cgil sopravanza di tutti gli appelli alla ragionevolezza. Anche ieri il ministro Maroni ha rovesciato sui sindacati la domanda di Cofferati di chiudere la stagione dei prepensionamenti, ribattendo che il sistema «è andato avanti di comune accordo tra grandi imprese e sindacato confederale, senza tener conto delle esigenze delle piccole imprese. Non si va avanti con delle battute» ha concluso «ma serve una riforma del mercato del lavoro». Vicino al governo è solo la Confindustria.

Guidalberto Guidi, consigliere responsabile incaricato per le relazioni industriali, ha dichiarato la disponibilità degli industriali a riprendere la trattativa, beninteso anche sull'art.18 che «è una legge del 1970, una legge di un tempo in cui il sistema bancario era pubblico, c'era l'Iri, c'era l'inflazione, la svalutazione e il debito pubblico. Molte cose sono cambiate, altre sono rimaste uguali e per questo il stema si è un po' ingessato».

Francesco Rutelli invece chiede un passo indietro del governo sull'articolo 18, mentre dalla Cgil si levano tamburi di guerra sulla possibilità che «venga scippato il Tfr ai lavoratori dipendenti, in forza ad una norma di legge», come denuncia Beniamino Lapadula. Ma anche la delega previdenziale in Parlamento verrà portata avanti, assicura il ministro del Welfare. Anzi, si potrebbe passare ad un sistema contributivo generalizzato per tutti, magari in cambio di una dilazione sulle modifiche all'articolo 18.

Almeno, sospettano i sindacati che questa possa essere la proposta del governo.

Antonella Fantò

Monito del commissario europeo agli Affari economici, Pedro Solbes, anche a Francia, Germania e Portogallo

Conti italiani nel mirino di Bruxelles

BRUXELLES La Commissione europea intende utilizzare le Convenzione sulle riforme istituzionali dell'Ue per rendere più efficace la *governance* della politica economica europea. Modifiche alla struttura dell'Eurogruppo, l'attuale consiglio informale dei ministri delle finanze della zona euro, e un rafforzamento del ruolo dell'esecutivo Ue nelle procedure di coordinamento sono state evocate oggi dal Commissario europeo agli Affari economici e monetari, Pedro Solbes, intervenuto ad un convegno, l'Economic Forum di Bruxelles. Una tribuna prestigiosa in cui il commissario è tornato a pronunciare un richiamo all'Italia e agli altri tre Paesi con deficit elevato come Francia Germania e Portogallo: gli sforzi di risanamento, ha detto, «sono stati rinviati e devono essere ora compiuti».

Sono però Berlino e Lisbona, ha ribadito ancora una volta Solbes, il motivo di «particolare preoccupazione», visto che il loro rapporto deficit-Pil è ormai vicino alla soglia del 3% sanzionata dal Patto di stabilità.

Il commissario, nell' esporre «punti di vista personali» destinati però ad influenzare le imminenti proposte dell'esecutivo Ue per la Convenzione sulle riforme istituzionali, si è concentrato soprattutto sulla *governance*, ossia sul coordinamento delle politiche economiche e di bilancio. In questo ambito Solbes ha auspicato per la Commissione un più influente «diritto di proposta», per rimpiazzare l'attuale «diritto di raccomandazione» che i ministri delle Finanze possono modificare in maniera relativamente facile. Per l'Eurogruppo il Commissario ha evocato una sostanziale formalizzazione, mentre ha indicato la necessità di consentire «discussioni informali molto ristrette» che fanno pensare a mini-vertici economici.

Pedro Solbes

Con un messaggio inviato dagli Stati Uniti dove partecipa al vertice Ue-Usa, il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha affermato che la Convenzione dovrebbe dare all' economia europea «una sola voce politica» che affianchi quella monetaria della Bce .

Fra gli economisti intervenuti ai lavori della prima giornata del «Brussels economic Forum», il capo dell' ufficio studi dell'Ocse, Ignazio Visco, che ha segnalato un rapporto fra inflazione e prezzo del petrolio: se il greggio aumenta in media d'anno del 50%, l'indice dei prezzi al consumo è destinato a seguirlo con un incremento dello 0,5%, e un analogo impatto negativo ci sarà sulla crescita. L'aumento del Pil di Eurolandia nel 2001, ha sottolineato il capo della Direzione generale Ecofin della Commissione Ue, Klaus Regling, è stato frenato per l'equivalente di uno 0,7% a causa del calo borsistico dei titoli tecnologici. Molto dibattuta anche la sfida tra Ue e Usa in fatto di produttività, sfida che gli europei perdono anche perchè, come ha sostenuto il presidente del Comitato economico e finanziario dell'Ue, Johnny Akerholm, «semplicemente lavorano meno» degli americani.

Tangenti post-terremoto '80 Assolti gli imputati eccellenti

NAPOLI Nessun colpevole per le tangenti sulla ricostruzione del dopo terremoto del 1980. Sono stati dichiarati prescritti la maggior parte dei capi di imputazione contestati agli 87 imputati, mentre per altri reati i giudici hanno dichiarato l'assoluzione nel merito. La sentenza è stata emessa dall' undicesima sezione del Tribunale (presidente Enzo Albano). L'inchiesta, nella quale erano coinvolti diversi esponenti di primo piano della cosiddetta Prima Repubblica (fra cui Francesco De Lorenzo, Giulio Di Donato, Paolo Cirino Pomicino) fu avviata nel 1994 per episodi di corruzione risalenti a diversi anni prima. In gran parte dei casi il tribunale pur giudicando responsabili gli imputati, ha applicato la prescrizione. Il processo riguarda presunte tangenti, quantificate in oltre 32 miliardi di lire, versate dagli imprenditori impegnati nelle opere della ricostruzione.

IL CASO

Martelli caccia Bobo Craxi che torna con De Michelis

ROMA Non c'è pace tra gli eredi del vecchio Psi. Bobo Craxi è stato espulso dal Nuovo Psi che fa capo a Claudio Martelli, e di cui era segretario, ed è tornato al fianco di Gianni De Michelis leader dell'«altro» Nuovo Psi dal cui gruppo parlamentare era stato espulso nel novembre del 2001. Si è ricomposta «la diaspora socialista», ha commentato Gianni De Michelis annunciando che il suo «Nuovo Psi» per le elezioni amministrative di maggio presenterà liste in tutta Italia.

Il presidente Paolo Fresco prepara un progetto di dismissioni e chiusure di impianti da 4,5 miliardi di euro in 3 anni

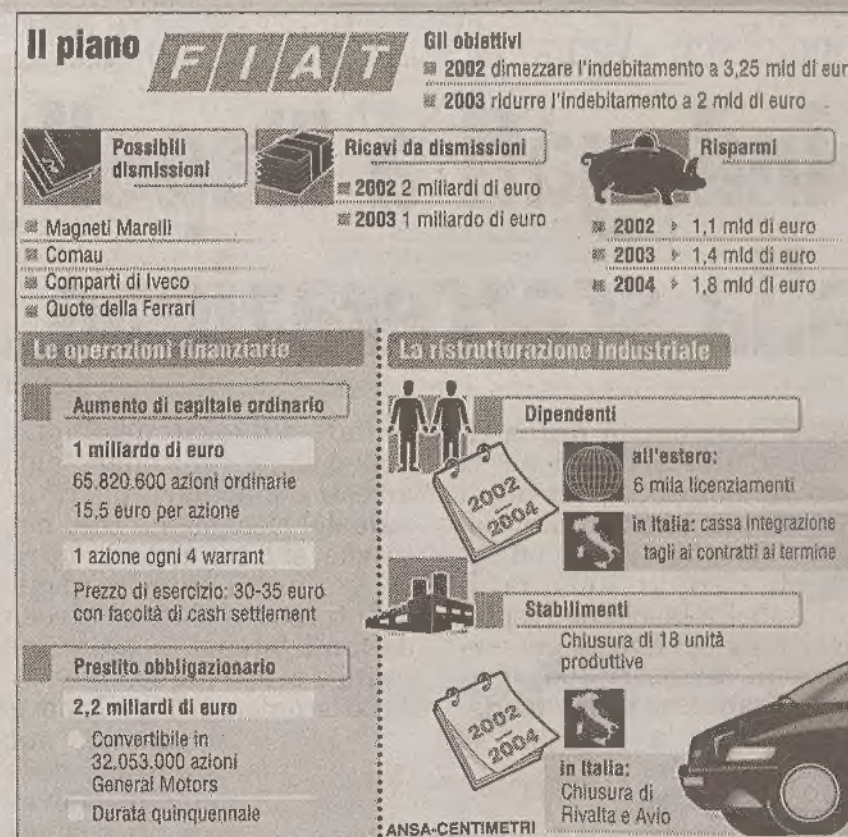
Tagli in vista alla Fiat: nel mirino Mirafiori

La Ferrari pronta per lo sbarco in Borsa. In vendita la Magneti Marelli

MILANO Accelerazione delle dismissioni. E chiusure di impianti, anche in Italia. Il piano straordinario che sta mettendo a punto il management della Fiat per far fronte alla crisi mette in agitazione lavoratori, sindacato e governo. I particolari non sono noti, anche perché sarà il consiglio d'amministrazione, già convocato per il 14 maggio, a dover varare queste nuove misure straordinarie. Ma ieri il presidente della Fiat, Paolo Fresco, ha anticipato il piano ai due principali quotidiani economico finanziari, il *Financial Times* e il *Wall Street Journal* nel tentativo di rasserenare il clima in Borsa dove il titolo anche ieri ha perso terreno (-0,98%). Il Lingotto prevede risparmi suppletivi per 1,1 miliardi di euro mediante nuove cessioni, oltre quelle già programmate, e il possibile spostamento di alcune produzioni dall'Italia alla Polonia e alla Turchia.

«I risultati raggiunti sinora dal piano di vendite sono stati inferiori alle attese - ha detto ieri Fresco ai due quotidiani stranieri - La strategia non cambia ma bisogna fare di più per realizzarla». L'ipotesi che ha creato ovviamente maggiore apprensione tra i lavoratori e una valanga di dichiarazioni politiche e sindacali è quella di uno spostamento della produzione della Punto.

Ieri sera sono arrivate timide smentite dal quartier generale del Lingotto ma nel mirino dei tagli sembra probabile che ci sia proprio il vecchio stabilimento di Mirafiori. Attualmente nell'impianto vengono assemblate Punto, Marea e Panda: la seconda era già destinata precedentemente al trasferimento in Turchia mentre la gloriosa utilitaria finirà in Polonia. «Al momento non sono previste produzioni sostitutive», dice Claudio Stacchini, segretario della Lega Fiom di Mirafiori, «la smentita che è arrivata dal Lingotto per noi suona come una conferma perché queste due produzioni occupano oggi tremila persone». Per ridurre l'indebitamento Fresco punta a un piano di risparmi e dismissioni da 4,5 miliardi di euro in tre anni.

Uno dei tasselli sarà la quotazione in Borsa del 40% della Ferrari. In Piazza Affari potrebbe finire anche una parte della Comau, l'azienda di robotica che presenta un ottima posizione di mercato. Due miliardi di euro arriveranno dalla Magneti Marelli: in vendita ci sono la divisione motore per 400 milioni di euro e quella delle sospensioni. Poi il Lingotto potrebbe vendere la Teksid, l'azienda siderurgica, la propria quota della joint venture in Viasat, l'azienda creata con la Telecom per l'antifurto satellitare.

Il piano FIAT

Gli obiettivi
- 2002 dimezzare l'indebitamento a 3,25 mld di euro
- 2003 ridurre l'indebitamento a 2 mld di euro

Possibili dismissioni
- Magneti Marelli
- Comau
- Comparti di Iveco
- Quote della Ferrari

Ricavi da dismissioni
- 2002 2 miliardi di euro
- 2003 1 miliardo di euro

Risparmi
- 2002 › 1,1 mld di euro
- 2003 › 1,4 mld di euro
- 2004 › 1,8 mld di euro

Le operazioni finanziarie

Aumento di capitale ordinario
- 1 miliardo di euro
- 65.820.600 azioni ordinarie
- 15,5 euro per azione
- 1 azione ogni 4 warrant
- Prezzo di esercizio: 30-35 euro con facoltà di cash settlement

Prestito obbligazionario
- 2,2 miliardi di euro
- Convertibile in 32.053.000 azioni General Motors
- Durata quinquennale

La ristrutturazione industriale

Dipendenti (2002-2004)
- all'estero: 6 mila licenziamenti
- in Italia: cassa integrazione tagli ai contratti al termine

Stabilimenti (2002-2004)
- Chiusura di 18 unità produttive
- in Italia: Chiusura di Rivalta e Avio

ANSA-CENTIMETRI

Nonostante le timide smentite del Lingotto i sindacati temono che il piano possa prevedere lo spostamento di alcune produzioni

Maroni preoccupato. «Da ministro del Lavoro sono preoccupato che le scelte aziendali possano influire in maniera negativa sull'occupazione». «Chiaramante - ha aggiunto il ministro - rispetto l'autonomia delle parti sociali e delle imprese per quanto concerne le scelte aziendali. Teniamo sotto controllo la situazione e d'altra parte con la Fiat c'è un ottimo rapporto e siamo costantemente informati». Più incalzante il segretari generale della Cisl: «come sindacato abiamo l'esigenza di capire qual è la strategia vera della Fiat - ha detto ieri Savino Pezzotta - non ci bastano certo le dichiarazioni sui giornali». Critico col governo l'ex ministro dell'Industria, Bersani, che ha chiesto un impegno per la politica industriale del nostro paese.

Andrea Carli

Regolamento delle Fondazioni: stretta sulle incompatibilità

ROMA Gli enti locali avranno il 70% negli organi di indirizzo delle Fondazioni bancarie (per quelle associative si conferma il tetto al 50%). È quanto si legge nel testo del regolamento che applica la riforma Tremonti. Tra le novità lo stop al meccanismo della cooptazione e la stretta sulle incompatibilità per gli amministratori degli ex enti: non possono avere incarichi nel settore finanziario.

Nell'articolo 5 del regolamento sulle Fondazioni sulle incompatibilità si precisa infatti che chi svolge funzioni di indirizzo, amministrazione, direzione o controllo presso le Fondazioni non può ricoprire tali funzioni nella banca conferitaria, in altre società bancarie o finanziarie e assicurazioni. Questo vincolo escluderebbe ad esempio da Generali il presidente della fondazione Cariverona, Paolo Biasi.

Il 70% dei rappresentanti quindi saranno designati da Regioni, Comuni, Province e, ove esistenti, da città metropolitane. Novità, rispetto alle indiscrezioni, emergono dal testo in 10 articoli del regolamento sulle attività e la *governance*, dalla composizione del residuo 30% degli organi di indirizzo con le personalità della società civile. Il testo del regolamento afferma che la «stella polare» delle Fondazioni è il territorio. Le personalità sono designate da enti della società civile o altresì da soggetti pubblici che operano nei settori di intervento delle fondazioni o aventi funzioni di garanzia.

Rapporto Economist: «Un anno orribile per il settore auto»

LONDRA «Quando la Fiat esibisce il suo patriarca con il capelli bianchi significa che le cose sono serie»: lo scrive, nel numero oggi in edicola, il settimanale britannico *The Economist* in un articolo dedicato alle difficoltà dell'azienda italiana. Commentando la dichiarazione fatta questa settimana da Gianni Agnelli, *Economist* si chiede: «Allora perchè la Fiat ha incluso un'opzione di vendita della Fiat Auto a GM dopo il 2004 nell'accordo di alleanza firmato due anni fa?». «Fonti interne - continua l'articolo - ammettono che quest'anno per Fiat Auto sarà peggio di quello passato, quando registrò perdite per 549 milioni di euro». Fra le cause il collasso dei mercati in Brasile, Polonia e Turchia, e sul piano interno il crollo dei prezzi. «La Fiat è così dominante sul mercato italiano che i concorrenti per aumentare le vendite sono pronti a tagliare i prezzi».

LA FRENATA DELL'ECONOMIA

La Bce lascia i tassi invariati. L'inflazione scende al 2,4% in aprile. Consumatori: aumenti e arrotondamenti hanno «mangiato» una settimana di stipendio al 47% delle famiglie

Duisenberg lancia l'allarme prezzi: «Attenzione ai salari»

MILANO Il controllo delle dinamiche salariali è ancora l'elemento chiave per tenere bassa l'inflazione. Lo dice Wim Duisenberg, presidente della Banca centrale europea (Bce), dopo la riunione di ieri a Francoforte. Le parole di Duisenberg sulla ripresa e gli ultimi dati sull'inflazione non sono piaciuti ai mercati azionari che hanno reagito in modo negativo.

I richiami di Duisenberg. Il presidente della Bce ha parlato dei salari. «Vanno tenuti sotto controllo per combattere i rischi di aumento dell'inflazione», ha detto. La media annua dell'aumento dei prezzi, per la Bce, sarà quest'anno vicina al 2%, «ma difficilmente inferiore a questa soglia». I recenti aumenti del prezzo del petrolio (le tensioni internazionali non aiutano) fanno temere rincari sui prezzi al consumo. Tanto che, aggiunge Duisenberg, «ci sono più rischi di un rialzo che possibilità di un ribasso». Anche il *changeover*, cioè il passaggio dalle varie monete nazionali all'euro, ha provocato qualche impatto sui prezzi, tanto che la Banca centrale arriva a dirsi «delusa». Intanto secondo le associazioni dei consumatori aumenti e arrotondamenti, dopo il passaggio all'euro, hanno «mangiato» una settimana di stipendio al 47,5 per cento delle famiglie.

Le crescita economica. Per il 2002 la Bce prevede una crescita media del Pil fra il 2% e il 2,5%. E la crescita «dovrebbe divenire solida entro il prossimo anno». In attesa di tempi migliori, comunque, i governi del vari Paesi non devono abbassare la guardia tanto che la Bce avverte: «E' di vitale importanza che gli Stati che non hanno ancora raggiunto il pareggio di bilancio, si impegnino a raggiungere questo obiettivo entro il 2003-2004».

Giù le Borse. Le parole poco incoraggianti di Duisenberg sullo stato dell'economia europea e sui tempi della ripresa hanno pesato sulle Borse. Già depressi per il negativo andamento del Nasdaq in questi giorni, i listini sono stati spinti al ribasso dalle vendite che hanno colpito i titoli delle telecomunicazioni. Il sottoindice europeo delle tlc ha perso il 5,3%. Giudizi negativi hanno affossato France Telecom (-8,5%) e Deutsche Telekom (-5,95%, scesa sotto il prezzo di collocamento del 1996) e in Piazza Affari ne hanno fatto le spese Telecom Italia (-3,3%) e Tim (-2,4%).

I dati sull'inflazione. Arrivano cifre discordanti sui prezzi al consumo in aprile. L'Istat comunica che l'inflazione è salita del 2,4% rispetto al mese di aprile 2001. Il dato è in leggera discesa rispetto a marzo, quando era stato del 2,5%, ma a preoccupare è l'indice armonizzato che tiene conto delle riduzioni temporaneee, dei saldi, degli sconti e delle vendite promozionali. Ebbene, stando a questo dato l'inflazione sarebbe al 2,6%.

Secondo alcuni esperti sono stati arrotondati all'insù i prezzi di alcuni generi alimentari rimasti bloccati nei primi tre mesi (il settore alimentari e bevande ha visto un rialzo del 4,2% rispetto all'aprile 2001).

Gigi Furini

Wim Duisenberg (Bce) lancia l'allarme prezzi.

Intensa la prima giornata di visita ufficiale nel Friuli Venezia Giulia del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Poco dopo essere sceso dalla scaletta dell'aereo allo scalo di Ronchi, Ciampi, accompagnato dalla moglie Franca ha visitato la basilica di Aquileia (lo vediamo nella foto Anteprima a destra), dove ha avuto il suo primo bagno di folla. Entusiastico il suo commento: «È una realtà unica in Europa e nel mondo. L'ho rivista a 30 anni di distanza e devo elogiare l'ottimo lavoro di restauro e conservazione che è stato portato a termine, un vero e proprio vanto per il Friuli». In seguito il gruppo presidenziale ha raggiunto la sede del «Messaggero Veneto», alle porte di Udine, dove Ciampi è stato accolto dal presidente del gruppo editoriale L'Espresso, Carlo Caracciolo, e dal direttore del giornale, Sergio Baraldi (foto a sinistra). In quel contesto il primo referente istituzionale ha colto l'occasione per ribadire le dichiarazioni che ha fatto a difesa del pluralismo dell'informazione, sottolineando ancora una volta l'importanza che egli riconosce ai giornali a diffusione provinciale e regionale quali elementi che danno «con la loro articolazione territoriale, la grande forza all'effettivo pluralismo dell'informazione». In serata Ciampi ha incontrato l'arcivescovo di Udine, monsignor Pietro Brollo, prima di una cena in Prefettura con gli imprenditori locali. Oggi la visita entra nel clou, con il previsto confronto al castello di Udine con la classe politica friulana. In seguito Ciampi si concederà una piccola passeggiata nel centro cittadino e nel pomeriggio dovrebbe incontrare gli studenti del locale ateneo. Domani l'atteso arrivo a Trieste.

L'arrivo nel pomeriggio all'aeroporto di Ronchi. Al Messaggero Veneto gli onori di casa del presidente dell'Espresso Caracciolo. «Ue garanzia di libertà»

«Benvenuto Presidente», la regione accoglie Ciampi

Domani il Capo dello Stato concluderà a Trieste alla Festa dell'Esercito la sua visita nel Friuli Venezia Giulia

Dall'inviato

UDINE «Benvenuto presidente». E' già tutto lì, in quella frase secca di due parole affidata ai tabelloni elettronici che, sui vialoni d'ingresso a Udine, segnalano di solito la disponibilità dei parcheggi. Una maniera, al tempo stesso, di celebrare l'illustre ospite e di trovare conferma all'estrema ritrosìa, che non è timidezza né aridità, con la quale i friulani sono soliti esprimere i propri sentimenti, e che magari fa a meno di bandiere spiegate in favore di un affetto più vero, interiore. Carlo Azeglio Ciampi, Presidente della Repubblica, è da ieri sera in Friuli Venezia Giulia. Alla ricerca, dichiaratamente, di quell'Italia delle province e della gente che costituisce il vero «humus» della nostra nazione. Ma anche per ribadire la sua caratteristica di «nocchiero dell'euro» di cui lo beneficiò anni addietro quel «Messaggero Veneto» che ieri ne ha accolto, in redazione, le prime parole. «È un appellativo di cui mi compiaccio - ha commentato il Capo dello Stato salutando i dipendenti - perchè l'impegno per l'Europa io l'ho vissuto con convinzione dal 1942, quando provai sulla mia pelle cosa significa essere in guerra e andare a combattere contro altri Paesi europei. Poi abbiamo sviluppato il lungo e tenace cammino che ci ha portato all'euro, all'unione monetaria e che ci porterà presto, spero, all' unione politica».

Dall'Europa alle «piccole patrie» il passo sembra lungo, ma non è così. «Parto dalle redazioni dei giornali locali – ha detto ieri sera Ciampi – anche e soprattutto perchè sono convinto che nel nostro Paese l'articolazione in tante testate sia una grande forza ai fini del pluralismo dell'informazione». Al suo fianco, la signora Franca, in raffinato tailleur blu, non perde occasione per confermarsi la più ironica, pungente, per molti versi adorabile «first lady» che l'ancor giovane storia d'Italia ricordi. Il protocollo, con lei, sembra quasi un «optional», come quando si interpone tra il marito e una delle tante telecamere guadagnandosi una bonaria tirata d'orecchi dal Presidente («Franca, ti sei messa davanti all'obiettivo») o si mette a ironizzare su una foto giovanile di Carlo Azeglio proposta in un inserto speciale dal giornale («Non è così bello!») e di fronte alla protesta di un componente dell'entourage taglia corto («La solita massoneria solidale degli uomini»). Ineguagliabile Franca. E impressionante marito, che dal pozzo della memoria pesca ricordi in chiave friulana di solito proibitivi oltre una certa soglia d'età. Ecco il Ciampi sottotenentino di prima nomina che nell'estate del '42 operava in una Udine «dove sembrava che ci fossero solo e esclusivamente militari». Ed ecco il Ciampi vicedirettore della Banca d'Italia che nel capoluogo friulano, dopo il sisma, faceva sistemare una roulotte nel giardino della sede locale per i dipendenti, «troppo turbati, dopo le scosse, per pensare di tornare a dormire a casa».

Ciampi e la moglie Franca al loro arrivo all'aeroporto di Ronchi per la visita in Friuli Venezia Giulia che si concluderà domani. Ieri le tappe a Aquileia e a Udine, dove il Capo dello Stato si soffermerà anche oggi. Domani sarà a Trieste per partecipare alla Festa dell'Esercito.

Un periodo sufficiente, però, per quel vicedirettore, per capire l'incredibile salto di qualità innescato dalla tragedia naturale «che ha offerto l'occasione per trasformare il male in bene», e dare completamento a una ricostruzione che altrove è rimasta sulla carta. «Pensiamo – lamenta il presidente – a quello che è successo con i terremoti in altre parti d'Italia». Ormai in dirittura, inaspettato incidente, nella hall del «Messaggero Veneto» arriva anche lo squillo imprevisto di un «cellulare», che però, singolare coincidenza, sembra far parte della coreografia, visto che la suoneria intona «Fratelli d'Italia», quasi un omaggio al Presidente che della conoscenza e del rispetto dell'inno nazionale ha fatto una bandiera.

Sulla via del centro, verso la cena ufficiale in Prefettura e il primo contatto con i «politici» (al «Messaggero» solo industriali, accolti da Carlo Caracciolo, presidente dell' editoriale L' Espresso e dal direttore Sergio Baraldi, con in testa Adalberto Valduga, presidente friulano, e Luigi de Puppi, amministratore delegato del gruppo Benetton, e Tommaso Cucchiani del Lloyd Adriatico in bella evidenza) applausi e riservatezza, con l'unica bandiera italiana in vista abbinata all'aquila del «Friul». Nessuna polemica, semmai un forte senso di appartenza a due realtà complementari, per un territorio dove il rispetto per le istituzioni ha saputo uscire indenne anche dalla bufera iconoclasta della Lega e dalle sirene padane, e lo stesso sindaco di Udine, Cecotti, non ha più l'ora sintonizzata sul fuso di Pontida.

Oggi seconda giornata nel capoluogo friulano, con Ciampi chiamato a confrontarsi nel salone del Parlamento del castello di Udine con i politici locali. Quindi, in sala Aiace, incontrerà il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, la giunta e tutto il consiglio comunale. Dopo una breve passeggiata in centro, il Presidente scenderà tra gli studenti friulani, riservando al pomeriggio gli incontri con i vertici dell' Università di Udine, con le forze attive nel volontariato e con i sindacati. Poi domani a Trieste per la Festa dell'Esercito.

Furio Baldassi

LA LETTERA

Trieste, città che ha bisogno di vivere nei valori europei

Stelio Spadaro, della direzione triestina dei Ds, scrive questa lettera indirizzata al Presidente Ciampi che qui pubblichiamo.

Ill.mo Presidente, bentornato a Trieste. Lei ritorna in occasione di una celebrazione importante per l'Italia e per la città, la Festa dell'Esercito che si terrà qui alla Sua presenza, a segnalare il valore dell'unità della Patria. Unità nazionale e integrazione europea, in questa città più ancora che altrove, sono strettamente connesse. L'Italia per Trieste ha sempre significato legame forte con l'Occidente, con la modernità e i valori dell'Europa occidentale. Sono esigenze che affiorano costantemente nelle pagine alte della nostra storia, nella coscienza civile dei triestini e dei suoi uomini di cultura. Perciò la sua presenza ha un valore simbolico di carattere generale, per il Paese. Trieste nei prossimi due anni si troverà a onorare memorie decisive per il legame vitale e profondo con l'Italia: nel 2003 Trieste ricorderà i giovani morti nel 1953 per affermare di fronte al Governo Militare Alleato la volontà di far parte della nuova Italia democratica; nel 2004 se ne ricorderà il ritorno e si ricorderanno i cinquant'anni della città nella vita della Repubblica. Spero vorrà essere qui fra noi, a conclusione ideale del suo itinerario nei luoghi dell'unità d'Italia.

Trieste ha bisogno di questa presenza, Sua e delle istituzioni della Repubblica. Italiana culturalmente, nella sua identità profonda, Trieste non ha potuto partecipare alle diverse fasi costitutive della nostra unità nazionale. Non ha partecipato al Risorgimento con i suoi valori di modernità e con la sua volontà di collocare il Paese fra le grandi nazioni dell'Occidente europeo. In seguito, quando alla fine della prima guerra mondiale, ha potuto finalmente prendere il proprio posto nello Stato italiano, assieme alla Venezia Giulia, Trieste si è trovata ben presto di fronte non l'Italia della Firenze in cui tanti nostri concittadini erano andati a compiere i loro studi, non l'Italia liberale, ma quella violenta del nazionalismo e del fascismo, incapace di rispettare proprio in nome dell'italianità, i tratti plurali di queste terre. La città e la Venezia Giulia furono guardate da quell'Italia che si faceva regime come una sorta di colonia europea di cui diffidare e da controllare con la violenza e non con l'autorevolezza del proprio messaggio che pure era atteso e possibile.

Trieste e la Venezia Giulia, nella fase conclusiva della seconda guerra mondiale, furono cedute dai fascisti e la Venezia Giulia, nella fase conclusiva della seconda guerra mondiale, furono cedute dai fascisti della Repubblica Sociale Italiana ai nazisti dell'Adriatisches Küstenland e sottratte così alla sovranità italiana. Alla fine della guerra, mentre in tutta l'Italia si festeggiava la vittoria sul fascismo e sul nazismo ma anche la nascita della democrazia, a Trieste la primavera fu molto breve. Solo poche ore, e poi sulla città si abbattè l'esercito di occupazione jugoslavo. Ma in quelle poche ore i dirigenti del Cln italiano di Trieste seppero compiere decisivi e consapevoli atti simbolici per ripristinare la sovranità italiana: fu destituito il podestà nominato dai nazisti, furono firmati nel Palazzo della Prefettura i decreti di nomina di Prefetto e Questore, esattamente come facevano i Cln nelle varie città d'Italia. Sono gesti che dobbiamo ricordare qui e nel Paese perché a quei gesti e a quegli uomini dobbiamo il fatto che Trieste abbia recuperato non solo il diritto, ma la legittimità morale di essere parte, e attiva, della Repubblica.

Dovevano poi passare quasi altri dieci anni prima che Trieste fosse congiunta alla Patria e la città in quegli anni ancora una volta non potè partecipare alla costruzione delle basi civili e costituzionali della nuova Italia democratica e alle esperienze della Repubblica che si stava costruendo.

Dunque Trieste, purtroppo, è stata assente dai grandi momenti fondativi del nostro Stato unitario: non senza conseguenze sulla sua vita civile, che ancor oggi riemergono ricorrentemente. Perciò è importante, ora più che mai, che la Repubblica, con le sue più alte istituzioni, faccia vivere Trieste nei valori e nei principi democratici e europei della Patria.

Stelio Spadaro

Prima tappa al complesso romanico per osservare il pavimento restaurato. A Udine il colloquio con l'arcivescovo Brollo che gli ha parlato dell'incontro in queste terre di più stirpi

«Che splendidi mosaici in questa basilica di Aquileia»

AQUILEIA «Questa basilica è una realtà unica in Europa e nel mondo. L'ho rivista a 30 anni di distanza e devo elogiare l'ottimo lavoro di restauro e conservazione che è stato portato a termine, un vero e proprio vanto per tutto il Friuli». Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi è appena uscito dal tempio e la sua emozione è palpabile nel commentare quanto ha visto. «Ho apprezzato lo splendido pavimento, con l'enorme mosaico – ha detto il Capo dello Stato – e quel bellissimo soffitto, in legno, davvero unico, che lascia senza fiato».

La breve visita a Aquileia è stata un successo di folla, oltrechè una parentesi culturale che Ciampi e la moglie, signora Franca, hanno particolarmente gradito. Il Presidente, vestito blu con appuntato sulla giacca lo stemma presidenziale, camicia azzurra, pullover e cravatta in tinta, è apparso in ottima forma, disponibile al contatto umano con la gente, la tanta gente che lo atteso nella città patriarcale. Carezze ai bambini, saluti affettuosi agli anziani, energiche strette di mano.

L'auto del Capo dello Stato è arrivata alle 17 in punto, circondata dalle macchine della scorta. La coppia presidenziale è scesa, accolta dall'arcivescovo di Gorizia De Antoni e dall'arcivescovo emerito Bommarco, dal sindaco di Aquileia Sergio Comelli, dal sovrintendente ai Beni culturali Bocchieri, dalla direttrice del museo archeologico Maselli Scotti e da numerose altre autorità civili e militari. «Viva Ciampi», «bravo, viva l'Italia», le parole scandite con convinzione da coloro, ed erano tanti, ai quali Ciampi piace per il suo saper creare un feeling spontaneo e immediato con la gente comune.

Successivamente il Presidente Ciampi a Udine ha avuto in Prefettura un incontro con l'arcivescovo Pietro Brollo. «In Friuli la famiglia era uno dei vincoli centrali della società - ha riferito Brollo al Capo dello Stato - ma anche qui da noi adesso il problema è grave e viviamo la stessa crisi del resto d'Italia».

Famiglia, giovani e problemi sociali, ma anche immigrazione e valorizzazione delle lingue e culture locali sono stati al centro del colloquio privato, durato oltre mezz'ora, con l'arcivescovo. «Non si è trattato - riferisce Brollo - di un incontro protocollare, abbiamo sviluppato un dialogo sincero affrontando le questioni più calde e i problemi più urgenti di questa terra». «Ho esposto al Presidente Ciampi - prosegue Brollo - l'esigenza fortemente sentita dai friulani di una forte autonomia, così come gli ho ricordato la richiesta di una provincia regionale della Carnia. Un'autonomia anche linguistica, dunque, rimarcata dalla legge 482, che ha però un significato preciso: quello di chiedere un autogoverno che corrisponda a una maggiore assunzione di responsabilità e che non ha nulla a che fare con volontà separatiste o con progetti di secessione». «Ciampi ha accolto e condiviso questa esigenza da parte di una terra che è punto di incontro delle tre grandi stirpi europee latina, germanica ma anche slava, presente noi, anche se forte soprattutto a Trieste».

La signora Franca Ciampi oggi visiterà il museo diocesano e le gallerie del Tiepolo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70, (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 1.o maggio 2002 è stata di 57.200 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Quella caccia ai voti dei «fascisti rossi»

L'operazione «fascisti rossi» ebbe un peso significativo, almeno fino alle elezioni del 1953, vale a dire per quasi un decennio. Si esaurì solo nel momento in cui apparve evidente che, nella lotta per la conquista del voto nostalgico fascista, era risultata vincente le linea missino-democristiana (risale all'epoca l'abbraccio Andreotti-maresciallo Messe); ed era risultata invece perdente quella Ruinas-Tigliatti che pure aveva generato incontri tra Pajetta e il generale Graziani, pubblici riconoscimenti nei confronti degli uomini di Salò (Luigi Longo ebbe a dichiarare che credeva nella buona fede di intere masse di ex fascisti che avevano avuto la convinzione di lottare per la giustizia sociale nonché, prosaicamente, si era materializzata nel concreto sostegno finanziario del Pci alle iniziative del fascista Ruinas e all'ex sottosegretario all'interno della Rsi Giorgio Pini.

Quando risultò chiaro che la partita era ormai conclusa e che il voto degli ex fascisti era definitivamente approdato tra gli anti comunisti, solo a quel punto il Pci cambiò linea (siano ormai a ridosso degli anni Sessanta), scoprì la Resistenza quale valore perenne, sbandierò l'antifascismo quale strumento di piena attualità nella lotta politica. In definitiva si trattò di una evidente operazione di revisonismo storico a opera del Pci (non più una guerra civile, conclusa con un'amnistia, bensì un continuo riproporsi della lotta tra il Bene-Resistenza e il Male-Fascismo) che troverà la sua consacrazione nei fatti di Genova del luglio 1960, quando la piazza vene mobilitata contro il governo Tambroni, in nome appunto dl neo scoperto antifascismo, perenne e militante.

L'operazione, come noto, riuscì pienamente: almeno in chiave infra democristiana. La riscoperta dell'antifascismo bloccò l'iniziativa di quei dc che volevano sdoganare (con trent'anni di anticipo) il Movimento sociale di Arturo Michelini; tirò invece la volata alla sinistra democristiana che, grazie alla piazza genovese, approderà all'apertura a sinistra e, soprattutto, si impossesserà del partito e del Paese per diversi decenni (sarà la fantasia politica di Ciriaco De Mita a partorire la formula dell'arco costituzionale, quale figura politico-costituzionale dei quella «nuova resistenza» che il revisionismo del Pci aveva proposto).

Ecco perché si può ben affermare che gli a ttuali proclami di resistenza perenne, da difendere contro ogni minaccia di revisionismo, sono frutto non di una continuità storica bensì di un ben preciso atto di pregresso revisionismo storico, operato dalla sinistra italiana sul finire degli anni Cinquanta.

Paolo Sardos Albertini
Presidente della Lega Nazionale di Trieste

IL CASO Il gip non accoglie le istanze dei legali di Francesco Adesso, uno degli arrestati per le presunte violenze in caserma

Napoli, «gli agenti restano in carcere»

Il ministro Castelli bacchetta i pm partenopei che andranno a un convegno no-global

NAPOLI Resta agli arresti l'ispettore Francesco Adesso, l'unico degli otto poliziotti napoletani in manette per le violenze contro i no global il 17 marzo 2001. Il giudice delle indagini preliminari Isabella Iaselli ha respinto la richiesta di scarcerazione presentata dagli avvocati di Adesso e motivata sostenendo uno scambio di persona fra l'ispettore e il poliziotto che avrebbe effettivamente commesso violenze nella caserma Raniero. Adesso ha dato mandato ai suoi legali di presentare un ricorso alla Corte di Strasburgo per violazione dei suoi diritti.

L'inchiesta, intanto, non si ferma e la procura della Repubblica continua a cercare i responsabili dell'ordine verbale in osservanza del quale ottantacinque persone sono state rastrellate negli ospedali cittadini e trasferite nella caserma per essere identificate e perquisite. Per questo motivo i magistrati hanno convocato ancora una volta, come testimoni, il capo di gabinetto della Questura Alessandro Marangoni e l'ex capo della Digos Paolo Tarantino, di recente trasferito al commissariato di Nola. Marangoni è il funzionario che alla vigilia della manifestazione del 17 marzo ha presieduto la riunione operativa per il piano di ordine pubblico, mentre Tarantino, come capo della Digos, ha redatto su richiesta della magistratura una relazione dalla quale trasparivano le molte stranezze sull'andamento della giornata di scontri e violenze.

A Palazzo di Giustizia si lavora per l'incidente probatorio richiesto dalla procura per poter procedere a un'identificazione diretta da parte dei ragazzi rinchiusi alla Raniero dei poliziotti accusati di violenze. Gli avvocati degli arrestati, eccetto quelli di Francesco Adesso convinti di ottenere dal confronto il completo scagionamento del loro assistito, si erano opposti. Ai ragazzi sono state mostrate 140 foto di poliziotti, e non 130 come sembrava fino all'altro giorno, ma mai nessuno di loro ha incontrato nuovamente gli uomini ritenuti responsabili delle violenze.

Ora ne vedranno 21, gli otto arrestati e 13 poliziotti ai quali sono stati inviati avvisi di convocazione. Fra questi ultimi anche una donna, quella che avrebbe perquisito le ragazze non risparmiando loro qualche brutalità. Altri 85 poliziotti sarebbero indagati e si prevede per i prossimi giorni l'arrivo di altri atti nei loro confronti. L'inchiesta, come dicono gli avvocati, procede in senso «orizzontale» e «verticale». Tradotto significa che, mentre si cerca di dare un nome e un volto a tutti gli agenti ritenuti responsabili delle violenze, dei sequestri illegittimi di oggetti personali e documentazione fotografica, continua l'indagine per chiarire il punto ritenuto molto importante sia dalla procura che dal gip: chi e perché diede l'ordine contestato. Per questo le testimonianze raccolte ieri sono ritenute molto importanti.

Sia Marangoni che Tarantino erano parte del sottocomitato - incaricato dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza presieduto dal prefetto - composto per l'organizzazione tecnica della giornata. Oltre alla polizia, che ha per legge la responsabilità dell'ordine pubblico, ne facevano parte ufficiali dei carabinieri e della guardia di finanza.

Marangoni aveva in più la responsabilità del sottocomitato, rispondendo al questore Nicola Izzo delle sue decisioni. Suo insomma il compito di organizzare il «prima», coordinare il «durante» e riferire sul «dopo», quando ci furono le prime denunce per violenze soprattutto per le durezze degli scontri di piazza.

Intanto, mentre in tutt'Italia i sindaci di Polizia manifestano in segno di solidarietà verso i colleghi perseguiti, continua lo scontro tra governo e magistrati. Il ministro della Giustizia Castelli ha denunciato al Csm che i pn titolari delle scottanti inchieste sui poliziotti parteciperanno venerdì prossimo a un seminario sui temi cari ai No global, una partecipazione decisamente inopportuna.

Lucia Visca

Davanti alla questura di Genova uno dei presidi di solidarietà per i poliziotti arrestati.

Botte e accuse a un albanese Incriminati cinque poliziotti

MILANO Percosso al momento dell'arresto, accusato di tentata rapina e processato. Questa è la sequenza della disavventura capitata ad un albanese incensurato, assolto poi in tribunale con conseguente incriminazione di cinque poliziotti che ora dovranno rispondere di calunnia nei suoi confronti. Ieri la quinta corte d'appello di Milano ha riconosciuto alla vittima della singolare vicenda, il risarcimento per ingiusta detenzione, mentre la procura si appresta a chiedere il rinvio a giudizio dei poliziotti.

Jili Muca ha 32 anni ed è padre di un bimbo di due. Da tempo fa il custode in un palazzo. Alla base di tutto un diverbio nato con un inquilino per il parcheggio dell'auto. È stata chiamata la polizia e alla fine il Muca è finito in prigione con l'accusa di aver tentato di rapinare la pistola a tre poliziotti. Il pm Grazia Pradella, nel ricevere il rapporto sui fatti non immaginava che la ricostruzione della polizia fosse infedele e chiedeva il rinvio a giudizio dell'albanese. Davanti alla quarta sezione del tribunale penale però, attraverso diverse testimonianze è emersa una verità diversa e l'imputato è stato assolto per non aver commesso il fatto con trasmissione degli atti alla procura per provvedere all'incriminazione dei poliziotti.

a. car.

IL CASO Alla mobile convinti che i magistrati abbiano un asso nella manica

«I pm sanno chi dette l'ordine»

NAPOLI Il 28 gennaio 2002 Alessandro Marangoni, capo di gabinetto della Questura, finalmente mise nero su bianco. Rispondendo a una richiesta di informazioni della procura della Repubblica sulle violenze del 17 marzo 2001 scrisse che «nel pomeriggio del 16 marzo 2001... Fu disposto che l'approfondimento delle eventuali responsabilità individuali a carico delle persone coinvolte in fatti violenti verificatisi nel corso della manifestazione, nonché la trattazione di atti di polizia giudiziaria, fossero effettuati presso la caserma Raniero».

Il 2 febbraio 2002 il dottor Paolo Tarantino, fino a quel momento capo della Digos napoletana poi trasferito al commissariato di Nola, conferma alla Procura che non esisteva alcun ordine scritto per il trasferimento dei feriti e degli accompagnatori dai pronto soccorso alla caserma Raniero. Nonostante questo anche due agenti da lui dipendenti provvidero a un trasferimento, come risulta dalla relazione acquisita dalla Procura e datata 9 maggio 2001. Per questo le testimonianze di Marangoni e Tarantino sono ritenute centrali nell'inchiesta.

«Non sono l'accusatore», tiene a dire Tarantino uscendo dallo studio dei magistrati. Perché ritiene necessaria la precisazione? In realtà fra i poliziotti si sta facendo strada l'ipotesi che la magistratura abbia in mano qualcosa di più delle dichiarazioni dei ragazzi vittime delle violenze. Una cosa è certa: qualcuno quell'ordine l'ha dato e qualcuno prima o poi dovrà ammetterlo o fare il nome di chi lo pronunciò. Il gip lo ha chiesto anche a Carlo Solimene e Fabio Ciccimarra, i due funzionari arrestati. Ottenendo come risposta solo il foglio di servizio, i due erano comandati a dirigere le operazioni fra le mura della Raniero, non sanno nulla del «fuori».

Il trasferimento di Tarantino a Nola, anche se è stata smentita qualsiasi relazione con i suoi rapporti ai magistrati, potrebbe non essere l'ultimo. I sindacati hanno denunciato frenetici trasferimenti di agenti dalle squadre mobili di molte città, su alcuni dei quali si pronuncerà il Tar. Entro fine mese è previsto il consiglio di amministrazione del ministero dell'Interno per promozioni e trasferimenti. C'è chi si aspetta un terremoto nelle questure di Napoli e Genova.

l.v.

IL CASO

L'ex SS Seifert, 78 anni, stava in Canada

In una villa a Vancouver preso il «boia» di Bolzano Verrà estradato in Italia

ROMA Il «boia» di Bolzano, Michael Seifert, il giovane caporale ucraino conosciuto dai prigionieri col nome di «Micha», che seminò terrore e morte nel campo di transito bolzanino tra l'estate del 1944 e la primavera del 1945, è stato arrestato dalla polizia canadese. Da tempo l'Italia ne aveva chiesto l'estradizione e per lui si apriranno presto le porte della galera italiana. L'ex nazista, infatti, è stato condannato il 25 novembre 2000 dal tribunale militare di Verona a nove ergastoli per avere torturato e ucciso alrettanti prigionieri (tre veronesi) e per le atrocità commesse nel campo di internamento.

Oggi l'ex SS ha 78 anni e vive dal 1945 in Canada, in una lussuosa villa di Vancouver, in Commercial street 5471, dove si è goduto finora in tutta tranquillità la pensione da commerciante. La decisione del tribunale canadese di arrestare Seifert e di consegnarlo all'Italia non è stata semplice dal punto di vista burocratico, ma il tutto è stato facilitato da un vizio di origine: il «boia» di Bolzano, infatti, ha acquisito la cittadinanza canadese nel 1951 presentando un passaporto falso. Da qui l'annullamento della cittadinanza e la rapidità dell'arresto che, a sentire le autorità canadesi, è avvenuto senza problemi.

La sentenza del tribunale veronese del 2000 è venuta a seguito di un processo per crimini durante la seconda guerra mondiale che negli ultimi dieci anni è stato secondo, per importanza e clamore, solo a quello contro Erick Priebke. Venti testimoni, tra i pochi sopravvissuti degli oltre 11mila che transitarono per il campo di Bolzano, hanno riconosciuto senza dubbio nell'ex commerciante canadese l'uomo che, appena ventenne (nacque a Landau, in Ucraina, il 16 marzo 1924), uccise senza pietà almeno 9 prigionieri. Contro di lui anche l'accusa di aver compiuto atti orribili contro i deportati, insieme all'altro nazista «irrintracciabile», Otto Sein: tutti sono stati concordi nell'attribuire alla coppia dei due ucraini (Otto e «Misha») efferatezza e sadismo nelle violenze inflitte ai deportati e, in particolare, ai detenuti delle «celle» (la prigione interna di Bolzano). «Contro questi ultimi - hanno detto al processo i testimoni - i due si accanivano quasi sempre in coppia, spesso all'improvviso e senza alcun motivo apparente».

Seifert quando era un ufficiale SS.

Il pm aveva chiesto di riconoscere colpevole Michael Seifert di 15 omicidi, mentre la Corte ha ritenuto di identificare nell'uomo il colpevole indiscutibile di nove assassini. Il «boia» di Bolzano, comunque, non dovrà pagare solo con la galera le sue nefandezze di gioventù: è stato anche condannato a versare oltre 50mila euro all'associazione partigiani, mentre ancora non si è svolto il processo civile che vedrà sul banco degli accusatori, tra gli altri, anche il Comune di Bolzano e le associazioni ebraiche.

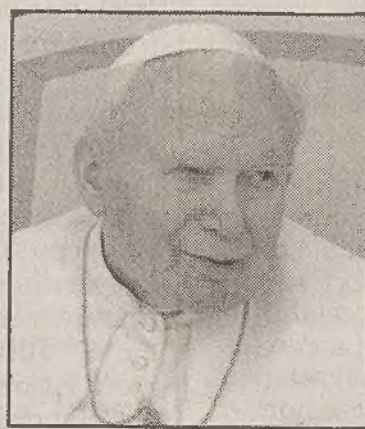
d. esp.

Il Pontefice ha ribadito il divieto all'assoluzione collettiva consentita soltanto in casi gravi

Il Papa, la confessione è individuale

Definiti modi e luoghi, tra prete e fedele ci deve essere una grata

CITTÀ DEL VATICANO La confessione deve essere individuale: quella collettiva è giustificata solo in casi di effettiva e grave necessità. Non si può dare l'assoluzione a chi, come i divorziati risposati, vive in stato abituale di peccato grave. Per amministrarla servono luoghi e sedi adatte, dal confessionale visibile alla grata. Il «motu proprio» pontificio «Misericordia Dei», presentato ieri in Vaticano dai prefetti delle congregazioni per la Dottrina della fede e per il culto, cardinali Joseph Ratzinger e Jorge Medina Estevez e circondato da molta attesa, ribadisce punto per punto le norme con le quali il diritto canonico regola questo sacramento spesso evitato dai fedeli cattolici o vissuto secondo interpretazioni considerate scorrette.

No, scrive il Papa, al «ricorso abusivo alla assoluzione generica e collettiva»; invito ai sacerdoti ad essere sempre disponibili con chi voglia confessarsi e ai vescovi a vigilare che ci siano le condizioni e le forze per confessioni regolari e ordinarie; sottolineatura che le confessioni collettive sono un fatto «straordinario» a carattere di «eccezionalità» che richiede «grave necessità», come per esempio il pericolo di morte; preferenza per il sacramento amministrato in chiesa o oratorio, con confessionali «ben visibili» e preti in stola.

Papa Wojtyla

Le norme riaffermate ieri da Giovanni Paolo II nascono, come spiega egli stesso, dalla constatazione che anche se nell'anno del giubileo c'è stata una certa, confortante, ripresa delle confessioni, anche da parte dei giovani, «non sono svaniti» nè la «crisi del senso del peccato» nè la «crisi del sacramento, sotto gli occhi di tutti specialmente in alcune regioni del mondo». A chi gli chiedeva spiegazioni sulla necessità di un documento che riafferma senza particolari cambiamenti le norme in vigore il cardinale Ratzinger ha spiegato che dopo il Concilio la confessione ha vissuto «crisi ed abusi», dovuti al contesto sociale e a mentalità di tipo sia individualistico (con l'affermazione dell'autosufficienza del soggetto, dell'inutilità degli altri e di Dio), che collettivistico, (con l'esasperazione delle forme di riflessione ed esame di coscienza collettivo). La «Misericordia Dei», ha spiegato il braccio destro del Papa per i problemi dottrinali, viene a «riequilibrare l'aspetto comunionale della fede e la personalizzazione della colpa: Dio - ha detto - non ci tratta come un collettivo e per lui siamo persone».

Il matrimonio tra una foggiana di 29 anni e un collega di Civitavecchia trentunenne sarà celebrato in estate

Prime nozze tra marescialli dell'Arma

ROMA Per la prima volta in Italia due carabinieri convolano a giuste nozze. L'Arma, ovviamente, non fa sapere i loro nomi, ma si sa che si tratta di una foggiana di 29 anni e di un collega di 31 nato a Civitavecchia e che le nozze si svolgeranno senza clamori a fine estate.

I matrimoni tra colleghi sono una costante nella vita, ma l'unione sull'altare di due carabinieri, nel nostro Paese, risulta essere una novità assoluta. La storia d'amore tra i due militari sembra che sia nata durante un corso di addestramento della scuola marescialli di Velletri. Lei da ottobre frequenta il sesto corso da allievo maresciallo alla caserma «Salvo D'Aquisto» di Velletri, mentre lui, sottufficiale del reggimento corazzieri, partecipava al corso semestrale per entrare nel ruolo degli ispettori con il grado di maresciallo.

Vista la delicatezza della situazione e l'involontario clamore suscitato dalla notizia, in attesa del nulla osta dei Comandi di appartenenza i due marescialli promessi sposi dormono rigorosamente in compagnie differenti e si vedono solamente durante la libera uscita.

Questo matrimonio, ovviamente, sarà solo il primo di una lunga serie che inevitabilmente nel tempo gli farà seguito e la sua importanza è enorme soprattutto dal punto di vista psicologico. L'Arma, infatti, in un momento così delicato per le Forze dell'ordine, ne acquista in simpatia e in «normalità» e, a riprova di ciò, arriva da Bologna una notizia impensabile in altri tempi: il nuovo eroe per i giovanissimi è proprio il carabiniere. E tanti saluti a Pinocchio.

Secondo un'indagine promossa dal Futurshow di Bologna e realizzata da Eta Meta Research su un campione di 1024 giovani tra gli 8 e i 18 anni, infatti, alla domanda su chi incarna oggi il ruolo dell'eroe, più di un ragazzo su tre ha scelto il carabiniere: il 36% non ha avuto dubbi «perchè tutti i giorni mette a rischio la vita per proteggere tutti».

I principali motivi che hanno spinto i giovani a fare questa scelta sono il fatto che gli eroi devono vivere nella realtà di tutti i giorni e che non si tirano mai indietro. Inoltre i valori che i carabinieri possiedono e che piacciono tanto ai ragazzi sono tre qualità che tutti gli eroi devono possedere: senso dell'amicizia, altruismo e un pizzico di ironia.

Daniela Esposito

Il salto da un ponte nel Ternano: si sarebbero sganciati i moschettoni che univano la corda elastica alla rampa di lancio. L'impatto al suolo dopo un volo di 68 metri

Jumping fatale: due fidanzati si sfracellano

Lui era un parà della Folgore, per lei era la prima volta. In un video le sequenze della disgrazia

TERNI Tiziana e Alberto non avevano paura. Per lei era il primo salto ma si fidava del suo compagno che l'aveva convinta a provare l'emozione del volo in caduta libera. E lui, caporalmaggiore della Folgore, era certo che tutto fosse in sicurezza, che non ci fossero rischi in quel salto in tandem all'adrenalina pura. Invece il destino li ha traditi. E i due ragazzi sono morti schiantandosi al suolo, dopo un volo di 68 metri dal Ponte Canale, in provincia di Terni, nel cuore dell'oasi naturale della Valnerina.

Alberto Galletti, originario di Rieti, avrebbe compiuto 26 anni stamane. Tiziana Accorrà, romana e studentessa di ortottica al Policlinico Gemelli, era di un anno più giovane. Fidanzati da poco avevano deciso di sperimentare uno sport estremo, quel bungee jumping d'importazione neozelandese, ormai diffuso in tutta Europa, che prevede il lancio da una piattaforma alla quale si viene assicurati tramite un poderoso elastico legato a un'imbragatura. Un marchingegno semplice dove tutte le tremende forze impresse dal salto gravano sull'elastico e sui moschettoni che lo fissano da un capo alla base di lancio e dall'altro alle gambe di chi si tuffa.

Il ponte della disgrazia e i corpi dopo lo schianto al suolo.

Il sogno doveva trasformarsi in realtà nel pomeriggio di mercoledì, un primo di maggio tutto speciale, quando Alberto e Tiziana sono arrivati ad Arrone. Volevano saltare tra le gole e le cascate che costituiscono lo splendido scenario naturale umbro: e fino alle 20 hanno atteso il loro turno all'impianto di bungee jumping che Lorenzo Illuminati gestisce da anni nella zona. Prima di loro, nella stessa giornata, con lo stesso elastico e gli stessi moschettoni si erano lanciate altre 70 persone, compresi un omone di 90 chili e varie coppie, e tutto era filato liscio. Poi, sul far della sera, è toccato ai due ragazzi, il penultimo salto in programma. Qualcosa però è andato storto. Al via e al lungo urlo liberatorio non è seguito il rimbalzo ma un tonfo sordo e agghiacciante proveniente dal fondo valle. Per Alberto e Tiziana, precipitati per 70 metri a 90 chilometri orari, non c'è stato nulla da fare. Entrambi sono morti sul colpo. Del salto esiste anche il video girato dalla telecamera del centro sportivo: il ricordo di un'avventura che costa ai clienti 20 euro (più i 50 del salto). Immagini choc ora ben custodite dai carabinieri che indagano per ricostruire la dinamica della tragedia.

Le prime indiscrezioni dicono che a cedere sarebbero stati i moschettoni che assicurano l'elastico - mai entrato in trazione - alla piattaforma di lancio: un'ipotesi che se confermata configurerebbe responsabilità penali da parte dei gestori dell'impianto. Ma il signor Illuminati, per quanto sconvolto, si dice sereno. «E' stato un vero drammma al quale partecipo con profondo dolore ma ritengo di non avere responsabilità nell'accaduto. L'impianto è sempre in perfetta efficienza». Adesso è tutto sotto sequestro. A fare chiarezza saranno le perizie tecniche subito disposte dalla Procura.

Natalia Andreani

IN BREVE

Discoteche a rischio epilessia: sotto accusa i fasci della luce

ROMA Luci nelle discoteche regolamentate per legge anche in Italia, come già avviene in Gran Bretagna. Si potrebbero così evitare circa mille casi di crisi convulsive fra i giovani, «vittime» della illuminazione stroboscopica. La richiesta, alla vigilia della Giornata mondiale per l'epilessia, è stata avanzata a Roma dal professor Federico Vigevano, presidente della Lega italiana contro l'epilessia. «Il 10% dei pazienti con epilessia fotosensibile - ha precisato Vigevano - denuncia di avere infatti avuto una crisi mentre si trovava in discoteca. I sintomi sono generalmente rappresentati da caduta a terra e convulsioni, ma in alcuni casi possono manifestarsi con «assenze» ovvero sospensione della coscienza e rapide scosse agli arti. Il legame tra le crisi e le luci è ormai scentificamente provato e meriterebbe delle norme che ne regolamentassero l'utilizzo. «Attualmente non esistono norme in Italia - ha aggiunto Vigevano - _ ma in un'ottica di prevenzione rispetto ai rischi connessi alle discoteche e alla tutela dei minori, sarebbe auspicabile la adozione di luci con frequenze al di sotto di cinque hertz, come di recente è stato raccomandato in Gran Bretagna». Nel nostro paese le persone con l'epilessia sono oggi circa 600mila (48% donne e 52% uomini) e ogni anno si registrano 30mila nuovi casi.

Infrazioni al Codice della strada: ci saranno sconti se le commetteranno camionisti o rappresentanti

ROMA Infrazioni «scontate» per camionisti, tassisti ed autisti in genere. Nonché la definitiva regolarizzazione degli autovelox e degli ausiliari del traffico. Lo stabilisce il ddl di proroga della delega per la riforma del Codice della strada. Il provvedimento approderà oggi al Consiglio dei Ministri. E dà tempo fino alla fine dell'anno per ultimare la riforma del Codice della strada. Il provvedimento sblocca tutte le modifiche al Codice che non erano state approvate il 15 gennaio scorso. La prima grande novità è quella che prevede sanzioni meno severe per gli autisti di mezzi pesanti.

Disperato per la morte del suo cane si getta da un viadotto a Tivoli: ora è in fin di vita

TIVOLI Disperato per la morte del suo cane, ha deciso di togliersi la vita. Un romano di 38 anni, separato, si è buttato da un viadotto, alto una ventina di metri, sull'A24 vicino a Tivoli. La tragedia è avvenuta martedì sera, ma l'uomo è stato ritrovato, agonizante, soltanto ieri mattina. Le sue grida disperate sono state udite attorno alle 9 da alcuni passanti che abitano nelle vicinanze. Immediatamente soccorso è stato trasportato al San Camillo di Roma in condizioni gravissime.

Nuovo giallo nella vicenda di Cogne: secondo la mamma la mattina dell'omicidio Davide non poteva ancora sapere quanto era accaduto. Il villino restituito ai Lorenzi

Il fratello di Samuele pianse a scuola? La maestra nega

AOSTA Davide Lorenzi, fratello di Samuele, sarebbe scoppiato a piangere la mattina del 30 gennaio a scuola. La notizia, se vera, sarebbe clamorosa perchè il bambino, stando al racconto della madre, non poteva sapere che il fratellino era morto (infatti la donna dice di aver scoperto il delitto una volta rientrata in casa, dopo aver accompagnato Davide allo scuolabus). La notizia del pianto dirotto di Davide è stata data ieri sera da un'emittente televisiva ma è stata subito smentita dagli inquirenti. La maestra di Davide, infatti, era stata interrogata a suo tempo e aveva detto che il bambino, in classe, si era comportato normalmente. «Era stata una mattina come tutte le altre», aveva detto l'insegnante ai carabinieri che l'avevano sentita. Ora, alla luce di quanto riferito ieri sera dalla televisione, l'insegnante di Davide e altre due maestre saranno risentite oggi «per scrupolo».

Ieri è stato il giorno del rientro a casa per Stefano Lorenzi. Dopo il provvedimento di dissequestro della sua villetta di Montroz, teatro dell'omicidio del piccolo Samuele, l'uomo (accompagnato dal suocero, Giorgio Franzoni) ha potuto rivedere quelle stanze.

L'interno della villetta è irriconoscibile (Lorenzi e il suocero hanno protestato con i carabinieri). Nella camera da letto, dove è stato ucciso Samuele, i carabinieri del Ris hanno anche sollevato il pavimento in legno. I mobili sono stati accatastati in cantina, i soprammobili sono stati portati via quando, alla ricerca dell'arma del delitto, si pensava che Samuele potesse essere stato colpito con un candelabro o un minerale da collezione. Anche i bagni sono stati smontati alla ricerca di tracce di sangue negli scarichi. Lavori da fare ce ne sono e i Lorenzi li faranno.

Poi si vedrà. Stefano, Annamaria e il piccolo Davide forse un giorno torneranno a vivere a Cogne, ma si parla di tempi lunghissimi. Lui, è vero, ha mantenuto il posto di elettricista ad Aosta. Il datore di lavoro gli ha detto che le porte sono sempre aperte. Chi non vuole saperne di tornare a Cogne è Annamaria. «Tornerò quando sarà tutto finito, quando avranno arrestato l'assassino di Samuele», dice.

Sul piano giudiziario la posizione di Annamaria resta immutata. Per la procura di Aosta la donna è l'unica indagata per l'omicidio del figlioletto. Giugno, poi, sarà un mese decisivo per le indagini. A metà mese dovrebbe arrivare la risposta della Cassazione chiamata a decidere sulla scarcerazione di Annamaria. La procura la vorrebbe ancora in carcere e per questo aveva fatto ricorso contro la decisione del tribunale del riesame che, il 30 marzo scorso, l'aveva rimessa in libertà.

A fine mese, poi, il Ris di Parma consegnerà i risultati definitivi delle analisi di laboratorio. E sempre a fine mese dorebbero arrivare gli esiti della perizia psichiatrica (in corso) sulla mamma di Samuele.

g.f.

I coniugi Lorenzi

Ai carabinieri i testimoni hanno fornito alcuni numeri della targa

Roma, un fuoristrada pirata travolge e uccide una donna

ROMA Una donna colombiana di 37 anni, da dieci anni residente in Italia, alla guida di un ciclomotore, è stata investita ed uccisa dal conducente di un fuoristrada che subito dopo l' incidente si è dato alla fuga. Il fatto è avvenuto in via di Boccea, alla periferia nord di Roma. La donna, Luz Mary Morroy Olaya, è stata portata al policlinico Agostino Gemelli, dove è morta poco dopo il ricovero.

Poco dopo mezzanotte, la donna stava rientrando in motorino a casa, nella zona di Montemario, dopo aver finito il suo lavoro di cameriera in un ristorante quando è stata tamponata da un fuoristrada che dopo l'urto si è dato alla fuga in direzione del Raccordo Anulare. Numerosi testimoni hanno fornito alcuni numeri di targa ai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile che stanno conducendo le indagini per rintracciare il conducente e il mezzo.

Gli investigatori hanno esaminato, stamani, gli archivi della Motorizzazione per eseguire riscontri sui vari proprietari del tipo di mezzo. Non si esclude che alla guida vi fosse una persona di giovane età.

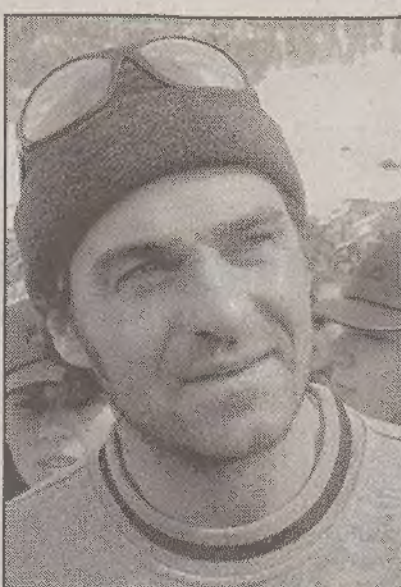
Gli investigatori del Nucleo radiomobile dei carabinieri del comando provinciale di Roma, hanno in particolare avviato accertamenti anche negli archivi della Motorizzazione civile cercando l' incrocio tra la targa e il fuoristrada descritto da alcuni testimoni.

Bisognerà, però, anche raffrontare le testimonianze che in alcuni punti sembrerebbero discordanti.

Sono stati diversi fra il 2001 e il 2202 gli incidenti provocati da auto pirata a Roma e in provincia.

Le motivazioni dell'assoluzione del campione accusato di aver incassato 23 miliardi e di averne dichiarati 2,5

«Fanciullo inconsapevole», il Fisco grazia Tomba

Condannato il padre: mentre il figlio sciava lui gestiva le ricche sponsorizzazioni

Alberto Tomba

BOLOGNA Alberto Tomba sciava con «fanciullesca inconsapevolezza» e il padre Franco gestiva gli enormi guadagni. Per questo, in pratica, il 31 gennaio scorso, con una sentenza che sorprese un po' Pm e avvocati, il Giudice unico di Bologna Norberto Lenzi decise l'assoluzione dell'ex campione e la contestuale condanna del padre, accusati di frode fiscale in concorso per la vicenda dei 22-23 miliardi di lire (contro 2,5 effettivamente dichiarati) che lo sciatore avrebbe riscosso - secondo quella che era l' accusa - da ricchi contratti paralleli.

«I non obliterabili aspetti formali (le sue firme sui contratti paralleli) - ha scritto il giudice parlando dell'ex campione nelle motivazioni appena depositate della sentenza - possono in questo quadro essere ricondotti alla descritta sconoscenza sesquipedale di aspetti fondamentali della vita di relazione e fondare un dubbio concreto sulla sussistenza dell'elemento psicologico non solo sul disvalore degli atti compiuti, ma sul loro stesso significato». Insomma, anche se l' ex bomba dello sci firmava contratti, nulla sapeva della gestione del suo patrimonio.

«Dicono l' allenatore e la sorella Alessia - ha scritto ancora Lenzi - che Alberto non possedeva nemmeno un libretto di assegni, perchè dovunque andasse era ospite o c'era chi pagava per lui. Atteggiamento che viene dipinto non come regale disinteresse, ma proprio come fanciullesca inconsapevolezza; una alienante robotizzazione dell' atleta nella quale parrebbe mortificante identificarsi, ma che appare accettabile, o addirittura utile, in un dibattimento».

E ancora: «La giovane età di Tomba e la tendenza equilibrante della natura non potevano far sì che a tale dovizie di doti fisiche si associasse altrettanta capacità imprenditoriale: di qui la necessità di 'gestirè». Per questo, secondo le motivazioni, Alberto era «talmente tutelato da ogni turbativa da indurre una sorta di atrofizzazione in fieri di ogni capacità pratica a condurre una vita di relazione, che comporta anche lo scambio di danaro con modalità universalmente conosciute».

Corse illegali killer: preso dopo due anni

BOLOGNA È stato arrestato a Bologna un albanese clandestino di 22 anni ricercato, insieme a un complice, per la morte di Erica Conficconi, una ragazza ravennate di 24 anni, investita alla periferia di Bologna la notte del 5 maggio 2000 da un'auto impazzita durante una corsa illegale. L'auto, una Bmw 320 rubata, impegnata in una delle gare che spesso si svolgono il venerdì sera tra il Pilastro e zona Roveri, perse il controllo e piombò addosso agli spettatori, provocando anche il ferimento di una quindicina di persone.

L'albanese, Lauderim Lamaj, che dopo l'incidente si era dato alla fuga, è stato catturato dagli uomini della squadra mobile di Ferrara insieme ai colleghi di Bologna: era ricercato dalla magistratura di Bologna per ricettazione, omicidio colposo e omissione di soccorso. Il giovane è stato trovato sotto il letto in una stanza di un appartamento di via Bellaria, dove gli agenti si erano recati con un decreto di perquisizione emesso nell' ambito delle indagini su una rapina compiuta il 28 febbraio di quest'anno a Ferrara. La rapina, compiuta ai danni di una ditta di diffusione di pubblicità, aveva fruttato 5 mila euro.

Misterioso «giustiziere» ammazza un nomade

TORINO È morto per aver rubato pale e picconi Baretta Salkanovic, nomade rom di 22 anni, centrato all'addome dai colpi di pistola di un misterioso aggressore dopo aver compiuto un furto in un orto abusivo alla periferia nord di Torino. Forse si è di fronte a una sorta di giustiziere dei rom. Altri due nomadi che erano con lui sono feriti.

Lascia aperti molti misteri il tragico episodio avvenuto mercoledì sera in via Paolo Veronese in un terreno demaniale suddiviso in decine di piccoli fazzoletti, recintati abusivamente, dove persone della zona coltivano lattuga e pomodori da consumare in casa. I tre giovani nomadi, provenienti dai campi di strada dell'Aeroporto e di strada dell'Arrivore, avevano portato via da una baracca alcuni attrezzi agricoli e si stavano allontanando, quando sono stati avvicinati da un uomo a bordo di una Y10, che ha sparato contro di loro quattro o cinque colpi di pistola.

Varie persone sono state sentite dalla polizia. Le indagini si sono subito concentrate su quanti coltivano gli orti presi di mira dai nomadi, qualcuno dei quali potrebbe essere stato esasperato per i furti subiti. È stato ascoltato anche il proprietario degli attrezzi rubati, ma aveva un alibi di ferro: era convalescente a casa dopo aver subito un'operazione.

Il premier israeliano Sharon domenica da Bush con un piano per fortificare i confini dello Stato ebraico e stanziare truppe nei Territori

Arafat riassapora la libertà: «Pronto al dialogo»

Il presidente dell'Autorità palestinese lascia per due ore il bunker di Ramallah e incontra il suo popolo

DALLA PRIMA

Ma ora Yasser resta un leader senza futuro

Ma anche le strutture fisiche (uffici, edifici, media) della Autorità palestinese. Anche perché il governo Sharon è convinto che terrorismo e Arafat siano sinonimi. All'ombra della repressione israeliana, sta poi maturando una sorda lotta di successione ad Arafat. Gruppi, tendenze e bande palestinesi si stanno organizzando in vista della crisi politica interna che pare ormai all'orizzonte. Arafat infatti non può essere considerato da Sharon come un vero partner negoziale né gli americani, che pure hanno contribuito in modo decisivo alla sua liberazione, ne hanno un'opinione molto migliore. E' dunque possibile che almeno in una fase intermedia Arafat resti al suo posto di presidente, affiancato da un leader più giovane in qualità di capo dell'esecutivo. Costui sarà probabilmente uno dei capi dei gruppi armati radicati in Cisgiordania e a Gaza, che mal tollerano la leadership del cosiddetto «gruppo di Tunisi» guidato da Arafat.

Per l'immediato, è probabile che Sharon cerchi di imporre una chiusura la più ermetica possibile dei frastagliati confini fra Israele e i Territori. Naturalmente questa protezione dovrebbe valere, se non per tutti, per la maggior parte degli insediamenti dei coloni ebraici in Cisgiordania (Giudea e Samaria). E' chiaro che una simile separazione più o meno unilaterale non potrebbe soddisfare in alcun modo i palestinesi. Ma nella condizione attuale essi non sembrano avere molte possibilità di influire sulle scelte del nemico. Sullo sfondo si staglia il miraggio di una conferenza internazionale di pace che americani, arabi, russi ed europei immaginano di poter convocare entro qualche mese per dare alla Terra Santa quell'assetto stabile e pacifico che oggi appare ancora molto lontano.

Lucio Caracciolo

RAMALLAH Isolato nel suo quartier generale, il palazzo della Muqata oggi quasi ridotto in rovine, per cinque mesi; da un mese assediato dai tank israeliani, senza elettricità, senza acqua né cibo; ma, sempre, Arafat è rimasto il presidente dell'Autorità nazionale palestinese: mai vinto, sempre in divisa, la pistola sul tavolo. E ieri mattina, dopo il ritiro dei soldati israeliani, Yasser Arafat è uscito sorridente, la barba leggermente più lunga, ma inappuntabile nella sua divisa verde oliva, alzando due dita in segno di vittoria.

A Sharon che lo vorrebbe confinato a Gaza e che dice: «Se va all'estero è difficile gli sia concesso di rientrare», risponde indirettamente rientrando due ore dopo nel quartier generale di Ramallah, dove nel pomeriggio ha incontrato l'inviato del Papa, il cardinale Roger Etchegaray. La Muqata resta il suo posto di comando. Il primo giorno di libertà del presidente dell'Anp è stato frenetico. Uscito in auto tra una folla festante che gridava chiamandolo col suo nome da battaglia («Col nostro sangue e le nostre anime ti vendicheremo, Abu Ammar»), si è diretto subito all'ospedale dove ha visitato i feriti durante l'invasione israeliana.

Bagno di folla per il presidente dell'Autorità palestinese Arafat dopo la fine dell'assedio.

Poi si è recato a rendere omaggio alla fossa comune dove sono sepolti 25 civili palestinesi. Durissimi i suoi commenti sull'esercito israeliano, colpevole di «attività barbare» («nello stesso momento in cui cominciavano a ritirarsi, hanno fatto saltare la sede della Guardia nazionale palestinese, quella del comandante della Cisgiordania e un altro palazzo»), ma anche decisa la sua apertura a nuove trattative di pace. Parlando nella sede del Consiglio nazionale palestinese ha detto con chiarezza: «Sono pronto a riprendere il dialogo politico con Israele. Se c'è volontà ci sarà la pace, e io ho la volontà di continuare ad attuare quel che ho firmato con il mio partner di pace Isac Rabin». Ai bambini delle scolaresche che l'hanno circondato gridandogli: «Siamo pronti a dare la vita per te», ha risposto correggendoli: «Non per me, ma per la Palestina».

Arafat ha minimizzato la sua sofferenza di quest'ultimo mese, e ha invitato a puntare l'attenzione su Jenin, che ha paragonato a Stalingrado, e su Betlemme. «Sarà un gran giorno quando potrò andare a Betlemme» ha detto. E dopo essersi dichiarato «furibondo» per quello che accade alla Basilica della Natività, «un crimine inaccettabile», ha aggiunto che il suo popolo «è pronto a difendere ogni luogo sacro, cristiano, musulmano o ebraico».

Non sarà facile comunque il compito che aspetta il leader palestinese. Alle provocazini israeliane (ieri l'esercito ha annunciato a 14 famiglie palestinesi del Nord della Striscia di Gaza il sequestro delle loro terre per «motivi di sicurezza») si aggiungono le minacce di Hamas, che alla Bbc britannica ha annunciato nei prossimi giorni la ripresa di attacchi suicidi contro Israele. «Arafat - ha detto Abdelaziz al Rantissi, un alto esponente di Hamas - ha rinunciato all'ultima porzione di sovranità, ha messo fine agli Accordi di Oslo, a ogni speranza di Stato indipendente, e ai palestinesi non resta altra scelta che la lotta armata».

Da parte sua, il premier israeliano Sharon parte domenica per Washington per presentare a Bush un nuovo piano di pace che prevede una vera e propria «bunkerizzazione» di Israele, con metal detector alle postazioni destinate all'ingresso dei palestinesi, la presenza di forze israeliane in Cisgiordania e Gaza e il libero intervento di Israele in territorio palestinese in caso di attentati.

DAL MONDO

Oggi l'incontro, capovolti i ruoli dei leader

Al Tribunale dell'Aja il faccia a faccia in aula tra Milosevic e Rugova

L'AJA Slobodan Milosevic ed Ibrahim Rugova si ritrovano oggi di fronte nell'aula del Tribunale dell'Aja in una situazione completamente ribaltata: tre anni fa, era il leader albanese (attualmente presidente del Kosovo) nel ruolo del prigioniero, costretto ad apparire con Slobo perchè la sua famiglia era minacciata; oggi dietro le sbarre è Milosevic. Ieri intanto si è consegnato al Tribunale l'ex vice premier jugoslavo Nikola Sainovic.

Slobodan Milosevic

Filippine: gruppo di teenager esclusi dal festival getta una bomba: sette morti e oltre 150 feriti

COTABATO CITY Almeno sette morti e 124 feriti è il bilancio provvisorio di una strage compiuta a un festival religioso a Cotabato City, nelle Filippine, dove un gruppo di teenager - sembra si trattasse di una band cui era stato impedito di suonare - ha lanciato una bomba a mano fra la folla che assisteva al raduno. All'inizio si è pensato si fosse trattato di un attentato ma poi la polizia ha collegato la strage alle minacce di un gruppo rock di teenager perchè erano all'apparenza ubriachi e non avevano perciò ottenuto il permesso di esibirsi sul palco.

Caccia italiano F14 precipita in atterraggio in Olanda: ferito il pilota estratto dalla carlinga spezzata in due

AMSTERDAM Si è schiantato mentre tentava di atterrare in una base olandese. L'incidente è occorso a un caccia italiano, un F-14 Starfighter. A dare la notizia è stato il ministero della Difesa olandese, che riferisce anche che il pilota è rimasto ferito. Una squadra di emergenza è accorsa sul posto per soccorrere l'uomo, estrarlo dall'abitacolo e trasportarlo all'ospedale di Leeuwarden, la città dove si trova la base. L'unica cosa certa è che il velivolo si è spezzato a metà. Era giunto in Olanda per i festeggiamenti dello squadrone 312 olandese

Londra: proposta inedita dell'ordine dei farmacisti Viagra in vendita senza presentare ricetta medica

LONDRA Il Viagra potrebbe presto passare tra i farmaci venduti senza ricetta medica, in Inghilterra. Il Ministero della sanità britannico sta considerando se inserire il medicinale contro l'impotenza tra i farmaci da banco, come proposto dall'ordine inglese dei farmacisti. Tra gli altri farmaci che potrebbero diventare di libero dominio ci sono la pillola anticoncezionale e altri contro asma, obesità e artrite. Finora solo uno è stato approvato, uno spray nasale contro le allergie.

Tre metri d'altezza, 75 chili di peso, manda un odore terribile ma attira migliaia di visitatori

Sbocciato il fiore più puzzolente

LONDRA Non si presenta bene, anzi, è spaventoso per forma e dimensioni, esuberante per taglia e colori, titanico in tutti i suoi aspetti. Anche per il suo odore. Meglio: la sua puzza, che dicono insopportabile, simile a molti altri e poco nobili odori. Eppure è un re, il monarca induscusso del meraviglioso regno vegetale. Parliamo dell'Aro Titano, il fiore più grande al mondo: il suo nome scientifico è tutto un programma: amorphophallus titanum, dove l'allusione alla forma mastodonticamente fallica non può essere più chiara. E infatti nei suoi 75 chilogrammi per 3 metri d'altezza l'Aro Titano mostra tutta la sua «virilità». A sei anni dall'ultima fioritura la pianta, che ha origini a Sumatra ed è ospitata nei Kew Gardens di Londra, la settimana scorsa ha tirato fuori il germoglio giallo di un unico fiore, lungo appunto quasi tre metri. Era solo l'inizio dello spettacolo perché in seguito il germoglio ha cominciato ad aprirsi per schiudere e rivelare l'interno: un'esplosione di cremisi che è stato l'annuncio che l'attività riproduttiva era appena cominciata.

Un'attività che l'Aro Titano fa tutt'altro che con discrezione visto che sprigiona un odore terrificante a metà, dicono gli esperti, tra il lezzo degli escrementi e gli effluvi di un cadavere in decomposizione. Una caratteristica che gli è valso il nome non proprio cortese di «fiore cadavere». Ma né l'olezzare stordente né il nome che non è proprio un bel biglietto da visita, hanno impedito che, durante l'ultima fioritura nel 1996, 50 mila curiosi andassero ad ammirare e spiare le attività sessuali del re del vegetale. È solo la quinta volta dal 1889 che riscono a stimolare la fioritura del gigante. Un successo che non è fine a se stesso perché ora gli orticoltori tenteranno la fecondazione con il polline fatto arrivare dalle Americhe e dalla Germania. E per lo scopo bisogna sbrigarsi perché l'Aro Titano sarà pure un re, ma di quelli che muoiono in fretta. Tre giorni dura la sua fioritura (la sua vita può essere seguita sul sito web www.kew.org) dopodiché anche lui appassirà esausto.

Il fiore originario della foresta di Sumatra.

In collegamento Rai il presidente della Camera si mette in contatto con il cosmonauta, che aveva già conosciuto a Mosca

Vittori a Casini: da quassù l'Italia è bellissima

Il politico: «È vero, siamo noi a sottovalutarla». Poi il colloquio con i genitori

Un'immagine del collegamento tra Pierferdinando Casini e l'astronauta Roberto Vittori.

ROMA Collegamento-«intervista» con il presidente della Camera Pierferdinando Casini e, a sorpresa, conversazione telefonica con i genitori, per l'astronauta Roberto Vittori. Il collegamento da Montecitorio è avvenuto in diretta durante la trasmissione «Uno mattina», ma l'idea di una conversazione durante la missione era nata a gennaio, quando Casini, in viaggio a Mosca, aveva incontrato Vittori che si trovava in Russia per la preparazione. E ieri l'astronauta mostrava bene in vista un distintivo della Camera dei deputati.

«Roberto - ha detto Casini non appena è stato stabilito il collegamento - noi tutti italiani siamo orgogliosi di te e vogliamo abbracciarti. Ti mando un abbraccio anche da parte delle mie figlie, che ti hanno conosciuto a Mosca». «Ricordo perfettamente quell'incontro» ha prontamente replicato Vittori, che si è detto «orgoglioso di rappresentare l'Italia» e ha ringraziato quanti hanno reso possibile questa missione, a partire dall'Agenzia spaziale italiana e da quella Europea. A questo punto il presidente della Camera ha fatto una specie d'intervista all'astronauta, facendo domande sulla missione e sulle sensazioni da lui provate: «Ora stiamo proprio sopra l'Italia - ha detto Vittori -, che dallo Spazio è bellissima».

«Anche da quaggiù è bellissima - gli ha risposto Casini - anche se noi italiani la sottovalutiamo un pò». Vittori ha spiegato le applicazioni scientifiche della sua missione: «La missione Marco Polo è incentrata proprio sulle applicazioni in campo sanitario, come ha detto il presidente Casini. L'astronauta è sottoposto a un invecchiamento accelerato artificiale. Questo non fa piacere all'astronauta, ma quello che viene sperimentato su di lui, un giorno potrà essere applicato su tutte le persone».

A questo punto è saltato il collegamento satellitare e Casini non ha potuto fare una sorpresa a Vittori, e cioè farlo parlare con i genitori, Vittorio e Fiorella, suoi ospiti alla Camera insieme al sindaco di Bomarzo Stefano Bonori. Ma la sorpresa è stata possibile successivamente, una volta chiuso anche il collegamento in diretta con «Uno Mattina».

Infatti, dopo una visita a Montecitorio, e dopo un caffè offerto agli ospiti nel suo studio, Casini è riuscito a far stabilire un collegamento telefonico con Vittori, che ha così potuto parlare con i genitori. Saputo che erano intervenuti in diretta alla trasmissione Tv, ha subito chiesto come si erano comportati. Da parte sua il sindaco di Bomarzo ha invitato Casini alla festa che si terrà in onore di Vittori quando questi tornerà dalla sua missione nello Spazio.

È nato il topo-robot per missioni impossibili

LONDRA Un «esercito» di topi-robot per cercare sopravvissuti tra le macerie di un terremoto o individuare mine anti-uomo inesplose: non è un'ipotesi fantascientifica ma lo scenario delineato da un gruppo di ricercatori Usa riuscito a creare il topo telecomandato. Il «Robo Rat» non è l'ultima trovata della microingegneria elettronica giapponese, bensì un topo in carne e ossa che risponde a qualsiasi comando impartito dall'uomo attraverso stimoli elettrici inviati direttamente al suo cervello. La creazione di questa sorta di «topo-rambo» che un domani potrebbe essere impiegato in missioni impossibili è stato finanziato dalla Darpa, l'istituto di ricerca del Pentagono. Per realizzare il «Robo Rat», gli scienziati dell'Università statale di New York hanno utilizzato parte delle lunghe ricerche già realizzate per dare ai pazienti sottoposti a amputazione la possibilità di «sentire» l'arto artificiale. Per comandare a distanza il topo nel cervello dell'animale sono stati inseriti tre micro-elettrodi a loro volta collegati a una piccola ricetrasmittente allacciata sul suo dorso.

Il Primo maggio monopolizzato in tante città transalpine dai cortei contrari al leader d'estrema destra

Parigi, una marea contro Le Pen

Sotto tono la manifestazione dei seguaci dell'ex parà. Dopodomani il ballottaggio

PARIGI Una marea umana, un' immensa ondata di rifiuto dell'intolleranza, del razzismo, dell'antisemitismo e della xenofobia. Più di un milione di persone (un milione e 300 mila per la polizia) hanno invaso pacificamente strade e piazze delle città francesi nella giornata del Primo maggio allo scopo di difendere i valori della democrazia e della libertà. Difenderli in un modo: col rifiuto di Le Pen.

All'ombra dei risultati del primo turno delle presidenziali e nell'imminenza del secondo, che si svolgerà domenica, la tradizionale sfilata della Festa del lavoro è diventata una straordinaria manifestazione «contro Le Pen e in difesa dei valori della democrazia». A Parigi il raduno indetto dalla maggioranza dei sindacati francesi ha mobilitato centinaia di migliaia di persone. Dal primo pomeriggio fino a sera, 400mila manifestanti, secondo cifre ufficiali (molti di più per gli organizzatori) sono sfilati dalla Place de la Republique alla Place de la Nation. I partecipanti brandivano grandi cartelli con scritte «andate a votare», «no pasaran» e centinaia di bandiere bianco-rosso-blu. Altre persone d'ogni età portavano cartelli fatti in casa con la scritta: «No a Le Pen». Nella folla anche i leader dei partiti di Sinistra, socialisti, comunisti e Verdi, che avevano aderito all'appello dei sindacati, e numerosi volti celebri della cultura e dello spettacolo. La paura di disordini si è dimostrata vana: la folla si sciolta senza incidenti di rilievo. Il raduno del Primo maggio 2002 passerà alla storia come una delle maggiori occasioni di dimostrazioni popolari in Francia: a Parigi come nelle altre principali città del Paese. Per la Sinistra, che è riuscita a mobilitare centinaia di migliaia di persone, si tratta di un importante sucesso dopo l'inaspettata sconfitta del 21 aprile, che ha visto il socialista Lionel Jospin, premier uscente, non riuscire neppure a qualificarsi per il ballottaggio finale, in programma appunto domenica. I partiti del Centrodestra hanno preferito non partecipare alle manifestazioni del Primo maggio. La versione ufficiale è quella della «paura di incidenti», ma in realtà liberali e gollisti non hanno voluto fornire a Le Pen, che denuncia le convergenze di Centrodestra e Centrosinistra contro di lui, un argomento propagandistico in questi ultimi giorni di campagna elettorale.

Il Primo maggio ha invece manifestato a Parigi il Front national lepenista, con un ordinatissimo corteo nel centro della capitale, da Place du Chatelet a Place de l'Opera. Contrariamente alle aspettative di Le Pen, la mobilitazione non è stata affatto oceanica: appena 10 mila persone per la polizia, 100 mila per lo stesso Fn, più verosimilmente 20 mila. Lo stesso Le Pen ha reso omaggio alla statua di Giovanna d'Arco e ha poi tenuto un discorso-fiume di un' ora e mezza, attaccando aspramente il leader gollista Jacques Chirac, descrivendolo come «super-bugiardo» e «ladro». Ieri Le Pen a Marsiglia e il presidente uscente Chirac a Villepinte, località popolare della regione parigina, hanno tenuto gli ultimi comizi. Dopodomani i francesi andranno alle urne e la vera incognita riguarda l'astensionismo : accetteranno o no gli elettori di Sinistra di votare Chirac pur di sconfiggere, sonoramente Le Pen?

Place de la Republique, a Parigi, invasa dai dimostranti anti Le Pen. Quella del Primo maggio in Francia, e non solo nella capitale, è stata una delle più imponenti manifestazioni di piazza della recente storia del Paese. Sotto tono il corteo dei sostenitori del leader di destra.

IL COMMENTO

Se la Francia sceglierà Le Pen campane a morto per l'Europa

di **Ferdinando Camon**

Una percentuale altissima di italiani, il 70 %, ritiene che il voto di dopodomani in Francia sia importante per tutta l'Europa: se l'«onda nera» si allarga sulla Francia, in tutta Europa si risveglieranno i movimenti di estrema destra. Ieri la minaccia calava sulla Gran Bretagna: venti milioni di elettori, chiamati alla amministrative, promettevano due cose una peggiore dell'altra: un forte assenteismo e una sterzata verso la destra razzista e xenofoba. Il grido della protesta francese («Sécurité, identité») si ripeteva come un'eco nella protesta inglese: «Identity, security». Non possiamo ammirare le manifestazioni di piazza con cui adesso i francesi protestano per l'esito delle loro votazioni: hanno peccato di assenteismo, e non si può non-andare-a-votare e poi protestare contro il voto espresso dagli altri. Non votare significa dichiarare «me ne frego». Se te ne freghi, non protesti. Chirac dice che sua moglie lo ripeteva da settimane: «Jospin potrebbe non superare Le Pen». I sondaggi erano incerti. E in una democrazia bisogna imparare a tenere in grande conto i sondaggi. Quei cartelli che uomini e donne alzano per le strade francesi, con la scritta «J'ai honte» (mi vergogno), sono disonorevoli: alcuni di quei cartelli sono alzati da gente che non ha votato, e allora significano «io non ho votato, ma mi vergogno del tuo voto». Vergognati invece del tuo non-voto. Per la falla aperta dal non-voto, la Destra estrema incunea i suoi tentacoli razzisti e antisemiti. Tutto il razzismo europeo si colora di revisionismo, e diventa una negazione o una riduzione dello Sterminio.

Questa inammissibile rilettura della storia si spiega con quel che succede oggi in Medio Oriente: Israele rifiuta o ritarda o rende impossibile una visita dell'Onu al campo profughi di Jenin, dov'è accusato di aver commesso stragi di palestinesi, respinge le richieste di Kofi Annan, disprezza le proteste di Prodi, e in questo modo (c'è poco da fare) modifica l'immagine degli ebrei nella coscienza del mondo. Il razzismo che si agita in Europa è una bestia bifronte: in Francia bruciano sinagoghe, in Gran Bretagna disegnano svastiche, ma dappertutto la grande paura è verso gli islamici, sentiti come «troppo numerosi, aggressivi, non integrabili». Intervistati, i capi delle frange xenofobe inglesi dichiarano: «Gli islamici non vengono dentro la nostra cultura per conviverci, ma per impiantare la loro cultura contro la nostra». L'intolleranza degli xenofobi sta nel fatto che parlano genericamente di «islamici» (sia la destra razzista francese che quella inglese vogliono l'espulsione di tutti gli immigrati, anche quelli che sono qui da anni), e sognano la vecchia, piccola, sterile patria nazionale (Le Pen programma un'uscita dall'euro e il ritorno al franco), ma sarebbe impolitico non vedere che rivelano comunque dei grossi problemi, che bisogna affrontare e non fermarsi a dichiarare «mi vergogno».

Il primo problema è questo: il grande fenomeno che va sotto il nome di «migrazione» non è governato da nessuno stato europeo (men che meno dall'Italia, Destra o Sinistra che sia al potere): dappertutto è subìto. I governi cercano di tamponare, tenere a bada, nascondere. Le periferie e le piccole città francesi, inglesi, italiane, sono ormai delle bolge malavitose. E lì ci vive il popolino. È il popolino che si rivolta, sterzando a destra. Il secondo problema che viene a galla è la presenza di correnti fuori-storia nella Sinistra, aree morte e marce. Cosa ci fanno, in Francia, tre partitini trotzkisti? Cosa ci fa, in Italia, un partito che dichiara di voler togliere dal suo interno, nel prossimo futuro, «i residui stalinisti»? «J'ai honte d'être français», va bene; ma posso vantarmi di Trotzki o di Stalin? Dopodomani, se Le Pen sfiora non il 40 % (come dice un sondaggio che spero sia folle), non il 30 % (come dicono altri sondaggi, che spero siano dilettanteschi), ma anche solo il 20 % (come temo), allora suonerà la campana a morto per l'Europa. Noi italiani non domandiamoci per chi suona. Suona anche per noi.

(www.ferdinandocamon.it)

Nelle elezioni locali la destra anti-immigrati resta al palo. Forte astensionismo. Il Labour di Blair perde colpi mentre avanzano i conservatori di Smith

Flop in Gran Bretagna del partito xenofobo

LONDRA Le peggiori previsioni si sono avverate. Solo un inglese su tre sarebbe andato a votare ieri per eleggere i rappresentanti locali in 174 councils, compresi i 32 «comuni» in cui è divisa la Grande Londra. E, come era prevedibile, l'alta astensione avrebbe favorito, stando alle prime proiezioni dopo la chiusura delle urne, alle 21 locali, i partiti di opposizione, conservatori e liberal-democratici. Ma, tranne in Oldham, una delle tre città con Burnley e Blackburn in cui il British National Party, il partito xenofobo che chiede la chiusura delle frontiere a tutti gli immigrati, sembrava potere ottenere un qualche successo, dopo i gravi incidenti razziali della scorsa estate, l'effetto Le Pen non ci sarebbe stato. Ed anche se l'estrema destra sembra avere avuto maggiori consensi che nelle elezioni politiche, le previsioni agli «exit poll» sembrerebbero smentire il pessimismo.

Gli inglesi che sono andati votare ieri (non si votava nè nel Galles nè in Scozia, nè nell'Irlanda del nord) avrebbero preferito dare il loro voto alle forze politiche tradizionali. Non senza qualche sorpresa, visto che stando alle prime indicazioni, ben il 33% dei «councils», più del solo avrebbero «cambiato bandiera», da laburisti a conservatori o viceversa, oppure da uno dei due maggiori partiti ai liberal-democratici, che in sede locale hanno avuto sempre buone affermazioni e che in questo turno avrebbero guadagnato soprattutto a spese dei laburisti. Mentre i Tory avrebbero raggiunto, in percentuale i laburisti, con un 34% dei consensi per ciascuno dei due maggiori partito. Il timore del Labour di perdere consensi nelle grandi circoscrizioni elettorali delle maggiori città si sarebbe inoltre avverato. E se in percentuale i guadagni dei liberal-democratici e dei conservatori non dovrebbero essere notevoli, tuttavia a Birmigham, Hastings e Norwich, i risultati elettorali avrebbero dato qualche soddisfazione al leader del partito conservatore, Ian Duncan Smith, al suo primo appuntamento con gli elettori come leader Tory.

Ma se le elezioni locali non avrebbero scalfito a livello nazionale il consenso che gli inglesi danno a Tony Blair, che ha compiuto tre giorni fa il suo primo quinquennio di governo e che quindi non dovrebbe avere problemi a portare avanti il mandato per la durata della seconda legislatura a maggioranza laburista, qualche preoccupazione suscita in tutti i partiti la forte astensione. Non sono serviti a portare gli elettori alle urne le novità adottate sia pure in via sperimentale in alcuni «council», dal voto elttronico, al voto telefonico e postale. Gli inglesi, sia quelli che appoggiano, pur tra le critiche per il sistema sanitario o i trasporti, sia quelli che ne contestano la politica dell'immigrazione e dell'ordine pubblico, su cui ha insistito la propaganda elettorale Tory, non sono andati a votare in massa, per il timore dei razzisti del BNP e del suo leader, Nick Griffin. Salvo errori ed omissioni, da verificare oggi, quando il conteggio nei seggi sarà stato completato.

Neri Paoloni

Il premier Blair al seggio.

TRASVOLATA ATLANTICA

Lindbergh jr bissa l'impresa

PARIGI «Da anni cullavo il sogno di ripetere l'impresa che mio nonno compì 75 anni fa: sorvolare l'Atlantico in solitario. Sono felice di esserci riuscito». Sono state le prime parole di Erik Lindbergh, 37 anni, nipote dell'eroe dei cieli Charles dopo l'atterraggio all'aeroporto parigino di «Le Bourget, che ha concluso la sua trasvolata su un piccolo monomotore a elica ma con strumenti moderni.

Summit Stati Uniti-Ue con Bush, Aznar e Prodi Discordanze su Medio Oriente, Iraq e acciaio

WASHINGTON Stati Uniti e Europa sono alleati, amici, soci d'affari. Ma non vanno d'accordo su nulla. L'hanno dovuto constatare ieri alla Casa Bianca Romano Prodi, Josè Maria Aznar e Javier Solana, dopo l'intera mattinata a discutere col presidente Usa George Bush di Medio Oriente, Iraq, lotta al terrorismo, guerra commerciale sull'acciaio. Temi sui quali il premier spagnolo, presidente di turno Ue, il presidente della Commissione europea e il responsabile degli Esteri hanno fatto il bilancio, senza drammatizzare ma senza nascondere gli attriti. Sul Medio Oriente, «Usa e Ue hanno una visione comune di due Stati, Palestina e Israele, che vivono fianco fianco a fianco in pace e sicurezza» ha confermato Bush. Ma gli europei insistono perchè Washington prema di più sugli israeliani per la fine all'occupazione dei Territori. Per Bush, Israele dovrà invece «negoziarla». Sull' Iraq i tre europei hanno espresso timore per le voci di un attacco imminente, e comunque entro il 2003, chiedendo rassicurazioni. Che però non sono arrivate.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Le contestazioni di un anziano lavoratore rovinano il Primo maggio al vicepremier Linic

Rabbia di operai e pensionati

E i sindacati non invitano Racan alla manifestazione nella capitale

«Come si può vivere con 700 kune al mese?» ha urlato l'uomo. «Perché non lo chiede all'Accadizeta che ha rovinato questo Paese?» ha replicato il politico

FIUME «Me lo vuol dire lei, signor vicepremier, come si possa vivere con 700 kune (95 euro) di pensione al mese». La frase squarcia un'atmosfera di festa, tra risa, brindisi, canzoni, pacche sulle spalle, una frase che stona maledettamente con la serenità del momento. Chi l'ha pronunciata avanza gridando verso il vicepremier Slavko Linic, ex sindaco di Fiume, dicendo ad alta voce di non avere armi con sè. A quel punto una parte del pubblico invita gli organizzatori «a lasciare che l'uomo parli al vicepremier», mentre altre persone si rivolgono allo stesso Linic dicendogli di non cadere nel tranello delle provocazioni. E proprio al cospetto dell'ex primo cittadino, l'uomo – dall'apparente età di 70 anni – rinnova la richiesta: «Signor Linic, sono un pensionato. Mi può spiegare in che modo vivere ricevendo 700 kune mensili?». La risposta del vicepremier, socialdemocratico, è di quelle taglienti: «Ma lei si è domandato chi le ha combinato tutto questo? Il sottoscritto oppure l'Accadizeta, che ha governato per dieci anni il Paese, rovinandolo economicamente?». Detto questo, Linic si è voltato, lasciando il suo improvvisato interlocutore.

Un'immagine delle manifestazioni fiumane.

È accaduto a Ronjgi, sobborgo fiumano, dove in occasione del Primo Maggio vi è stata la tradizionale festa promossa dal Partito socialdemocratico. Poco è mancato insomma che un incidente turbasse la tranquilla manifestazione dedicata alla Festa del Lavoro. Un appuntamento, quello di Ronjgi, al quale hanno partecipato centinaia di membri e simpatizzati di questo partito governativo, spesso negli ultimi mesi nel mirino della critica dell'opinione pubblica, che gli rinfaccia di non fare abbastanza per elevare il tenore di vita in Croazia. È l'episodio che ha avuto per protagonisti l'anonimo pensionato e il vicepremier è indicativo.

A Zagabria si è avuta invece la manifestazione centrale di protesta dei sindacati contro il governo di centrosinistra. La compagine del premier Racan è stata chiamata in causa sia per non aver migliorato le condizioni di vita della popolazione, sia per aver annunciato una legge sul lavoro che andrebbe a colpire pesantemente gli occupati. A darsi appuntamento decine di migliaia di persone, con un assente illustre: il premier Racan, che i sindacati non hanno voluto invitare alla festa del Primo Maggio.

Andrea Marsanich

RABAC Si era calato in acqua per una battuta di pesca

Ceco muore annegato durante un'immersione

ALBONA Un turista ceco è morto annegato, probabilmente in seguito ad un malore, mercoledì pomeriggio, durante un'immersione nelle acque antistanti punta Prklog, poco fuori Rabac-Porto Albona, sulla costa orientale della penisola istriana.

La vittima è Jiri Bohuslav, 52 anni, arrivato alcuni giorni fa in Istria da Usti-nad-Ladem, per praticare pesca subacquea assieme a dei suoi compatrioti. A quanto si è appreso da una prima ricostruzione dell'accaduto, fatta ieri mattina dalla portavoce della Questura di Pola, Stefanija Prosenjak Zumbar, Bohuslav era uscito per una battuta di pesca con un compagno, intorno alle 14 di mercoledì. I due erano partiti da Rabac con un gommone, per raggiungere i fondali di punta Prklog. Qualcosa, tuttavia, è andato storto. Raggiunto il campo di pe-

Forse un malore la causa della disgrazia, ma non si escludono guasti tecnici alle attrezzature, che sono state sottoposte a verifica

sca, si sono immersi, ma dopo un quarto d'ora è riaffiorato a pelo d'acqua il corpo di Bohuslav. A nulla sono valsi, dunque, i soccorsi prestatigli dal compagno d'immersione. Il cadavere del povero sub è stato recuperato e trasportato al porticciolo di Rabac.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti una pattuglia del commissariato di polizia di Albona e gli inquirenti della Questura di Pola. La guardia costiera e gli amici dello sfortunato sommozzatore ceco, ipotizzano che l'uomo possa essere rimasto vittima di un malore, e sia poi annegato. Comunque, sarà l'autopsia, disposta dai sanitari che hanno constatato il decesso, a stabilirlo con esattezza. Non viene esclusa nemmeno l'ipotesi di un qualche difetto dell'attrezzatura da sub usata da Bohuslav. Infatti, tuta e bombole d'ossigeno sono state sottoposte a verifica tecnica.

i.b.

RAGUSA L'ente per le strade boccia la proposta di intitolare la struttura a Tudjman

Baruffa sul nome del ponte

RAGUSA L'amministrazione municipale ragusea (a guida Accadizeta) giura che il ponte porterà il nome di Franjo Tudjman. La Direzione nazionale alle Strade ribatte che si chiamerà Ponte di Dubrovnik, il nome croato dell'antica città dalmata. Un pastrocchio che dovrà essere risolto prima dell'inaugurazione solenne del ponte sul fiume Ombla, un'opera impressionante di 481 metri di lunghezza e 150 d'altezza, costruita con 17 mila metri cubi di cemento, 2 mila tonnellate di cemento armato e 1750 tonnellate di acciaio. Il taglio del nastro è previsto a fine mese: sapremo allora se recherà il nome di Tudjman, scomparso nel dicembre 1999, primo presidente della Croazia sovrana e fondatore del partito nazionalista dell'Accadizeta.

Se a palazzo comunale (che ha già ordinato le targhe) non vi sono più dubbi, Dominik Brigovic, direttore dell'Ufficio raguseo della Direzione nazionale Strade, insiste sul nome Ponte di Dubrovnik. La pensa così anche il presidente della Regione di Ragusa, lo zupano socialdemocratico Ivan Sprlje. «Siamo dell'avviso che spetti alla Direzione nazionale Strade decidere il nome del ponte. Da quanto ne sappia, il ponte porterà il nome della città. La Contea non vuole comunque mischiarsi in faccende del genere». In attesa che il ponte entri in funzione (confermata la presenza del primo ministro Racan), bisogna aggiungere che esso permetterà tempi di percorrenza di gran lunga inferiori per raggiungere Ragusa: scavalcando l'Ombla, eviterà agli automobilisti di percorrere una ventina di chilometri in più. Costo dell'opera: sui 33 milioni di euro.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 0,1347	Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 199,20	= 0,88	€/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	= 0,89	€/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 155,80	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Il gruppo italiano UniCredito e la tedesca Allianz detengono il 96 per cento della Zagrebacka Banka

ZAGABRIA E' stato confermato ufficialmente nella capitale croata che il gruppo finanziario italiano UniCredito e la società assicuratrice tedesca Allianz detengono oltre il 96 per cento del pacchetto azionario della Zagrebacka Banka, considerata il principale istituto di credito del Paese. La «cordata» UniCredito-Allianz, a grande prevalenza italiana, detiene attualmente oltre 2 milioni e 746 mila azioni della banca zagabrese, 465 mila delle quali rilevate dai piccoli azionisti dopo l'acquisizione formale del pacchetto di maggioranza avvenuta il 13 marzo scorso. Un secondo gruppo italiano (Intesa BCI) controlla invece la seconda banca per importanza della Croazia: la Privredna Bamka, anch'essa con sede a Zagabria.

TRIESTE Vertice istituzionale organizzato dal sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, per discutere la «riforma» dell'ente

Summit al capezzale dell'Università popolare

Concerto-spettacolo al Liceo di Fiume dedicato al jazz

FIUME Si terrà oggi, alle ore 18.30, al liceo di Fiume, lo spettacolo-concerto dal titolo «Natura morta con custodia di sax», organizzato dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume, in collaborazione con la locale Comunità degli italiani. Protagonisti Lorenzo Acquaviva (voce recitante) e il Trio Romantic Circle, composto da Claudio Cojaniz (piano), Nello Da Pont (batteria), Claudio Franceschinis (contrabbasso). Ospite speciale della serata il sassofonista Luigi Sella. «Natura morta con custodia di sax» è tratto dall'omonimo libro di Geoff Dyer, una raccolta di storie sul jazz e per il jazz, ispirate da nomi celebri quali Lester Young e Thelonious Monk. Lo spettacolo verrà replicato il 10 maggio, con inizio alle ore 20, al Teatro di Parenzo.

TRIESTE Quale futuro per l'Università popolare? L'ente triestino che gestisce per conto del ministero degli Esteri i fondi per la minoranza in Slovenia e Croazia, sta attraversando un momento difficile e voci insistenti nel capoluogo giuliano ventilavano un suo smantellamento. «Neanche per sogno – tranquillizza il sindaco Roberto Dipiazza –. E' necessario cambiare l'UpT per renderla più efficiente, tenendo conto di quanto è stato fatto in questi decenni e dell'esperienza maturata dall'ente».

Dipiazza è l'unico a rilasciare dichiarazioni dopo la riunione tenutasi in Prefettura, organizzata dal sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, che però non vuole dire nulla. Nè parlano gli altri intervenuti: oltre al prefetto Vincenzo Grimaldi, l'ambasciatore Maurizio Moreno e il ministro plenipotenziario Vittorio Paolini della Farnesina, il deputato Roberto Menia, i rappresentanti di Comune, Provincia (il presidente Fabio Scoccimarro e l'assessore Guido Galetto) e Regione (l'assessore Franco Franzutti) e i membri del consiglio direttivo nominati da queste enti, Piero Colavitti, Alessia Rosolen e Marucci Vascon. Quest'ultima svela soltanto che si è «nel campo delle riflessioni».

La sede dell'Università popolare di Trieste.

Riflessioni che scaturiscono da due proposte, illustrate da Antonione. La prima prevede un ruolo più ampio al Comitato di coordinamento nella gestione dei rapporti con la minoranza italiana. Si tratta di un organismo, istituito il 3 luglio '95 e composto da rappresentanti del ministero degli Esteri, delle sedi diplomatiche in Slovenia e Croazia, degli enti locali triestini, dell'Unione Italiana, dell'UpT e della Federazione degli esuli. Finora il Comitato ha svolto un ruolo diciamo più notarile e di ratifica delle decisioni concordate da Ui e UpT. In futuro potrebbe assumere una maggiore decisionalità.

La seconda è di lasciare all'UpT il suo ruolo, senza quindi ridimensionarlo, modificando però lo statuto in modo che i rappresentanti degli enti locali, che attualmente nel consiglio di amministrazione dell'ente sono in minoranza, divengano la maggioranza. La motivazione è che l'UpT gestisce per la grandissima parte della sua attività fondi pubblici e quindi gli enti pubblici devono avere il pieno controllo.

Nella discussione che è seguita aleggiava però il timore di uno smantellamento dell'ente, tanto che in molti si sono spesi a ricordare quanto fatto in passato dall'UpT, che ha celebrato recentemente il centenario, quindi il know how maturato nei decenni di lavoro a favore della minoranza italiana, la salvaguardia dei posti di lavoro (sono 15 gli occupati nell'ente, senza contare i collaboratori), il fatto che comunque Trieste beneficia in parte di questi fondi visto che libri e altri materiali destinati oltre frontiera vengono comperati nel capoluogo giuliano.

Le proposte sono ora al vaglio dei partecipanti e Antonione ha passato la palla agli enti locali che dovranno discuterle eventualmente emendarle (c'è chi formula altre ipotesi dando meggiori possibilità di intervento alla Regione) e poi presentare la loro soluzione. Se ne riparla entro un mese. Sarà la terza e ultima seduta (la prima si era svolta a Roma un mese fa) da cui uscirà la «nuova» UpT.

pl. s.

Il presidente dell'Associazione degli industriali di Udine auspica la riscrittura della legge sulle Aree di confine: «Passaggio fondamentale in vista dell'allargamento a Est»

Valduga: «Regione soffocata dalla burocrazia»

«La giunta Tondo ha difficoltà a operare: il decentramento dei poteri agli enti locali è una scelta obbligata»

UDINE C'è silenzio nel primo pomeriggio a Palazzo Torriani. Ampie sale senza un sospiro. Strano pensare che i rumori della protesta le abbiano invase solo due settimane prima. Perché il corteo dello sciopero generale del 16 aprile era partito proprio da lì: gli slogan della piazza erano rimbalzati sulla facciata del palazzo, sede dell'Assindustria di Udine. Un simbolo forte, evidentemente: «La nostra associazione ha sempre svolto un ruolo centrale nella politica industriale regionale - esordisce il presidente, Adalberto Valduga - e la credibilità di oggi dipende dal grande lavoro di chi mi ha preceduto: Cogolo, Pittini, Melzi».

Valduga usa spesso, nel corso dell'intervista, la parola «efficienza». «Deve essere un obiettivo per tutti - dice -: della politica e dell' economia. L'impasse delle ultime settimane frena la corsa proprio verso un sistema più efficiente, più agile, più competitivo».

Presidente, quel 16 aprile non sembra aver cambiato molto...

In quell'occasione dissi: «Finalmente siamo arrivati allo sciopero». Mi sembrava l'unico modo per sbloccare la situazione. Speravo che sarebbe poi seguita un' accelerazione verso la soluzione rapida dell'impasse e che dunque riprendesse il dialogo con il sindacato. Ma le cose non hanno preso questa piega.

Perché?

Perché non si è messo da parte l'articolo 18. Sarebbe più opportuno discutere prima di altri problemi più rilevanti, anzi determinanti per garantire all'impresa una competitività che viene sempre meno.

In una classifica delle cose da fare, quale metterebbe al primo posto?

«Sanità: chi ha redditi alti dovrebbe pagarsi i farmaci. Le privatizzazioni regionali? A rilento. Noi puntiamo a una quota del Mediocredito»

I problemi della competitività sono legati alle riforme strutturali, che riguardano tutto il Paese. Il governo è chiamato a fare riforme che contano di fronte a un'amministrazione pubblica insufficiente e costosa, a un sistema pensionistico su cui non si potrà rinviare l'intervento all'infinito, a una spesa sanitaria che in alcune regioni come la nostra assorbe oltre la metà del bilancio. Anche perché continuano a esserci palesi incongruenze: non si capisce perché chi ha un reddito alto non debba pagare le medicine. È un sistema che vuole tutelare tutti e invece non si prende cura di chi ne ha davvero bisogno. Ma bisognerà anche liberalizzare in fretta il mercato dell'energia elettrica e del metano e procedere a privatizzazioni che avanzano troppo lentamente.

Procede a vista anche la Regione?

I mezzi sono quelli che sono, considerata la spesa sanitaria e i costi di gestione della struttura.

Adalberto Valduga (Assindustria Udine)

Si deve quindi puntare a snellire l'apparato e a renderlo efficiente. A quel punto la Regione potrebbe limitarsi a dare gli indirizzi, delegando l'operatività alle amministrazioni locali, a loro volta da riorganizzare, anche attraverso accorpamenti di funzioni e servizi.

Federalismo...

Appunto. Ma è inutile spingere verso il decentramento dei poteri finché ci ritroviamo con strutture che non funzionano neanche in periferia.

L'economia regionale è vivace, ma fragile. Come consolidarla?

Tocca alla Regione, attraverso i suoi strumenti operativi - Friulia, Mediocredito, Frie, Finest - favorire le condizioni di ampliamento per imprese sottodimensionate, che non riescono a fare la ricerca e l'innovazione richieste dal mercato globale. Potrebbe bastare un centinaio di aziende di medie dimensioni: diventerebbero in fretta i punti di riferimento per una miriade di piccole ditte.

Come valuta la giunta Tondo?

Ha difficoltà a operare, essendo entrata quasi subito in campagna elettorale. Ma io apprezzo il presidente. Tondo ha un' estrazione imprenditoriale, è persona pragmatica nelle scelte. Per quello che gli consentono gli ostacoli della burocrazia e della politica, si sta comportando bene.

Ha citato Mediocredito. Si va verso la privatizzazione...

Anche l'Assindustria di Udine ha fatto una proposta per entrare nella quota che il Tesoro intende dismettere. Mediocredito è proprio uno degli strumenti che possono favorire la trasformazione dell'impresa regionale da familiare a manageriale. Ma poi conterà anche insistere sulla formazione professionale e dotarsi di infrastrutture più adeguate.

Nessuna novità. Il Corridoio 5 è un passaggio non rinviabile.

Il discorso è più ampio. Va anche trovato il modo di collegare le infrastrutture esistenti a questo Corridoio. Penso all'integrazione di reti viarie, ferroviarie, alle telecomunicazioni. Buoni collegamenti favoriscono l'ingresso di imprese che operano in settori innovativi, poco presenti in regione. Un esempio è stato fornito dalla recente inaugurazione di uno stabilimento dell' industria farmaceutica Bracco a Torviscosa. Può essere lo stimolo per altre iniziative.

Al ministro alle Attività produttive Marzano lei ha chiesto anche l'approvazione di una nuova legge per le aree di confine...

E sono soddisfatto della disponibilità manifestata dal ministro e dal sottosegretario Antonione. Questa

«Non possiamo prescindere dal Corridoio 5 e dallo sviluppo delle infrastrutture viarie. Nesis, l'idea era buona peccato averla limitata a Fi»

legge è una prospettiva vitale in vista dell'allargamento verso Est. Attraverso il Friuli Venezia Giulia, l'Italia si presenta alla nuova Europa. Queste misure non sono dunque relative solo al Nordest, ma servono a tutto il Paese per mostrare una patente di competitività. La centralità della regione, in ogni caso, si giocherà sulle sue capacità di cogliere le opportunità di collaborazione con l'Europa dell'Est. Con gli scambi, si devono intensificare la delocalizzazione delle fasi produttive a più basso valore aggiunto e precise strategie di penetrazione commerciale.

La delocalizzazione può creare problemi per l'occupazione?

No. Basta delocalizzare con criterio, cioè decentrando attività non più sostenibili da noi e mantenendo i centri decisionali in regione.

Sulla nuova legge sulle aree di confine avete già predisposto una prima bozza di proposte, assieme alla Federazione di Trieste e a quella del Veneto. Collaborare prima di tutto?

Il terreno è omogeneo, i problemi sono uguali. Non c'è motivo per non farlo.

Però Nesis pare evaporata. Pensa anche lei che non avrebbe dovuto essere un'alleanza troppo legata a un solo partito, Forza Italia?

L'idea di mettere attorno al tavolo non solo gli industriali, ma anche la finanza e la libera professione di due regione vicine, mi è sembrata positiva. Ma sono d'accordo sul fatto che andrebbe allargata anche ad altre appartenenze politiche.

Marco Ballico

Corregionali da sostenere

Tre leghisti in Argentina: consegnati aiuti in denaro

TRIESTE Una delegazione di parlamentari della Lega Nord ha ultimato di recente un viaggio di solidarietà in Argentina, che ha avuto lo scopo di consegnare a una casa di riposo di Colonia Caroya il denaro raccolto a questo fine in Friuli.

La delegazione era composta dal presidente dei senatori del Carroccio, Francesco Moro, e dal deputato Pietro Fontanini, vicepresidente della commissione affari costituzionali della Camera, nonché dall'ex parlamentare Rinaldo Bosco, i quali, al loro ritorno, hanno diffuso una dichiarazione nella quale sottolineano che si è trattato di «un contributo fondamentale che permetterà alla casa di riposo, gestita da religiose, di poter operare per almeno un anno con questi fondi».

Nella struttura sono ospitati in particolare italiani e parecchi friulani figli dei primi emigrati (fine '800) che non hanno più nessun parente in Argentina che possa aiutarli nel sostentamento. «Ci faremo promotori - rilevano i parlamentari del Carroccio - nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia affinchè, con un provvedimento ad hoc, sia destinato un aiuto straordinario pari a circa 50 mila euro per ampliare questa strutture. È un'iniziativa fondamentale perché si tratta di friulani che non hanno nessuna possibilità di assistenza umanitaria».

I parlamentari hanno anche visitato la zona industriale di Colonia Caroya, famosa in tutta l'Argentina per la produzione di salumi e del vino. «Abbiamo anche avuto - hanno affermato - incontri con gli operatori economici della zona, quasi tutti di maggioranza friulana, che ci hanno chiesto di intercedere presso gli industriali friulani in modo che possano dare l'assistenza tecnologica per migliorare il ciclo produttivo industriale. Effettivamente abbiamo visitato una cantina che necessità di molte innovazioni tecnologiche che i nostri imprenditori in Friuli sono in grado di poter fornire. Anche qui speriamo di ottenere aiuti sia da parte delle associazioni imprenditoriali che dalla regione per questi nostri imprenditori corregionali».

Oggi il governo dovrebbe dare il via libera al Comitato che veglierà sull'applicazione della legge di tutela degli sloveni

Ultimo braccio di ferro sul «paritetico»

Indiscrezioni sui nomi: «certi» Pedicchio (Erdisu) e due funzionari ministeriali

Sul quarto componente scelta ristretta tra Jole Namor, Alex Pintar e l'«outsider» Rado Race. Non si esclude però la possibilità di un ulteriore rinvio

TRIESTE Forse è la volta buona. O magari incombe un nuovo rinvio. Di sicuro, quando si parla di nomine, la segreteria di presidenza del Consiglio dei ministri è abbottonatissima. Per una serie di ottimi motivi, come vedremo. Nei fatti la minoranza slovena attende per oggi lo sblocco dell'ormai annosa querelle sulla formazione del comitato paritetico chiamato a verificare e coordinare l'applicazione della legge di tutela. Mancavano, da mesi, ormai, i quattro nomi di pertinenza governativa e oggi, con tutti i dubitativi che volete, dovrebbero arrivare. Lo ha anticipato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, ma prima ancora lo ha sollecitato il presidente della Repubblica in persona. Ciampi, che un paio di settimane orsono aveva ricevuto un'informativa «precisa» dalle due «corazzate» dell'associazionismo sloveno, Skgz e Sso, che lamentavano il clamoroso silenzio dell'esecutivo e il rischio di veder venir meno i tempi tecnici per applicare la legge.

Il «memo» di Ciampi non è rimasto inevaso se è vero che nelle mani del premier Berlusconi dovrebbe già figurare da almeno una settimana la famosa lista. Perché, allora, tanto silenzio? Per motivi legati alla prassi, innanzitutto. Le nomine, per capirsi, non entrano nel «conclave» già blindate. Sono, semmai, oggetto di una certa dialettica interna. Come dire: inutile far trapelare i nomi se poi i ministri decidono di «beccarsi» su questo o quel nome e magari si raggiunge un compromesso su di una candidatura completamente diversa. Per sommi capi, è un po' quello che è successo all'ex direttore del «Primorski Dnevnik» Bogumil «Bogo» Samsa. Dato per certo in quell'incarico

Carlo Giovanardi

già svariati mesi fa, con la benedizione del numero 2 di Forza Italia, il triestino Roberto Antonione, quella del presidente regionale Renzo Tondo e nientemeno che quella del governo sloveno, di cui rimane un ascoltato consigliere, Samsa ha dovuto farsi più in là al primo accenno di polemica interna alla maggioranza. Quando, cioè, Roberto Menia di An ha deciso di presentare un'interrogazione parlamentare sulla sua possibile nomina, facendola immediatamente finire nel «freezer».

Samsa già da tempo fa sapere in giro di essersi rassegnato. Quel posto non sarà suo. A quale sloveno, allora, sarà assegnata la casella finale, dato per scontato che le altre tre, per così dire, istituzionali, sembrano già appannaggio di Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Erdisu triestina e, a sua volta, amica personale di Antonione, Sebastiano Piana direttore del Dipartimento rapporti con le Regioni dell'omonimo ministero e Nicola Ortolani Bisacciati della Fonte, proposto dalla Farnesina?

Le ipotesi, tutte da verificare, sono almeno un paio. C'è chi sostiene, con una certa convinzione, che il governo Berlusconi, dopo ritardi e polemiche, vorrebbe evitare almeno la grana del ricorso al Tar già anticipato dall'Skgz, che ha visto misteriosamente tagliare fuori la propria esponente Jole Namor a favore di Alex Pintar, espresso da quell'Sgps meno presente tra la minoranza ma più vicino alla coalizione di governo. Da Roma, dunque, potrebbe anche arrivare a sorpresa l'indicazione della stessa Namor o, in seconda battuta, di Pintar che a quel punto, essendo stato già indicato dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, dovrebbe lasciare libera quella casella, in cui Tondo e soci, con buona pace di tutti, reinsedierebbero la Namor.

Troppo complicato e magari inutile, visto che gli esponenti sloveni hanno già espresso più di qualche perplessità su alcuni dei compagni italiani di cordata con i quali dovrebbero far fronte comune nel «paritetico»? Ecco allora, ultimo «gossip» targato Roma, un nome finora mai circolato, ma di una certa suggestione: quello del giovane avvocato sloveno Rado Race, vicino all'Euroclub liberaldemocratico ma, soprattutto, figlio di Boris Race, storico esponente della minoranza molto stimato, indistintamente, dagli sloveni.

Oggi, comunque, una risposta arriverà, foss'anche quella dell'ennesimo rinvio.

Furio Baldassi

Clamoroso furto nel celebre complesso benedettino: in azione una banda di specialisti. Rubati quadri, frammenti di affreschi, acquasantiere, fregi lapidei

Opere d'arte, depredata l'abbazia di Sesto al Reghena

PORDENONE Frammenti di affresco tra i più pregiati, compresa la celebre lunetta di San Benedetto benedicente, simbolo dell'abbazia di Santa Maria e nota in tutto il mondo; alcuni tra i pezzi più pregiati del lapidario allestito nell'atrio della basilica, tra cui alcune acquasantiere; le tele conservate nella sala delle udienze: è il parziale bilancio della razzia compiuta in quel piccolo compendio d'arte sacra che è l'abbazia di Sesto al Reghena, in provincia di Pordenone. Il valore dei beni trafugati sul mercato illegale delle opere d'arte è valutabile in diversi milioni di euro, anche se in realtà una stima è davvero impossibile e la perdita per l'abbazia benedettina è incalcolabile.

Il furto che ha colpito al cuore la comunità religiosa e il patrimonio artistico della regione è stato messo a segno, certamente su commissione, nella notte tra mercoledì e giovedì. Alcuni malviventi specializzati nel campo delle opere d'arte sono penetrati all'interno della celebre abbazia e hanno asportato alcune tra le opere d'arte di maggior pregio conservate nell'atrio del complesso e nella sala delle udienze.

I ladri, divisi in almeno due gruppi, sono entrati nell'area di piazza Castello seguendo due direttrici. Un primo gruppo, a bordo presumibilmente di un furgone di grandi dimensioni – a giudicare dall'entità del bottino – è entrato dalla torre d'ingresso alla piazza nel parco a Ovest del complesso, scassinando quindi una delle finestre dell'atrio, posta a quasi due metri d'altezza.

La cinta dell'abbazia di Sesto al Reghena.

Un secondo gruppo pare sia entrato dal cantiere del complesso Burovich, sede del Comune, guadando il fiume con l'aiuto di alcune assi, con l'evidente scopo di crearsi una via di fuga alternativa.

Una volta all'interno del quadriportico, il vano immediatamente a ridosso della basilica vera e propria, e unica area del manufatto priva di antifurto, i malfattori hanno potuto agire indisturbati, costruendo una specie di ponteggio che è servito per trasportare i pezzi trafugati all'esterno dell'edificio.

Il fatto che si tratti di ladri esperti in opere d'arte o che abbiano agito su commissione, è riscontrabile nella attenta scelta eseguita tra le numerose opere, asportando quelle di maggior valore. A una prima conta dei danni, risultano essere stati rubati frammenti di affresco concernenti San Benedetto, tra i quali la celeberrima lunetta del santo benedicente, emblema di Santa Maria in tutto il mondo. Sono finiti nella mani dei malavitosi anche alcuni tra i pezzi più importanti del lapidario allestito nell'atrio della basilica, e tutte le tele conservate nella sala delle udienze, fatte uscire, in considerazione delle loro grandi dimensioni, direttamente dal portone principale dell'abbazia, successivamente richiuso.

Il furto è stato scoperto solo nella mattina di ieri dai tecnici della Sovrintendenza, che hanno dato l'allarme, allertando, oltre che la polizia municipale, anche i carabinieri di Cordovado e, con essi, il nucleo specializzato nella lotta contro i furti d'opere d'arte.

La grande notorietà delle opere rubate le rende praticamente non commerciabili se non nel giro, purtroppo considerevole, dei trafficanti d'arte e nei collezionisti di opere trafugate.

e.d.g.

Identificate oltre duecento ragazze, perquisiti 22 locali notturni e due alberghi, 32 persone denunciate a piede libero. Al centro dell'inchiesta la Destra Tagliamento

Prostitute «importate» dall'Est, retata nel Triveneto

Tra gli 11 arrestati anche un agente della questura di Pordenone. Indagato un agente della Siae

PORDENONE Reclutate nei Paesi dell'Est e «importate» in Italia per esibirsi come ballerine, anche se in realtà l'attività vera era la prostituzione in diversi locali del Nord Italia, munite di permessi di soggiorno «compiacenti» sul cui rilascio pare abbia avuto un ruolo non marginale un dipendente della polizia di Stato, appartenente al ruolo tecnico, dell'ufficio immigrazione della questura di Pordenone.

Le donne, provenienti soprattutto dalla Repubblica Ceca, dall'Ungheria e dalla Russia, erano la «merce» di due distinte organizzazioni criminali, ma in contatto fra loro, che sono state stroncate dopo sette mesi di indagini condotte dalla squadra mobile della questura di Pordenone e dalla sezione criminalità organizzata della mobile di Trieste, che hanno coinvolto anche le questure di Udine, Treviso, Vicenza, Bologna, Belluno, Venezia, Trento, Bolzano e Ferrara, coordinate dal pm pordenonese Annita Sorti.

Oltre 400 agenti, nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio, hanno perquisito 22 locali, tra cui La Nuit di Gemona, il Bollicine di Gleris di San Vito al Tagliamento, il Mille lire di Zoppola, il Riverside di Valvasone (posto sotto sequestro), il Maxime di Jesolo, il Mille lire di Preganziol, l'Isla Bonita di Treviso. Sono state identificate 200 giovani donne, alcune già destinatarie di decreti di espulsione, eseguite 11 ordinanze di custodia cautelare in carcere sulle 13 emesse dal Gip (per due degli indagati si attende infatti il loro rientro dall'estero), e allo stato attuale dell'inchiesta sono 32 le persone denunciate. Sono stati posti sotto sequestro, oltre al night di Valvasone, anche due alberghi, lo Sporting di Casarsa e il Tuan di Zoppola, ritenuti base logistica delle due organizzazioni criminali. Le ipotesi di reato riguardano l'associazione per delinquere finalizzata all'ingresso di immigrazione clandestina e favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

L'operazione «Vento dell'Est» ha preso avvio alcuni mesi fa in seguito a dichiarazioni rese da alcune cittadine moldave che si erano recate all'ufficio stranieri della questura di Pordenone per rinnovare i permessi di soggiorno. Da quei primi sospetti sulla regolarità dei documenti rilasciati, il dipanarsi delle indagini, realizzate anche attraverso intercettazioni ambientali, telefoniche e pedinamenti, ha consentito di appurare l'esistenza delle due organizzazioni, la prima con sede al Riverside di Raimondo Battel, detto «zio», 58 anni di Valvasone, che si occupava della «gestione» delle donne nei diversi locali pubblici del Nordest, dove le ragazze si esibivano per una quindicina di giorni prima di essere spostate altrove; e la seconda facente capo a Riccardo Martel, detto Riki, 56 anni di Pordenone, che, grazie alle conoscenze maturate nel corso di diversi soggiorni nella repubblica Ceca, si occupava del reclutamento delle ragazze. Il terzo personaggio chiave è Valeri Mikittchenko, originario della Russia, 53enne, residente a Maniago, impegnato anch'egli nel reperire avvenenti ragazze da far prostituire nei locali. A occuparsi di illecite facilitazioni nel rilascio dei permessi di soggiorno, forse in cambio di favori sessuali, c'era Daniele Cornacchini, 39 anni di San Quirino, agente terminalista all'ufficio stranieri della questura di Pordenone, sul quale pende l'ipotesi di accusa di concorso in associazione all'associazione per delinquere per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione e abuso in atti d'ufficio, e, dopo essere stato ammanettato dai suoi stessi colleghi poliziotti, si trova in carcere a Trieste.

Le giovani donne venivano raccolte nei Paesi d'origine e trasportate in Italia a bordo di auto e furgoni di proprietà o noleggiati, e alloggiate in alberghi, come lo Sporting e il Tuan, e appartamenti della Destra Tagliamento (quattro quelli sui quali sono stati apposti i sigilli dell'autorità giudiziaria), dove la loro presenza non veniva registrata. I titolari dei due alberghi, Roberto Tuan, 42 anni di Cusano di Zoppola, e Martino Giovanni Zanette, 54 anni di Prata di Pordenone, sono stati anch'essi finiti in cella. Le perquisizioni hanno riguardato, oltre all'abitazione di Zanette, anche il centro Kosmik di cui il 54enne di Prata è titolare.

In carcere si trovano inoltre Patrizia Calcinoni, 39 anni, di Codroipo, gestore del Riverside, Angelo Bonaccorso, 32 anni di Napoli e domiciliato a Valvasone, Milored Belkoski, detto Giulio, 48 anni di Spilimbergo, Ines Tosato, 55 anni, di Travo (Piacenza), Filippo Cotali, 42 anni, di Resana (Treviso), Massimiliano Masutti, 33 anni, di Arzene, Oscar Targhetta 56 anni di Casale sul Sile.

Tra gli indagati anche un agente della Siae, il cui ufficio è stato posto sotto sequestro e del quale non sono state rese note le generalità, risultato in stretto rapporto con Bettel e Martel. Il suo compito avrebbe dovuto essere quello di controllo dei locali pubblici per verificare la regolarità della gestione in relazione al pagamento dei diritti dovuti alla Società italiana autori ed editori, e invece pare che fosse entrato in combutta con i due responsabili delle organizzazioni criminali per «piazzare» alcune ragazze rumene.

Elena Del Giudice

Sono 500 mila le donne gestite dalla mafia russa

GORIZIA Sono cinquecentomila le donne dell'Est, soprattutto russe e ucraine, che si prostituiscono a Ovest. Ed è, questo, uno dei settori nei quali maggiormente attiva è la mafia russa.

Il dato è emerso ieri nel corso di una conferenza alla sede di Gorizia dell'Università di Trieste tenuta dal maggiore della Guardia di Finanza Tommaso Solazzo, ufficiale della Dia ed esperto di antiriclaggio dell'Ocse. Solazzo ha ricordato anche gli altri settori di guadagno della Mafia russa: dalla droga (l'80 per cento dell'eroina mondiale viene dall'Asia centrale attraverso la «mediazione» russa) al traffico dei clandestini (soprattutto cinesi), dalla smercio di monete false (si calcola che una banconota su cinque in dollari in circolazione in Russia sia falsa) all'importazione di auto rubate (sono 700 mila quelle che giungono clandestinamente dall'Ovest) al contrabbando internazionale, di armi come di opere d'arte. E per combattere il fenomeno, l'impegno di magistratura e forze di polizia dell'Unione europea al fianco dei colleghi sovietici.

g. bar.

Provvedimento confermato dal Gip di Udine e notificato dai carabinieri

Dragaggi lagunari, gli impianti rimangono sotto sequestro

Ancora mistero sugli avvisi di garanzia. Ciani: «Non ne so niente». Si spera nel riconoscimento governativo dello stato d'emergenza

UDINE Sequestro confermato. Lo ha notificato ieri il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine, Serenella Beltrame, mantenendo così i lucchetti alle vasche di colmata, agli impianti di dragaggio e alle pensiline di attracco delle chiatte per il recupero dei fanghi della laguna di Grado e Marano, fatti scattare la scorsa settimana dalla Procura della Repubblica di Udine. Il dispositivo è stato comunicato in giornata ai vertici del Consorzio dell'Aussa-Corno, titolare dei lavori di dragaggio, dai carabinieri del Noe di Udine. La decisione del Gip chiude una prima fase dell'inchiesta avviata dal sostituto procuratore della Repubblica, Luigi Leghissa, a seguito degli interventi da parte degli ambientalisti della Bassa, critici nei confronti delle operazioni di dragaggio.

Il magistrato intende accertare la congruità delle motivazioni d'urgenza adottate dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal ministero dell'Ambiente per la realizzazione delle opere e verificare se ci siano state o meno eventuali irregolarità o illegittimità. L'inchiesta, a quanto si è appreso, intende stabilire la gravità ambientale in base alla quale era stata emanata dalla Regione un'ordinanza urgente, più volte reiterata, che prevedeva la realizzazione di un impianto di stoccaggio dei fanghi di dragaggio della laguna di Grado e Marano.

L'impianto è stato realizzato dal Consorzio dell'Aussa-Corno, la gestione è stata affidata al Consorzio di depurazione delle acque della Bassa friulana. Sul libro degli indagati della Procura friulana, oltre ai vertici dei due enti consortili, sarebbero stati iscritti, secondo quanto si è appreso, anche alcuni politici regionali e funzionari del Ministero. Molto probabilmente, contro la decisione del Gip il Consorzio Aussa-Corno farà ora far ricorso presso il Tribunale del riesame.

Intanto ieri, l'assessore regionale all'Ambiente Paolo Ciani, nel sostenere di non sapere alcunchè di notifiche o quant'altro, si limitava a prendere atto dalle notizie stampa: «I due Consorzi hanno ricevuto l'ordine dalla Regione e dal Ministero dell'Ambiente che insieme hanno firmato la delibera d'urgenza e le reiterazioni. Quanto al problema legato all'urgenza, mi riservo di capire in quali termini consistono le eventuali contestazioni». Ciani ricordava come nei documenti allegati alla delibera «incriminata» vi siano anche due sentenze del Pretore di Palmanova (l'ultima un anno e mezzo fa) che «intimavano le operazioni di dragaggio». E sul commissario, per il quale un mese fa il presidente Tondo ne deliberò la richiesta in ordine allo stato di emergenza, aggiungeva: «Oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe decretare l'emergenza, ed entro lunedì o martedì potrebbe avvenire la nomina, di competenza del ministro Scajola». Restano sul tappeto le preoccupazioni dei pescatori di Marano e dei diportisti di Aprilia Marittima.

L'assessore Paolo Ciani

Moretti convinto: «In arrivo il commissario straordinario»

GRADO Intanto Danilo Moretti, deputato friulano forzista, annuncia l'arrivo del commissario per la questione dei dragaggi in laguna. Lo ha fatto l'altro ieri a Grado, in occasione dell'inaugurazione della stagione turistica. «Abbiamo il commissario - ha fatto presente ai numerosi spettatori intervenuti -. Il suo nome è già stato consegnato all'iter burocratico che dovrebbe concludersi nel giro di una settimana. Una buona notizia per tutti». Nè si esclude che quel nome sia proprio quello del parlamentare della Bassa. Moretti, a dire il vero, non ha voluto anticipare indicazioni. Ma in questa giornata gradese carica di personalità ci ha pensato il sindaco di Aquileia, Sergio Comelli, a tu per tu durante il rinfresco, a incalzare Moretti giocando sulla sua modestia.

Tuttavia il parlamentare s'è limitato a osservare: «Le strade del mare sono infangate, il buonsenso vorrebbe che la faccenda venga affrontata con semplicità. Dopo un anno di lavoro, ecco una risposta concreta». Oggi sono attese indicazioni ufficiali.

IN BREVE

Ciriani: «Collegamenti con un centro sociale»

Gasolio sotto la porta della sede pordenonese di Alleanza nazionale

PORDENONE Alcuni litri di gasolio sono stati fatti filtrare la scorsa notte sotto la porta d'ingresso della sede di An a Pordenone, in vicolo Tommaseo, attiguo alla centrale via Martelli. Del fatto si sono accorti ieri mattina alcuni dirigenti del partito, che fino alla tarda serata di mercoledì avevano lavorato nella sede. Dell'episodio, confermato dal consigliere regionale di An Luca Ciriani, si sta ora occupando la Digos della locale questura. Sul luogo non sono stati trovati volantini o altri messaggi di rivendicazione e nessuno avrebbe tentato di dare fuoco al combustibile. «È comunque un segnale - ha sottolineato Ciriani - del periodo di tensione che stiamo vivendo in città, anche legato alla presenza dei giovani di un centro sociale che abitualmente manifestano contro il nostro partito».

Sbanda con il motorino e rotola sull'asfalto: morto uno spilimberghese di 59 anni

SPILIMBERGO Romano Collavino, 59 anni, residente a Spilimbergo, è morto poco dopo la scorsa mezzanotte, dopo essere caduto con il motorino in sella al quale stava viaggiando. I fatto è avvenuto in località Provesano di San Giorgio della Richinvelda, lungo la strada che porta all'abitato di Spilimbergo. A quanto si è appreso, all'origine dell'incidente potrebbero essere stati un malore oppure una fatale distrazione. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e gli agenti della polizia stradale, che hanno eseguito i rilievi.

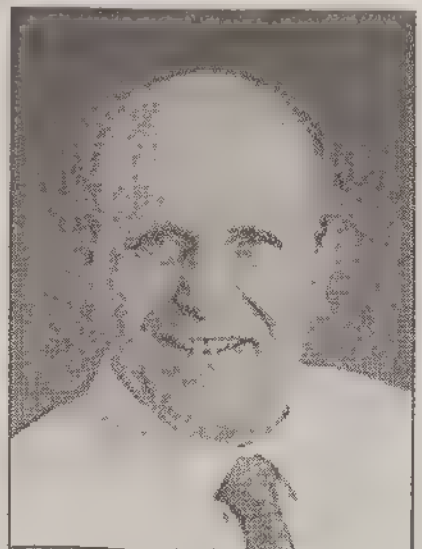
Due tentativi di suicidio in carcere a Udine sventati dalla prontezza dei «secondini»

UDINE Due detenuti del carcere di Udine, entrambi per reati legati allo spaccio di stupefacenti, hanno tentato il suicidio nelle ultime ore. Il primo, un nordafricano, ha cercato di tagliarsi la gola con una lametta da barba, venendo salvato dagli agenti della Polizia penitenziaria. Successivamente, un friulano ha tentato di impiccarsi utilizzando delle lenzuola appese a un letto a castello e poi lasciandosi cadere. Entrambi sono stati accompagnati all'ospedale di Udine e salvati in extremis. Attualmente sono fuori pericolo.

Distribuisce l'acqua a 71 Comuni friulani: in forte crescita gli utili della Cafc Spa

UDINE Un utile netto pari a un milione 877 mila euro, ricavi di esercizio per 16 milioni 234 mila euro, con un incremento del 20% sull'anno precedente, a fronte di un aumento molto contenuto dei costi di gestione: è il bilancio 2001 della Cafc spa, società che si occupa della distribuzione dell'acqua in 71 comuni della provincia di Udine. Il presidente Pietro Del Fabbro sottolinea come tali risultati siano stati raggiunti in un arco di tempo breve e come su di essi non abbiano inciso gli aumenti tariffari.

Designato dagli svedesi

Electrolux Zanussi: Giulio Mazzalupi nuovo presidente Rinnovato il Cda

Giulio Mazzalupi

PORDENONE Giulio Mazzalupi, 62 anni, è il nuovo presidente di Electrolux Zanussi Spa, la holding italiana del gruppo svedese Electrolux. La sua nomina è avvenuta ieri a Pordenone, dove si è svolta l'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio annuale e la nomina del nuovo Cda, del quale fanno parte anche Hans Straberg (da pochi giorni amministratore delegato del Gruppo Electrolux) e dai confermati Hans Linnarson e Fredrik Rystedt.

Mazzalupi è uomo di fiducia della famiglia svedese Wallenberg è laureato in ingegneria ed è «ad» di Atlas Copco, gruppo svedese leader mondiale nel settore delle apparecchiature per il trattamento di aria compressa. Nel precedente cda ricopriva la carica di vicepresidente.

Con le decisioni assunte ieri scompare, all'interno della Zanussi Electrolux, la figura dell'amministratore delegato (il ruolo di rappresentatività torna al presidente), finora ricoperto da Aldo Burello, che dopo oltre 40 anni lascia l'azienda per dedicarsi alla famiglia.

In una successiva riunione, il cda ha nominato Sante Piva direttore generale per il settore elettrodomestici.

Domani a Udine

Protezione civile: megaconvegno su rischi naturali e prevenzione

TRIESTE Al tema «Rischi naturali e Protezione civile» sarà dedicato il convegno che Regione e Istituto nazionale di Oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste hanno promosso per domani al Castello di Udine, a poche ore dal ricordo del terremoto del 6 maggio 1976.

L'incontro, al quale sono stati invitati i sindaci e gli assessori comunali della Protezione civile di tutto il Friuli Venezia Giulia, intende illustrare l'evoluzione della materia della prevenzione e della protezione dai rischi naturali e il contestuale attivo ruolo del sistema regionale di Protezione civile.

Al convegno parteciperanno, accanto all'assessore regionale Paolo Ciani e al direttore regionale Guglielmo Berlasso, il capo dipartimento della Protezione civile nazionale Guido Bertolaso, il sindaco di Udine Sergio Cecotti, il responsabile dei Servizi tecnici nazionali Andrea Todisco, il segretario dell'Autorità di bacino per Isonzo-Tagliamento-Livenza, Antonio Rusconi, Franco Cucchi, del dipartimento di Scienze geologiche dell'Università di Trieste e Franco Siccardi, dell'ateneo di Genova, Dario Slejko, dell'Istituto nazionale di Oceanografia (l'ex Ogs di Borgo Grotta Gigante), Antonio Brambati, direttore del Laboratorio di biologia marina di Aurisina, e l'ispettore regionale dei vigili del fuoco Alessandro D'Angiolino.

Nel corso dei lavori sarà anche sottoscritto tra direzione regionale e dipartimento nazionale della Protezione civile il protocollo d'intesa che ufficializza il ruolo della Regione nelle fasi di grave emergenza e riconosce nella sede di Palmanova il centro di coordinamento e di soccorso di tutte le operazioni di Protezione civile in regione.

†

È serenamente mancato

Aldo Peresson

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELDA, i figli RENZO e LUCIA con le rispettive famiglie e la sorella LICIA.

I funerali si terranno domani, sabato 4 maggio, alle ore 15.15, nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 maggio 2002

Profondamente colpiti siamo vicini a GISI, RENZO, LUCIA, LICIA e familiari.
- GIULIO, SILVA, PATRIZIA, LUCIANO

Trieste, 3 maggio 2002

Partecipano al lutto ANDREA e PAOLA ZULIANI.

Trieste, 3 maggio 2002

Fraternamente ricordano

Aldo

gli amici del Liceo Carli di Pisino.

Trieste, 3 maggio 2002

BANCA GENERALI partecipa al dolore del caro RENZO per la perdita del suo papà

Aldo Peresson

Trieste, 3 maggio 2002

ALESSANDRA RICCARDI partecipa al dolore di RENZO e famiglia.

Trieste, 3 maggio 2002

La San Vito Pallacanestro partecipa al dolore del suo dirigente RENZO per la scomparsa del padre.

Trieste, 3 maggio 2002

II ANNIVERSARIO

3.5.2000 - 3.5.2002

Ines Manzetti ved. Bassani

Per ricordarti a parenti e amici.

Tua sorella

Trieste, 3 maggio 2002

2.5.1992 2.5.2002

Silvio Gerin

Ti ricordano sempre i tuoi cari.

Trieste, 3 maggio 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Grego

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, il figlio OTTAVIO, la nipote GIULIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2002

Il presidente e la Scuola Edile tutta si stringono con affetto al prezioso collaboratore OTTAVIO e ai familiari in questo momento di grande dolore.

Trieste, 3 maggio 2002

Partecipano al dolore dell'amico OTTAVIO e famiglia: TULLIA, ALESSIO, DIEGO, GIULIANO.

Trieste, 3 maggio 2002

Siamo vicini al nostro «compare» e famiglia.
- GIANFRANCO, LIA

Trieste, 3 maggio 2002

Partecipiamo al vostro dolore: PAOLA, MARIO, LARA, ARMANDO, ENNIO, FRANCO, ROSA, ELIO, SERENA.

Trieste, 3 maggio 2002

†

Giorgio Bassanese

ci ha lasciati nel dolore.
Lo annunciano la moglie GIANNA, il figlio STEFANO con DANIELA.
I funerali, il 4 maggio alle ore 12.45 in via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2002

La famiglia BARZELATTO tutta partecipa affettuosamente al dolore di STEFANO e GIANNA.

Trieste, 3 maggio 2002

3.5.1997 3.5.2002

Alessandra Adovasio in Simoni

Sempre con me.

Mamma

Trieste, 3 maggio 2002

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi 19 anni da quando

Giovanni Bigot

ci ha lasciati.
La sua famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.

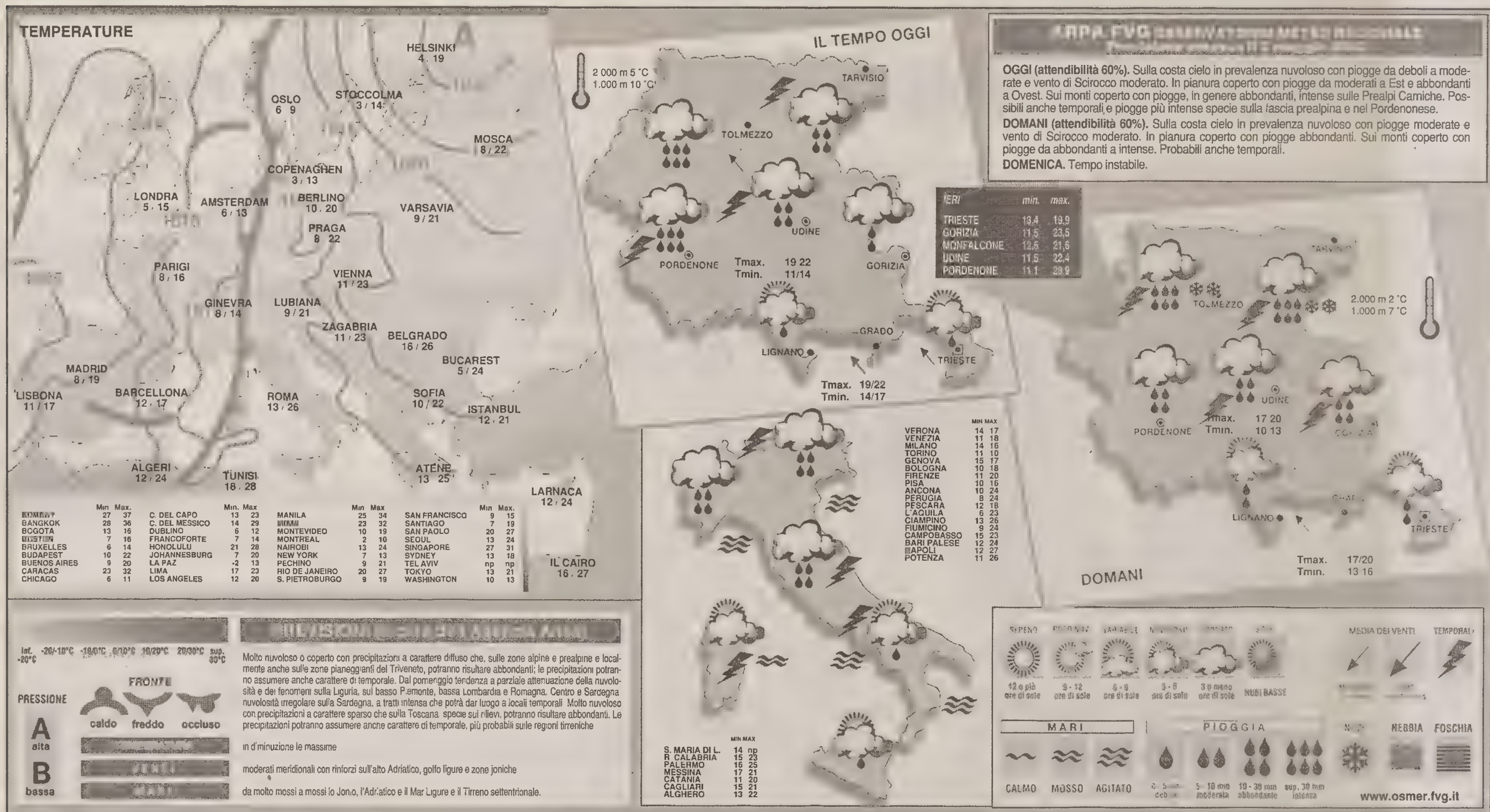
Gorizia, 3 maggio 2002

I ANNIVERSARIO

Vittorio Perossa

Ti ricordiamo con immenso amore e tanto rimpianto.

La moglie e figli

Trieste, 3 maggio 2002

SCACCHI

Campionato italiano: retrocessi invece in B i giocatori del San Marco

Va allo spareggio per la serie A1 la Società scacchistica triestina

Domenica 21 aprile, con la disputa del quinto e ultimo turno, si è concluso per tutte le serie il campionato italiano a squadre edizione 2002. In serie A2 la Società scacchistica triestina – già matematicamente prima a una giornata dalla fine – ha pareggiato con il Canal Venezia e ha così acquisito il diritto a disputare il 19 maggio lo spareggio con il Grifone d'Arzignano (vincente del girone 4) per la promozione in serie A1. Nulla da fare invece per l'altra squadra triestina, il San Marco, che nonostante il pareggio con il Dlf Udine non è riuscito ad evitare la retrocessione in serie B assieme al Clodiense Chioggia. Questa la classifica finale: Sst (8/12), Cs Udinese (7/11,5), Dlf Udine (5/10,5), Canal Venezia (5/9,5), Clodiense Chioggia (3/9,5), San Marco Ts (1/7).

In serie C invece finale al cardiopalmo fra la Sst e il Cs Costalunga Ts. L'hanno spuntata questi ultimi vincendo per 3 a 1 contro il San Marco Ts mentre alla Sst non è bastato imporsi per 2,5 a 1,5 contro il Dlf Udine: proprio questo mezzo punto ha spezzato il perfetto equilibrio a favore del Cs Costalunga, promosso in serie B a spese dei degnissimi rivali. Retrocessi invece in Promozione Portus Naonis Pordenone e Mad Deaf Trieste. Classifica finale: Cs Costalunga Ts (9/14), Sst (9/13,5), San Marco Ts (6/11,5), Dlf Udine (4/8,5), Portus Naonis Pn (1/7), Mad Deaf Ts (1/5,5).

Domenica scorsa si è disputata a Gorizia la fase regionale dei Giochi scacchistici scolastici edizione 2002. Al torneo, articolato in sette turni di gioco con modalità semilampo, hanno partecipato tutte le squadre che si sono qualificate nelle varie selezioni provinciali. Per la provincia di Trieste hanno partecipato la scuola elementare Zupancic, le scuole medie Preseren e il Collegio del Mondo Unito, fra gli allievi la scuola Cirillo e Metodio, mentre fra gli juniores si è reso necessario un minitorneo di spareggio disputato sabato 27 aprile che ha qualificato il Preseren maschile e il Galilei a spese del Volta e del Preseren femminile.

Le prime due squadre (per ogni categoria) del torneo di Gorizia hanno acquisito il diritto di disputare la fase finale a Città di Castello nei giorni 1 e 2 giugno. Queste le classifiche finali: scuole elementari: 1. Alighieri Udine (5,5/21,5), 2. Marinelli Tarcento (5/17,5), 3. Pecorini Gorizia (5/16,5); scuole medie di primo grado (5 turni): 1. Collegio Mondo Unito Ts (5/17,5), 2. Preseren Ts (3,5/12), 3. Duca degli Abruzzi Go (3,5/11,5); scuole medie di secondo grado «allievi»: 1. Angeli Tarcento (7/25,5), 2. Bearzi Udine (6/23), 3. Scuola Media Pn (4,5/16); scuole medie di secondo grado «juniores»: 1. Marinelli Udine (6,5/22,5), 2. Galilei Ts (6,5/20), 3. Preseren Ts (5/19).

Dario Russo
Circolo degli Scacchi
Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nelle pause di lavoro della giornata dovete riflettere su una delicata faccenda familiare. Dovete risolverla presto e rapidamente: non tergiversate.

Toro 21/4 20/5
Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto a influssi prevalentemente favorevoli e fortunati.

Gemelli 21/5 20/6
Successi in vista nel lavoro per chi è disposto a correre qualche rischio. Giornata favorevole agli incontri per chi non ha legami sentimentali.

Cancro 21/6 22/7
Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Moderatevi nell'uso delle parole.

Leone 23/7 22/8
Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono dunque ingiustificate. Momenti di serenità.

Vergine 23/8 22/9
Siate molto equilibrati nelle scelte e nelle decisioni. Incontri invoglianti con persone straordinarie, capaci di darvi un nuovo indirizzo.

Bilancia 23/9 22/10
Non lasciatevi andare a considerazioni troppo negative. Quel che urta è cosa momentanea. Ormai state andando verso un periodo migliore.

Scorpione 23/10 21/11
Dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso se volete evitare le tensioni. Avrete momenti di confusione nel rapporto d'amore.

Sagittario 22/11 21/12
Una pesante discussione di lavoro nella mattinata. Non fatevi coinvolgere e seguite la situazione da spettatori, sempre pronti a intervenire.

Capricorno 22/12 19/1
Adeguatevi alle circostanze anche se non sono di vostro gradimento. Una puntigliosità eccessiva non può essere di alcun giovamento.

Aquario 20/1 18/2
Non abbiate fretta di prendere una decisione importante. Ci sono in vista delle novità che potrebbero modificare il vostro punto di vista.

Pesci 19/2 20/3
Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un tenero contorno - **11** Sono 52 all'anno - **12** Poco credibile - **13** Dà stoccate mortali - **14** Lui e l'altro - **16** Incarico gravoso - **18** Nega da entrambe le parti - **19** Donne piccine - **21** Il monte più alto - **24** Analisi radiologica con il computer (sigla) - **25** Un saporito pezzo di maiale - **26** Un gioco di carte - **27** Lo formarono le sorelle Lescano - **29** Lo è il mercato del pesce - **31** Vi si tenne uno storico concilio - **33** Le vocali in bocca - **34** Nel peso - **35** Oppure... in Francia - **36** Immissario del lago Maggiore - **38** Dà la farina per la polenta - **40** Mitragliatore portatile - **42** Hanno il comando - **44** Anestetico da sala operatoria - **45** Reso impermeabile con sostanze grasse.

VERTICALI: 1 Ci guida spesso nel pericolo - **2** Leggera imperfezione - **3** Criticare in modo violento e radicale - **4** La «perla» dell'Attica - **5** Le monete turche - **6** Si cita con Psiche - **7** In fondo a dritta - **8** Sono in Cina - **9** Preposizione articolata - **10** Già preparata - **12** Aragoste e gamberi - **15** Non temono il codice - **17** Alberigo, ex calciatore - **20** Fioraia senza fiori - **22** Musa della poesia - **23** Nuove edizioni di romanzi - **26** C'è quello idrofilo - **27** Accordo industriale - **28** Gioca il derby con il Milan - **30** Proprio dello scheletro - **31** Subito alla fine - **32** Lingua provenzale - **37** Voce di ritorno - **39** Rustico cortile - **41** Il biondo infuso - **43** L'attore Pacino.

BISENSO (6)
Il vino di Frascati
Da una parte e dall altra ormai passato,
«asciutto», per il mondo si è affermato.
Feos

METATESI (7)
Studente incosciente
Se i riflessi li ha buoni, lo vediamo
raggiante, far faville e ben lustrato;
quando invece s'abbatte, ben sappiamo
che è così perché l'han bocciato
Ilion

SOLUZIONI DI IERI

BRIGADIERE■V
ATTINENTI■IE
R■OU■MA■SENI
IP■■LO■DESCO
■ASSISTENTE■
■SCONTENTARE
STAFFETTISTI
FURFANTERIA■
ARTI■EO■SA■U
REA■L■■SITIN
Z■TRISTE■ALT
ORIZZONTE■AI

Scarto sillabico iniziale:
COSTATO, STATO.

Indovinello:
IL MEZZADRO.

LOTTO

BARI	15	7	2	56	59
CAGLIARI	85	73	71	8	75
FIRENZE	17	83	78	66	72
GENOVA	22	9	58	25	36
MILANO	26	85	13	3	82
NAPOLI	54	82	79	70	62
PALERMO	36	61	5	15	63
ROMA	7	74	50	11	68
TORINO	39	26	18	77	58
VENEZIA	17	10	36	54	59

SuperEnalotto (Concorso n. 35 del 2/5/2002)

7 15 17 26 36 54 JOLLY **10**

Montepremi €	5.929.312,24
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	1.185.862,44
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	2.562.126,85
Ai 31 vincitori con 5 punti €	38.253,63
Ai 3477 vincitori con 4 punti €	341,05
Ai 125.605 vincitori con 3 punti €	9,44

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

DIREZIONE REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

ESTRATTO BANDO DI GARA PUBBLICO INCANTO

L'INAIL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO - con sede legale in Roma Via IV Novembre n.144 ed Uffici Competenti per l'appalto di cui al presente avviso in TRIESTE Via Fabio Severo n. 12 C.A.P. 34133 (tel. 040.6729332) intende esperire una gara per asta pubblica per l'affidamento dei lavori di esecuzione delle opere relative al rifacimento delle terrazze piane a copertura dei civici n. 18 - 20 - 22 - 24 Via Teatro Romano, Trieste, per un importo di Euro 301.900,00 (trecentounmilanovecento virgola zerozero) IVA esclusa.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE: sono riportati sul bando integrale di gara e relativi allegati.

MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE: massimo ribasso sull'importo a base d'asta ai sensi dell'art. 21 della L. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni, con esclusione automatica delle offerte anomale. Non sono ammesse offerte in aumento. Nel caso di offerte uguali si procederà con sorteggio.

TERMINE DI PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 12 del 6 giugno 2002. DATA DI ESPLETAMENTO DELL'ASTA PUBBLICA: ore 10.00 del 10 giugno 2002. Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire al seguente indirizzo:

I.N.A.I.L.
DIREZIONE REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA
Via Fabio Severo, n.12
34133 TRIESTE

Il bando integrale è esposto all'Albo pretorio del Comune di Trieste, è affisso all'albo della Sede INAIL di Trieste ed è disponibile in Internet sul sito http://www.inail.it/friuli

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Roberto Nardecchia

RICERCHE DI PERSONALE

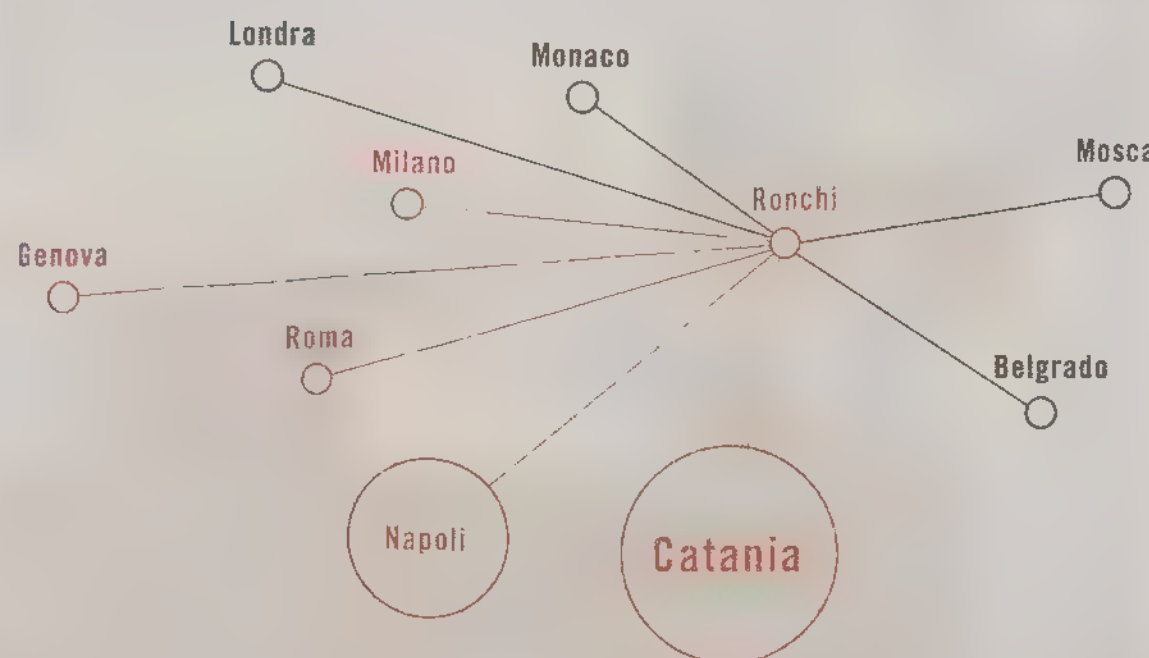
Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste

Selezione per titoli ed esame per
1 FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE DI V LIVELLO,
con contratto a tempo determinato di durata annuale,
da assegnare al Servizio Finanza e Contratti.

Si richiede:

- ✓laurea in Scienze Politiche o equipollente, con punteggio non inferiore a 105/110;
- ✓esperienza lavorativa almeno biennale nel settore dei contributi all'attività di Ricerca e Sviluppo (assistenza nella predisposizione di progetti e domande, verifica della rendicontazione, ecc.).

I candidati dovranno far pervenire la domanda **entro il 20 maggio 2002** al: Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, Padriciano 99 34012 Trieste - Servizio Amministrativo.

Copia del bando e ulteriori informazioni sul sito: www.area.trieste.it oppure tel. 040.375 5234.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

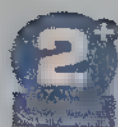
GALLERY Barcola villa prestigiosa tre livelli ampio parco, piscina e dépendance. Informazioni previo appuntamento presso i nostri uffici. Cod. 396. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Opicina quattro ville bifamiliari, tre piani, ciascuna con ingresso pedonale e carraio indipendente. Altre informazioni potranno essere fornite presso i nostri uffici previo appuntamento. Cod. 225. Tel. 040/7600250.

GALLERY Precenico Casa rustica completamente da ristrutturare nel centro del paese, zona tranquilla, 90 mq su due livelli con 60 mq di giardino/corte. € 77.468 cod. 64/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Rossetti ultimo piano panoramico, salone con uscita al terrazzo di 45 mq, quattro comode camere e servizi, ottime rifiniture adatto abitazione di rappresentanza. Cod. 109. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Baiamonti appartamenti ristrutturati, 1 o 2 camere, cucina e bagno. Giardino o mansarda di proprietà. Riscaldamento autonomo. Ottimo investimento. Cod. 232. Tel. 040/7600250.

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

GALLERY Villaggio del Pescatore occasione di casetta accostata, su due livelli, composta da soggiorno, cucinino, bagno, camera e cameretta con poggiolo e giardinetto. Cod. 5/P 040/2908343. (A00)

MUGGIA terreno edificabile di circa 756 mq, pianeggiante, ottima posizione con vista mare. Tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA vista mare, in costruzione, villa bifamiliare ottimo contesto, consegna prevista settembre 2003. € 263.393,02 visione planimetrie presso nostri uffici. Tel. 040/330400. (A00)

PERIFERIA Euro 185.924 quadrilocale su due livelli, ampie terrazze, posto auto. Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538.

TECNOCASA-ROZZOL Euro 160.000 S. Luigi ultimo piano ottimo trilocale vista golfo e città. Tel. 040/9380538. (A00)

TERRENO agricolo completamente pianeggiante in zona San Dorligo della Valle. Circa 4.250 mq serviti da strada. Possibilità piccolo deposito attrezzi. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA San Francesco vendesi locale libero adatto ufficio/magazzino con grande vetrina, acqua e luce. Euro 38.735. B.G. 040/3728802.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI zona Rozzol-S. Luigi soggiorno, cucina, una-due camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL Ricerca casa singola anche da ristrutturare per nostri clienti di zona. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL Ricerca zona Revoltella alta appartamenti con tre camere. Vendita immediata! Tel. 040/9380538. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

ZONE Rozzol-S. Luigi-Eremo cerchiamo appartamenti-casette per nostri clienti possibilità di definizioni immediate con pagamento per contanti rivolgetevi con fiducia alla Spaziocasa via Roma 10/B. Tel. 040/369950-369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AQUILINIA affittasi locale d'affari di mq 240, fronte strada, in zona commerciale di continuo passaggio. B.G. 040/272500. (A00)

CENTRALISSIMO ufficio 63 mq termoautonomo con ascensore. Prima entrata. Consegna maggio 2002. € 775 mensili. B.G. 040/3728802. (A00)

GALLERY Sistiana Affittasi casa 100 mq circa, due stanze, cucina, salone, bagno, veranda, poggiolo e giardino. € 620 mensili. Cod. 61/P 040/2908343. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri referenziati clienti appartamenti (vuoti o arredati) di cucina soggiorno 1/2/3 stanze garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) rivolgetevi a Spaziocasa via Roma 10/B. Tel. 040/369960. (A00)

MUGGIA locale d'affari affittasi, pari al nuovo, con ampie vetrine. Adatto uso commerciale o ufficio. Possibilità tabella X e XIV. Impianti a norma. B.G. 040/272500.

MUGGIA stazione autocorriere affittasi locale affari fronte strada con vetrina, posizione continuo passaggio pedonale e con mezzi. Adatto ufficio. B.G. 040/272500.

VIA Cicerone affittasi ristrutturato, adatto studio tecnico o notarile, luminosissimo piano alto. Prontaentrata a Euro 1.030 mensili compreso spese condominiali. Disponibili anche metrature più ampie. Tel. 040/3728802. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. ASSUMESI urgentemente lavapiatti-internista, aiuto cucina serale dalle 17 in poi, commis cucina, aiuto cameriere pizzeria, banconiere/a. Ristorante Principe di Metternich, Grignano, tel. 040/224189. (A00)

A. JEAN Louis David di via Mazzini 37 cerca apprendiste/i anche principianti minimo 18 anni. Requisiti: passione per il mestiere. Presentarsi in salone. Tel. 040/631618. (A4745)

AGENZIA ricerca comparse, attori, modelle/i, indossatrici/ori professionisti, non professionisti. Tel. 02/48517998. (Fil1)

BAR gelateria cerca banconiera/e con esperienza, bella presenza, serietà. Tel. 0431/967583. (C00)

CERCASI ragazzi/e per gelateria Germania lavoro stagionale possibilmente con esperienza max 30enni tel. 0438/552336 cell 347/4227133. (FIL84)

RIFUGIO Premuda in Valrosandra cerca persona per pulizie e aiuto cucina solo serale posto fisso automunita/o e apprendista sala solo stagionale. 040/228147. (A00)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie, cinetelevisive offre servizi per selezione aspiranti attori attrici modelli modelle giovani adulti bambini. Non facciamo corsi. Telefona per informazioni e modalità numero verde gratuito 800/906123. (Fil 17/4)

SOCIETÀ commerciale leader nel proprio settore, con due punti vendita a Trieste cerca apprendista commessa/o da avviare ad un interessante percorso di lavoro. Si richiede una spiccata attitudine ai contatti umani e interesse nel raggiungimento di obiettivi. Inviare curriculum fermo uff. postale 4. Trieste.

TIPOGRAFIA cerca apprendista per reparto legatoria max serietà volonteroso buona manualità. Scrivere a Fermo Posta C.I. AD4752648.

VUOI lavorare comodamente da casa? Guadagno interessante. Tel. 02/30330382. Email studiogottardis@tiscali.it.

Continua in 27.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.50**
	tramonta alle	**20.14**
La Luna:	si leva alle	**2.12**
	cala alle	**10.57**

18.a settimana dell'anno, 123 giorni trascorsi, ne rimangono 242.

IL SANTO

Santi Filippo e Giacomo

IL PROVERBIO

Meglio essere schiavo del diavolo, che d'una donna.

MAREE

Alta:	ore	19.14	**+17**	cm
Bassa:	ore	8.35	**-31**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	19.26	**+25**	cm
Bassa:	ore	10.25	**-26**	cm

TEMPO

Temperatura:	**13,4** minima
	19,9 massima
Umidità:	**68** per cento
Pressione:	**1009,0** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**9,4** km/h da O
Mare:	**13,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Rive chiuse da domani sera a domenica pomeriggio con un sistema di viabilità alternativa: la macchina organizzativa è oliata a dovere

La città si prepara ad accogliere il Presidente

Un weekend intenso con esercito in festa, Bavisela e concerto di Anna Oxa. E il tempo fa disperare

Rive chiuse da domani sera a domenica pomeriggio (e forse anche nella serata di oggi), un sistema di viabilità alternativa già sostanzialmente messo a punto per il vertice Ince, vigili urbani preparati a sobbarcarsi tre o quattro ore giornaliere di straordinario a testa, aggiustamenti volanti dell'ultimo minuto. La macchina organizzativa, garantiscono in Comune, è oliata a dovere. La vera incognita a questo punto è una: il tempo. Che non vuole promettere al meglio. Sono oltre 230 gli agenti della polizia municipale impegnati a garantire che l'insolitamente intenso weekend scorra via liscio tra maratona d'Europa, visita del Presidente Ciampi, Anna Oxa in concerto, fuochi pirotecnici ed Esercito in festa: «Ma se piove e cominciamo con i soliti piccoli incidenti che impegnano i vigili...», si preoccupa il comandante della polizia municipale Bernardina Mantovani.

All'una di questa notte scatta il divieto di sosta in alcune strade. Senso unico in via San Michele

La parola d'ordine è: collaborazione. La chiede a tutti i cittadini Fulvio Sluga, l'assessore comunale che ha messo a punto la scaletta delle giornate in cui la kermesse della Bavisela e quella dell'Esercito si intersecano nel cuore delle Rive. Nell'illustrare le misure di viabilità varate in occasione degli eventi, Sluga e Mantovani hanno rivolto a tutti un invito: servirsi degli autobus e non arrivare con i veicoli privati nel centro cittadino, dove peraltro i parcheggi - a pagamento e non - risultano drasticamente ridotti: va da sé che meno macchine ci saranno, più facile sarà il compito di vigilanza cui le forze dell'ordine dovranno assolvere, anche in occasione del passaggio del Presidente Ciampi.

Ed ecco le modifiche previste alla viabilità cittadina, il cui nodo è costituito dalla chiusura al traffico di buona parte delle Rive. Cominciamo dai provvedimenti adottati per le forze armate che a Trieste festeggiano i 141 anni dalla fondazione. Fino a domani restano in vigore i divieti di transito e sosta in riva Caduti per l'italianità di Trieste e in riva Tre Novembre (all'esterno dell'isola salvagente), dove possono transitare e sostare solo gli automezzi impiegati per la manifestazione. Non si parcheggia lungo il palazzo della Prefettura né in via San Carlo (lato Prefettura). Dalle 7 alle 19.30 di oggi poi i divieti di sosta interesseranno entrambi i lati di via Capitolina nel tratto compreso tra Viale Ragazzi del '99 e piazza della Cattedrale; il parcheggio è interdetto anche nella piazza stessa. I provvedimenti sono connessi al programma odierno in cui figurano deposizioni di corone a San Giusto (alle 9.30), alla Risiera (alle 10.15) e alle Foibe di Basovizza (alle 11.30). Alle 18.30 una messa sarà officiata in San Giusto dal vescovo Ravignani. Da segnalare poi i concerti delle Fanfare, dalle 16.30 nelle piazze Ponterosso e Hortis. Ancora, dalle 6 di domani e fino al termine della festa dell'Esercito non si potrà circolare né sostare nel parcheggio di via Valmaura, sul retro della Risiera di San Sabba, e in via dei Macelli.

E veniamo alla chiusura che interesserà domani la zona delle Rive, dove la mattinata inizierà alle 9 con l'alza bandiera in piazza Unità per proseguire, alle 10, con la sfilata militare alla presenza del Presidente Ciampi. Alle 11.30 sarà inaugurata la mostra storico-documentaria nel palazzo della Regione, mentre alle 18 è in programma l'ammaina bandiera seguito, alle 18.30, dal concerto della banda dell'Esercito al teatro Verdi.

Dall'una di questa notte scatterà (o per alcune vie proseguirà) il divieto di sosta in via Mercato Vecchio, via dell'Orologio, largo Pitteri, via Punta del Forno, via del Teatro Romano, piazza Verdi, via San Carlo, riva Tre Novembre, piazza Duca degli Abruzzi e sulla bretella che collega largo Città di Santos con piazza Duca degli Abruzzi. Il divieto rimarrà in vigore fino alla conclusione della cerimonia, stimata per domani attorno alle 12.30. Nell'arco della mattinata di domani (a partire indicativamente dalle 8, ha precisato Sluga) le transenne segneranno la chiusura al traffico delle Rive all'altezza di piazza Tommaseo e di via Felice Venezian; via Cadorna sarà percorribile solo dall'incrocio con via Boccardi in direzione Campo Marzio. Interamente percorribili (salvo provvedimenti adottati estemporaneamente) via Diaz e il tratto che va da piazza dello Squero vecchio a Largo Pitteri. Per permettere a chi giungesse da Campo Marzio di bypassare le Rive chiuse, in via San Michele sarà istituito un senso unico di circolazione con direzione da via Venezian a largo Canal. Chi provenisse invece da Barcola, si potrà immettere dalle Rive in piazza Tommaseo per poi imboccare corso Italia; ugualmente accessibile al traffico (ma con divieto di sosta, si è detto) via del Teatro Romano dall'altezza di via Tor Bandena. Divieti di circolazione temporanea regolati dai vigili saranno comunque disposti, in concomitanza con il passaggio delle vetture presidenziali e con la sfilata militare, in riva del Mandracchio, piazza Unità d'Italia, riva Caduti per l'italianità, riva Tre Novembre e piazza Duca degli Abruzzi.

Così il Comune illustra la viabilità nella mattinata di domani: alla sfilata militare presenzierà il Presidente Ciampi. Rive chiuse tra piazza Tommaseo e via Venezian. Le lettere A, B e C contrassegnano le zone di parcheggio per autorità e mezzi autorizzati. Il Comune invita i cittadini che vogliano raggiungere le Rive a utilizzare i bus lasciando l'auto a casa.

Dalle 6 alle 12 di domani, infine, non si potrà circolare né sostare in via Reni, dove ha sede Il Piccolo: il divieto è motivato dalla visita che il Presidente Ciampi farà al giornale prima di recarsi alla cerimonia in piazza Unità.

Dopo la Festa dell'Esercito, la Bavisela 2002. La concomitanza delle due manifestazioni fa prevedere in pratica la chiusura di un tratto delle Rive dalla serata di domani fino a domenica pomeriggio. In base all'afflusso di pubblico (e dunque alle condizioni meteo) è però possibile che il traffico sulle Rive sia interrotto anche oggi più o meno dalle 21, quando si esibirà il gruppo dei Los Locos. Il divieto sancito dall'ordinanza scatterà comunque da domani sera, quando - alle 21 - la cantante Anna Oxa si esibirà in piazza Unità nel concerto cui farà seguito lo spettacolo di fuochi pirotecnici.

E domenica i podisti renderanno «proibito» il viale Miramare da Salita di Gretta al Castello di Miramare

Ecco i divieti alla circolazione connessi al circuito della maratona. Dalle 20.45 di domani alle 18 di domenica divieto di transito e di sosta in riva del Mandracchio (dall'intersezione con via Mercato Vecchio in direzione piazza Unità), piazza Unità, riva Caduti per l'italianità di Trieste e riva Tre Novembre (sino a piazza Tommaseo) e sulla bretella che collega largo Città di Santos con piazza Duca degli Abruzzi. Ancora, dalle 18 di domani alle 6.30 di lunedì non si potrà parcheggiare in via Muda Vecchia, piazza Piccola, largo Granatieri e via Malcanton. Domenica mattina, indicativamente dalle 7 alle 10.30 ma in realtà soltanto per il tempo necessario a permettere il passaggio degli atleti impegnati nella maratona, saranno chiuse al traffico veicolare (attenzione, auto ma anche biciclette) le strade che i partecipanti percorreranno prima di prendere la direzione di Barcola: riva del Mandracchio, riva Sauro, riva Gulli, riva Grumula, via Ottaviano Augusto, via Giulio Cesare, passeggio sant'Andrea, viale Campi Elisi (dallo svincolo Grande viabilità escluso in direzione largo Irneri escluso), via di Campo Marzio, via Economo, via del Lazzaretto Vecchio, piazza Venezia, via Cadorna, via dell'Orologio, piazza dello Squero Vecchio, via Pozzo del Mare, largo Pitteri, via Punta del Forno, via del Teatro Romano, corso Italia (tra via San Spiridione e piazza della Borsa), piazza della Borsa, via Canal Piccolo, piazza Tommaseo, riva Tre Novembre, via San Spiridione, via Filzi (tra piazza Sant'Antonio Nuovo inclusa e via Machiavelli) via Machiavelli e piazza Duca degli Abruzzi.

Ulteriori divieti sono connessi al passaggio degli atleti lungo viale Miramare (dove i partecipanti si immetteranno uscendo dal Porto vecchio all'altezza del cavalcavia) e Barcola: dalle 6 alle 18 - ma sempre per il tempo necessario alla conclusione della manifestazione - circolazione proibita in viale Miramare tra salita Madonna di Gretta e il castello di Miramare; divieti di sosta in via Boveto (tra viale Miramaree via del Perarolo) e via del Perarolo; e in piazza dello Squero Vecchio, via Pozzo del Mare e largo Pitteri.

Attenzione, infine, ai divieti di sosta: nelle zone interessate al provvedimento le auto saranno rimosse (attivo anche il servizio curato dai privati) e portate nei vari depositi. Per sapere dove recuperare la propria vettura bisognerà telefonare alla centrale operativa dei vigili urbani, allo 040366111.

Paola Bolis

«Rap Camp», sfilata e Bavisela faranno chiudere le Rive.

Nove le linee interessate alle modifiche. Domenica gli automezzi potranno raggiungere Barcola pure durante la Maratona

Autobus, tutte le deviazioni previste

Nella giornata di domani la chiusura delle Rive al traffico veicolare comporterà naturalmente anche delle variazioni nei percorsi di alcune linee d'autobus. La Trieste Trasporti illustra le modifiche predisposte, che interverranno in un orario orientativamente compreso tra le 7 e le 14. Gli stessi provvedimenti, precisa Trieste Trasporti, saranno applicati anche dopo le 20.30, se — come previsto — le Rive verranno chiuse per permettere lo svolgimento delle manifestazioni della Bavisela. Ulteriori variazioni o limitazioni provvisorie potranno essere disposte senza preavviso dalle forze dell'ordine.

Ecco le linee interessate alle modifiche nei percorsi e nei capilinea:

8: ... stazione centrale, via Ghega, via Carducci, piazza Goldoni, gallerie... Valmaura... Ritorno: percorso inverso.

9: ... piazza Goldoni, gallerie, viale Campi Elisi, Campo Marzio, piazza Venezia (capolinea). Ritorno: percorso inverso.

10: ... via Mazzini, via Roma, corso Italia (capolinea dopo Largo Riborgo), piazza Goldoni...

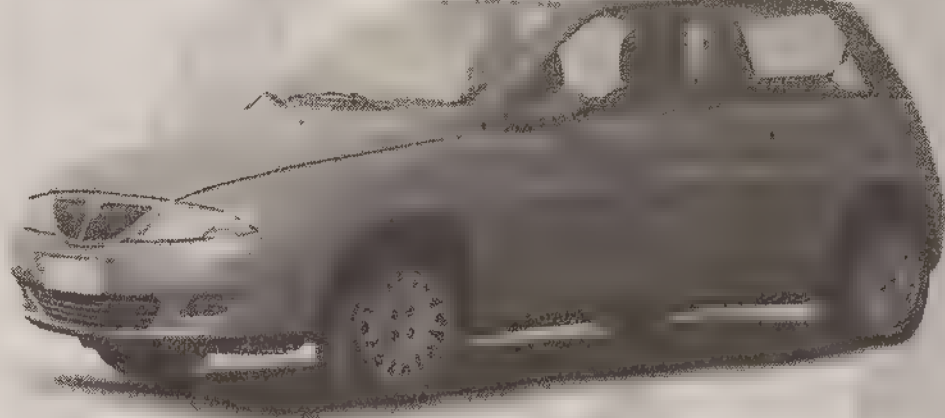
11: ... via Mazzini, via Roma, corso Italia, via San Spiridione, via Mazzini (capolinea in piazza Repubblica), piazza Goldoni...

17 e 28: ... via Roma, corso Italia, via San Spiridione (capolinea fermata Ponterosso)...

18: ... via Mazzini, via Roma, corso Italia (capolinea regolare)...

24: ... via Roma, via Mazzini, piazza Goldoni, galleria Sandrinelli, via Bramante... San Giusto... via Bramante, galleria Sandrinelli, via Mazzini, via Filzi...

30: Stazione centrale... via Mazzini, piazza Goldoni, gallerie, viale Campi Elisi, via Maestri del lavoro, via Locchi, piazzale Resistenza, percorso di linea, via dell'Annunziata, Rive, via San Giorgio (capolinea). Ritorno: percorso inverso escluso il transito in via Locchi. Lungo le deviazioni gli autobus si atterranno alle fermate aziendali già esistenti.

Quanto alle modifiche disposte per domenica, giornata della Maratona d'Europa, è stabilito per ora che gli autobus circoleranno fino a Barcola anche in concomitanza con la gara: una corsia lungo viale Miramare sarà infatti riservata al trasporto pubblico e ai mezzi di soccorso.

Qui accanto una panoramica del «Rap Camp» sulle Rive. A sinistra, l'elicottero d'attacco A-129 «Mangusta» sul molo Audace. (Fotoservizio di Andrea Lasorte)

Il viceministro Salvatore Cicu è intervenuto all'inaugurazione del «Rap Camp» sulle Rive, dove sono esposte le armi e le tecnologie più sofisticate

«Un esercito con più professionisti-soldati»

«Le Forze armate non sono più una strada scelta dai giovani come ripiego». Previsti nuovi investimenti

Il soldato di domani? Nelle parole del sottosegretario Salvatore Cicu l'identikit è preciso: «Noi puntiamo su un progetto che investa fortemente nei giovani e che trasmetta loro una visione diversa delle forze armate. Quella del soldato non sarà più una strada scelta per ripiego, perchè si è senza lavoro o in una condizione di emarginazione. Far parte dell'esercito vorrà dire sempre più avere un ruolo importante, uno status riconosciuto e condiviso di protagonista del progetto di sicurezza del proprio Paese e della crescita democratica a livello internazionale. Un status che sarà competitivo con quello dato da altre professioni».

Il viceministro l'ha ripetuto più volte ieri pomeriggio, all'inaugurazione della rassegna degli armamenti in dotazione all'esercito, il «Rap Camp» sulle Rive, dove è stato accompagnato in una visita dettagliata dal sottocapo di Stato maggiore, tenente generale Roberto Speciale e dal brigadier generale Luciano Alberici da Barbiano. E, più tardi, come ospite speciale del forum «I giovani e il mondo del lavoro», dove si è confrontato con i vertici della Camera di commercio, delle donne imprenditrici dell'Aidda, dell'Autorità portuale, del mondo dell'imprenditoria nel settore informatico e farmaceutico. L'esercito di professionisti - che, secondo un progetto portato avanti insieme al ministro Martino sarà anticipato al 2004 anzichè al 2006 - punta a offrire una formazione all'avanguardia, mirata anche a un reinserimento brillante nella società civile una volta concluso il percorso militare. «Da una parte - ha spiegato Cicu - verrà curata la formazione di carattere culturale, con le tre "i" che noi riteniamo fondamentali, inglese, informatica e imprenditorialità. Dall'altra parte, si punterà alla specializzazione in un settore preciso di attività. Per questo abbiamo avviato da tempo rapporti con Confindustria, Confartigianato, Confcommercio e con le Camere di commercio, che ci indicheranno le professionalità di cui le imprese hanno bisogno, trovandosi poi con il vantaggio di risorse umane perfettamente formate e a costo zero».

Molto pubblico, per tutta la giornata, davanti ai mezzi militari schierati sulle Rive.

La professionalizzazione dell'esercito, l'utilizzo e l'addestramento alle tecnologie più sofisticate, la scelta di un percorso che le missioni all'estero riempiono di contenuti oggi diversi di autorevolezza e credibilità internazionali, sono i messaggi «forti» che il Rap Camp vuole trasmettere ai giovani, nel delicato passaggio della fine della leva obbligatoria. Un passaggio che - ha anticipato il sottosegretario - contemplerà anche investimenti nelle strutture per migliorare decisamente la qualità della vita militare («meglio sostituire queste scatolette con un piatto di tagliatelle...», ha celiato Cicu, soffermandosi davanti a una vetrina che metteva in bella mostra il più tradizionale genere di sostentamento del soldato) e un innalzamento delle retribuzioni, «per una nuova dignità e condizione sociale» del militare.

Salvatore Cicu

In prospettiva c'è una prova delicata nel contesto europeo, quella del varo di un'« eurodifesa» alla quale, fin dal prossimo anno, tutti i Paesi saranno chiamati a partecipare, misurandosi in una sfida ancora più impegnativa di quella dell'unificazione monetaria. «L'eurodifesa - ha proseguito Cicu - è già una realtà e noi siamo inseriti in un confronto aperto e competitivo, con cui bisogna misurarsi».

Dopo l'11 settembre - è stato sottolineato più volte nel corso del pomeriggio - è cambiato l'atteggiamento comune verso le Forze armate. Il sottosegretario ha parlato dell'attentato alle Twin Towers come di un «passaggio storico» per la comprensione del ruolo e dell'impegno dei militari. Nella cui immagine, oggi, l'obiettivo è quello di integrare perfettamente tradizione e modernità, valori e tecnologie, ruolo internazionale e contatto con le esigenze e i bisogni del mondo produttivo e della società civile.

Arianna Boria

PROGETTO

«Ricordare in un unico museo la Redenzione di queste terre»

La tavola rotonda tenutasi alla Camera di commercio.

Realizzare nel 2004 il museo sulla seconda redenzione di Trieste, a cinquant' anni esatti dal ritorno della città all'Italia, per unire assieme tutta la storia patria di queste terre. È il progetto illustrato dal relatore Diego Redivo, durante la tavola rotonda «L' esercito italiano e Trieste», che ha l'intento di «sintetizzare» e riscoprire un preciso percorso storiografico. «Bisogna cercare di ridare un significato didattico all'istituto del museo e non più cimiteriale - ha sostenuto - per segnare un ruolo di radicamento della società, una rinascita del valore comunitario». Un museo multipolare, dinamico e non statico, che sappia essere punto di riferimento e d'incontro per istituti culturali e studiosi, guardando alle nuove generazioni.

«Il museo del Risorgimento triestino, ospitato alla Casa del combattente, parte dal '700 per arrivare al 1921, con l'annessione ufficiale della città all'Italia - ha spiegato -. Bisognerà quindi aggiungere la storia fino al '54, ma per continuare fino ai giorni nostri è necessaria un'altra dimensione, perché la Seconda guerra mondiale e il dopoguerra è una pagina diversa da quella della Grande guerra, conclusa con la vittoria del '18». Un tono differente, accompagnato da un segnale didattico importante per i giovani, come monito su tutti i totalitarismi del '900, attraverso la raccolta delle testimonianze dirette e la tecnologia (audio, video, Internet) e non necessariamente l'esposizione di oggetti.

«La cultura dell'immagine e le pagine web - ha sottolineato Redivo, responsabile del Centro storico multimediale con sede in via Filzi - sono il pane quotidiano dei giovani e personalmente ho già abbinato ad alcune classi di studenti il percorso al museo in "rete" con quello del Risorgimento, aggiungendo una visita alla foiba di Basovizza». Fare quindi di Trieste, città martoriata dagli eventi bellici, un punto di riferimento per la didattica ma con «un'idea di fondo», come ha spiegato il relatore, capace di andare oltre le ricostruzioni storiografiche succedutesi nel dopo guerra.

Pietro Comelli

Come funziona un cannone: un ragazzino lo apprende da una penna nera.

La tavola rotonda e le conferenze indirizzate soprattutto alle nuove generazioni

«I giovani guardino alla storia»

Il tema del rapporto tra l'esercito italiano e la città di Trieste, nella sua articolata scansione tra le vicende dei conflitti storici, ma anche con uno sguardo sui possibili futuri scviluppi, ha caratterizzato la tappa conclusiva del ciclo di conferenze promosse dal Comando regionale in occasione della Festa dell'Esercito.

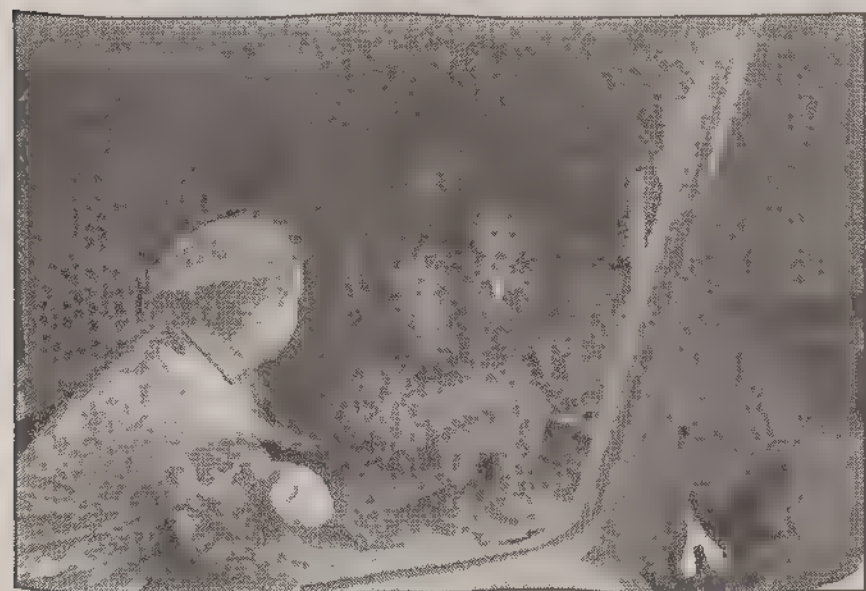
Nel corso della tavola rotonda, organizzata nella sede della Camera di commercio e che ha voluto costituire una sorta di compendio degli orientamenti storici emersi nelle precedenti conferenze tenutesi al Circolo ufficiali in aprile, Giulio Cervani, Antonello Biagini, Raoul Pupo, Oreste Bovio, Diego Redivo e Fulvio Salimbeni hanno svolto le loro relazioni; si è indagato nel passato, ma si è accennatom altresì al ponte che l'Esercito italiano intende inaugurare affidandosi ai giovani, tra modelli di professionalità e nuovi spunti culturali.

«Credo fortemente nel discorso ai giovani - ha affermato il Comandante del Comando regionale, il generale Luciano Alberici da Barbiano - e intendiamo far sì che il Circolo ufficiali di Trieste non resti una sede per soli soci, ma diventi occasione di apertura a tutti, ai giovani chiaramente soprattutto, per continuare, con altre iniziative e mezzi il tema di studio e conoscenza storica».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il colonnello degli alpini Massimo Multari, capo dell'ufficio storico dello Sme e moderatore della tavola rotonda: «Trieste resta e resterà sempre nell'immaginario collettivo di tutti, di chi ha combattuto, ma anche di chi è vicino all'Italia. Questo senso di appartenenza - ha affermato Multari - deve estendersi, essere noto ai giovani come formula patriottica non solo da stadio e in vicinanza dei mondiali di calcio... Il legame deve essere comune e continuo e credo che i giovani stiano attenti a questo dato, almeno da quanto registrato dalle ultime iniziative dirette essenzialmente alle nuove generazioni».

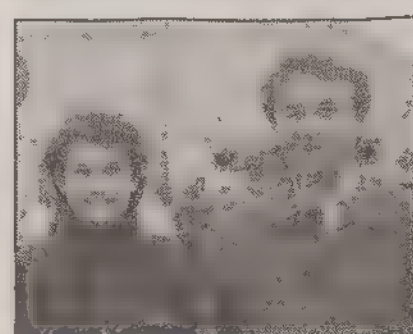
Francesco Cardella

Folla di curiosi, di ragazzi ma anche di appassionati tra gli stand del Rap Camp, fiera-vetrina dell'esercito italiano

A passeggio sulle Rive tra blindati ed elicotteri

Maurizio Pagliaro con suo figlio «esplora» un automezzo.

Veicoli da ricognizione. Il blindato «Centauro», carro armato gommato che gli americani ci invidiano, il lanciarazzi «Mlrs» e il sistema missilistico «Skiguard-Aspide». E ancora: il carro pioniere «Leopard», l'elicottero d'attacco A-129 «Mangusta», il sistema missilistico di autodifesa «Stinger».

La gente passeggia tra gli «stand» del Rap Camp, dove passato e presente dell'esercito si mescolano indissolubilmente. C'è la storia delle brigate e delle formazioni e, accanto, i computer, le strumentazioni più sofisticate, i centri dove si studia e ci si misura con logistica interforze e *intelligence*. I più piccoli si lasciano tentare da una puntata dentro i prototipi in esposizione, guidati da giovani militari, uomini e donne, perfettamente addestrati a promuovere il loro mestiere, più che a esibire i bicipiti. «La trovo un'esposizione interessante - commenta Silvio Scialpi - che avvicina le forze armate alla gente. Oggi i militari sono ben organizzati, aggiornati. Per i nostri ragazzi l'esercito sarà un'opportunità in più per un lavoro futuro». Concorda il figlio adolescente, che già pensa di tentare l'avventura nella Marina e, intanto, si appassiona alle armi e alle dotazioni in mostra.

Cristiano Meneghel è un habituée dei Rap Camp: è stato a Palmanova, a Grado, ma è convinto che l'allestimento triestino valga una puntata proprio per la possibilità di studiare da vicino mezzi così avanzati che, solitamente, rimangono confinati a immagini del piccolo schermo. Appassionato del mondo militare, Meneghel, studente di Storia, non esclude una carriera futura nell'esercito, a parte la piccola amarezza di scoprire che, nello stand che informa su come valorizzare la propria laurea vestendo le stellette, quella di Storia non sia neppure presa in considerazione. «Entrare nell'esercito? Perché no, è anche una bella sicurezza economica. Certo, bisogna essere disposti a prendere ordini. Per me - assicura - non è un problema. Mi piacciono tecnologia e gerarchia. E poi, in un momento in cui si parla tanto di globalizzazione, sono convinto che si abbiano dei doveri, non solo dei diritti, verso la società e il Paese».

Silvio Scialpi con il figlio.

Marino Dürr con il figlio.

Maurizio Pagliaro fa provare al figlioletto l'emozione di sedersi in un «Puma». «Non sono amante delle armi - confessa - ma mi fa piacere che la città ospiti manifestazioni di questo tipo, che portano comunque qualcosa di nuovo e richiamano gente. Quella del militare è una realtà in profondo mutamento e deve trovare professionisti motivati a intraprenderla. Un solo neo: bisognava organizzare il Rap Camp in uno spazio meno ristretto, dove sarebbe stato possibile viverlo meglio».

«Oggi i militari sono organizzati e aggiornati. Un'opportunità di lavoro»

Marino Dürr, che osserva l'elicottero sul Molo Audace col figlioletto Alessandro, ha fatto il servizio militare vent'anni fa e assicura che, già allora, nelle truppe corazzate si entrava in contatto con una tecnologia avanzata. «Certo - commenta - oggi l'esercito ha un'immagine più moderna, evoluta e si enfatizzano le funzioni di servizio internazionale. Credo anche che nelle caserme si viva un po' meglio e che sia migliorata la considerazione del militare nell'opinione pubblica. E' uno sviluppo positivo».

ar. bor.

L'INTERVENTO

La Casa delle libertà «chiama a raccolta»

«Ora passiamo ai progetti, gli alleati aiutino Dipiazza a prendere le redini della città»

Dopo dieci mesi di esperienza come consiglieri comunali di Forza Italia/Ccd/Cdu, chiediamo la disponibilità del Piccolo per svolgere alcune considerazioni su questo primo periodo di lavoro della giunta Dipiazza, precisando che la nostra analisi è solo un contributo di idee e di proposte, al fine di tener vivo un dialogo con Trieste e nel tentativo di dare risposte concrete alle sue vere esigenze.

È opportuno qui partire dall'esperienza Illy, momento importante per la storia della città sotto diversi aspetti: dalla discesa in pista di un esponente di quel mondo imprenditoriale locale che fino ad allora era rimasto quasi del tutto lontano dall'assunzione di responsabilità politico-amministrative, al massiccio utilizzo di strategie di comunicazione particolarmente sofisticate (tipico patrimonio di una strategia prettamente di marketing) che hanno interessato il primo cittadino e il suo modo di porsi di fronte all'opinione pubblica. Di certo l'aspetto negativo di tale stato di cose è risultato essere la sovraesposizione di una singola persona, particolare questo che, aggiunto ad altri tipi di scelte a nostro avviso discutibili, ha pesantemente contribuito alla sconfitta elettorale del Centrosinistra.

Fatta questa breve considerazione del recente passato, alcune valutazioni vanno sviluppate sull'attuale momento politico amministrativo del Comune. Dopo la fase dei festeggiamenti per la vittoria elettorale e dell'elencazione degli errori della passata amministrazione le cui conseguenze, in alcuni casi, hanno reso meno fluide le nostre decisioni (vedi, a titolo esemplificativo, il problema dei pescatori) dobbiamo ora senza indugio passare alla fase attuativa. Adesso necessita un'analisi seria dei programmi e dei progetti sviluppati negli anni precedenti, valutando ciò che è possibile mantenere operativo nel rispetto del nostro modo di considerare la città. Gli obiettivi devono essere chiari, come pure i tempi di realizzo degli stessi, poiché il vivere sul contingente non è una politica pagante per nessuno. In contemporanea è però anche indispensabile trovare il modo di dare risposte precise e immediate alle istanze dei cittadini che hanno il diritto di essere esaudite, ad esempio nel richiedere d'avere servizi efficienti e rapidi. A questo proposito, senza voler disconoscere il ruolo degli azionisti di minoranza delle nostre aziende Acegas, Act e Trieste trasporti (di cui è bene sempre tener presente che il Comune di Trieste ha la maggioranza assoluta), è necessario ricordare quanti lamentano, motivatamente, le pesanti carenze nei vari comparti, evidenziate spesso anche nell'importante rubrica delle Segnalazioni. Ugualmente è doveroso ricordare le posizioni assunte dai rappresentanti dei lavoratori che più volte hanno denunciato situazioni organizzative interne alle aziende citate particolarmente difficili.

Dopo questo primo periodo di rodaggio, l'attuale maggioranza deve ora assumere un indispensabile ruolo propulsivo e sempre più incisivo di aiuto e di collaborazione con la giunta Dipiazza. Giunta che, partecipe della difficoltà di sostenere da sola il peso della gestione di tutta l'attività politico amministrativa, attende un maggior coinvolgimento nella fase decisionale dei consiglieri comunali che la sostengono. Per quanto riguarda lo stesso sindaco, è nostra opinione che, da uomo generoso e capace quale egli è, passato il periodo di ambientamento con gli inevitabili assestamenti che ciò ha prodotto, prenderà in mano la situazione con il piglio e la volontà di fare che ha contraddistinto il suo mandato a Muggia, avendo però anche nel frattempo acquisito la consapevolezza delle grandi differenze esistenti tra la bella città istroveneta e il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia.

Una breve considerazione va fatta altresì sul rapporto all'interno della Casa delle libertà. A questo proposito, dando per scontata la consapevolezza da parte di tutti della sua consistenza numerica di ventiquattro consiglieri in totale, di cui sette di Alleanza nazionale, prendiamo atto della forte matrice politico-ideologica che spesso caratterizza i nostri alleati politici, rispetto al nostro agire molto più pragmatico. Del resto, che ciò potesse accadere, era prevedibile; è proprio questo dev'essere per Forza Italia, per il Ccd e per il Cdu uno stimolo a elaborare una puntuale linea comportamentale in grado di far convergere le nostre forze politiche su obiettivi comuni, senza cadere su singoli episodi che possono invece assumere risvolti politici tali da condizionare il nostro stesso operare. Importante è quindi sostenere sempre più il nostro sindaco, condividendo con lui oneri e responsabilità politiche.

Sempre sinteticamente, due battute sull'opposizione consiliare. La sconfitta alle elezioni dello scorso giugno evidentemente non è stata ancora assorbita, per cui sinora spesso il loro operare è stato finalizzato a sollevare polemiche pretestuose tendenti a demonizzare l'avversario politico, contrastandolo per principio. La speranza è che, metabolizzato un nuovo ruolo di opposizione, possano incidere molto più di quanto abbiano potuto fare quando erano alle dipendenze del precedente sindaco, così da offrire quell'apporto costruttivo indispensabile per sviluppare una corretta dialettica democratica.

Un'ultima battuta. Noi riteniamo tutti di avere per «Il Piccolo» un rapporto di amore e di identificazione con l'essere triestini, difficilmente riscontrabile in altre realtà italiane. È per noi un'istituzione, istituzione che però talvolta ci risulta di parte, troppo prevenuta verso l'attuale maggioranza. L'obiettivo verso cui tutti noi dobbiamo tendere è quello, grazie al nostro lavoro e al nostro quotidiano impegno, di riuscire a eliminare ogni spunto polemico fine a se stesso; in contemporanea però auspichiamo anche che da parte dei responsabili del giornale si instauri un nuovo rapporto con chi democraticamente ha ricevuto l'investitura dai cittadini per governare, rapporto che, senza far sconti ad alcuno, preveda la possibilità di svolgere un'attività di informazione e anche di critica, se necessario, avendo però tutti la stessa meta: far progredire questa città che ha bisogno di tutto tranne che di continue polemiche e del tentativo di ripristino di situazioni che il tempo, al di là della stessa volontà degli uomini, ha ormai passato dalla cronaca alla storia.

Per il gruppo consiliare
di Forza Italia/Ccd/Cdu
il capogruppo
Piero Camber

Consegnata dall'assessore ai lavori pubblici dopo intoppi e contestazioni la nuova sede del mercato ittico

«Gaslini ok, pescatori senza scuse»

Rossi sbotta: «Ora chi protesta è in malafede». Doz finalmente «soddisfatto»

L'assessore Rossi assieme a Doz e alcuni consiglieri alla consegna del Gaslini (Foto Bruni)

«Abbiamo tenuto fede alle promesse, completando l'intervento nelle due settimane preventivate. Adesso i pescatori non hanno più scuse: l'area è attrezzata. Il lavoro può cominciare». Giorgio Rossi, assessore ai lavori pubblici del Comune, si è presentato raggiante all'appuntamento di ieri mattina nell'area ex Gaslini, per la consegna ufficiale ai pescatori triestini della discussa e criticata nuova sede del mercato ittico.

«L'impresa incaricata, che ringrazio ufficialmente, assieme ai collaboratori del mio ufficio, che hanno contribuito alla riuscita di questa che non esito a definire una difficile corsa contro il tempo e contro la burocrazia – ha sottolineato Rossi – è riuscita, in una dozzina di giornate di lavoro, a coprire, con una gettata, 2.500 metri quadrati di superficie. Ora il sito è assolutamente sicuro – ha proseguito Rossi – e se qualcuno vuole continuare a dire che c'è qualcosa che non va bene, significa che è in malafede». Insomma un Rossi scatenato, che ha liberato in quest'occasione tutta la tensione accumulata in settimane di durissimo muro contro muro con la categoria. Da metà febbraio infatti, cioè da quando l'ordinanza firmata dal sindaco Dipiazza ha ingiunto ai pescatori della città di abbandonare la vecchia sede del molo Venezia, le baruffe non si sono contate, intrecciate a un batti e ribatti di natura politica che spesso ha addirittura prevalso suigli aspetti tecnici del confronto.

«Ora tutto è finito - ha concluso l'assessore - e questa è la dimostrazione che *se se vol, se pol*, nonostante tutto e tutti». Ieri sono stati anche posizionati i nuovi gavitelli, che sostituiranno quelli sistemati inizialmente, giudicati insufficienti dai pescatori, ed è stata definitivamente aperta la parte di cordonata fronte mare finora inutilizzabile. In questa maniera sono più di cento i metri sui quali sarà possibile l'attracco. A breve inizierà il lavoro di rivisitazione dei piloni sottostanti il piazzale, ma questa è un'operazione che non interferirà con il lavoro di scarico del pesce.

«Siamo soddisfatti – ha affermato Guido Doz, responsabile di una delle organizzazioni di categoria – perché alla fine il Comune ha fatto ciò che chiedevamo". Ora c'è da sperare che cominci una ricca stagione di pesca.

u. sa.

Un gruppo di esperti «assalta» il greto dell'Isonzo per un'escursione sullo sterrato: una macchina si impantana e tentano di trainarla

Un cavo del fuoristrada gli spezza una gamba

Marco Doglia, 24 anni, ha rischiato grosso: è al Maggiore per una frattura multipla

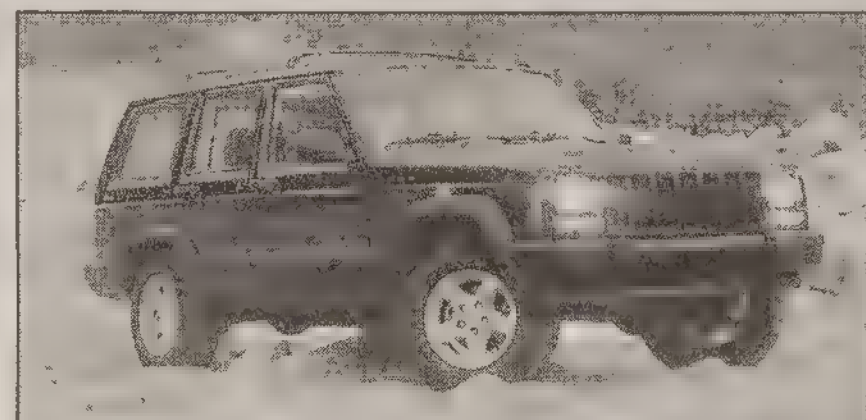
Un cavo di traino che si stacca, una tragedia sfiorata. E' successo mercoledì pomeriggio, verso le 16, a un gruppo di fuoristradisti triestini che aveva deciso di compiere un'escursione sul greto dell'Isonzo.

Il gruppo, composto da più fuoristrada condotti da autisti molto esperti e impegnati in competizioni sportive, si era avventurato sul greto dell'Isonzo approfittando della bella giornata di sole.

L'intenzione dei fuoristradisti era di compiere un'escursione e anche di affettuare prove di allenamento in vista di prossime competizioni.

Una Toyota Land Cruise condotta da Goffredo Cleva Gierdina, 29 anni, residente in via D'Azeglio e che aveva a bordo Manuel Fierro, pure di 29 anni, abitante a Grado, è affondata con le ruote nel fango in mezzo al fiume, tra Lucinico e Farra, mentre tentava un percorso alternativo.

Tutti i ripetuti tentativi di rimetterla in marcia sono risultati vani.

A quel punto in soccorso sono giunti i componenti di altri mezzi che facevano parte del gruppo. In particolare un'altra Toyota Land Cruise, guidata dal triestino Marco Tomasella, 24 anni, via Bonomea 9, ha agganciato l'altra fuoristrada cercando di trarla a riva. Mentre si stava compiendo quest'operazione, il cavo con il gancio di traino si è staccato dalla Toyota di Gierdina ed ha colpito violentemente una gamba di Marco Doglia, 24 anni, residente in via Pasteur 23, che era sceso da uno dei fuoristrada dove viaggiava come passeggero.

Fuoristrada in marcia sul greto di un fiume.

Il giovane si è accasciato a terra con un urlo di dolore.

«Quando abbiamo visto che ogni tentativo di liberare il fuoristrada era vano - racconta Doglia dal letto d'ospedale - sono sceso per aiutare ad attaccare la corda di traino; poi mi sono fatto da parte; ma ad un tratto la corda si è staccata e mi ha colpito alla gamba». La corda era una di quelle in dotazione ai fuoristrada, appositamente studiate per sopportare grandi carichi.

Subito dopo l'incidente è stato allertato il 118. Un'ambulanza è accorsa sul posto, ma aveva non pochi problemi per raggiungere il greto dell'Isonzo.

Allora è stato chiamato l'elisoccorso, e poco dopo un elicottero ha potuto atterrare non distante dal luogo dell'incidente.

I sanitari hanno portato le prime cure a Doglia che è stato poi trasportato all'ospedale Maggiore dove gli è stata diagnosticata la frattura mutipla della gamba.

I medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

I rilievi sono stati eseguiti da una pattuglia della Polstrada di Gorizia.

Rosolen alla messa per Mussolini Il Dramma Italiano invoca Ciampi

Il direttore del Dramma Italiano di Fiume, in Croazia, Sandro Damiani, ha rivolto un appello al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che domani sarà a Trieste, in merito all' incarico che l' Università popolare di Trieste (Upt) ha assegnato alla capogruppo di An in Consiglio comunale, Alessia Rosolen. L' Upt ha infatti incaricato Rosolen, come membro del direttivo, di occuparsi delle relazioni con la Compagnia del Dramma Italiano, ovvero l' unico Teatro stabile di lingua italiana esistente fuori dai confini nazionali.

Damiani ricorda che Rosolen ha preso parte a una messa in suffragio di Benito Mussolini, «Pessima cosa - sottolinea - quando a farlo è un amministratore pubblico di un' istituzione della Repubblica italiana, nata dalla Resistenza al fascismo», e ricorda «i crimini commessi in quest' area dal regime fascista tra le due guerre e nel corso del secondo conflitto mondiale». Il direttore del Dramma Italiano teme, in sostanza, che «per l' incoscienza dei singoli» gli italiani di Fiume, dell' Istria e della Dalmazia tornino a respirare quel «pesantissimo clima» che appartiene al passato, e che si prospetti per loro «un presente e un futuro» in cui siano costretti, «per paura e per vergogna in egual misura», a evitare di esprimersi in pubblico in lingua italiana. Interpellata, Alessia Rosolen ha preferito «non replicare».

Lite per un parcheggio a Roiano Uno in cella, l'altro all'ospedale

Uno all'ospedale e uno in carcere. In questo modo drammatico si è risolta nella giornata del Primo maggio una baruffa tra due automobilisti per un parcheggio. La zuffa è scoppiata alle sette e un quarto di sera, in via Moreri, a Roiano. Alla fine è intervenuta una pattuglia della squadra volante della questura che ha arrestato per lesioni aggravate Mario Vitiello, 38 anni, residente a Bologna, ma domiciliato a Trieste. Per raggiungere un parcheggio avrebbe dapprima tagliato la strada e poi colpito l'altro automobilista causandogli una vasta ferita alla fronte.

Dalla Guardia costiera

Due imbarcazioni soccorse in mare

E' stato un Primo maggio movimentato anche in mare. La Guardia costiera si è mobilitata per soccorrere, a breve distanza di tempo, due imbarcazioni in avarìa. Per fortuna non c'è stata alcuna conseguenza per le persone imbarcate.

Il primo episodio è avvenuto poco prima delle 17 allorchè la sala operativa ha ricevuto una richiesta di aiuto attraverso il numero blu di emergenza da un'imbarcazione a motore di 7 metri con sei persone a bordo rimasta in avarìa un miglio e mezzo al largo del castello di Miramare. Una motovedetta che era già al largo per sorvegliare una manifestazione sportiva ha agganciato la barca e l'ha accompagnata al porticciolo di Grignano. Poco dopo le 18 un'altra richiesta d'aiuto da una barca a motore di 6 metri con quattro persone che aveva problemi all'impianto elettrico. Anche quest'imbarcazione è stata intercettata dalla motovedetta e portata in salvo a Grignano.

Grande folla alla tradizionale manifestazione e al corteo organizzato da Cgil, Cisl e Uil per celebrare la giornata dedicata al lavoro

Primo maggio, in diecimila a difendere i diritti

«Governo maldestro sull'articolo 18», accusa Bonanni (Cisl) e i sindacati chiedono «tutela e pace»

Haider, un blitz al teatro Verdi

Il pomeriggio al Caffè degli Specchi, la sera al Teatro Verdi per assistere all'«Andrea Chenier» con la moglie Claudia. Si è consumata così l'improvvisata in città di Jörg Haider (nella foto Bruni), discusso leader della Carinzia. «Sono in gita», ha detto. «Tra Le Pen e Chirac – ha confessato – preferisco gli amici italiani».

La prima fila del corteo. Sono riconoscibili Roberto Damiani e Bruno Zvech.

Le diecimila persone sfilano per confluire in piazza Unità.

Un lungo corteo, formato da circa 10 mila persone, che le organizzazioni sindacali hanno giudicato «la migliore risposta che la città può dare a chi vuole mettere a repentaglio i diritti dei lavoratori». Il Primo maggio a Trieste non è stato uguale agli altri, per lo meno a quelli più recenti: la gente è accorsa in gran numero, con entusiasmo, sventolando le bandiere delle diverse sigle sindacali, scandendo slogan all'indirizzo del governo e della Confindustria, ricordando, perché a loro era dedicata la manifestazione di quest'anno, i fuochisti del Lloyd Triestini, uccisi esattamente cent'anni fa.

Lo striscione che ha aperto il corteo riproduceva infatti una foto d'epoca relativa ai tragici fatti del 1902, culminati negli scontri fra operai e polizia.

«Anche allora – avevano sottolineato alla vigilia della manifestazione i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Waldy Catalano, Paolo Coppa e Luca Visentini – si lottava per i diritti. Oggi, anche se fortunatamente la situazione storica non è la stessa, i problemi sono simili. Si va in piazza – avevano annunciato – per replicare ai tentativi di chi vuole scuotere dalle fondamenta il sistema di tutela di chi lavora. Per combattere il terrorismo, per costruire la pace, per cambiare la società».

«Una storia che vuole diventare futuro» era lo slogan prescelto per il Primo maggio del 2002. E l'appello è stato accolto. I triestini hanno raggiunto per tempo campo san Giacomo, tradizionale luogo di ritrovo in questa giornata, per poi percorrere le vie del centro, incontrare i pensionati, il cui appuntamento era fissato in piazza Garibaldi, arrivare in piazza dell'Unità d'Italia, dove ha parlato Raffaele Bonanni, della segreteria nazionale della Cisl («L'intervento del governo sul discusso articolo 18 dello Statuto dei lavoratori è quanto meno maldestro»). A Bonanni hanno fatto seguito un intervento in lingua slovena e testimonianze di immigrati e di lavoratori licenziati dagli appalti delle Ferrovie.

Nel pomeriggio poi c'è stata grande festa sull'altopiano, e precisamente sull'area che ospita l'impianto per il baseball, a Prosecco. Organizzata da Radio Fragola, la manifestazione, allestita proprio in occasione del Primo Maggio, ha raccolto migliaia di persone, che hanno potuto godere della musica di diversi gruppi e della splendida giornata. «Ma non è mancato l'impegno civile e politico – ha spiegato uno degli organizzatori, Marco Braida – perché il Primo maggio ha sempre un importante significato, e il fatto che siano arrivate a Prosecco circa 6mila persone, conferma che c'è volontà di partecipazione». Quella partecipazione auspicata dai sindacati confederali.

u. sa.

Schiaffo dei confederali al sindaco che replica indispettito mentre la Confsal (autonomi) polemizza con i «colleghi»

Dipiazza invita i sindacati, Cgil-Cisl-Uil non vanno

I sindacalisti parlano alla gente in piazza Unità

«Non perderò certamente il sonno, per il fatto di non aver incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali in occasione del Primo maggio». Con il consueto pragmatismo, il sindaco Roberto Dipiazza ha commentato così l'episodio che l'ha visto protagonista, proprio nella giornata della Festa del lavoro. Questo l'antefatto. Dipiazza, su proposta dell'assessore al personale, Lucio Gregoretti (ex sindacalista della Cisl), martedì, ultimo giorno di aprile, aveva inviato un fax a Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Confsal, per proporre un incontro che avrebbe dovuto svolgersi alla fine della cerimonia di consegna delle stelle al merito per i lavoratori, prevista alla Camera di commercio, nella mattinata di mercoledì. I tempi coincidevano, perché più o meno alla stessa ora era prevista la conclusione del comizio in piazza Unità. Ma fra il pomeriggio di martedì e la mattinata del Primo maggio è arrivato il «no» dei sindacati confederali. A quel punto Dipiazza ha avvertito Ugl e Confsal che l'incontro non si sarebbe fatto.

«Non ho problemi a parlare con i sindacati – aggiunge il sindaco – perciò ho accettato volentieri il suggerimento di Gregoretti. Quando ho saputo che Cgil, Cisl e Uil non avrebbero risposto all'invito però ho archiviato la cosa con assoluta tranquillità. Avere incontri frequenti con le organizzazioni sindacali non rappresenta per me un bisogno primario. Se non hanno voluto venire avranno le loro ragioni, ma la mia vita non è certamente cambiata in conseguenza di questo episodio, nel quale non voglio vedere aspetti polemici. Semplicemente – conclude Dipiazza – ho ritenuto doveroso, per correttezza, avvisare Ugl e Confsal che l'incontro non ci sarebbe stato».

«Al di là dell'invito inusuale – replica Waldy Catalano, segretario provinciale della Cgil, anch'egli intenzionato a ribadire l'assenza di componenti polemiche nelle sue parole – assieme a Paolo Coppa della Cisl, a Luca Visentini della Uil e al segretario nazionale della Cisl, Raffaele Bonanni, in città per il comizio, abbiamo giudicato inopportuno l'incontro con il sindaco, che fra l'altro è da un semestre che non dialoga con noi, sia per rispetto alla giornata del Primo maggio, che ha altri significati, sia perché l'invito era esteso a Ugl e Confsal».

«È da oltre sei mesi che non dialoga con noi assurdo chiamarci ora»

Ma proprio da quest'ultima organizzazione piovono le critiche più pesanti sui confederali: «E' strano - dice Filippo Caputo, segretario provinciale della sigla autonoma – che Cgil, Cisl e Uil si comportino così, mentre in tutte le altre occasioni, cioè quando c'è da discutere con il Governo, siano pronti a dare battaglia. Evidentemente c'è qualcuno che non vuole accettare l'esito di una votazione democratica e regolare, che ha premiato Dipiazza a Trieste e non si perde occasione per dimostrare che con l'attuale sindaco non si vuole dialogare».

Ugo Salvini

DUINO AURISINA L'altare coperto con un telo, due sacerdoti convocano cittadini e politici per una sonora protesta

Preti in comizio: «Dateci una chiesa»

Omelie da campagna elettorale e clima rovente, citando progetti risalenti al '56

Un telo a coprire l'altare per trasformare una chiesa in una sala convegni. Così, martedì scorso, don Ugo e don Giorgio, i parroci di Sistiana e Duino, hanno accolto gli abitanti del comune e i politici per parlare della chiesa futura, quella collegata alla Baia di Sistiana. I progetti esistono dal 1956, ma non si è mai giunti alla costruzione. Addirittura, negli anni Novanta, Renzo Piano aveva acconsentito a regalare l'intero progetto, pur di risolvere l'annosa questione. Ma così, fino a ora, non è stato, e il combattivo don Ugo, che da settimane trasforma le sue omelie domenicali in concreti interventi legati al territorio, approfittando del clima da campagna elettorale, non intende più restare con le mani in mano: non è questione di politica, dice il prete, ma di pura necessità.

E non è nemmeno tanto la chiesa il punto centrale della questione, ma – sostiene – «la necessità di un luogo di ritrovo per tutti i giovani della zona, anche per gli scout, relegati dall'attuale amministrazione in una piccola stanzetta due metri per due, impossibilitati a portare a compimento i propri programmi».

Insomma, anche se il tono è amichevole, le lamentele non mancano, e nemmeno le prese di posizione. Chiamati dal prete, ci sono anche i politici, in una sorta di «remake» nostrano di don Camillo e Peppone. All'appello hanno risposto il candidato del Centrodestra, Giorgio Ret, e quello del Centrosinistra, Michele Moro, mentre Vittorio Tanze (Lista Uniti, sostenuto anche da Rifondazione) ha mandato un biglietto dichiarando di sostenere la causa.

Insomma, si tratta di un argomento su cui tutti sembrano essere d'accordo: la chiesa di Sistiana si deve fare, assieme alla sua piazza, per evitare che la piccola frazione diventi solamente una strada di passaggio verso la baia, o verso Trieste, o verso Monfalcone. Tutti disponibili, i candidati, e c'è anche il terreno, donato dalla famiglia Lenarduzzi. L'impegno unisce anche i cittadini, che hanno affollato la chiesa, ma don Ugo, ancora, non ci crede: è da anni, dice, che tutti sono d'accordo, ma che non succede nulla. Dice, il prete che fa messa in giardino, di voler aspettare i fatti, affinché si arrivi a una soluzione veloce. Quello che chiedono ancora, i due preti, è il pari trattamento: a Santa Croce, pochi chilometri più a Est, in Comune di Trieste, la chiesa è stata costruita in pochi anni, con un progetto semplice e senza necessità di tanta burocrazia, piani particolareggiati e particolari votazioni: perché – si chiedono dall'altare trasformato in una tribuna – questo non accade anche a Duino Aurisina, dove la costruzione di una chiesa è considerata al pari della realizzazione di un edificio residenziale e non di interesse pubblico?

Francesca Capodanno

Quando don Ugo celebrò la messa davanti al municipio.

«No al museo dell'adrosauro Costa e porta poco turismo»

«Quando Forza Italia ha candidato Giorgio Ret, tutto il coordinamento di Duino Aurisina del partito si è dimesso. Non era possibile candidare Ret, che veniva dalla Lista 2000, e che soprattutto nel '97 aveva fatto perdere le elezioni al Polo». Romano Vlahov, oggi candidato sindaco per Libertà e partecipazione (una lista di protesta contro «le regole di partito»), aggiunge: «La tessera di Forza Italia? Magari ce l'ho ancora, ma che cosa c'entra...».

Questo movimento, nato già nel '98, che si dichiara legato solo alla rappresentanza del territorio, che raccoglie tra le proprie fila anche il Fronte giuliano e che è già piuttosto attivo nell'organizzare incontri coi cittadini, sarà dunque la «lista di disturbo» per lo schieramento di Centrodestra. L'altro giorno alla Biblioteca comunale di Duino Aurisina ha presentato i candidati e discusso di vari problemi con un paio di esperti che si propongono come consiglieri comunali. Ezio Gentilcore, ingegnere meccanico, ha messo l'accento sul «territorio tagliato a fette» (da autostrada, ferrovia, metanodotto) una situazione che ha creato borghi isolati l'uno dall'altro, e ha parlato di uno sviluppo anche turistico che deve evitare il frazionamento specie tra zona di costa e zona carsica. In sostanza, il progetto della Baia andrebbe modificato, ha detto, per un minore impatto ambientale e per non creare gestioni «monopolistiche» sulla costa, sganciate dalla realtà dei residenti.

Idee per il territorio dai candidati della lista Libertà è partecipazione «Al Villaggio è meglio fare una spiaggia»

Paolo Scherbi, medico, ha analizzato la situazione della casa di riposo «Stuparich», bella struttura, ma da utilizzare meglio, specie la palestra «che ora non viene usata». Agli anziani ricoverati, ha aggiunto, non si dà abbastanza sostegno psicologico. Quanto alla gestione, essa deve essere comunale. Problema ambulatori: ne occorrono sul territorio, ma non basta aprire i locali, ha soggiunto Scherbi, bisogna anche istituire un servizio di trasporto, vista appunto la frammentazione del territorio.

Tiziana Pascolutti, infine, dopo un excursus storico-antropologico sulle radici antiche di Duino-Aurisina, si è concentrata sul Villaggio del Pescatore e sulla scoperta dell'adrosauro, mettendo in guardia dalla costruzione di un museo, che costerebbe molto, ma potrebbe produrre un turismo forse vincolato alla sola stagionalità delle gite scolastiche. Nell'ambito delle «priorità» per la zona, è stata indicata piuttosto la creazione di una nuova banchina – bloccata dalla Soprintendenza a difesa proprio di museo e albergo annesso – con una bonifica della costa a fini di balneazione.

GLI APPUNTAMENTI

Le liste presentano i loro candidati, programmi e idee

Parte la campagna elettorale a Duino Aurisina, col fine settimana si infittiscono gli incontri e le presentazioni di liste, candidati e programmi: manca solo una ventina di giorni all'appuntamento del 26 maggio, da cui scaturiranno direttamente il nuovo sindaco e il nuovo consiglio comunale. Ecco le scadenze annunciate.

OGGI. Alle 17.30, nella sede della Comunità montana del Carso a Sistiana, 54/d, la coalizione di Centrodestra presenta il candidato sindaco Giorgio Ret e il suo programma, alla presenza dei candidati delle liste di Forza Italia-Udc, Alleanza nazionale, Lista 2002.

DOMANI. Alle 10, sempre nella sala della Comunità montana del Carso, Sistiana 54/d, si terrà l'incontro dei candidati dell'Ulivo che sostengono la candidatura di Michele Moro a sindaco. Moro e i candidati consiglieri comunali presenteranno il programma comune e le singole iniziative che intendono adottare.

Alle 17, al Bar Edil di Borgo San Mauro, saranno a disposizione dei cittadini interessati il candidato sindaco di Libertà è partecipazione, Romano Vlahov, e i candidati consiglieri comunali della lista Paolo Scherbi, Carla Agostinello, Laura Favento, Denis Giardina, Stellio Codan, Claudio Degrassi. Temi di discussione: la casa di riposo, il Ceo, il riscatto degli immobili ex Opera profughi, l'impatto degli scavi in cava di Sistiana.

Al Villaggio del Pescatore dalle 9.30 alle 12.30 Alleanza nazionale organizza un banchetto alla presenza dei candidati consiglieri sul tema: «Idee e proposte di An per il Villaggio del Pescatore».

DOMENICA. A Sistiana-centro An apre un banchetto dalle 9.30 alle 12.30: «Incontro con la cittadinanza».

MARTEDI'. Un altro banchetto di An, ad Aurisina-centro, dalle 9.30 alle 12.30: «Incontro al mercato per il supporto al commercio».

HANNO DETTO

Moro: «Esile iniziativa politica cambiare nome a una lista»

«Dal un lato è esile politicamente l'evoluzione rappresentata dal solo cambio di nome, da Lista 2000 a 2002, come se il solo simbolo fosse il fulcro di una vittoria elettorale, dall'altro appare contraddittoria l'alleanza con con il Centrodestra, che fino a qualche tempo fa aveva attaccato duramente proprio l'attuale candidato sindaco, Giorgio Ret». Michele Moro, ex Lista 2000 e oggi candidato sindaco per l'Ulivo, spiega le ragioni per cui il movimento locale ha prodotto candidati di schieramento opposto (il sistema elettorale ha imposto una scelta di schieramento), e aggiunge: «Noi che siamo passati col Centrosinistra non abbiamo voluto creare una nuova lista civica per un preciso progetto politico: per dare forza all'Ulivo, per farne una reale coalizione».

Amici della Terra: «Sulla Baia i Verdi non sono ecologici»

Gli Amici della Terra plaudono alla posizione di Maurizio Rozza che è uscito dai Verdi e si è candidato per Libertà è partecipazione «che ha fatto della tutela della Baia di Sistiana il cavallo di battaglia elettorale». Dura critica al segretario provinciale dei Verdi, Gianni Pizzati, in totale disaccordo con Rozza, che secondo l'associazione «ha deciso di accettare in toto l'opera sacrificando gli interessi dell'ambiente sull'altare della politica in nome di una illusoria difesa dell'unità della sinistra». Secondo gli Amici, i Verdi avrebbero abdicato alla difesa dell'ambiente, «forse non rendendosi conto del danno che stanno causando all'intero movimento». I Verdi difendono una «sinistra ecologica», gli Amici replicano: «Ecologia non è forse difendere la natura contro politiche irrazionali di predazione dell'ambiente?».

Sgonico e Monrupino

Un po' di cultura nelle «osmizze» fra le promesse della Provincia

«La nostra è e sarà una programmazione culturale del territorio concordata con i Comuni minori senza imposizioni dall'alto, per un funzionale impiego delle risorse finalizzate dalla valorizzazione delle realtà locali». Questa la sintesi dell'incontro fra l'assessore provinciale alla Cultura, Guido Galetto, e gli assessori alla Cultura dei Comuni di Sgonico e Monrupino, Noves Gustin e Rado Milic. Galetto ha fatto un sopralluogo nei due comuni per prendere visione delle strutture a disposizione degli enti locali, che vengono poi date in gestione alle associazioni, ad esempio la Casa culturale «Dom Brisciki» di Borgo Grotta Gigante e quella di Zolla.

«A San Dorligo - ha affermato Galetto - abbiamo già instaurato un rapporto di estrema collaborazione: la "circuitazione" degli spettacoli di teatro dialettale dell'Armonia si sta rivelando un successo in termini di pubblico e di gradimento anche a Sgonico. Perciò la programmazione sarà prolungata anche per la seconda metà dell'anno».

A Monrupino è prevista per i primi giorni di luglio la quarantesima edizione della Mostra del Terrano, mentre in agosto sarà ricordato il 202.o anniversario del campanile del santuario posto sulla rocca e si terrà una mostra di pittura. Sgonico varerà un gemellaggio con Ercolano, che porterà in Carso il suo prestigioso coro.

Galetto ha concluso dicendo che per il prossimo anno verrà creato un progetto di valorizzazione delle «osmizze», in modo da «ampliare la qualità dell'offerta turistica con attrattive di carattere culturale».

DUINO AURISINA Pezzi originali anche del '700 alla galleria Skerk

Abiti, gioielli e accessori antichi in mostra a Ternova Piccola

Il vestito tradizionale dell'antica «mandriera» triestina.

«Il filo magico» (Corobna nit) è il suggestivo titolo della mostra aperta fino al 12 maggio al Centro d'arte e cultura Skerk di Ternova Piccola (Duino Aurisina). Dedicata al ricco patrimonio etnografico della regione, e precisamente ai costumi popolari sloveni da Trieste alla Val Canale, la mostra è promossa dal Gruppo folkloristico triestino «Stu Ledi», e dall'assessorato regionale alla Cultura. Completa l'iniziativa una mappa didattica per i bambini.

Basata sull'ampio lavoro di ricerca svolto dallo «Stu Ledi», conosciuto soprattutto per gli spettacoli e concerti di danze e canti popolari, la mostra si articola su due piani. A fare corona a una ventina di preziosissimi costumi femminili e maschili (per la maggior parte antichi e originali) vi è un'ampia gamma di accessori raramente esposti; il tutto corredato da una vasta documentazione, anche fotografica.

Per quanto riguarda i costumi triestini, è interessante notare le due fogge di abito femminile tradizionale, quello della «mandriera», con gonna ricca cucita su un corpetto senza maniche, dal quale spuntano le maniche ricamate della camiciola bianca, e la «servolana», dalla lunga veste aperta davanti e fittamente plissettata.

Il bel materiale appartiene al gruppo «Stu Ledi» specializzato in ricerche etnografiche e musicali, a musei e anche a privati

«In passato i matrimoni venivano celebrati per tradizione quando non c'era lavoro, ovvero da San Martino a Carnevale – racconta Franca, una delle curatrici, illustrando un abito nuziale internale servolano -. Tutti gli abiti femminili triestini esposti sono originali, mentre l'abito maschile, di proprietà privata, è una ricostruzione fedele ed è stato indossato dallo sposo in occasione delle Nozze carsiche del '69».

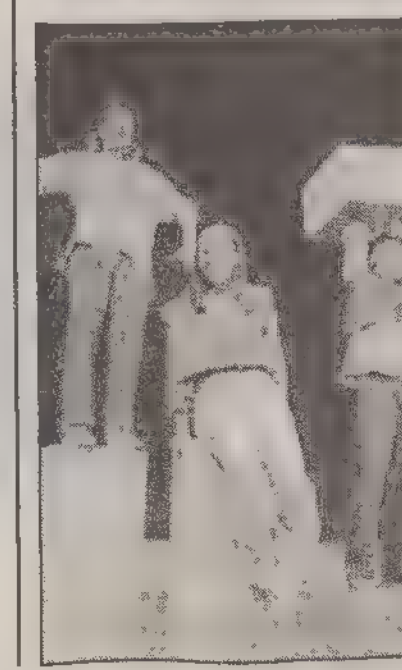
Della Val Canale oltre agli abiti sono esposte anche le deliziose cuffiette con applicazioni dorate abbellite da fiocco e lungo nastro nero. Tra gli abiti goriziani è interessante confrontare i tre tipi di abito femminile: il ricco vestito di seta «tabin», oppure quello simile, ma più semplice, di cotone, o quello di stoffa tessuta a mano, tra cui magnificamente conservato, vi è quello invernale a righe («seda obleka») portato da Ursa Devetak a Castel Rubbia nel 1770 circa.

Sempre tra gli accessori da segnalare il bellissimo grembiule goriziano da sposa in sera della stessa epoca, un velo da sposa e un fazzoletto da spalla dipinto a fiori di Savogna d'Isonzo, una spilla d'oro, bottoni gemelli, e i «moretti». orecchini che adornavano l'orecchio destro dell'uomo.

I costumi sono di proprietà dello «Stu Ledi», della Biblioteca nazionale slovena di Trieste, del Museo etnografico di Servola e di quello di Malborghetto, ma anche di privati che molto generosamente li hanno messi a disposizione. Hanno collaborato all'allestimento la Biblioteca nazionale slovena di Trieste e l'Unione dei circoli culturali sloveni. Orario: da martedì a venerdì 16-20, sabato e domenica 10-13 e 16-20. Informazioni allo 040/200346.

Cristina Sirca

MUGGIA Va anche nelle Marche la rassegna «Questo l'abbiamo fatto noi!». Stasera al Verdi musiche dei Pink Floyd

Laboratori teatrali, i ragazzi in tournée

I laboratori di teatro della rassegna «Muggia teatro scuola» mettono in scena le loro produzioni. Parte oggi, infatti, «Questo lo abbiamo fatto noi», con sette produzioni teatrali realizzate nei cinque laboratori organizzati quest'anno, che hanno coinvolto 61 ragazzi dalla scuola dell'infanzia alla scuola media e oltre 40 insegnanti, oltre al servizio ricreativo comunale Arcobaleno.

Manifesto e spettacolo d'apertura della rassegna, «Il gioiello rubato e l'investigatore negato», realizzato dal laboratorio di Petra Blaskovic, con gli alunni e gli insegnanti della seconda A e B della media Sauro. Protagonisti, i ragazzi, che hanno curato testi, scenografie, musiche e balletti. Dopo il debutto di ieri pomeriggio, lo spettacolo si replica stamattina alle 11 al «Verdi» e giovedì 9 sarà rappresentato a Serra San Quirico (Ancona) nell'ambito della Rassegna nazionale del Teatro delle scuole, che per la regione avrà ospiti anche una scuola di Pordenone, una di Codroipo e una di Aquileia. La rassegna prevede poi il 22 maggio, alle 11, sempre al «Verdi», «Oltre l'arcobaleno», della Polisportiva Muggia 90. Il 27 (11 e 18) «1, 2, 3, ... genio!», delle quarte A e B dell'elementare De Amicis. Il 30 maggio (9.15 e 11) «Filastrocche in insalata, quasi un musical», con le seconde e quinte delle elementari. Stesso spettacolo, però con le classi prime e quarte, il 31 maggio (9.15 e 11). Il 2 giugno alle 20.30 (il 3 alle 10.30 e 14) la compagnia «Per sempre fioi» presenta «Rh positivo, Pg negativo, ovvero Robin Hood». Il 5 e il 6 infine, l'Arcobaleno presenta «Arrivano le Blues sisters».

Stasera alle 21, al «Verdi» invece si conclude «Viaggio attraverso la musica d'autore» con uno speciale sui Pink Floyd: suonano i musicisti triestini Paolo Bembi, Aleksander Ipacev, Marco Ota, Davide Descovic, Davide Casali.

s. re.

Il 25 Aprile a Trieste

Le polemiche sulle celebrazioni del 25 Aprile a Trieste e le contrapposte onoranze definite di liberazione o riconciliazione si sono svolte sopra un evento inesistente. In quella data del 1945 la nostra città era difatti saldamente ancora in mano tedesca: la vita procedeva come una qualsiasi di quelle giornate di guerra, al Teatro Verdi andava in scena regolarmente la «Carmen» con ufficiali germanici in platea e la Risiera continuava a svolgere il suo triste compito.

Ricordo benissimo che in quella sera del 25 aprile 1945, allora quindicenne, me ne stavo tappato in casa ad ascoltare clandestinamente radio Londra (con relativo colonnello Stevens) come le sere precedenti, con grave pericolo se si veniva scoperti; ed appresi in tal modo che il Nord Italia era insorto, con la contemporanea avanzata delle truppe alleate. Per Trieste, annessa d'autorità al Terzo Reich, ciò avvenne appena il 30 aprile; e il 2 maggio l'entrata di americani e neozelandesi portò alla resa dei tedeschi ancora asserragliati, ponendo anche le premesse per il successivo allontanamento dei nuovi occupatori jugoslavi avvenuto il 12 giugno, data che segna l'avvio all'esercizio delle libertà democratiche.

Quindi se a Trieste viene celebrato il 25 Aprile, lo si fa soltanto perché è inserita nella Repubblica italiana. Ma la sua storia in proposito è del tutto diversa: le date di quegli avvenimenti sono completamente sfasate e anche gli sviluppi succedutesi sino al 26 ottobre 1954 sono diversi da quelli dell'Italia.

Il 25 Aprile 1945, per Trieste, sul piano storico, non rappresenta nulla perché in città non è successo niente; quest'anno si è fatto anche tanto rumore per nulla. Ciò lo affermo pur condividendo in pieno gli ideali e i valori della Resistenza e ritenendo assurdo qualsiasi tentativo di porre sullo stesso piano chi ha combattuto contro l'oppressione nazi-fascista e chi con essa ha collaborato.

Stelio Tenci

IL CASO

Anche se è in vista una sanatoria per i collaboratori familiari extracomunitari

«Difficile» regolarizzare la domestica

È in vista una sanatoria per i collaboratori domestici clandestini extracomunitari in base alla quale essi potranno essere regolarizzati ottenendo il permesso di soggiorno. Vorrei cogliere l'occasione per regolarizzare finalmente anche la mia colf, ma a quel che sembra ciò parrebbe impossibile. I casi come il mio ritengo siano assai frequenti a Trieste: la mia collaboratrice familiare è cittadina slovena, risiede con la famiglia a Capodistria e ogni mattina attraversa il confine per venire a lavorare a Trieste rientrando in Slovenia il pomeriggio.

Si tratta quindi di una lavoratrice frontaliera che non ha bisogno della residenza in Italia, non chiederebbe alcun permesso di soggiorno, non ha bisogno di alcuna assistenza sanitaria perché già gode di quella del suo Paese.

La sua regolarizzazione non graverebbe quindi sul nostro Stato che dovrebbe sì garantire l'assicurazione infortuni ma ne riceverebbe in cambio imposte e contributi. A Trieste non vi è sufficiente offerta di lavoro per accontentare la vasta richiesta di collaboratrici domestiche, la mia colf quindi non toglierebbe il lavoro a nessuna italiana o residente in Italia. Si tratta di una buona persona che ha un gran bisogno di lavorare e che mi è di indispensabile aiuto. Ho sempre amato rispettare le leggi ed essere in regola con tutti gli adempimenti burocratici.

Mi auguro quindi che qualcuno mi sappia indicare la strada per far sì che io, come immagino numerosissimi altri triestini, possa far emergere questo rapporto di lavoro.

Lettera firmata

L'attrice Randi Ingermann è una colf molto particolare.

LA REPLICA

Un lettore contesta la tesi che vede gli udinesi come degli invasori

Nessuno strapotere friulano

Mi fa male leggere una lettera come quella di Luciana Raseni (28 aprile) sullo strapotere friulano. Non riesco a capire i motivi di tanta acredine, di tanto livore.

Passando accanto ai cantieri dei palazzi in costruzione vedo muratori friulani e sloveni all'opera. Non mi pare siano degli occupanti, ma piuttosto degli apprezzati lavoratori che non tolgono il pane a nessuno.

I friulani a Trieste non si mettono affatto in mostra e non sono dei prevaricatori.

Non è stato mai aperto un «Fogolar» friulano come in altre città d'Italia. Né giova loro il fatto che il nuovo sindaco Dipiazza, scelto dai voti triestini, sia friulano.

No ha preso alcuna iniziativa a favore dei friulani e se qualche riconoscimento della cultura friulana c'è stato, è avvenuto a livello regionale, in ottemperanza di leggi regionali e statali. È nelle sedi istituzionali che si gioca il destino di friulani e triestini, condannati alla convivenza.

La raccolta di firme, le accuse di Primo Rovis (di origini friulane), non sposteranno l'asse della storia.

Le conquiste friulane nel campo della cultura, dell'industria, della sanità vanno sentite come realizzazioni dell'unica regione Friuli Venezia Giulia, con beneficio di tutti i suoi abitanti, sempre più diversi a causa dell'immigrazione quotidiana di gente che non sa nulla delle nostre divisioni e sorride dei nostri contrasti.

Ma su un punto la signora Rasemi deve mettersi d'accodo con se stessa: il friulano è una lingua, come afferma nel quarto capoverso della sua lunga lettera oppure un dialetto, come sostiene nel terzo capoverso?

Infine, se la Ferriera inquinante va chiusa, perché non è contenta (trattasi di capitale friulano), e già soffre per il deposito di gpl che non c'è e non si sa se verrà?

No, per quanto mi guardi attorno non vedo le ingiustizie e le umiliazioni lamentate. Spero sia così anche per gli altri lettori.

Gian Giacomo Zucchi

Biciclette a Barcola

Sono un assiduo frequentatore della riviera di Barcola e a questo proposito, specialmente nei giorni festivi, essendo la passeggiata sul lungomare un marciapiede riservato ai pedoni, vorrei che l'assessore alla vigilanza o il comandante dei vigili urbani facessero rispettare l'art. 190 del codice della strada (se non vado errato), che vieta il transito sul marciapiede a biciclette, roller o simili.

Infatti si verifica ogni giorno che moltissime e addirittura squadre di ciclisti con bici da corsa, transitano più o meno velocemente sul marciapiede mettendo in pericolo l'incolumità dei pedoni che devono costantemente guardarsi alle spalle.

Marcello Brecciaroli

Meno figli unici

Il 1.o marzo ho partorito all'ospedale Burlo Garofolo: volevo ringraziare tutto il personale della clinica ostetrica, del nido e della sala parto per la qualità dell'assistenza erogata.

Un particolare ringraziamento alle ostetriche Sara, Ingrid, Letizia e Francesca, che hanno dimostrato, oltre che una grande professionalità e umanità, una qualità assai rara: la passione per il lavoro che svolgono. Credo che se tutte le coppie riuscissero a ripetere l'esperienza vissuta da me e dal mio compagno (fatta eccezione per la cucina) ci sarebbero forse meno figli unici.

Monica Gregori

Disservizio al confine

Come lettore de Il Piccolo desidero segnalare una cosa che forse è sfuggita nella marea di notizie sui «rientri dal lungo ponte». Tornando dalla Slovenia a Trieste attraverso il valico di Basovizza, insieme a decine e decine di automobili siamo rimasti in coda per due ore e mezzo tra le 20 e le 22.30. La coda era ferma anche per un quarto d'ora senza che alcuna macchina potesse muoversi di un passo. Ovviamente, la ragione più plausibile per la coda era il «rientro»; anche se l'assoluta immobilità per tanto tempo era «strana».

Siamo scesi dalle automobili in colonna per controllare il motivo di una tale colonna. All'avvicinarci al valico dalla parte italiana, ci siamo resi conto che ogni macchina impiegava più di qualche minuto per «espletare» i controlli documenti. Per di più, vi era un solo sportello aperto, e solamente due finanzieri, senza alcun agente di polizia o altro. Ovviamente, per l'organico limitato, i controlli erano lenti.

Mi piacerebbe sapere le ragioni di un simile «disguido». Non si poteva prevedere che molti turisti avrebbero fatto ritorno domenica sera a Trieste? Come mai vi era così poco personale in servizio?

Massimo Presti

Locazioni e convocazioni

Vorremmo chiedere al presidente nazionale della Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, il quale dal suo osservatorio e attraverso questa colonne tratta e approfondisce con rigore vari argomenti in materia di locazioni come disciplinate dalla legge di riforma n. 431/98, se sia stata data o meno applicazione all'art. 4 nella parte in cui si dispone che ogni tre anni, a decorrere dalla data di entrata in vigore del testo legislativo, pubblicato sulla G.U. n. 292 del 15.12.1998 e, pertanto, a termini ampiamente scaduti, il ministro dei Lavori pubblici (Infrastrutture) convocherà le Organizzazioni delle categorie interessate e maggiormente rappresentative per individuare i nuovi criteri generali di definizione dei canoni preordinati alla successiva realizzazione degli accordi locali.

Fulvio Lunardis
per la Federcasa

Artista dimenticato

La segnalazione di giorni fa sulle opere d'arte presenti nei nostri cimiteri, mi suggerisce di portare a conoscenza un artista «dimenticato» trattato sulla rivista «Ad antiquitas», regalatami da un amico, dove appare un articolo intitolato «Canto pagano. La forza di un mito nell'opera di Rudolph Tegner esposta al Tegners Museum di Dronningmolle, in Danimarca».

Al nostro cimitero di S. Anna, muro sinistro, di fronte al campo I, troviamo un'opera di questo celebrato artista (1873-1950) che la rivista definisce uno dei più straordinari scultori danesi per qualcuno addirittura un Michelangelo danese...

La tomba, oggi Radivo, che rappresenta una «donna che nasconde il suo pianto» porta chiaramente la sua firma «Rudolph Tegner, Danemark, 1899».

Apparteneva al possidente Alessandro Hummel (m. 1914), architetto, appassionato d'arte, amicissimo di Max Klinger (1857-1920), scultore, autore del monumento a Beethoven di Lipsia. Aveva la sua villa sul passeggio S. Andrea (oggi via Romolo Gessi 22) già Strudthof, piena di pezzi archeologici e opere d'arte, della quale oggi resta solo uno stipite con una grande scritta ben incisa «Villa Irene».

Di lui merita ricordare, da architetto, parlando di cimiteri, la sua partecipazione a un concorso per un ingresso monumentale del nostro S. Anna, progetto lodatissimo premiato per genialità e grandiosità d'insieme.

Edoardo Marini

La Festa della palombella

Scrivo per invitarvi a considerare e quindi sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alla Festa della palombella di Orvieto.

Tale festa sottopone il povero animale a condizioni del tutto innaturali e di sofferenza. Sarebbe opportuno sollecitare l'amministrazione di Orvieto a prendere provvedimenti per modificare questa tradizione, sostituendo il povero animale con un simulacro inanimato, mantenendo in tale modo la tradizione inalterata.

Luciana Cepich

LA POLEMICA

La città è rimasta paralizzata per i lavori davanti a piazza Unità

Le colonnette della discordia

Le colonnette sono state smontate per far passare i mezzi dell'esercito. (Foto Sterle)

La mattina del 24 aprile sono arrivato al lavoro in ritardo, a piedi, dopo aver abbandonato l'autobus, che procedeva alla media di un chilometro all'ora imbottigliato in uno spaventoso ingorgo. Mia moglie, che lavora a Udine, ha perso il treno per lo stesso motivo, ed è arrivata con tre ore di ritardo.

Camminando per viale Miramare la scena era allucinante: un blocco totale, con notizia di una coda che arrivava oltre Barcola. Migliaia di persone bloccate, con i programmi giornalieri saltati; e questo anche in altre parti della città.

Questa paralisi del traffico, durata un paio d'ore, è stata causata dai lavori di rimozione delle colonnette poste davanti piazza Unità, che a giudizio di qualcuno avrebbero impedito il regolare svolgimento della manifestazione dei carabinieri.

Rimozione naturalmente non fatta di notte in ore tranquille, ma alle otto di mattina, contro ogni logica e buonsenso. Il responsabile dell'ingorgo dovrebbe pubblicamente scusarsi con tutti i cittadini danneggiati da questi lavori.

Per quanto riguarda le colonnette, va osservato che, se passano le automobili, può passare anche una sfilata, vi è posto pure per dei carri armati. Perciò rimuoverle ogni volta comporta una spesa inutile. E, visto che manca ogni capacità organizzativa, per ogni smontaggio e successivo rimontaggio vi sarà un ingorgo spaventoso.

Perciò, se queste colonnette intralciano, che si tolgano definitivamente; se non intralciano, inutile buttare via soldi per lavori inutili, con smontaggio e rimontaggio. È ridicolo che per far passare una sfilata ogni tanto si debba paralizzare la città.

Paolo Petronio

50 ANNI FA

3 maggio 1952

- **È deceduto improvvisamente il prof. Giovanni Baldassi. Triestino, laureatosi a Graz nel 1914, il 3 marzo 1945 era stato nominato dall'ospedale Maggiore primario del neo Istituto di chimica biologica, microscopia e microbiologia, da lui stesso fondato.**
- **È iniziata la campagna elettorale per le elezioni del 25 maggio. Il primo pubblico comizio è stato quello dell'on. Ceccherini del Psdi, che ha parlato per il Psvg in piazza Goldoni.**
- **Domani, domenica, la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico per la tradizionale grande illuminazione di primavera. Questa avverrà a cura della Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie con potenti fari a carburo.**
- **Piegando il «Da Vinci» 20-15 con una Velat in ottima giornata, le ragazze del «Petrarca» si sono laureate campionesse di pallacanestro delle scuole medie della città per il 1952.**

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Nozze d'oro per Elda e Renato

Elda e Renato festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio. In questo giorno tanto importante della loro vita ricevono l'affetto e gli auguri di parenti e amici.

Pierina compie ottant'anni

Pierina ha 80 anni. Nella foto la vediamo giovane mamma con i figli. Auguri dal marito Giovanni, dai figli Luciano e Aldo, dalle nuore e dai nipoti.

ORE DELLA CITTÀ

Gli uniati in Romania

Il Centro di formazione liturgica organizza un incontro con padre Basilio Babolovici dell'Istituto di studi ecumenici «San Bernardino» di Venezia sul tema «Gli uniati in Romania», oggi dalle 17 alle 19 al seminario vescovile di via Besenghi 16.

Venezia Giulia e Dalmazia

L'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia ha rinnovato anche quest'anno la convenzione con il Caaf della Cisl per la dichiarazione dei redditi. I soci interessati potranno definire l'appuntamento con i funzionari rivolgendosi alla sede di via Milano 22, al numero 040 366877, lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18 e mercoledì dalle 10 alle 12. Negli stessi giorni e orari si può rinnovare l'adesione all'Anvgd.

Associazione Panta rhei

L'associazione propone per domenica 5 maggio un'escursione a Venezia in occasione della visita alla mostra allestita a palazzo Grassi «Da Puvis de Chevannes a Matisse e Picasso. Verso l'arte moderna». Nella stessa giornata è in programma una visita guidata della Venezia nascosta al grande turismo con alcuni gioielli nelle sue calli più segrete. Ulteriori informazioni e prenotazioni in segreteria (040 632420 oppure 335 6654597.

Tam XXX Ottobre: i licheni

Il prof. Dario Gasparo, specialista nel biomonitoraggio ambientale, presenterà oggi ai corsisti del Tam della XXX Ottobre, nella sede di via Battisti 22 con inizio alle ore 20, le sue osservazioni su «Conoscere i licheni: anatomia e acologia». Illustrerà inoltre l'escursione nella zona di Basovizza che avrà luogo domenica (anziché domani come previsto).

Incontro al «Galilei»

Oggi alle ore 17.30 nell'aula magna del liceo «Galilei» si terrà l'incontro per famiglie, docenti e studenti, aperto a tutti gli interessati, sul tema delle dipendenze nell'adolescenza, a cura del dott. M. Trovarelli, psicologo e psicoterapeuta, e della dott.ssa S. Zacchi, psicologa, dell'associazione culturale e scientifica «Il frutteto».

Storia americana

Oggi alle ore 18 nella sede dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, la dott.ssa Leda Cempellin terrà la terza lezione del Seminario di Storia dell'arte americana nel XX secolo, alla quale, possono partecipare anche coloro che non sono intervenuti alle precedenti lezioni.

Attività Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per propri soci soggiorni estivi marini e montani. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11. Tel. 040 365110, 040 364154.

Maestri del lavoro

Oggi alle ore 17, nella sala riunioni dell'Assindustria in piazza Scorcola 1, pianoterra, per i maestri del lavoro e ospiti il professor Fabio Forti terrà una conferenza sul tema «Il Timavo e il Carso».

Mostra a Muggia

«Paesaggi tra realtà e fantasia» è il titolo di una mostra del gruppo «Iris» (Immagini-realtà-impressioni-sensazioni), di cui fanno parte le artiste triestine Annalisa Lamberti, Giulia Noliani Pacor, Franca Ricci e Ada Tortorici, che verrà inaugurata a Muggia domani alle 18, nella sala esposizioni dell'Associazione compagnie del carnevale, in via Roma 20. La rassegna rimarrà aperta fino al 18 maggio, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19 nei giorni feriali; chiusa domenica e lunedì pomeriggio.

Club Zyp poesia

Oggi, nell'ambito della manifestazione «Poesia e solidarietà - Linguaggio dei popoli» in favore di Medici senza frontiere, al Teatro dei salesiani, via dell'Istria 53, la «Compagnia dei perdenti» di Cristiana Fusillo e Luigi Nacci, il fisarmonicista Fabio Zoratti, il Mediterraneo Folk Club, i poeti del Club Zyp, presentano «Musica, danza e poesia». Ingresso libero.

Mostra «Diversoinverso»

Oggi alle ore 18.30 alla Libreria Demetra, via Imbriani 7, inaugurazione della mostra di modellato in ceramica «Diversoinverso» di Donatella Ferrante e Servio Sandrin. La mostra resterà aperta fino al 16 maggio nell'orari di apertura della libreria.

Il piacere di scrivere

Oggi alle 17 nella sala conferenze «A. Steindler» del liceo Oberdan verrà presentato al pubblico il volume «Il piacere di scrivere: un anno di temi: 1999-2000». Il volume presenta la raccolta dei più significativi scritti elaborati dagli alunni del liceo nel corso dell'anno indicato.

Associazione industriali

Il sottosegretario per gli affari esteri, sen. Roberto Antonione, parteciperà a un incontro all'Associazione degli industriali della provincia sul tema «Ruolo e prospettive di Trieste nell'imminenza dell'allargamento a Est dell'Europa». La riunione, in programma oggi alle ore 17 a palazzo Ralli (piazza Scorcola 1), sarà un'occasione per analizzare le problematiche e per evidenziare le potenzialità della nostra provincia in vista dell'ingresso nella Ue dei Paesi in via di preadesione, in particolare della Repubblica di Slovenia.

Fisiologia sottile

Società teosofica italiana gruppo giuliano «Edoardo Bratina»: alle ore 19.30, nella sede di via Toti 3, conferenza di Claudio Biagi dal titolo: «La fisiologia sottile nello yoga».

Famiglie adottive

Oggi alle ore 20.30, nella sede dell'Anffaa, Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie, in via del Donatello 3, avrà luogo un incontro sul tema «Le provocazioni dei figli per mettere alla prova l'amore incondizionato dei genitori».

Il fondatore dell'Opus Dei

Oggi, dalle ore 17.30 alle 19.30, nell'Auditorium del museo Revoltella si svolgerà un incontro sulla figura e il messaggio del beato Josemaria Escrivà, fondatore dell'Opus Dei, a cent'anni dalla nascita. Introdurrà il prof. Lucio Delcaro, rettore dell'Università. Interverrà il dott. Aldo Capucci, storico e saggista. Seguirà il filmato «La grandezza della vita quotidiana», di Alberto Michelini.

Yogic Culture

«Arunachal Pradesh - L'India delle tribù dimenticate» proiezione a dissolvenza incrociata di Tullio Conti oggi alle 20.30 all'Institute of Yogic Culture in via S. Francesco 34/36 (ingresso libero).

Amici dei musei

Oggi alle 16, per il ciclo «Il collezionismo a Trieste nel XIX secolo, il dottor Enrico Lucchese dell'Università illustrerà alla Biblioteca Civica di piazza Hortis le «Sale petrarchesche con i trionfi». Seguirà una vista al piano baronale del Museo Revoltella. Ritrovo dei partecipanti all'ingresso della Biblioteca.

Rotaract club Trieste

Oggi alle 18 i soci del Rotaract club Trieste effettueranno una visita al vivaio Sementi Ross in strada delle Saline 5, ospiti del dott. Cuculachi.

Escursioni di maggio

La commissione gite della XXX Ottobre comunica che oggi, alle 18.15, presso la sede di via Battisti 22, vi sarà la presentazione delle escursioni del mese di maggio. Al termine, come al solito, piccolo incontro fra gli escursionisti.

Musica classica

Il liceo classico «Dante Alighieri» organizza il concorso di esecuzione musicale classica fra gli alunni delle scuole secondarie superiori della provincia. Il concorso si propone di incoraggiare gli alunni che, oltre a frequentare una scuola secondaria superiore, si dedicano anche agli studi musicali. Per informazioni sul concorso, che si terrà il 15 maggio, gli studenti possono rivolgersi alla segreteria della propria scuola oppure direttamente al liceo «Dante», via Giustiniano 3, tel. 040/362945, fax 040/370450. Il termine per l'iscrizione scade il 30 aprile.

Pittura e scultura

Presso le sale dell'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6 si svolge la mostra collettiva di pittura e scultura intitolata «Festa di Primavera» a cui partecipano una ventina di artisti italiani e d'oltralpe vincitori della recente ex tempore realizzata dalla medesima Associazione e svoltasi a S. Pelagio di Aurisina. La rassegna rimarrà aperta sino al 10 maggio, orario 10.30-12.30 e 17-19.30, festivi chiuso.

Incidenti sul lavoro

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil), sezione provinciale di Trieste, desidera comunicare a tutti gli infortunati sul lavoro (soci, e non soci) della provincia, ai loro familiari e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni al pranzo associativo che chiuderà le celebrazioni della giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro e che avrà luogo all'Hotel Savoia Excelsior il 19 maggio. Le iscrizioni, che si effettuano negli uffici dell'Anmil siti in via Crispi n. 23/1 in orario d'ufficio (con esclusione della giornata di martedì), proseguiranno sino alla data del 10 maggio 2002. Per informazioni più dettagliate contattare l'Anmil allo 040/365225.

Università delle Liberetà

In occasione delle cento lezioni svolte per l'Università della Liberetà, la poetessa Franca Olivo Fusco terrà una conferenza intitolata «Due secoli di poesia in cento lezioni» a conclusione dell'anno accademico 2001-2002. La conferenza della Olivo Fusco, integrata dalla lettura di poesie, si terrà mercoledì 8 maggio ore 16 nell'aula magna del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», via Paolo Veronese 1. Ingresso libero.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15). L'importante museo della scienza triestino è aperto venerdì dalle 10 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Genoma. Siamo pronti all'era della genetica?», euro 3,10 ingresso adulti al museo (ragazzi 2,10 euro, gratis bambini fino a 6 anni). Per informazioni e anche per la prenotazione delle visite guidate telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginario-scientifico.it. Il museo della scienza è un vero punto di riferimento culturale ma anche turistico.

Oggi al Club Rovis la commedia in dialetto buiese della Marzari

«Meio un de seconda man...»

La Compagnia del teatro dialettale istriano del circolo buiese «Donato Ragosa».

Il fluido e musicale dialetto di Buie d'Istria, di origine veneta, è il linguaggio in cui si esprimono i personaggi della commedia «Meio un de seconda man, che niente...» che andrà in scena al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) oggi alle 16.30.

L'autrice, Nella Marzari, di commedie del genere ne produce una all'anno e ha il merito di mantenere viva questa parlata insieme agli attori della «Compagnia del teatro dialettale istriano» che fa parte del Circolo buiese Donato Ragosa», attivo a Trieste dal 1955. Oltre che autrice di testi la Marzari è attrice, regista e infaticabile «deus ex machina» in questa attività amatoriale in cui scene, costumi, l'intero allestimento viene realizzato in proprio dalla compagnia. Affiatamento ed entusiasmo non mancano di certo a questo gruppo che conquista subito il pubblico. Le protagoniste sono due sorelle Nina, sarta, vedova di carattere estroverso e allegro, Lisa, pantalonaia, nubile e alquanto vittimista. Nina, quando parla, spesso canta motivetti popolari, cita proverbi, tutti la cercano per un consiglio, un favore, come il «nevodo» Pino che si rivolge alla «menana» (così chiama affettuosamente la zia) perché lo aiuti a scegliersi una sposa.

E finisce che la brava sarta, fra un vestito nuovo da cucire e un pantalone vecchio da riparare combina anche matrimoni fra le persone chele stanno a cuore. «Boca descusida sempre piena de morbin...» la definisce il nipote e realmente col suo brio e spirito lei convince a sposarsi anche le persone più restie. E se poi come marito capitasse di avere un vedovo? La risposta è già pronta... «Meio un de seconda man, che niente...».

Così nell'intreccio sentimentale si alternano trovate umoristiche e le fiorite espressioni in dialetto buiese aggiungono un tocco schietto e popolaresco alle battute.

Gli interpreti della vivace commedia, oltre alla Marzari, sono Edda Godas, Renato Manuelli, Vera Burlini, Bruno Driussi, Giovanna Manzin, Livia Surian, Aurelio Tessarolo e Stefania Simsig.

L. B.

L'iniziativa del comitato provinciale della Croce rossa italiana

Tre premi per giovani medici

Proseguendo le sue attività istituzionali, il Comitato provinciale della Croce rossa italiana di Trieste, presieduto dalla dottoressa Marisa Pallini, bandisce tre concorsi a premi di studio intitolati rispettivamente al prof. Almerigo D'Este, al prof. Gino Macchioro e al dottor Paolo Paladini (già presidente del sodalizio), rivolti a medici nati e residenti a Trieste e laureati alla facoltà di Medicina del nostro ateneo.

Il Premio D'Este, pari a 4000 euro, è destinato a laureati da non più di dieci anni (alla data della presentazione della domanda) che risultino già specializzati in Chirurgia generale o tuttora iscritti al corso di specializzazione della stessa; il Premio Macchioro (1000 euro) è rivolto a medici laureati da non più di tre anni, il Premio Paladini (2000 euro) a laureati da non oltre cinque anni che al momento prestino servizio presso un reparto di Medicina d'urgenza o di Pronto soccorso dell'Azienda sanitaria triestina o abbiano discusso una tesi di laurea in queste discipline.

Alla domanda in carta semplice, indirizzata entro il 15 maggio al presidente del Comitato provinciale Cri, vanno allegati l'autocertificato di nascita o di residenza a Trieste, stato di famiglia e l'autocertificato della data e del voto di laurea. A questi documenti ne vanno acclusi altri relativi ai tre specifici premi. Ai documenti relativi al Premio D'Este vanno allegati l'autocertificazione della data e del voto di specializzazione in Chirurgia generale se già ottenuta, e del voto degli esami ad essa relativa finora sostenuti. Per il Premio Macchioro, va allegata copia oltre alla autocertificazione della data e del voto di laurea ogni documentazione ritenuta utile quale ulteriore titolo di merito; per il premio Paladini oltre all'autocertificazione della data e del voto di laurea il titolo della tesi se svolta in Medicina d'urgenza o Pronto soccorso, nonché l'autocertificazione di eventuale servizio prestato presso una struttura di Medicina d'urgenza o Pronto soccorso in Trieste, ed ogni documentazione ritenuta utile quale ulteriore titolo di merito nelle discipline. Per informazioni rivolgersi al Comitato provinciale Cri (tel. 040/3186111).

Fulvia Costantinides

PICCOLO ALBO

Smarrita mattina 1° maggio zona Barriera-Maddalena (o bus n. 33) catena in oro con 2 ciondoli (Sole e Luna) caro ricordo inestimabile valore affettivo. Ricompensa onesto rinvenitore. Si prega telefonare 040/946906.

Chi avesse assistito all'incidente occorsomi in bicicletta, in data 25/4/'02, ore 9.30 circa, sulla strada 202 nel tratto Opicina-Prosecco, nella direzione di quest'ultimo, è pregato di contattare lo 040/912322 per la ricostruzione della dinamica.

ELARGIZIONI

– In memoria di Pino Luxa dai pensionati de Il Piccolo € 50 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Mercedes Pittoni dai pensionati de Il Piccolo € 50 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Marcella Petracco nel V anniv. (21/4) dal marito € 150 pro Airc.
– In memoria di Mario Coloni nell'anniv. (29/4) da Fide Coloni Rovis € 250 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Sergio Ballig per il compleanno (1/5) dalla moglie € 20 pro chiesa B.V. delle Grazie, € 20 pro Società S. Vincenzo (B.V. delle Grazie).
– In memoria del dott. Angelo Peri nel XV anniv. (2/5) dalla moglie € 130 pro Suore di Carità dell'Assunzione di piazzale Giarizzole, € 130 pro Villaggio del Fanciullo, € 130 pro Frati Montuzza, € 130 pro Aiuto alla via, € 130 pro Domus Lucis.
– In memoria della signora Bassa (3/5) da Elena e Lidia € 15 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Fumis (3/5) da Luisa € 50 pro Ass. nazionale tumori sez. di Trieste.
– In memoria di Rita Lonoce per il compleanno (3/5) da figlia e genero € 15 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di nonno Oli per il compleanno (3/5) da Nicoletta, Anna e famiglia € 26 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carmine Maffione ved. Carretta, nel I anniv. (3/5) dalle nipoti Bruna, Bianca, Franca, Olimpia e Liliana € 25 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (don Bruno).
– In memoria di Giuseppina Ottaviani nel XXXVIII anniv. (3/5) da Maria, Bianca e Bruna € 60 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Ines Stocchi (3/5) da S.S. € 30 pro S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Salvatore Sustersic (3/5) da moglie e figlio € 100 pro Istituto nautico T. di Savoia (borsa di studio prof. Salvatore Sustersic).
– In memoria di Maria Zottar nel XXV anniversario dalla figlia Clara Civitani € 25 pro Mani Tese.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10. Ingresso aule: via Corti 1/1, tel. 040 311312.

Oggi

Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa de Gironcoli: inglese I corso; 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli: inglese II corso; 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli: inglese III corso. Aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: tedesco II corso; 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: tedesco III corso. Aula C, 9-10.50, sig.ra F. Crovatto: disegno e pittura. Aula D, 9-12, sig.ra G. Bianco: sbalzo su rame. Aula A, 15.30-16.20, prof. I. Chirassi Colombo: Monoteismi a confronto; 16.35-17.25, sig. ra L. Pizzulin: giardinaggio; 17.40-18.30, dott. F. Stener: storia di Muggia. Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: francese I corso; 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: francese II corso; 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto: francese III corso. Aula C, 15.30-17.25, prof.ssa E. Serra: Ulisse pascoliano.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, quarto piano; tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634, e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Oggi

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Ore 15-16 francese I (Trovato). Ore 16-17 francese II (Trovato). Ore 16.30-17.30 sloveno II (Rauber). Ore 16-19 chitarra classica (Devitor).
Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Ore 15-17.30 Pittura su stoffa (Zennaro). Ore 17-19 coro «Giulio Viozzi» (Macchi). Ore 18-19 Russo I (Riccardi).
Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15 aquagym (Furlan Veronese).
Palestra scuola elementare «Lovisato», via I. Svevo 15. Ore 18.30-19.45 Yoga (Draghicchio).

TRIESTE TRASPORTI

Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

TRIESTE TRASPORTI

Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

FARMACIE

Dal 2 maggio al 4 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo S. Giacomo 1, tel. 040639749; p.le Valmaura 11, tel. 040812308; p.le Monte Re, Opicina, tel. 040213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Campo S. Giacomo 1, tel. 040639749; p.le Valmaura 11, tel. 040812308; via Ginnastica 44, tel. 040764943; p.le Monte Re, Opicina, tel. 040213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 040764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali – solo con ricetta urgente – telefonare allo 040350505 Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/5	6.00	Da REGULUS	Ancona	VII
3/5	6.00	It BREZZA	Augusta	S Sabba
3/5	7.00	Gr S. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
3/5	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
3/5	14.00	Gr MSC TUSCANY	Pireo	VII
3/5	16.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
3/5	14.00	PELLA	Da orm. 14	a orm 22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave		
3/5	6.00	Gr MSC VENICE	Venezia	Molo VII
3/5	14.00	Gr S. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
3/5	14.00	Da REGULUS	Venezia	VII
3/5	14.00	Cy SEA SERENADE	Durazzo	22
3/5	15.00	Mi SABINE	ordini	Siot 4
3/5	15.00	Ss CORVIGLIA	Venezia	52
3/5	15.00	Cb SUN LIGHT	ordini	S.L.
3/5	18.00	Gb CONDOCK IV	Wismar	Safa
3/5	18.00	Po STORMAN ASIA	Ravenna	Safa
3/5	19.00	Eg AL HUSSEIN	ordini	15
3/5	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
3/5	21.00	Le SANA-S	ordini	36
3/5	21.00	Gr PELLA	Durazzo	22
3/5	21.00	Gr MSC TUSCANY	Venezia	VII
3/5	22.00	Tu SENKAYALAR	ordini	13

Centinaia di ragazzi all'ippodromo di Montebello

Concorso per le scuole sul mondo dell'ippica

E' iniziata in questi giorni la fase cruciale del concorso che vedrà in lizza i ragazzi tutte le scuole elementari e medie della città e che mette in palio un viaggio di tre giorni a Treviso, oltre alla possibilità di beneficiare, a scopo didattico, delle somme vinte da un cavallo trottatore da corsa nell'arco di tre mesi di competizioni.

Sono state infatti distribuite, a cura della Nordest ippodromi, organizzatrice della gara, che gode del patrocinio dell'Unire, della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Comune e della Provincia di Trieste, le schede necessarie alla partecipazione, che devono essere consegnate sempre alla Nord Est ippodromi. I ragazzi saranno chiamati a sviluppare disegni, dialoghi, componimenti poetici che abbiano per tema il cavallo, visto nel suo rapporto con l'uomo. Un lavoro di fantasia ma al contempo anche d'impegno, che permetterà ai ragazzi concorrenti di sviluppare il tema, troppo spesso trascurato, del rapporto fra uomo e cavallo nella storia, che sempre ha visto grande affiatamento e aiuto reciproco.

A Trieste la gara (una in parallelo parte in provincia di Treviso), è stata preceduta dalla manifestazione svoltasi all'ippodromo di Montebello negli scorsi giorni e che ha visto centinaia di ragazzi poter salire in groppa ai cavalli e sedersi sul "sulky" in compagnia di esperti driver del trotto.

E' stato un appuntamento festoso, appositamente denominato "Ragazzi e Cavalli: fra natura e solidarietà", che ha richiamato nello storico impianto di piazzale de Gasperi centinaia di famiglie, che hanno potuto far partecipare fra l'altro i loro bambini ai laboratori creativi di disegno e poesia. Un importante ruolo didattico e sociale è stato svolto dall'Aias, l'Associazione per la riabilitazione equestre, i cui delegati nell'occasione hanno illustrato a bambini e genitori le possibilità riabilitative equestri, nel recupero dall'handicap e dall'insicurezza personale.

Negli ultimi giorni si è aggiunto uno stimolo in più: il direttore del Teatro stabile, Antonio Calenda, noto regista, che sarà uno dei membri della giuria che valuterà i lavori dei ragazzi, ha messo in palio biglietti per tre rappresentazioni, da scegliere nell'ambito del cartellone della prossima stagione, che premieranno le tre classi triestine classificate come migliori.

u. sa.

Il nuovo vertice

Tombesi riconfermato presidente del Cca

Il Circolo della cultura e delle arti ha rieletto gli organi direttivi dell'associazione, fondata nel 1946 da Giani Stuparich e da vari intellettuali triestini per promuovere la cultura e l'arte nelle loro migliori espressioni. Presidente è stato riconfermato Giorgio Tombesi, affiancato dai vicepresidenti Arduino Agnelli, Tito Favaretto e Licio Zellini. Tesoriere è stato rieletto Franco Degrassi, mentre all'incarico di segretario è stato chiamato Fabio Venturin. Li affiancano nel consiglio di presidenza, organo esecutivo del Circolo, Gianfranco Guarnieri e Franca Malabotta. Tombesi ha anche anticipato le lineeguida che caratterizzeranno il Circolo nel biennio: verranno potenziate le varie sezioni d'attività del Circolo (spazianti dalle lettere e scienze sociali, alla musica e spettacolo, alle scienze e medicina, fino alle arti visive) per rendere più articolato il calendario delle attività.

La lettura in versi alla biblioteca comunale di Aurisina

Confini ancora più aperti grazie all'arte della poesia

Giorgio Caproni si chiedeva: perché si deve usare il linguaggio per scrivere le poesie? Perché si deve pensare in parole e non in suoni? Riflessioni lecite, a cui hanno risposto generazioni di poeti. Così durante la lettura in versi svoltasi alla biblioteca comunale di Aurisina, all'interno della manifestazione «Confini Aperti», sostenuta dal Comune di Duino e dall'Associazione L'una e L'altra. Dopo la presentazione degli artisti Paolo Ravalico Scerri e Saso Vrabic, a cura di Meri Gorni, l'attesa era quella dei versi, com'è nello spirito del progetto «Residenze Estive», che vuole unire parola e arte.

Ma il musicista Alecsander Rojc, il cui compito doveva essere quello di introdurre i poeti, è stato più attratto da questioni di estetica filosofica: chi, per esempio, tra musica e poesia, traduce meglio la bellezza assoluta, o ancora qual è il momento di maggior godimento nell'atto creativo.

Ora, nonostante sappiamo che Mallarmé usciva dai concerti «pieno di sublime gelosia», sappiamo anche che, nonostante alcune affinità, la musica non è poesia e la poesia non è musica, oltre al fatto che, il rischio maggiore è quello di far trapassare la nozione di «musicalità» nell'idea di un primato del significante. I poeti presenti, alquanto spaesati ma non completamente travolti, sono stati al gioco con lodevole pazienza.

Chi seriamente, chi con ironia, chi con la saggezza di volersi sottrarre all'improvvisazione. Ma nell'impossibile antagonismo tra le due arti, il tempo ha consumato novanta minuti. E finalmente è arrivata la poesia: l'attenzione assoluta alla parola di Franco Facchini, i convincenti inediti di Gabriella Musetti, quelli meno entusiasmanti di Vanja Strle, l'ironia che va all'essenza delle cose di Marko Kravos, lo stile aiku di Tatjana Rojc e infine la bellezza realistica ed evocativa del poemetto «Sul ponte de la Roja» di Claudio Grisancich.

Per quanto riguarda l'altro quesito, ovvero il godimento creativo dei poeti, c'è chi ha concordato su questo stato di benessere dell'ispirazione, chi invece non tende a sentire particolari entusiasmi. Una risposta l'aveva data anche Szymborska: «Una persona seduta al tavolino o sdraiata sul divano fissa con lo sguardo immobile la parete o il soffitto, di tanto in tanto scrive sette versi, dopo un quarto d'ora ne cancella uno e passa un'altra ora in cui non accade nulla... Quale spettatore riuscirebbe a reggere un tale spettacolo?».

Mary B. Tolusso

Oggi le lezioni

I disabili in barca alla Triestina della vela

Disabili in barca alla triestina della Vela oggi per la prima giornata di lezioni teorico-pratiche contemplate dalla convenzione tra il Polo sportivo disabili dell'istituto magistrale «Carducci» e la società della Sacchetta. All'iniziativa, di alto spessore sociale, collabora la Capitaneria di porto i cui ufficiali in mattinata parleranno sul tema «Trieste, la costa, il golfo, il porto» Successivamente il socio Lipartiti intratterrà i giovani illustrando i principali nodi marinareschi e la terminologia delle attrezzature di un'imbarcazione a vela. Dopo il pranzo, allievi, insegnanti e collaboratori (in tutto una trentina di persone) effettueranno un'incursione nel golfo a bordo di imbarcazioni di soci; presteranno assistenza in mare mezzi della Capitaneria.

Per i disabili sono state attrezzate tre imbarcazioni biposto «Dream»: due offerte rispettivamente dalla Fondazione della Cassa di Risparmio e dalla Modiano e una messa a disposizione dalla Società velica di Barcola e Grignano.

La seconda giornata di questo ciclo di lezioni si terrà martedì 7 maggio. Su elementi di meteorologia e regole di navigazione parleranno rappresentanti della Capitaneria di porto. Personale esterno della Stv terrà quindi una lezione di navigazione marittima con il tracciamento su carta nautica di una semplice rotta Trieste-Muggia. L'attività pratica avrà luogo nel pomeriggio. I giovani disabili saranno divisi in due gruppi: uno compirà un'escursione via mare fino a Porto San Rocco, l'altro farà pratica di vela sulle mini-imbarcazioni «Dream».

Confronto fra due scrittrici che sono divise da un secolo

In sala Baroncini, la Fidapa ha promosso una manifestazione incentrata sul confronto tra due scrittrici separate da un secolo, ovvero la triestina Marina Torossi Tevini e l'americana, suicida a Venezia nel 1894, Constance Fenimore Woolson: il tutto nel segno del tormentato cammino che la narrativa al femminile è andata percorrendo da fine Ottocento.

A parlarne, Carla Guidoni, scrittrice pure lei, ma anche attivamente impegnata in campo artistico, che, introdotta da Silvana Alessio, presidente della federazione, ha posto l'accento sul ruolo della donna nella società moderna e sul cammino, appunto, che l'ha portata «a tracciare nuovi e originali itinerari narrativi, poetici e giornalistici». Solco questo nel quale trova posto la Torossi, di cui sono usciti quindici nuovi racconti riuniti in «Il migliore dei mondi impossibili» (Campanotto editore): libro coraggioso – l'ha definito Guidoni, che si è addentrata a esaminare alcune di queste prose – ove c'è «la consapevolezza dell'assenza di certezze e di verità infallibili... inquieta ricerca fondata su una serie incalzante di piccoli avvenimenti» che si schiudono «a interrogativi sulla nostra società, i suoi miti, la sua fragilità... Società, la nostra, così diversa da quella ottocentesca in cui si è trovata invece a vivere la Woolson, epoca repressiva, «tradizionalmente dominata dagli uomini», in cui lei, donna libera e indipendente, cercò invano la salvezza nell'emancipazione e nella fuga.

A parlare della narratrice americana è stata – presentata da Guidoni – Edoarda Grego Pozza, curatrice e traduttrice di «Via del Giacinto» (Sellerio) che comprende due racconti, in parte autobiografici, della Woolson, scrittrice su cui la Grego, per lunghi anni attivissima in campo regionale e non solo, ha preparato la tesi per la sua seconda laurea, nel 1999. A Silvana Alessio, infine, l'intensa lettura di alcune pagine delle due scrittrici.

Grazia Palmisano

Oggi alle ore 18 al Circolo dipendenti della Cassa di Risparmio

Un «Trittico» nella vecchia Trieste

Uno dei più bei poemi del nostro dialetto, divenuto libretto d'opera e musicato da Antonio Illesberg, il «Trittico» di Morello Torrespini, verrà presentato in forma di lettura drammatizzata dagli «Amici del dialetto triestino» oggi alle 18 al Circolo dipendenti Cassa di Risparmio (via Valdirivo 42). Ne sarà interprete la compagnia de «I Commedianti», diretta da Ugo Amodeo, con gli attori Luciano Volpi, Maria Teresa Celani, Giulio Slavich, Ornella Serafini, Andrea Busico e altri.

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti. Il vero nome dell'autore di questo magnifico testo, che narra una storia ambientata nel cuore della vecchia Trieste, è Mario Todeschini (1885-1960). Fu direttore didattico e ispettore scolastico e, oltre al alcuni poemi lirici, curò molte pubblicazioni di carattere pedagogico e scritti per l'infanzia.

Il «Trittico» (a differenza di quello pucciniano) comprende tre episodi di un'unica storia che si svolge nell'arco di cinquant'anni; lo sfondo è la Rena vecchia popolata da una folla colorita e vivace che anima e commenta gli avvenimenti.

Nella prima parte «Carneval» siamo all'osteria dei Tre re, nel quartiere di Crosada, il Martedì Grasso del 1840, in un turbinio di maschere e gente allegra: qui comincia la storia di una ragazza (La Puta) che incontra per caso il giovane che l'ha sedotta e abbandonata. Non può fare altro che respingerlo gridandogli: «Mi son stada per ti come un zogatolo». l'episodio centrale «Nadal» ha l'incantesimo lirico di una fiaba: nella gelida notte di Natale la Puta, accompagnata da suo Padre (el Vecio), sta vagando in cerca di un rifugio e metterà al mondo la sua creatura sotto l'antica Tor Cucherna, come in un presepe, assistita dalla gente del luogo. Nella terza parte «La strada e le stele» la vicenda continua con Nina, la nipote della Puta, destinata a seguire anche lei il richiamo irresistibile dell'amore.

L. B.

Associazione operetta

Medaglia alla Berganza

La cantante spagnola Teresa Berganza ha ricevuto a Gorizia la medaglia consegnatele dall'Associazione internazionale dell'operetta di Trieste, quale regina della Zarzuela. Il significativo omaggio è avvenuto in occasione della serata inaugurale del rinnovato Teatro Verdi della città isontina, nel corso del quale la Berganza ha eseguito tra fervidi consensi anche pagine di Zarcuele. Il presidente dell'Assoperetta Danilo Soli ha ricordato come il mezzosoprano abbia inciso una trentina di Zarzuele e come l'Associazione sia stata la prima in Italia al Conservatorio Tartini a documentare con audiovisivi le glorie di questo affascinante genere musicale.

Le «Mini-satire» in antitesi alla lirica della tradizione

Di solito i libri di poesia non vivono molto a lungo (forse anche perché se ne pubblicano tanti) ma dopo trent'anni il volume Minisatire» di Cosimo Cosenza, è tornato alla ribalta per essere ripresentato al Caffè Tommaseo. A proposito dei «Trent'anni di un libro» ha parlato il critico Claudio Martelli con letture dello stesso autore.

Proprio in questo antico caffè di illustri tradizioni culturali si è sviluppata l'attività letteraria di Cosenza, siciliano di origine, saldamente ancorato alla cultura napoletana (avendo trascorso gli anni giovanili a Castellammare di Stabia) ma ormai da un quarantennio triestino d'adozione. Dopo le prime esperienze di versi in dialetto napoletano (ha scritto perfino il testo di una canzone musicata da tito Schipa) è entrato nell'ambiente dei cenacoli letterari, dalla sal ad «Arte pro Arte», collaborando con la rivista «Lettere da un antico caffè» e tenendo a battesimo i suoi libri sui tavolini del glorioso Tommaseo.

Ora, dopo quasi mezzo secolo di ininterrotta attività, con una ventina di pubblicazioni, numerosi premi e riconoscimenti nazionali, esperienze di teatro, cabaret ecc. l'autore ritorna al libro che forse lo rappresenta meglio per lo spirito caustico e il tono avveniristico delle invenzioni e oggi, a una rilettura, acquista un sorprendente sapore di attualità.

Le aveva chiamate «Minisatire» (e cioè pseudo-poesie) perché in antitesi con la lirica tradizionale, imperniate sulle contraddizioni dell'epoca moderna, sulle frodi della società dei consumi, sulla massificazione morale e intellettuale dell'uomo diventato un «robot di carne» che si muove in un mondo sovrapopolato e inquinato.

Perfino la fantasia «è compressa, affettata sotto la macchina impietosa del progresso»... Parole che suonano profetiche per un tempo in cui termini come globalizzazione, transgenico, clonazione non esistevano ancora nel nostro vocabolario.

Liliana Bamboschek

con

IL PICCOLO

da sabato 4 maggio
in edicola il Cd n. 12

Il Cd più il giornale a 6,70 €

La collezione completa è formata
da 19 Cd in vendita con il tuo giornale

ELTON JOHN
LOUIS ARMSTRONG
CINDY LAUPER
STEVIE WONDER
VAN MORRISON
FRED ASTAIRE
DONOVAN
GENE KELLY
KATE BUSH
JAMES BROWN
TINA TURNER
ROD STEWART
MARVIN GAYE
BOB DYLAN
VASCO ROSSI
DAVID BOWIE
PERCY SLEDGE
OTIS REDDING
JOAN BAEZ
TERENCE TRENT D'ARBY
DORIS DAY
LITTLE RICHARD
THE CHIMES PEGGY LEE
ARETHA FRANKLIN
DINAH WASHINGTON
SMOKEY ROBINSON

Canzoni del Secolo

Continuaz. dalla 14.a pagina

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro nessuna spesa anticipata. 040-3478111. (A4922/9)

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, liquidità, fiduciari, mutui, leasing 10.000/2.000.000 euro. 0041/91/6404490. (Fil 1/9)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 2/9)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000, chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil 1/9)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A4798)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 333/2311423. (A4899)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 10-20 347/9444068. (A4783)

CENTRO massaggi aperto tutti i giorni. 00-368-57670102. (A00)

DANIELA, Francesca organizzano feste trasgressive con partecipazione ragazze straniere. 349/2131866. (Fil 37)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A4889)

ESIBIZIONISTA e passionale 26.enne cerca maschietti. Tel. 348/5144460. (Fil 52)

GINETH bella, giovanissima, per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1782280. (A4887)

GINETH bella, giovanissima, per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1782280. (A4952)

SELETTIVA moracciona cerca uomo fantasioso con cui sperimentare giochetti. Tel. 348/5144470. (Fil 52)

SIMONETTA cerca amici per giochini, massaggi sotto la doccia anche padroncina. 339/5462450. (Fil 47)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A4790)

VUOI incontrare in modo riservato donne, coppie. Uomini della tua città numeri privati, subito pronti. 340/5959527. (Fil 60)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Feliceincontro: la nostra professionalità la garanzia per farti incontrare la felicità! 14 filiali presenti. 040-4528457 0481-537930.

AGENZIA Giulietta Romeo ha già la persona che tu cerchi lei/lui. Riservatezza serietà. 040.3728533.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

GORIZIA cedesi muri e attività completa di attrezzatura ed arredamento di avviatissima palestra zona centrale. Ottima rendita documentabile. Informazioni solo presso uffici. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA cedesi avviatissimo pub, paninoteca con superalcolici. Il locale misura 40 mq circa, completo di posti a sedere interni ed esterni. Perfette condizioni, zona tranquilla. Occasione Euro 77.450. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA cedesi bar, buffet, tavola calda con cucina arredata per 40 coperti interni e 90 coperti esterni sulla splendida terrazza a mare. B.G. 040/272500. (A00)

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *I cinquant'anni della rivista «Positif» raccontati dal corrispondente dall'Italia*

Codelli, un triestino a Cannes

«Mi auguro che al festival trionfi l'ultimo film di Bellocchio»

TRIESTE Abbiamo trovato quasi per caso Lorenzo Codelli a Trieste (presentava Bellocchio), in quella che è sempre stata la sua città, e che lo sarebbe ancora se la passione (o il lavoro, che è lo stesso) per il cinema non lo portassero sempre più spesso in viaggio, nei luoghi più lontani dove nascono i nuovi film.

Codelli (a Trieste negli anni '70 e '80 anima dello storico cineclub «La Cappella Underground» e del Festival di Fantascienza), ora si reca spesso in Asia, dove collabora a vari progetti, e dove ha realizzato interviste e sceneggiatura del documentario «Hong Kong Cinema». Ma, da anni, compie viaggi e ricerche dall'Europa all'America per conto delle «Giornate del cinema muto» di Pordenone, della Cineteca del Friuli e di varie manifestazioni. E, novità importante, ora lavora anche per il Festival di Cannes, perché il direttore Thierry Frémaux, suo vecchio amico, lo ha voluto nello staff dei selezionatori, per sondare l'Italia, l'Est Europa e l'Estremo Oriente.

Ma a noi, oggi, Codelli interessa per un altro ruolo di prestigio che ricopre da trent'anni, ovvero quello di corrispondente dall'Italia della rivista «Positif», la più importante di cinema al mondo insieme ai cugini (e rivali) «Cahiers du cinéma».

La storica rivista diretta da Michel Ciment, i cui cavalli di battaglia sono stati Altman e Kubrick, Mario Bava e i generi «flamboyant», compie in maggio 50 anni (giusto un anno dopo i «Cahiers») e abbiamo chiesto a Codelli di raccontarcene brevemente la storia.

L'editoriale del primo numero di «Positif», nel maggio '52, portava il titolo «Pourquoi nous combattrons», perché combatteremo. Come nasce questo spirito battagliero?

«La rivista - sorta a Lione, cioè lontana dagli snobismi della capitale - ha subito un'impostazione "engagée", impegnata sia sul piano politico, sia sul piano critico. "Positif" vuole essere "seria", e non vuol far sconti a nessuno. E' una rivista d'intervento, che riscopre anche il cinema del passato, ma è pure aperta verso il mondo, legata al presente e alle altre arti. In questo è importante l'influenza dei redattori di matrice surrealista, come Ado Kyrou, Gérard Legrand e Robert Benayoun. Ma sono molti gli interventi che, ben prima del '68, affrontano la realtà artistico-politica nella società francese, e sono svariati i numeri sul cinema politico».

Da una parte i «Cahiers du cinéma», dall'altra «Positif». Spesso su barricate contrapposte. A cosa si deve questa rivalità?

«La contrapposizione coi "Cahiers" si sviluppa su una questione di fondo. I "Cahiers" hanno una visione più elitaria, che mitologizza l'autore, portando a salvare qualsiasi film ad esempio di Rossellini o di Hitchcock. La battaglia di "Positif", invece, consiste anche nel coraggio di bocciare qualche film d'autore, se va bocciato. Così, verso la "nouvelle vague", ecco che i redattori di "Positif" distinguono: da una parte diffidano dei "reazionari" Godard e Truffaut (che peraltro li attaccavano dalle pagine dei "Cahiers"), d'altra parte sanno esaltare Resnais e apprezzare Chabrol, Kast o Rohmer. Ma la vera novità di "Positif" è che inizia a recensire tutti i film che escono, senza pregiudizi».

Quali filoni e autori sono stati scoperti e valorizzati con questo metodo?

«Dapprima i generi "poveri" considerati privi di interesse critico, film fantastici soprattutto, come il ciclo Hammer, gli horror italiani, il péplum, l'animazione. Era il cosiddetto "cinéma-bis", che in Francia era amato dagli intellettuali parigini, che lo rincorrevano nelle proiezioni di mezzogiorno e mezzanotte delle sale specializzate. Si trattò di un vero e proprio movimento culturale, che produsse la mitica rivista "Midi-minuit Fantastique", dove si assisteva per la prima volta all'analisi critica di autori e generi marginali. E fra quella rivista e "Positif" c'erano molti nomi in comune - oltre all'editore, Eric Losfeld, proprio quello processato per il romanzo "Emmanuelle" -, Ado Kyrou, Paul Louis Thirard, Jean-Paul Török. Così nel '63 uscì su "Positif" un fondamentale studio di Gérard Legrand sul péplum, e poi interviste con Bava, Freda, Cottafavi».

E per il cinema moderno?

«Molti maestri - vedi Jerry Lewis - hanno iniziato dai generi popolari, e su di loro "Positif" è arrivata per prima. Kubrick è stato analizzato da Michel Ciment già a partire dal "Dottor Stranamore". E sono stati subito valorizzati i grandi della "nuova Hollywood" anni '70, da Allen ad Altman, da Coppola a Scorsese».

Quando e come hai iniziato la tua collaborazione?

«Ero un fan di "Positif", ed ebbi modo di conoscerne Ciment e Benayoun alla Mostra di Venezia. Così, all'inizio del '71, uscì un mio dossier sulla commedia all'italiana, poi altri su Risi e Comencini. Da allora ho segnalato più di un regista italiano in Francia, anche a Gilles Jacob per Cannes, come "Profumo di donna" di Risi con Gassman, che fu premiato. Poi riversai la mia passione per il fantastico italiano, alimentata sulle pagine di "Positif", nella rassegna e nel volume "Fant'Italia", curati nel '76 con Giuseppe Lippi per il Festival di Fantascienza di Trieste».

Anche la programmazione negli anni '70 della Cappella - il cinema indipendente americano, i generi popolari, il cinema politico, quello dell'Est Europa - era in qualche modo influenzato da "Positif".

«Mi è sempre interessato il cinema "al confine" con Trieste, con le mie puntate ai Festival di Pola e Budapest. Mi sono dedicato spesso pure ai "mestieri"del set, intervistando sceneggiatori (Age e Scarpelli), operatori (Rotunno e Storaro), produttori (Cristaldi e De Laurentiis), montatori (Mastroianni), scenografi».

Quali celebrazioni sono previste per «Positif»?

«Il numero speciale di maggio contiene la storia della rivista in 50 tappe. E' toccato a me scrivere del 1971. Una mostra itinerante di fotoritratti di registi internazionali verrà inaugurata al Palais di Cannes. Poi è in uscita un'antologia in due volumi da Gallimard, e sempre a Cannes, il 18 maggio, sarà proiettato il gioiello fantascientifico "Je t'aime, je t'aime" di Resnais, un autore adorato da "Positif" fin dai primi cortometraggi. E sono previste celebrazioni anche a Locarno, Madrid, Lussemburgo, Londra, e in autunno al Moma di New York».

E oggi, quali sono i feticci di «Positif»?

«La rivista ha studiato Soderbergh ben prima dell'Oscar e P.T. Anderson (che sarà in concorso a Cannes) prima dell'Orso a Berlino. Si è occupata di Tarantino, ma ha anche sottolineato la sua influenza negativa. Si è subito accorta di Kiarostami e del cinema iraniano. Invece il cinema italiano, a parte Moretti, a differenza del passato, purtroppo non esce più in Francia. Nemmeno "L'ultimo bacio" di Muccino è stato distribuito».

Dieci anni fa, per il quarantennale, avevi elencato fra i tuoi 10 film preferiti «A qualcuno piace caldo» di Wilder e «Il lungo addio» di Altman. Oggi quale titolo aggiungeresti?

«Senz'altro "L'ora di religione" di Bellocchio, che mi auguro trionfi a Cannes».

Paolo Lughi

La copertina del numero di «Positif» (febbraio 1995), dedicata a «Pallottole su Broadway» di Woody Allen.

Lorenzo Codelli (a sinistra) fotografato nel dicembre dell'anno scorso a Los Angeles nella casa di Forrest J. Ackerman, celebre editore e collezionista di fantascienza.

Giudicato noioso «Hollywood Ending», che il 15 maggio inaugurerà Cannes

Woody Allen bocciato negli Usa

NEW YORK Belle sì le battute, «dal ritmo hard bop come la musica di Thelonious Monk», ma il film è così noioso, così ammuffito «che mette voglia di aprire la finestra per far entrare un po' d'aria fresca dopo averlo visto». Così Elvis Mitchell, uno dei giovani critici di punta del New York Times, stronca l'ultimo film di Woody Allen, «Hollywood Ending», che esce oggi negli Usa, con una recensione intitolata «C'è inganno e inganno».

Una cosa, dice il Times , è l'inganno che il regista fallito Val Waxman - il protagonista intepretato da Allen - mette in piedi per non rivelare al cast del film che dovrebbe rilanciarlo di essere preda di un attacco di cecità isterica. Ben altra cosa è l'inganno che Allen vorrebbe ordire alle spalle del pubblico, per convincerlo che il film sia del livello di «Io e Annie») o di «Manhattan» e «Hannah and her sisters». Insomma, il film (con Tea Leoni e Debra Messing) non convince proprio New York, la città che Allen ha contribuito a rendere un simbolo dei nostri tempi, e che è protagonista sullo sfondo anche di Hollywood Ending.

Il film ha i classici ingredienti delle commedie di Woody Allen, ad esempio il disprezzo per lo show business hollywoodiano. In «Annie Hall» il protagonista, Alvy, faceva notare che Los Angeles è pulita perché «la spazzatura la trasformano in show televisivi», ed è nello stesso film la famosa battuta «non voglio vivere in una città dove l'unico vantaggio culturale è che puoi svoltare a destra col semaforo rosso», passata ormai alla storia del cinema.

Ci sono frecciate rivolte contro Toronto e il Canada, dove il protagonista, un tempo vincitore di Oscar, si è ridotto a girare spot pubblicitari. E c'è l'amore per New York. Allo sfortunato Waxman la ex moglie riesce a procurare un ingaggio per girare un film sulla Grande Mela intitolato «The city that never sleeps», che scatena nel protagonista un attacco di panico in tipico stile Allen, con conseguenze rocambolesche.

Battute belle ma troppo facili, luoghi comuni, poche novità in questo lavoro sfibrato, senza nerbo. La critica più intellettuale degli Stati Uniti boccia Hollywood Ending senza riserve, con il classico stile tagliente delle movie reviews anglosassoni. Il film sarà per ora proiettato in un numero limitato di sale, 750 in tutti gli Stati Uniti, fino al 15 maggio, data in cui approderà in Europa al Festival di Cannes.

L'attrice Debra Messing.

TEATRO *Si presenta oggi, alla libreria Minerva, il libro dedicato all'associazione culturale fondata nel 1957*

Sei donne e il loro piccolo grande teatro di «Cantina»

Una sorta di matriarcato «spirituale», che tentò di svecchiare una città legata al passato

TRIESTE Verrà presentato questo pomeriggio, alle 18, alla Libreria Minerva di via San Nicolò il volume di **Francesca Maur «La Cantina. Art. 20: il consiglio direttivo si compone di soli elementi femminili»** (L'Officina, pagg. 94, s.i.p.). In un centinaio di pagine l'autrice racconta e raccoglie le voci di chi diede vita, quasi cinquant'anni fa a Trieste, a una delle più avanzate iniziative teatrali private. Proviamo a raccontarne l'inizio.

Sei signore - Valeria Bombaci, Hansi Cominotti, Alma Dorfles, Lina Galli, Nera Gnoli Fuzzi e Lina Marzano Sardi - rappresentanti della illuminata e colta borghesia triestina mettono il naso fuori dalla città, che da qualche anno è tornata all'Italia. Siamo nel 1957. Le sei signore guardano, invece, l'Europa, leggono le riviste internazionali, annusano l'aria che si respira attorno. Amano il teatro, e sollecitano amichevolmente i responsabili del Teatro Nuovo. Sul palcoscenico di via Giustiniano, che allora è sede dello stabile triestino, vanno in scena Goldoni (otto in una stagione), Plauto, i gialli di Agatha Christie, i campioni della drammaturgia in dialetto veneto: «Zente refada», «I recini da festa», «El moroso de la nona».

E' davvero questo il teatro d'oggi? si chiedono le sei signore con una domanda che forse affiora anche sulle bocche degli spettatori odierni. Non esiste nulla di più contemporaneo? Le sei signore comperano, leggono e traducono i testi che a loro piacerebbe veder rappresentati: Beckett, Ionesco, Genet. Nessuna ha ambizioni di palcoscenico, o vuole avviare una compagnia teatrale. A loro basta un circolo privato che contribuisca «a diffondere la conoscenza di quella straordinaria produzione teatrale che caratterizza lo scenario europeo dopo il 1945».

Comincia così, nel febbraio del 1957, una di quelle piccole avventure che non hanno storia, solo perché non c'è nessuno che poi si prenda la briga di raccontarla. Invece la storia della Cantina ha trovato una studiosa contenta di ripercorrerla, con ammirazione per ciò che oggi si chiamerebbe volontariato e che allora tentava di svecchiare la sensibilità di una città. Si dice tentava, perché non è detto che ci sia riuscito. La Trieste della fine degli anni Cinquanta sembra addirittura più ricettiva della Trieste di oggi, imbalsamata nei suoi falsi miti, culturali e non. Ma è un altro discorso.

A Francesca Maur va il merito di aver documentato il clima e il percorso di una iniziativa che parallelamente, e anzi controcorrente rispetto alla politica del Teatro stabile, cercava di far conoscere la scena internazionale più pulsante e viva. Un teatro allora forse troppo avanzato, ma che si è dimostrato poi il vero teatro del secolo: quello di Beckett (la prima italiana di «Finale di partita» ebbe luogo proprio alla Cantina, nel giugno del '58), di Pinter, del Living Theatre, di Thomas Bernhard, ben prima che diventasse best seller per grandi editori.

La storia della Cantina è lunga esattamente vent'anni, attraversa luoghi e persone diverse, persino pittoresche. Da una vera e propria cantina buia, nei pressi di villa Giulia, dove il «piccolo matriarcato spirituale» riesce a farsi ospitare inizialmente, alla stalla in disuso «forse l'ala di una scuderia padronale che si trovava in una via in salita, in Barriera». Dall'entusiasmo di Marcello Mascherini che si mette a restaurare e a decorare «la stalla», alla scoperta di Gian Maria Volontè attore (dovuta a quel talent-scout di Sergio D'Osmo), fino alla stanchezza degli ultimi anni, quando le fondatrici di quel «singolare circolo privato», cominciano a lamentare il disinteresse, la difficoltà di reperire argomenti allettanti,, la mancanza di collaborazioni dei soci, e con realismo propongono: o la nomina di un nuovo consiglio o la chiusura del club. Così, prima del Natale 1977, la Cantina chiude (ma l'attività nella sede di via Torrebianca non cessò e si innestò su quella di un'altra associazione attiva nel settore delle arti: L'Officina).

Alla presentazione di questo pomeriggio interverranno Manlio Cecovini (che ha scritto una partecipata prefazione) Sergio D'Osmo, Adriano Dugulin, Nera Gnoli Fuzzi Alma Dorfles, il cui archivio è conservato al Museo teatrale «Schmidl», l'istituto che ha collaborato assieme a Giuliana Carbi e Trieste Contemporanea alla realizzazione di questa ricerca, prodotta da L'Officina .

Roberto Canziani

Orazio Bobbio e Giusy Carrara Tieghi in «La grande invettiva davanti alle mura della città» di Dorst (1969).

Spettacolo scandalo in scena al «Nuovo» nell'aprile del 1965

Il Living e le «nubi nerissime»

Dal volume «La Cantina» di Francesca Maur, riportiamo uno degli episodi che movimentarono la vita teatrale triestina alla metà degli anni Sessanta.

«Le cose tuttavia cambiarono radicalmente a partire dall'aprile del 1965, quando in seguito allo scandalo provocato dal Living Theatre al Teatro Nuovo, i rapporti tra lo Stabile e la Cantina si deteriorarono irrimediabilmente. La compagnia teatrale d'avanguardia americana, diretta da Julian Beck e Judith Malina, presentò al Nuovo il proprio spettacolo, "Mysteries and smaller pieces", in cui si intravedevano, nel buio della scena, illuminata da piccoli bengala, due attori (un uomo e una donna di colore) che un funzionario di polizia presente in sala accusò di essere nudi. Il fatto sollevò tanto scalpore che la polizia fu indotta ad accorrere sul posto e a interrompere lo spettacolo».

Gian Maria Volontè (1959)

«Nelle settimane che seguirono, come ricorda Sergio D'Osmo, "nubi nerissime" si addensarono sull'orizzonte. Se il processo che seguì lo scandalo non ebbe conseguenze giudiziarie (D'Osmo racconta che un vigile del fuoco, presente in palcoscenico al momento dello spettacolo, chiamato a testimoniare, rispose al giudice: "nero lù, nera ela, mi no go visto gnente") il presidente dello Stabile, Stelio Rosolini, fu costretto alle dimissioni, come pure parte del direttivo, decretando la fine di una fase molto importante della storia dello Stabile e della sua collaborazione con la Cantina».

«E proprio mentre la società culturale triestina si interrogava indignata sul senso di uno spettacolo come "Mysteries and smaller pieces", i soci del piccolo club invitavano il Living Theatre a prendere parte a una delle loro serate, riconoscendo al gruppo di Beck e Malina il merito di rappresentare una delle forze più significative del nuovo teatro di rottura».

CINEMA *Esce oggi nelle sale americane «L'uomo ragno» di Sam Raimi con Toby McGuire*

Spiderman, ragnatele di successo

Eliminate le scene in cui il supereroe volteggia tra le Twin Towers

MILANO L'Uomo Ragno sale alla conquista del grande schermo. Dopo l'uscita dell' albo speciale a fumetti della Marvel in cui anche il cuore dell'Uomo Ragno vive il grande dolore per la strage delle Twin Towers, oggi gli Stati Uniti assisteranno al debutto nelle sale del kolossal cinematografico che dovrebbe sbarcare in Italia a giugno.

«L'Uomo Ragno», il film diretto da Sam Raimi, vede protagonisti Toby McGuire nel «costume» rossoblù del supereroe e Kristen Dinst come personaggio femminile, annuncia incassi da favola.

Dopo una sofferta decisione, la produzione ha preferito togliere tutte quelle scene nelle quali l'Uomo Ragno volteggiava tra le Twin Towers.

Si tratta della prima vera e propria grande produzione dedicata al tessiragnatele dopo i brutti tentativi di tv seriale della fine degli anni Settanta, pellicole in cui l'eroe appariva un pò impacciato e per nulla elegante. Un film nel quale tutte le caratteristiche dell'universo di Spidey non sono lasciate al caso.

Toby McGuire è l'Uomo Ragno.

Così, nell'anno in cui compie quarant'anni - la prima avventura a fumetti dell'Uomo Ragno uscì nell' agosto 1962 nel numero 15 di «Amazing Fantasy» a firma Stan Lee e Steve Ditko - e in Italia continua a uscire in edicola a 32 anni dal debutto targato Editoriale Corno dell'aprile '70, il tessiragnatele più famoso del mondo prova a conquistare definitivamente anche il vasto pubblico cinematografico anche dopo il successo di «X-Men».

Ma i Ragno-fans non recidono dalle proprie convinzioni: malgrado le trasformazioni del personaggio - complici i diversi stili dei disegnatori dell'eroe: John Romita Senior e Todd Mc Farlane su tutti - l'Uomo Ragno «letto» sarà sempre preferibile a quello «visto».

«Supereroi con superproblemi»: con questo slogan, nella prima metà degli anni Sessanta, il «sorridente» Stan Lee, patròn della Marvel, seppe imporre al pubblico americano - e mondiale - dei fumetti i suoi nuovi personaggi. L'Uomo Ragno, i Fantastici Quattro, Hulk, Devil, i Vendicatori: tutti, dietro i colori dei loro fantasiosi costumi, nascondevano qualche trauma psicologico e qualche paura ancestrale.

«Smilin'» Stan seppe farli amare proprio per questo: esaltando, in contrapposizione alle facoltà supereroistiche, i loro difetti, le loro piccolezze. E li rese più umani, simpatici, avvincenti dei Superman e dei Batman tutti d'un pezzo prima versione. Una lezione, quella di Lee, che gli sceneggiatori del film di Sam Raimi non hanno voluto ignorare.

Andrea Cavalcanti

Registrava «Schersi a parte»

Massimo Boldi si rompe la spalla

MILANO Questa volta non era uno scherzo. Anzi. Massimo Boldi l'altra sera è scivolato in scena durante la registrazione della nona puntata di «Scherzi a parte» e si è fratturato (per davvero) la spalla sinistra. La prognosi è di 60 giorni.

L'episodio è avvenuto martedì negli studi Mediaset di Cologno Monzese. Boldi e Teo Teocoli stavano interpretando «don Gino e Michele» quando entrambi, abbracciati, sono scivolati a terra a causa del pavimento ancora bagnato per uno scherzo che era stato fatto in precedenza a uno degli ospiti.

Immediatamente Boldi si è reso conto di avere una spalla rotta ed è stato soccorso. «Non mi era mai successo - ha detto l'attore ai microfoni del Tg5 - e non avrei mai pensato che mi potesse accadere». Ora restano da registrare tre puntate del programma: «Vorrei tornare anche domani - ha aggiunto Boldi, mostrando la vistosa fasciatura che gli è stata subito messa per immobilizzare il braccio -, ma non so come fare a presentarmi così».

Legge Bacchelli per l'attore

Citti indigente chiede aiuto

ROMA «Franco Citti - l'attore che lega la sua notorietà all'interpretazione di "Accattone", diretto da Pasolini - deve avere la pensione che gli spetta, innanzi tutto come cittadino italiano e poi come attore patrimonio della cultura nonchè dell'immaginario italiano esportato nel mondo. La vicenda è drammatica e ho deciso di scrivere al direttore della Asl Rmd poichè risulta che Citti - pur essendo stato riconosciuto invalido al 100% - non abbia mai percepito dal 1998 al 2000 la pensione che gli spettava fino ai 65 anni».

Il grido d'allarme per l'attore romano viene dal capogruppo dei Verdi alla Regione Lazio, Angelo Bonelli, che tra l'altro ha scritto anche al ministero dei Beni Culturali chiedendo per Citti l'applicazione della legge Bacchelli prevista per gli artisti in difficoltà. Bonelli spiega che Citti - che oggi ha 67 anni - ha subito un primo ictus nel '97, poi ne ha subiti altri e oggi è semiparalizzato, non può parlare, si muove a fatica e non può fare praticamente nulla da solo.

DISCHI

Mamas and Papas nel dodicesimo cd delle «Canzoni del secolo»

Quando sognavamo California

Era di moda la California, per i figli dei fiori degli anni Sessanta. E la canzone-inno non poteva che essere quella lanciata dai Mamas and Papas e che apre la scaletta del dodicesimo Cd dedicato alle Canzoni del secolo, in edicola col nostro giornale. Lo storico album da cui è tratta questa «California Dreamin'» riproduceva in copertina i quattro fotografati in una vasca da bagno, vestiti di tutto punto: il che contribuì ad alimentare la leggenda, cavalcata a pochi mesi di distanza dai nostri Dik Dik nella cover italiana che inneggiava al «Cielo grigio su, foglie gialle giù». Siamo nel 1966, e Sonny & Cher hanno già lanciato il loro primo singolo per la Atlantic, anche questo compreso nella selezione di questa settimana. Titolo «I Got You Baby», copie vendute oltre tre milioni.

Il cantante Ray Charles.

Pagato il tributo ai Sessanta, la rassegna esplora territori più vicini a noi, scegliendo tanto per cominciare una cantautrice ispirata ed elegante come Susanne Vega nel suo pezzo «Luka», realizzato con l'apporto di Lenny Kaye che è anche il chitarrista di Patty Smith. All'insegna della raffinatezza, la scaletta prosegue con la splendida bossa nova di Antonio Carlos Jobim, «Desafinado», a evocare un mondo e una cultura musicale amati e apprezzati senza confini geografici. Altro salto spaziotemporale e siamo a «Cocaine», 1976, autore J.J. Cale, di cui l'anno dopo si impadronisce Eric Clapton facendone un must internazionale.

A tanta adrenalinica vitalità segue lo spleen tutto britannico di «Time Has Told Me»: autore lo schivo Nick Drake, poco appariscente ma di grande spessore, nato in Birmania e scomparso a soli ventisei anni. Di temperamento opposto i quattro giovani talenti che danno vita, nel 1967, ai Traffic, in testa Steve Winwood transfuga dallo Spencer Davies Group, che in questa selezione si presentano con una delle bandiere dell'epopea Rock: «Dear Mr. Fantasy», scelta come titolo del loro album d'esordio.

E subito dopo spunta il nome di una band irlandese, i Boomtown Rats, che nel 1977 esibiscono come leader nientemeno che il dublinese Bob Geldof: un nome diventato un marchio per tutto lo show business musicale dei nostri tempi, la cui influenza è molto marcata anche in questa «I Don't Like Mondays».

Non hanno bisogno di molte presentazioni gli altri brani che compongono la rassegna di questa settimana. C'è Zucchero autore e interprete della galleria di «Donne» cui dedica un madrigale sui generis, e c'è lo «Straniero» di Georges Moustaki, qui nella versione francese «Le métèque». Ci sono Louis Armstrong e Ray Charles («St. Louis Blues» e «I've Got a Woman»), Carl Anderson nella storica «J.C. Superstar» e un finale sexy, con Marvin Gaye di «Sexual Healing».

Ornella Tommasi

RELIGIONE *Gli atti dell'ultimo convegno della Diocesi*

I Cristiani a Trieste tra ricerca e dialogo

Con discrezione e al riparo da facili risonanze sui mass media, la Chiesa triestina sta cercando di costruire i contenuti utili a un dialogo con la comunità in cui è inserita, vale a dire la città di Trieste. Di questa preparazione fanno parte i vari convegni annuali, organizzati dal servizio dioceseano per la cultura, a Sappada e a Borca di Cadore, momenti di riflessione e di approfondimento sviluppati da una serie di gruppi di studio, ma anche strumenti di preparazione del Convegno Ecclesiale, annunciato per l'anno 2003. Dalla pubblicazione degli atti dell'ultimo convegno di Borca, tenutosi il 14 e 15 settembre del 2001 – un vero e proprio volume, intitolato **«Cristiani a Trieste: tra ricerca e dialogo»** – si coglie lo spirito con il quale la Chiesa triestina indente offrire il proprio contributo all'intera comunità. Lo riassumono due passaggi della presentazione degli atti del Vescovo, mons. Eugenio Ravignani: il primo riguarda i mezzi (o più esattamente «il mezzo») per la trasmissione della fede; il secondo, attiene alla qualità del rapporto tra la Chiesa e la comunità.

Se la fede nasce dall'ascolto della parola di Dio, – scrive Eugenio Ravignani – la fede non si trasmette se non per testimonianza («Trasmettere la fede – ha affermato il Vescovo nella sua relazione "Per una pastorale dell'evagelizzazione nell'attuale contesto culturale" – non è comunicare una verità. E' farla vedere incarnata nella concretezza della vita vissuta»). Si apre qui, naturalmente, il capitolo della coerenza del cristiano tra insegnamento evangelico e vita, che in buona sostanza è il punto di connessione tra la storia temporale e la storia della salvezza, tra storicità e trascendenza.

San Giusto, in copertina.

E alle tipologie del vissuto della fede, cioè a come è stato ed è oggi il cristiano, ma soprattutto a come dovrebbe essere, è dedicata un'ampia analisi di Sergio Galimberti e una discussione ricca di contributi di numerosi partecipanti al convegno. Assai condivisa è apparsa l'esigenza di operare un passaggio dallo stadio infantile e tradizionale della fede a una scelta personale e libera di Cristo mediante un'identità spirituale del cristiano matura, consapevole. E' su quest'ultimo aspetto, soprattutto nel confronto con la cultura moderna più influente, che si soffermano le riflessioni di mons. Libero Pelaschiear, che con Dino Nodari guida il servizio diocesano promotore degli incontri. La spinta sembra andare, dunque, in senso assai diverso, se non addirittura contrario, alla tendenza attuale tutta impegnata a misurare passivamente gli «indici» degli orientamenti umani, secondo i canoni dell'individualismo e dell'utilitarismo. Insomma vengono prima i valori derivanti dalle verità, dalla progressiva scoperta del bene; e solo dopo (molto dopo) la curiosità statistica del «quanti siamo».

In tempi permeati dall'ossessione del sondaggio per ricorrere il consenso degli stati d'animo di superficie, l'impostazione appare a un tempo coraggiosa e provocatoria. Ma appunto qui si colloca il secondo passaggio richiamato dal Vescovo Ravignani, quello del «dialogo aperto e leale, che nel rispetto delle realtà temporali, possa far conoscere Cristo e annunciare il suo messaggio di salvezza».

L'intento è, dunque, di apertura, in posizione di «ascolto della cultura del nostro tempo», ma senza alcuna tentazione di attenuare «la dimensione soprannaturale del mistero di cui il vangelo è rivelazione, riducendolo a un alto insegnamento di umana moralità».

Non c'è alcuna concessione «tattica» per farsi ascoltare, e forse accogliere, più facilmente da una società che si riconosce come fortemente contagiata dall'indifferenza, incline a un materialismo non teorizzato ma praticato, secondo il quale non esistono un bene e un male oggettivi, bensì quelli soggettivamente ritenuti tali.

Eppure l'analisi non appare viziata da una pregiudiziale chiusura antagonistica. E' significativo l'impegno per conoscere meglio la collettività nella quale la Chiesa viva; e per rileggere la storia della città e il ruolo che in essa ha svolto la comunità ecclesiale. L'identità cattolica, la multiculturalità e la multireligiosità a Trieste, i problemi economici e sociali, i giovani, i rapporti tra fede e scienza, gli strumenti politici, gli sloveni nella chiesa triestina, sono altrettanti capitoli di un confronto ricco di contenuti. La consapevolezza di una condizioni minoritaria non è di ostacolo al dialogo «leale e aperto». Si sa che la tradizione del laicismo a Trieste ha un robusto spessore e che la Chiesa è stata riconosciuta più come istituzione storica che come fonte di valori spirituali.

Il proposito è, dunque, quello di un confronto realistico che non assuma talune caratteristiche storiche come preclusive della reciproca comprensione: «Non possiamo affatto escludere che i non credenti abbiano qualcosa da insegnarci riguardo alla comprensione della vita e che, per vie inattese, il Signore possa in certi momenti farci sentire la sua voce attraverso di loro», si può leggere nel documento pastorale della Cei.

Perché il dialogo dia frutto è probabile che debbano scorrere due condizioni. Dal lato della Chiesa, che questa parola «esca dal tempio», superi cioè il circuito proprio dei fedeli; dal lato della comunità, che i suoi punti di riferimento più sensibili (pensiamo al mondo accademico, a quello delle scienze e alle realtà sociali) conoscano questo contributo e si lascino permeare dalla curiosità intellettuale di un sereno e impegnativo confronto.

Corrado Belci

CINEMA *Esce un film-biografia sull'asso del Manchester United degli anni '60*

Best, l'operaio con la Rolls-Royce

A 22 anni carriera finita: affoga nell'alcol e finisce in prigione

ROMA È stato un genio del calcio, per molti il più grande in assoluto, ma è stato soprattutto il protagonista di una vita spericolata che sembrava già scritta per il cinema. A distanza di più di trent'anni, il mito di George Best, il giocatore simbolo del Manchester United degli anni Sessanta, arriva sui nostri schermi, in un film, Best, che sarebbe potuto essere firmato da Ken Loach e che invece è stato prodotto e diretto da una giovane donna, Mary McGuckisan, il che la dice lunga sul fascino che il personaggio continua a esercitare sul gentil sesso.

«Se fossi nato brutto, non parlereste di Pelé», disse un giorno di sé George Best, facendo perfettamente intendere con una mirabile e ironica sintesi, la grazia e la maledizione di un talento che non poteva sopportare di rimanere confinato in un normale campo di calcio.

Se la vita di Best fosse stata solo di glorie e trionfi sportivi, un film su di lui sarebbe stato superfluo, visto e considerato che tutte le sue gesta sono ben documentate e il mito del calciatore è vivo anche presso quei ragazzi che all'epoca sua neanche erano nati.

Ma la vita di Best è stata ben altro, il simbolo delle illusioni e della fragilità di una generazione, ed è questo lato umano il succo del film. Irlandese, figlio della classe operaia, George viene scoperto da ragazzino mentre gioca su un campetto di periferia di Belfast, dal manager del grande Manchester, Matt Busby, che capisce immediatamente d'aver a che fare con un fuoriclasse assoluto.

È il 1961 e George entra così a far parte di un club destinato a diventare leggenda. Nel 1964 debutta in prima squadra e vince il campionato; l'anno successivo si impone a livello europeo rifilando, nei quarti di finale della Coppa dei campioni, due gol al Benfica di Eusebio, umiliato da un clamoroso 5 a 1 finale.

George Best all'inizio degli anni '70.

Nel 1968 vince tutto, viene proclamato giocatore dell'anno, è popolare quanto i Beatles e i Rolling Stones, è il sogno di tutte le ragazze del Regno Unito, e lui fa di tutto per essere sempre all'altezza dell'aura divistica che gli è stata cucita addosso: arriva agli allenamenti in Rolls Royce con autista, portando al guinzaglio uno splendido levriero afgano, sfoggia i più aggiornati completi alla moda, è il bersaglio preferito della stampa scandalistica che fa a gara per scoprire chi è l'ultima modella che si è portata a letto.

Best ha solo 22 anni, i suoi vizi e le sue stramberie fanno colore finché in campo continua a mangiarseli tutti con i suoi dribbling e le sue puntate a rete; ma le folli notti della Swinging London si riempiono di troppo alcol, nel quale ben presto affoga.

Best è campione anche di autodistruzione: nessuno ha avuto una deriva così rapida, non Garrincha, che ha conosciuto il demone della bottiglia a carriera finita, non Maradona, diventato schiavo della cocaina intorno ai 30 anni. Best a quell'età è già un rottame che ha conosciuto galera e ospedali: i giornali continuano a occuparsi di lui per raccontare di sbronze sempre più pesanti e di folli corse in macchina da ubriaco. La vita l'ha però risparmiato, e alla pari di tante rockstar sopravvissute agli eccessi e alla deboscia, Best, che pur non rinnega il passato («Ho speso un sacco di soldi per l'alcol, le donne e le macchine veloci... Tutti gli altri invece li ho sperperati», dice) ha messo la testa a posto. Oggi è un signore di mezza età, piuttosto bolso e appesantito, solo il guizzo ironico degli occhi ricorda il ragazzo dai capelli lunghi che aveva portato i colori e lo spirito della rivoluzione hippy sui campi di calcio e che aveva come compagni si squadra gente come l'azzimato Bobby Charlton, quintessenza della britannicità. Per chi ha sognato vedendolo giocare, l'idea di concentrare in un'ora e mezzo di pellicola la vita di un artista del calcio quale Best è stato, appare rischiosa: la delusione è in agguato sin dalla scelta del protagonista, il pur bravo John Lynch, ben lontano dal magnetismo romantico dell'originale. Il quale, a parte una ben pagata e vaga collaborazione alla sceneggiatura, si è tenuto alla larga dall'operazione: in fin dei conti, lui, George Best, la sua storia l'ha scritta meglio di chiunque, ora racconta come commentatore televisivo le partite degli altri.

Fulvio Toffoli

Una scena dello spettacolo «Quore», presentato a Udine.

TEATRO *Spettacolo «bello e sbagliato» di Raffaella Giordano a Udine*

«Quore», un errore d'arte

Coreografa spigolosa, come una donna di Schiele

UDINE Con quell'errore, così clamoroso, già nel titolo, «Quore» è uno spettacolo sbagliato. Però gli sbagli sono il bello nella vita, e forse ancora di più nella coreografia. Senza sbagli non si va avanti, non ci mette in questione, non si assapora la dolcezza di ciò che è brutto, maldestro, imperfetto, strambo. Abbiamo visto «Quore» di Raffaella Giordano a Udine, in una serata a Teatro Contatto.

Raffaella Giordano è una coreografa che viene da Sosta Palmizi, l'esperienza più importante e innovativa della danza italiana degli anni Ottanta. Ha provato la precisione dell'insegnamento di Carolyn Carlson e la felicità narrativa di quel gruppo, che lei stessa ha contribuito a fondare nel 1984. Ha inventato per sé coreografie silenziose come «Ssst...» e ha danzato nella «Notte trasfigurata» di Arnold Schoenberg.

Spigolosa come una donna di Egon Schiele (di cui si immagina ammiri le linee), assomiglia a una Patti Smith della danza. Cerebrale e violenta, diventa anche fragilissima su certi tacchi alti, rovinati, sbilenchi che ogni tanto in «Quore» alterna a un paio di ciabatte. Premio Ubu 2000 («per il coraggio e l'intensità delle scelte del suo teatro-danza aldilà della danza») questo spettacolo, ad avviso di chi scrive, è il suo più sbagliato e più bello.

«Quore» è anti-danza. E' rottamazione d'arte, dove si trovano piccole pietre lucenti. Sono seni, culi, genitali sballonzolanti che con la loro verità spiacevole irridono la asessualità e l'irrealtà della forma-danza. E' musica consumata, da Dalla a Alex Britti, a Manu Chau a Madonna, che tiene su miracolosamente cinquanta minuti in cui non succede nulla. Col pubblico ad aspettare che prima o poi qualcosa accada, o che almeno cominci il ballo. Il ballo che lei, la Giordano, differisce cambiano parrucche e occhiali, occhiali e parrucche. Finché salita sul tavolo, mostra perfino il lavoro sulle punte, la «danse d'école». Se non fosse che il tavolo, traballante, la fa precipitare a terra. Ed è, tra le mezze risate, anche un dolore vero (quando vedemmo questo spettacolo per la prima volta, due anni fa, non le si contavano i lividi).

Aldo Rendina Doriana e Crema sono un Adamo e un'Eva nudi, con smorfie alla Masaccio. In vestito nero, Piera Principe flirta e ancheggia con lo spigolo di quello stesso tavolo: quasi un amplesso. E' brutta la bigiotteria, sono squallide le bottiglie d'acqua, è una scena sporca. Come sono sporche, ma vive, le periferie dei clandestini di Manu Chau. Come sono pieni di significato i vuoti. Come a volte brilla di una luce vivida, e ci trasfigura, anche un nostro gesto sciatto.

Roberto Canziani

MUSICA *Lunedì al «Verdi» di Gorizia*

I dodici «celli» berlinesi in combinazioni inedite da Bernstein a Piazzolla

GORIZIA «Die 12 Cellisten der Berliner Philharmoniker» - ovvero, i 12 Cellisti dei Berliner Philarmoniker - saranno protagonisti del concerto, in esclusiva regionale, in programma lunedì 6 maggio, alle 21, al Teatro Verdi di Gorizia. "Il concerto dei Berliner rappresenta sicuramente uno dei momenti più alti e prestigiosi della Stagione musicale messa a punto per l'inaugurazione del Teatro Verdi - sottolinea l'assessore alla Cultura del Comune di Gorizia, Antonio Devetag». «I 12 violoncelli dei Berliner Philarmoniker - spiega il presidente della Fondazione regionale per lo Spettacolo, Mario Delbello - sono pionieri nell'ambito di ciò che oggi è diventato di moda con la definizione di "Cross over". Da 20 anni suonano e arrangiano personalmente canzoni dei Beatles, gospel, musical e composizioni jazz, creando una molteplicità di programmi che ogni volta incontrano l'entusiasmo unanime di critica e pubblico».

Lunedì a Gorizia proporranno l'«Aubade» di Jean Francaix, «Trey Assar» di Noam Sheriff, le nove, splendide Bachianas Brasileiras di Heitor Villa-Lobos, e ancora pagine di Astor Piazzolla, Chabuca Granda, Horacio Salgan, Wilhelm Kaiser-Lindemann, senza dimenticare - vera e propria «chicca» - la rilettura di alcune «mitiche» partiture di Leonard Bernstein, tratte da «West Side Story».

RASSEGNA *Stasera, al Miela, il fenomeno dell'immigrazione dal Meridione con «Spaesati»*

E i «regnicoli» oggi si chiamano triestini

TRIESTE Un tempo, fino al 1918, si chiamavano «regnicoli», ovvero persone provenienti dal Regno d'Italia. Poi, con il tempo, assunsero altri soprannomi, il più duraturo dei quali è «ciffariel», spesso abbreviato in «cif». Quello che è certo è che l'immigrazione a Trieste dall'Italia centro meridionale non è un fenomeno né recente, né di piccole dimensioni, se si pensa che allo scoppio della Prima guerra mondiale la polizia austriaca si trovò a occuparsi di 40 mila «regnicoli» da espellere.

Di questa lunga storia, contrassegnata da differenti stagioni, si occuperà l'ultima puntata (questa sera, alle ore 20, al Teatro Miela, ingresso libero) della rassegna «S/Paesati» prima della pausa estiva .

L'emigrazione dalle zone economicamente meno ricche d'Italia verso la Trieste dei traffici ha inizio all'indomani della nascita del Regno, e conosce una lunga e solida stagione fino alla Grande guerra. Arriva personale «di fatica», impiegato in porto o nelle fabbriche, ma anche un ceto impiegatizio capace di radicarsi solidamente: sicuramente il contributo dei «regnicoli» è quello di rinsaldare il carattere italiano di Trieste, bilanciando il peso delle altre forti correnti di immigrazione.

Dopo la frattura della guerra il ritorno di molti ex regnicoli è amaro: nella Trieste divenuta italiana molti loro negozi sono stati distrutti o saccheggiati, e le vecchie case hanno nuovi occupanti.

Il fascismo nascente si giova anche di questo malessere, alimentando risentimenti e divisioni, mentre nuove correnti migratorie hanno come polo il cantiere di Monfalcone (dove il processo si ripete ancora oggi, con i nuovi fenomeni dei subappalti) o le miniere di carbone di Arsa.

I flussi continuano nell' Italia repubblicana, sia pure con caratteristiche via via diverse (dalle migrazioni per sfuggire alla povertà si passa a quelle burocratiche) e, anche se le varie componenti regionali vivono stabilmente integrate, godono di ottima salute le associazioni regionali che mantengono i rapporti con le terre d'origine, come la «Gambrinus» che rappresenta una delle realtà culturalmente più vive del panorama cittadino.

A esplorare queste vicende, nel corso della serata di «S/Paesati», saranno lo storico Teodoro Sala, e due testimoni di migrazioni complesse: Gaetano Blasina, medico ed esponente in passato della vita politico-amministrativa della città, e Ivo Pektovsek, (attenzione: si scrive Pektovsek con la pippa sulla «s»), entrambi sloveni di origine ma di famiglie emigrate nell'Italia centro-meridionale, e quindi «emigranti di ritorno».

Al termine della serata sarà proiettato il film di Luchino Visconti «Rocco e i suoi fratelli» (1960), epopea di una famiglia di immigrati lucani nella Milano del boom.

Con questo appuntamento, «S/Paesati», rassegna di migrazioni antiche e recenti e di straniamenti provocati dalla storia, conclude il suo secondo anno di vita.

Realizzata in collaborazione fra Teatro Miela-Bonawentura, Teatro Sloveno, Università di Trieste, riprenderà in autunno con una nuova fase del progetto.

f. amo.

Domani sul Tg3 sloveno

Sloveni e croati prigionieri nel '43

TRIESTE Il Tg3 in lingua slovena trasmetterà domani, alle 20.50, sulla Terza Rete bis della Rai del Friuli-Venezia Giulia un documentario inedito sui soldati italiani, fatti prigionieri dalle truppe inglesi in Africa e poi riarmati e inviati a combattere a fianco degli alleati.

Il film è stato commissionata alla Carmel film di Tel Aviv dal segretario del Comitato degli esuli jugoslavi dalla Venezia Giulia, Ivan Rudolf, e girata nel campo di Tahag, in Palestina, nel 1942. È la storia di 5.000 prigionieri italiani di origine slovena e croata che si offrirono volontari per unirsi alla lotta di liberazione.

Ospite in studio per commentare il filmato, sarà lo storico Joze Pirjevec.

CONCERTO *«Tra le acque», intrecci musicali e poetici alla chiesa luterana*

Inquietudini del mare e dell'amore

TRIESTE La terza parte dell'oratorio profano «La mia terra» di Marco Podda è stata presentata martedì in prima esecuzione a Trieste nella chiesa Luterana di largo Panfili. In quest'opera complessa che percorre a volo d'uccello il Friuli-Venezia Giulia cogliendo voci poetiche, stati d'animo, suggestioni legate al paesaggio, la musica del terzo e ultimo episodio si posa «Tra le acque» che delimitano le terre dell'Isontino... «Dalle nevose gole, dai torbidi monti lontani» intorno alle sorgenti del fiume Isonzo fino al «paluo» di Grado.

Coro, orchestra, voci soliste e voce recitante s'intrecciano continuamente creando un'atmosfera in bilico fra realtà e sogno. I primi versi sono di Carlo Michaelstadter, taglienti ed essenziali, e ad essi fanno eco per contrasto le melodie cantilenanti di Biagio Marin che racchiudono tutte le lusinghe e le inquietudini del mare e dell'amore («L'amor coverze ogni pecao, el xe sempre inosente»). Le parole, sottolineate da intense pagine pianistiche, entrano poi nel tessuto polifonico e sinfonico dilatando sempre più il loro significato emblematico. Uno degli episodi più fortemente espressivi è il «Canto delle crisalidi» in cui Podda riesce a trasmettere tutta la tensione dei versi di Michaelstadter nell'alternanza ossessiva di «vita» e «morte» che si propaga all'intero contesto musicale. Le liriche di altri due poeti in dialetto bisiaco, Ermacora e Crico, ci riportano, invece, alla realtà contadina di questa terra. Un varo felice, insomma, per questa musica «Tra le acque» (che esce contestualmente anche in un elegante Cd) grazie alla bravura e all'armoniosa intesa fra tutti gli esecutori: il coro e l'ensemble strumentale della «Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion» insieme al Gruppo vocale «Elianico» e le voci soliste di Monica Trevisan, Elena Albertelli, Massimo Devitor, Ales Petaros, Erminio Amori, diretti da Marco Podda, l'interpretazione autorevole dell'attrice Luisa Vermiglio che ha saputo collocare in giusta luce le diverse testimonianze poetiche scelte a rappresentare la letteratura isontina e la presentazione critica di Rino Alessi.

La «Cappella Tergestina».

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Provaci ancora, Iacchetti Ear Thieves all'ex Opp

TRIESTE Debutta oggi alle 20.30, al Teatro Cristallo, lo spettacolo «Provaci ancora Sam», commedia di Woody Allen con Enzo Iacchetti e Lucia Vasini.

Oggi e domani, alle 10, al Rossetti, «Il Giornalino di Gian Burrasca», diretto da Maurizio Soldà.

Oggi alle 20.30, all'ex Goethe, concerto del duo Tamara Tretjak (flauto) e Claudia Sedmach (piano).

Oggi alle 21.30, al Posto delle Fragole (ex Opp), per «All'Est dell'Eden», suonano The Ear Thieves.

Domenica alle 20.30, in Riva del Mandracchio, va in scena «Viva l'Italia! L'Operetta, il Musical e le Colonne sonore», con il tenore Andrea Binetti, le cantanti Edda Leka e Dorina, il cantante Michelangelo Bortuna. Coreografie di Alessandro Viviani. Presenta Andro Merkù. Informazioni al 339-3106402.

GORIZIA Oggi alle 21, al Teatro Verdi, debutta la Big Band «Città di Gorizia».

CORMONS Oggi alle 21, al Teatro Comunale, la compagnia teatrale «Ex Allievi del Toti» presenta «Trieste e un calafà».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Oggi settima rappresentazione ore **20.30** (C/B), replica: domenica 5 maggio ore **16** (D/D). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Ballet de la Comunidad de Madrid Victor Ullate». Spettacolo di balletto in tre parti. Prima rappresentazione martedì 7 maggio ore **20.30** (A/B), repliche: mercoledì 8 maggio ore **20.30** (B/C), giovedì 9 maggio ore **20.30** (E/E), venerdì 10 maggio ore **20.30** (F/A), sabato 11 maggio ore **16** (G/G) e ore **21** (S/S), domenica 12 maggio ore **16** (D/D), martedì 14 maggio ore **20.30** (C/F). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» IN COLLABORAZIONE CON FESTIVAL HOROWITZ EUROPA. SALA TRIPCOVICH. Giovedì 16 maggio 2002, ore **20.30**, concerto del pianista Claudio Crismani. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21, da oggi.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12 040/948471. Ore **20.30**: «Provaci ancora, Sam» di Woody Allen. Con Enzo Iacchetti. 2h15'. Prima rappresentazione. Parcheggio non disponibile. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Per S/Paesati ore **20**: «Cabibi e cifariei: culture, incroci e prestiti». Uno sguardo retrospettivo attuale sulla presenza a Trieste e dintorni dei meridionali: incontro con lo storico Teodoro Sala (Ist. reg. per la storia del movimento di liberazione del Fvg). A seguire proiezione del film «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Domani, ore **21.30**: per Next/musica/arte/multimedia concerto di Nobukazu Takemura: un un sound elettronico dai confini musicali molto variegati, dalla dancefloor evoluta al free jazz, all'ambient più astratta. Video di Aki Tsuyuko. Ingresso: euro 10.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4, Trieste. Domani (turno T con sopratitoli in italiano) e martedì 7 maggio alle **20.30** il Teatro Stabile Sloveno presenta lo spettacolo «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti. Regia di Jernej Lorenci.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «L'era glaciale», divertimento da brivido!!!

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Parla con lei» di Almodóvar. È un capolavoro (Corriere della Sera) ed è campione d'incassi a Trieste e in Italia. 2.o mese di repliche, si raccomanda la puntualità. **N.B.:** oggi e domani **ingresso unico 5 euro.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 20.10:** «L'ora di religione» di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto e Piera Degli Esposti. In concorso al Festival di Cannes 2002. V.m.14.

EXCELSIOR. Ore **18.05, 22.20:** «Amore a prima svista» di Peter e Bobby Farrelly, con Gwyneth Paltrow e Jack Black. Un'esilarante commedia sulla più grande storia d'amore mai... vista.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.40, 20, 22.20:** «Amen» di Costa-Gavras, con Ulrich Tukur e Mathieu Kassovitz. Il regista di «Z - L'orgia del potere» e «Missing» analizza le responsabilità del Vaticano nei confronti dello sterminio nazista.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «No man's land» di Danis Tanovic. Palma d'oro a Cannes. Vincitore del Golden Globe e dell'Oscar per il miglior film straniero. **Segue:** «La settimana Incom», cinegiornale d'epoca sul ritorno di Trieste all'Italia. Ult. giorni.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Panic room» di David Fincher (Seven). Con Jodie Foster. Un thriller mozzafiato!

GIOTTO 2. 18.30, 20.15: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini con Virna Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio. Il film che rinnova il successo di «L'ultimo bacio».

GIOTTO 2 anteprima. Solo alle **22.15:** «Liberty stands still» di Kari Skogland con Wesley Snipes e Linda Fiorentino.

GIOTTO DISNEY. Solo alle **16.30:** «Monsters & Co.» **A soli 5 €.** Domani e domenica alle **15.20** e **17.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La regina dei dannati». Un solo desiderio l'inferno sulla terra. Di Anne Rice l'autrice di «Intervista col vampiro».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il re scorpione» con The Rock. Dai creatori de «La mummia» una strepitosa avventura nella terra dei Faraoni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Assatanata»... i veri amici non ti lasciano frequentare delle psicopatiche venute dall'inferno.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Enigma» con Dougray Scott e Kate Winslet. Scritto dal premio Oscar Tom Stoppard e prodotto da Mick Jagger. Tratto dal best seller di Robert Harris... 1943 un giovane matematico ha il compito di decifrare i segretissimi codici dell'alto comando nazista. Ultimissimo giorno.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Casomai», di Alessandro D'Alatri con Stefania Rocca e Fabio Volo. Un film sulle interferenze, sulle intrusioni e sulle invasioni di campo che possono avvenire in una storia d'amore. Da domani: «Sulle mie labbra».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «I Tenenbaum» con Gene Hackman, Gwyneth Paltrow, Ben Stiller.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.50, 22.10: «A beautiful mind», vincitore di 4 premi Oscar.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Martedì 7 maggio, ore **20.45** Compagnia figli d'arte Mimmo Cuticchio: «Macbeth» per pupi e canto, da Shakespeare, con musica di Giuseppe Verdi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22:** «13 variazioni sul tema» di Jill Sprecher, con John Turturro.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Tel. 0481-712020

KINEMAX 1. «L'era glaciale - Ice Age»: **16.50, 18.30, 20.10, 22.**

KINEMAX 2. «La regina dei dannati»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «Il re scorpione - The Scorpion King»: **18, 20.15, 22.15.**

KINEMAX 4. «Assatanata»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 5. «Casomai»: **15.40, 17.50, 20.** «Panic room» **22.15.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Come Harry divenne un albero». **21.30. Ingresso € 4,50.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Mi chiamo Sam».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 10 maggio 2002, ore **20.45** (abb. 18, abb. 8+1 formula A), 12 maggio 2002, ore **20.45** (abb. 8+1 formula B), Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi», Orchestra del Teatro Verdi di Trieste: «Andrea Chénier». Dramma storico in quattro quadri su libretto di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano, regia Gian Carlo Del Monaco, maestro concertatore e direttore Tiziano Severini. Biglietteria: tel. 0432/248418. Biglietteria online: www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «La regina dei dannati»: **16.45, 18.40, 20.35, 22.30.** «Montecristo»: **17.30, 20, 22.30.** Di Kevin Reynolds. Con Guy Pearce. «Sulle mie labbra»: **17.35, 20.05, 22.25.** Con Vincent Cassel. «Liberty stands still»: **20.10.** «Italiano per principianti»: **17.45, 22.15.** «Amen - Il vicario»: **17.15, 22.15.** Di Costantin Costa Gavras. «Il re scorpione»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35.** «L'era glaciale»: **16.45, 18.45, 20.35, 22.25.** «Panic room» **17.40, 20, 22.30.** Con Jodie Foster. «Amore a prima svista»: **20.05.** Con Gwynet Paltrow. «Dragonfly - Il segno della libellula» **16.55, 18.45, 20.40, 22.35.** Con Kevin Costner. «Showtime» **17.30, 22.20.** Con Eddie Murphy, Robert De Niro. «Don't say a word» **17.35, 20.05, 22.20.** Con Michael Douglas. «L'ora di religione» **19.50.** Di Marco Bellocchio. Con Sergio Castellito. «Parla con lei» **17.30, 22.30.** Di Pedro Almodovar. «A beautiful mind» **20.** Con Russell Crowe. Vincitore di 4 Premi Oscar.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il Re Scorpione». Con The Rock.

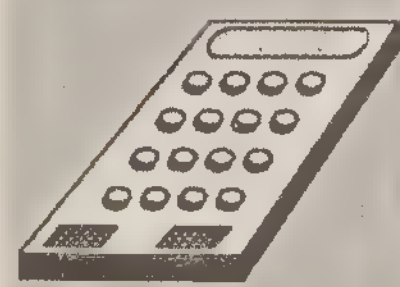
Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «La regina dei dannati». Con Aaliyah, Stuart Townsend.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Sulle mie labbra» con Vincent Cassel.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.30, 20.10, 22: «L'era glaciale - Ice age».

Sala 2. 18, 20, 22: «Il più bel giorno della mia vita».

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «13 variazioni sul tema».

TELECOMANDO

Ranieri, questo pompiere non ci «salva» dalla noia

di **Giorgio Placereani**

Per pompierismo, o «arte pompier», s'intende il tipo più freddo e banale di pittura accademica ottocentesca. In questo senso (però senza neppure capacità tecnica) è puro pompierismo il film tv di Mario Caiano su un pompiere eroico «Io ti salverò» (RaiUno domenica e lunedì), interpretato da Massimo Ranieri e non interpretato da Riccardo Scamarcio, Cristina Capotondi e Simone Corrente. Si tratta di un concentrato efferatamente soporifero di tutti i luoghi comuni più sciagurati del sub-melodramma televisivo. Fondamentalmente una sceneggiata senza canzoni – se già c'era «'O zappatore», questa potrebbe essere «'O spacciatore» – ma intendiamoci: la sceneggiata aveva, anche grazie alla sua dimensione melodica, una grandezza popolare che qui manca del tutto.

Sopra la base di melodramma infimo il film butta uno spruzzo di avventura di pompieri (che vanno di moda), poi un po' di «E.R.» scopiazzato alla meno peggio («Ho paura che lo stiamo perdendo»), e infine diventa un gialletto da quattro soldi. Il pompiere Ranieri ha l'amato figlio ribelle Guido che spaccia draga, e che finisce ricercato per omicidio, accusato di aver venduto una dose di eroina letale a tre giovani. Quando Ranieri, ferito sul dovere, ha bisogno urgente di un trapianto di fegato, il figlio latitante si costituisce col cuore in mano (anzi, col fegato in mano) per fare da donatore. Dopo il trapianto più ridicolo della storia televisiva (manco l'idea di camera sterile, e poco dopo Ranieri fa a botte come un Ercolino), bisogna discolpare il figlio, che in fondo è un bravo ragazzo; a un punk suo amico diceva pure di non drogarsi – e quello, giustamente, «Se lo racconto in giro non ci crede nessuno, lo spacciatore che fa la predica al cliente». E manco dirlo, è innocente. Il che ci dà l'idea della bizzarra morale del film tv: Guido è innocente nel senso che non è stato lui a vendere la partita di droga letale. È come se il film tv ci dicesse: lui vende solo droga buona, conforme alle norme Cee. A parte i luoghi comuni, la realizzazione è improntata al più rigoroso dilettantismo. Discorsi interminabili, con Ranieri che parla pure allo specchio, alla moglie morta, al cane; altro che televisione cablata, questa qui è la televisione blablata.

Il «pompiere» Ranieri.

Non c'è dettaglio che non sia grezzo e involontariamente comico, compresi gli scambi di droga in discoteca – così evidente che potrebbe pure mettersi a cantare (già che siamo nella sceneggiata) «Se io ti do questa bustina / tu mi dai la monetina?». Ma quella che le batte tutte è la caratterizzazione della figlia di Ranieri: gli sceneggiatori intendevano farne una bollente sorella affezionata, ma quella che vien fuori è una isterica psicolabile che si imbufalisce con tutti (specie col fidanzato carabiniere, e lo vediamo male questo matrimonio), negando l'evidenza e rognando a tal punto da diventare il personaggio più antipatico del film. Come molti personaggi della peggior fiction tv, non ha una psicologia, è un fascio ambulante di battute a effetto. E quando non piante grane non fa altro che frignare. La recitazione di Ranieri è teatrale – blocca il viso nella «maschera tragica» – ma efficace. Quanto invece a Riccardo Scamarcio (il figlio), si possono vedere per strada diversi paracarri più espressivi. Come effetto, la sua è recitazione epica: è un brechtiano senza volerlo. Bisogna dire però che in questa fiera del ridicolo è Ranieri che appare fuori posto, non lui.

OGGI IN TV

«Showgirls» di Verhoeven su Italia 1

Ballerina grintosa affamata di successo

I film

«Il Natale della signorina Cameron» di Peter Deutsch (Canale 5, ore 16.10), con Gaby Dohm, Ferdinand Dux (Austria/Germania, '96). Una bibliotecaria sospetta che il fidanzato la tradisca. All'indomani della partenza dell'uomo per un viaggio di lavoro, i nodi vengono al pettine.

«Colombo: sulle tracce dell'assassino» di Vincent McEveety (Retequattro, ore 21), con Peter Falk, David Rasche (Usa, '97). La moglie di un finanziere che rischia di finire sul lastrico, decide di disfarsi del marito. Ed ecco che elabora un piano diabolico nel quale coinvolge l'amante.

«Showgirls» di Paul Verhoeven (Italia 1, ore 21), con Elizabeth Berkley *(nella foto)*, Gina Gershon (Usa, '95). Las Vegas. Nomi, una grintosa ballerina di locali malfamati, vuole far carriera nel mondo del musical. Dovrà vincere la rivalità con un'affermata showgirl.

«Miranda» di Tinto Brass (Retequattro, ore 23.55), con Andrea Occhipinti, Serena Grandi (Italia, '85). Negli anni '50 un'avvenente locandiera, in attesa del marito disperso in guerra, si concede a numerosi amanti: un ex fascista, un americano e il proprio garzone.

«La verità sepolta» di Jorge Montesi (Raidue, ore 0.50), con Connie Sellecca, Beau Starr (Canada, '97). La proprietaria di un'esclusiva boutique si improvvisa detective per cercare di far luce sulla misteriosa scomparsa di una giornalista di moda.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 8.45.

L'arresto cardiaco a «Vivere meglio»

Nuovo appuntamento con il professor Fabrizio Trecca a «Vivere meglio», dedicato al tema della ripresa alla vita dopo un arresto cardiaco.

Raitre, ore 9.45

I figli a casa a «Cominciamo bene»

Figli grandi con i genitori: sei favorevole? Questo il tema della puntata di «Cominciamo bene», condotto da Toni Garrani e Ilaria Capitani. Tra gli ospiti, il figlio trentaduenne di Luciano Rispoli, Andrea, la scrittrice Barbara Alberti e lo psichiatra Raffaele Morelli. I collegamenti esterni di oggi sono da Trieste con l'inviato Furio Busignani.

Raiuno, ore 23.20

Speciale Francia a «Frontiere»

Frontiere, il settimanale di approfondimento del Tg1, in onda alle 23 su Raiuno, va a vedere come la Francia sta vivendo la vigilia del secondo turno delle elezioni presidenziali.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un incubo che ritorna"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.40 SETTE IN CONDOTTA. Con Johnny Dorelli.
20.55 AIR FORCE ONE. Film (azione '97).
23.15 TG1
23.20 FRONTIERE
0.15 GIORNI D'EUROPA
0.40 TG1 NOTTE
1.05 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.25 RAI EDUCATIONAL BABELE: IL VIAGGIO
1.55 SOTTOVOCE: ADA TOURE'. Con Gigi Marzullo.
2.25 MA CHE MODI!!!!. Con Andrea Forte.
2.30 RAINOTTE
2.35 FREEJACK - IN FUGA NEL FUTURO.
4.15 DARK SKIES - OSCURE PRESENZA. Telefilm.
5.05 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.00 ACCADDE DOMANI... L'UNITA' E IL TEMPO
6.05 SCANZONATISSIMA
6.25 NESSUNO E' PERFETTO
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
6.55 ANIMA APPUNTI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 SI, VIAGGIARE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. .
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.20 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telen.
19.15 JAROD, IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 SCIUSCIA' EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Santoro.
23.15 VIENI AVANTI CRETINO!
23.55 TG2 NOTTE
0.20 TG2 SI, VIAGGIARE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 LA VERITA' SEPOLTA. Film
2.22 TUTTOBENESSERE
2.45 TG2 SALUTE (R)
3.00 ITALIA INTERROGA
3.10 SCANZONATISSIMA
3.40 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA'
3.45 SOCIOLOGIA - LEZIONE 28.
4.25 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - LEZIONE 19. Documenti.
5.10 LEZIONI D'AUTORE - LEZIONE 5. Documenti.
5.55 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 CIFRE IN CHIARO
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA - III SERIE. Telefilm.
22.55 TG3
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.30 RAI SPORT SPORTIVAMENTE
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 RAI EDUCATIONAL - GLOCAL
1.00 VELISTI PER CASO - PILLOLA. Documenti.
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

■ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR
20.50 LYNX MAGAZINE

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Uomo da 13 milioni di dollari"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 IL NATALE DELLA SIGNORINA CAMERON. Film tv (commedia '96). Di Peter Deutsch. Con Gaby Dohm, Ferdinand Dux.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SCHERZI A PARTE. Con Teo Teocoli e Massimo Boldi.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STAR TREK. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "La scelta del college"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Cowboy George"
10.25 MAC GYVER. Telefilm. "Cuori d'acciaio"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "Furti di organi"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GRAND PRIX - G.P. DI SPAGNA 125CC (PROVE)
14.00 GRAND PRIX - G.P. DI SPAGNA MOTOGP (PROVE)
15.00 GRAND PRIX - G.P. DI SPAGNA 250CC (PROVE)
16.15 MALEDETTI SCARAFAGGI
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il tesoro dei Sumeri"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 SHOWGIRLS. Film (erotico '95). Di Paul Verhoeven. Con Elisabeth Berkley, Kyle MacLachlan.
23.25 REAL TV FILES
23.40 REAL TV. Con Guido Bagatta.
0.25 BERSERK
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 STUDIO SPORT
1.30 SARANNO FAMOSI (R)
2.25 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
2.55 I-TALIANI. Telefilm.
3.25 BELLA E ACCESSIBILE. Film (drammatico '90). Di Don Boyd. Con Patsy Kensit, John Shepard.
5.00 NON E' LA RAI
6.00 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.25 MEGASALVISHOW
6.35 CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Esperienza meravigliosa"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 KIM. Film (avventura '52). Di Victor Saville. Con Errol Flynn, Dean Stockwell.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Contrabbando"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
21.00 COLOMBO: SULLE TRACCE DELL'ASSASSINO. Film tv (poliziesco '94). Di Vincent McEveety. Con Peter Falk, Barry Corbin.
22.50 SINGOLARE FEMMINILE. Con Stella Pende.
23.55 MIRANDA. Film (erotico '85). Di Tinto Brass. Con Serena Grandi, Andrea Occhipinti.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
1.55 L'ARMA, L'ORA, IL MOVENTE. Film (giallo '72). Di Francesco Mazzei. Con Renzo Montagnani, Eva Czemerys.
3.40 MOANA, L'ISOLA DEL SOGNO. Film (documentario '60). Di A. Sceverda Gorsky.
5.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.45 RIRIDIAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 ALFRED HITCHCOK. Tel.
13.30 OMNIBUS LA7.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100%
14.50 TREND. Con Tamara Dona'.
15.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
15.50 NASTY BOYS. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
18.35 LINEA MERCATI
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.40 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
23.45 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Chi la fa, l'aspetti"
0.15 TG LA7
0.40 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.35 TREND (R)
1.55 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
2.45 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 SENORITA ANDREA.
6.45 A TEATRO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA. MISMAS
9.00 SENORITA ANDREA.
9.40 TRA CIELO E TERRA. Documenti.
11.55 IL DISPREZZO.
12.45 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 RAGAZZI E CAVALLI
13.50 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
14.35 AUTOMOBILISSIMA 2002
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 MEDICINA E SALUTE
18.50 STARNEWS - IL TELEGIORNALE DEI RAGAZZI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
20.15 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 AVVOLTOI. Film.
22.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 CAROSELLO STORICO DEI CARABINIERI A CAVALLO
0.05 CONCERTO DELLA BANDA DELL'ARMA DEI CARABINIERI
1.00 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
7.00 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT IN... SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
10.00 ALEFF
11.20 REMEMBER
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.20 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.30 REMEMBER
13.45 JULIE ROSA DI BOSCO
14.15 REMEMBER
17.20 PREMIAZIONE DEL LAVORO E DEL PROGRESSO ECONOMICO
20.25 TELEGIORNALE F.V.G.
20.30 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
20.50 TELEGIORNALE PORDENONE
21.00 SPECIALE PROVE TECNICHE DI CAMORRA. Con Daniele Paroni.
21.00 SPORT IN... SERA
21.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
21.15 CAMPAGNA AMICA
21.40 FUGA PERICOLOSA. Film (azione '91). Di James Fargo. Con Lyman Ward, Peter Haskell.
0.10 TELEGIORNALE F.V.G.
0.30 TELEGIORNALE PORDENONE
0.40 SPORT IN... SERA
0.50 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
1.10 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 GIUDICE DI NOTTE. Tel.
15.00 ARTEVISIONE
15.30 SPECIALE FANTASCIENZA: Documenti.
16.00 LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST. Film.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ITINERARI
20.30 BASKET: SEMIFINALE EUROLEGA
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 MAPPAMONDO.
23.00 BASKET: SEMIFINALE EUROLEGA IN SINTESI

RETE A

12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.30 VIV.IT
17.30 VIVA CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 INBOX
20.30 CHART.US
21.30 100% OLDIES
23.00 GECKO

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.15 A TEATRO
19.30 TELEGIORNALE TS OGGI
20.10 MISMAS CABARET
20.40 MALVASIA
22.10 MONEY
22.45 PUNTO FRANCO
23.00 A TEATRO
23.15 TELEGIORNALE TS OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.30 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
9.00 CARTONI ANIMATI
9.30 L'ARCOBALENO
12.05 MUSICA E SPETTACOLO
13.30 CARTONI ANIMATI
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 BIG MATCH
21.30 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.00 SILENZIO... LA PAROLA AI CITTADINI
22.45 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE

TMC2

5.40 NEWS
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
12.55 FLASH
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 DIARY OF ALICIA KEYS
15.30 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 ET. Con Victoria Cabello.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV SUPERSONIC
23.30 ET
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE GIORNALE
7.00 NINJA ALLA CONQUISTA DEL MONDO. Film
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.30 TNE GIORNALE
21.00 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE
23.30 CRONACHE TREVIGIANE

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 BRANCO SELVAGGIO. Film (western '80). Di Lamont Johnson. Con Burt Lancaster, Rod Steiger.
22.40 LA SUPPLENTE VA IN CITTA'. Film (commedia '79). Di Vittorio De Sisti. Con Carmen Villani, Francesco Mule'.
0.30 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE.
8.00 RANMA
9.10 MISS ARIZONA. Film.
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 SAMBA D'AMORE. Tel.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE. Tel.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 SOTTO LA PIOGGIA.
22.40 DOING LIFE: UNA VITA DA VIVERE. Film.

TELECHIARA

10.30 ITINERARI ITALIANI.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 TOM SAWER-CARTOON
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI
16.05 DOCUMENTARIO
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 TOM SAWER- CARTOON
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 BRONSE & FALIVE
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 MONITOR POPOLI
22.00 I RAGAZZI DEL CENTRO SPAZIALE. Telefilm.
22.35 TG ECONOMIA
22.40 BRONSE & FALIVE
22.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6 00 GR1 (07 00-08 00-10 00), 6 13 Italia, istruzioni per l'uso, 6 20 All'ordine del giorno, 7 20 GR Regione, 7 34 Questione di soldi 7 50 Incredibile ma falso, 8 25. GR1 Sport, 8 40 Golem 8 45 Capitan Cook, 8 50 Beha a colori, 9 00 GR1 Cultura, 9 08 Radio anch'io; 10 02: GR1 - Scienze 10 06 Questione di Borsa; 10 30 GR1 Titoli, 10.35. Il Baco del Millennio; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10. GR Regione; 12 30: GR1 Titoli; 12.36: Beha a colori; 13 00. GR1 (17.30); 13 20 GR1 Sport; 13.27: GR Parlamento; 13.35. Hobo; 14.00. GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Beha a colori; 14.30: GR1 Titoli, 15.00: GR1 - Ambiente e societa'; 15.05: Ho perso il trend, 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16 05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari, 17.32: GR1 Affari; 18.00 GR1 - Bit; 18.30 GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso, 19 00 GR1 (21 35-23 00), 19 30 GR Affari - Borsa & Afterhours 19 36 Ascolta, si fa sera; 19 40 Zapping, 21 00 Zona Cesarini, 21 05 Calcio Posticipo Campionato Serie B, 21 38 GR Millevoci; 22.40: Uomini e camion; 23 05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35. Speciale Baobarnum; 23.45: Spazio Accesso: Ass. Anni Verdi, 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil, 2.00: GR1 (03 00-04.00-05 00); 5 30 Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: L'amante di Lady Chatterly, 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Fantomi animati, 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Atlantis; 16 33 Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.30); 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.54. GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera, 20 35: Dispenser; 21.00: Ultrasuoni Cocktail; 21 36: Il Cammello di Radiodue; 24.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.15: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo, 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13 00: La Barcaccia; 13 45: GR3 (16 45-18.50) 14 00 Sala Giochi, 14 15 Buddha Bar, 14 45 Fahrenheit, 16 00 Le oche di Lorenz 18 15 Storyville, 19 03 Hollywood Party, 19 50 Radiotre Suite, 20 00 Teatrogiornale 20 30 Coro Femminile Rias Kammerchores, 22 00 Cartellone: Il terzo orecchio; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36 Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario; 15 45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7.20. Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9.10: Momenti musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi, 14.25: Rock party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali, segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20 Programmi domani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonat

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10. «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7 55, 8 55, 9 55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13 05: Disconucleare; 14 Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lilio Costa; 19 24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lilo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti, dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3 09 - 4.09 - 5.09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

BOCCIATO CASSANO

Il tecnico dell'Under 21 ha scelto i 24 giocatori che disputeranno la fase finale del campionato europeo di categoria. Nella lista dei convocati non c'è l'attaccante della Roma, Antonio Cassano. Claudio Gentile non vuol sentir parlare di porte sbattute, anzi assicura che dietro l'esclusione ci sono solo motivi tecnico-tattici.

OGGI IN TV

12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Italia 1: Grand Prix - G.P. di Spagna 125CC (Prove)
13.20 Radiouno: GR1 Sport
14.00 Italia 1: Grand Prix - G.P. di Spagna MotoGP (Prove)
15.00 Italia 1: Grand Prix - GP di Spagna 250CC (Prove)
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.30 Capodistria: Basket: Semifinale Eurolega
21.00 Telefriuli: Sport in... sera
23.00 Capodistria: Basket: Semifinale Eurolega in sintesi
23.30 Raitre: Rai Sport Sportivamente
24.40 Telefriuli: Sport in... sera
1.05 Italia 1: Studio sport

SONTUOSO MATRIMONIO

Suzana Werner, la ex di Ronaldo, si è sposata a Rio de Janeiro col portiere del Flamengo, Julio Cesar, in una cerimonia sontuosa con 600 invitati, coro e orchestra. La notizia delle nozze, celebrate venerdì scorso, è stata tenuta segreta sino a ieri. La Werner è al terzo mese di gravidanza. Si è comunque sposata in bianco con velo e strascico di due metri.

SPORT

CALCIO LO SCUDETTO AL VELENO Alla società nerazzurra per la gara di domenica vanno bene tutti gli arbitri meno uno

L'Inter avvisa: «Non mandate De Santis»

Il presidente della Roma Sensi deferito per aver insinuato che «è già tutto deciso»

TORINO Eravate in pensiero, aspettavate con ansia qualche frase al veleno all'antivigilia della domenica dello scudetto? Serviti. Ieri Giacinto Facchetti, rispondendo ad una radio circa l'ipotesi avanzata dal patron della Roma Sensi sulla designazione di Collina per Lazio-Inter è stato categorico: «Collina è abituato a dirigere partite di grande importanza. ma tutti vanno bene, l'importante è che non venga De Santis. Per lui parlano chiaro gli episodi di Verona». In casa nerazzurra, insomma, nessuno ha dimenticato il rigore non concesso a Ronaldo contro il Chievo e a ricordarlo ci ha pensato in questi giorni anche il sito ufficiale dell'Inter, con una foto inequivocabile.

Per fortuna, ieri si è tentato di parlare anche di calcio, non solo di sospetti o di ricusazioni. Marco Materazzi è stato il giocatore nerazzurro incaricato di incontrare i giornalisti. Il difensore ha invitato tutti a diffidare di una Lazio demotiva, ha ricordato la sua esperienza al Perugia quando, due anni fa, battè la Juve, facendole perdere lo scudetto. «Io mi comportai da professionista, come sicuramente faranno i giocatori della Lazio domenica. Ci attende una partita molto difficile». Ma, dopo aver messo i puntini sulle i, Materazzi ha dato sfogo al suo ottimismo: «Mancano solo 90'per coronare un sogno. L'anno scorso lottavo per non retrocedere, ora sono in corsa per lo scudetto. E mi auguro di poter raggiungere questo obiettivo. La squadra se lo merita, siamo stati quasi sempre in testa».

JUVE La Juve giura di crederci, ma Paolo Montero è consapevole che il destino dei bianconeri non verrà deciso (da una vittoria) a Udine. «Quello che mi mette paura è che l'Inter non vince da tredici anni. Sono tantissimi, quindi avrà una voglia incredibile di fare risultato». Il difensore uruguayano confida allora in una grossa prova della Lazio, anche se non pare certo pronto a scommetterci: «Sono sicuro che la Lazio si batterà con tutte le proprie forze, certo le motivazioni sono diverse: da una parte un grande traguardo come lo scudetto, atteso da tredici anni, dall'altra la voglia di evitare di giocare l'Intertoto». In Montero sono forti i rimpianti, anzi il rimpianto, identificato in una partita, quella di San Siro contro l'Inter: «Avevamo giocato meglio dell'Inter, avevamo la vittoria in pugno».

ROMA «Noi abbiamo la speranza di farcela». Pensieri e parole di Cafu, che tira la volata alla Roma, invitandola a non abdicare. Mentre confida nella professionalità dei giocatori della Lazio: «Se fossi io a giocare contro l'Inter, farei il mio lavoro dando il massimo, sono pagato per questo». Intanto, ieri è scattato puntuale il deferimento per il presidente Sensi, che aveva dichiarato che «per lo scudetto è già tutto deciso a favore della Juve».

L'Inter contro la Lazio non vuole l'arbitro De Santis.

Il brasiliano (all'Olimpico) e Del Piero al («Friuli») sui campi dove si infortunarono

Ronaldo sul luogo del dolore

Il Fenomeno ha aspettato diciassette lunghi mesi prima di poter rientrare

ROMA Il destino è crudele, spesso beffardo, ma può anche regalare l'occasione di una grande rivincita. Luis Nazario da Lima, in arte Ronaldo, e Alessandro del Piero, lo scudetto è anche una sfida col passato. Roma e Udine, che anni fa segnarono momenti dolorosi e terribili della carriera, domenica pomeriggio potrebbero rappresentare l'apoteosi di uno scudetto.

8 NOVEMBRE 1998 La Juve, campione d'Italia in carica e fresca della riconquista del primato in classifica, va a Udine e si trova in vantaggio 2-1 ad una manciata di secondi dalla fine. In uno scontro tanto fortuito quanto duro con Zanchi, il ginocchio sinistro di Del Piero fa crack. Un minuto dopo, con i bianconeri ridotti in 10, l'Udinese pareggia con Sosa. In quel momento la Juve perde Del Piero e la testa della classifica. Non avrebbe più ritrovato entrambi fino alla stagione successiva. Terribile il responso medico del giorno seguente: per Pinturicchio lesione del legamento crociato, necessità di un intervento chirurgico e stop di sette mesi.

12 APRILE 2000 Il brasiliano non ha mai vinto lo scudetto, potrebbe riuscirci proprio nello stadio dove rischiò di chiudere la carriera. Come flash-back di un film, riecco i fotogrammi di quella terribile notte di primavera. Finale di andata di Coppa Italia, Lazio-Inter è anche la partita del rientro di Ronaldo, cinque mesi dopo l'intervento al tendine rotuleo del ginocchio. Il Fenomeno parte dalla panchina, il momento clou arriva dopo 12' della ripresa. Ronaldo fa in tempo ad operare uno scatto, a subire un fallaccio di Couto, poi avviene l'incredibile. Mentre è lanciato in contropiede, il tendine si spezza, il campione crolla a terra. Le sue urla di dolore fanno calare il silenzio sulla notte dell'Olimpico. Ronaldo ritorna sotto i ferri, si riaffida alle cure del professor Saillant a Parigi. Occorrono diciassette mesi prima di rivederlo in azione.

Jorgensen (Udinese) verso lo Schalke 04

Mancini torna alla Lazio ma come allenatore Chiesa il primo obiettivo

FIRENZE Roberto Mancini diventerà il nuovo allenatore della Lazio e avrà un contratto biennale. A questo punto Sergio Cragnotti modificherà i suoi piani. I biancocelesti hanno bloccato la trattativa con l'Udinese per Roberto Muzzi e nei prossimi giorni parleranno con la Fiorentina per Enrico Chiesa.

L'operazione non solo è possibile, ma anche probabile considerando che Ottavio Bianchi per cercare di rimettere in piedi il dissestato bilancio viola e iscrivere la squadra al campionato di serie B deve vendere giocatori per almeno venti milioni di euro. Inoltre, Chiesa ha un ingaggio superiore ai due milioni e mezzo di euro netti a stagione, troppi soldi per la povera Fiorentina. La punta è reduce da un grave infortunio (rottura parziale del tendine rotuleo) e non può avere una valutazione pari al suo valore di giocatore. La Fiorentina si accontenterebbe di cinque milioni di euro e, magari, del prestito o la comproprietà del giovane centravanti Felice Evacuo.

Roberto Mancini

Nell'affare, per rimpinguare le casse viola, potrebbe entrare anche il giovane difensore Emiliano Moretti che proprio Mancini ha fatto esordire in serie A e sul quale, il giovane tecnico, è pronto a scommettere a occhi chiusi.

L'avvento di Mancini sulla panchina della Lazio potrebbe favorire la cessione di Alessandro Nesta. Ieri nella capitale girava con insistenza la voce di una nuova offerta dell' Inter. Subito sono piovute le smentite, come è naturale che sia nella settimana dello scudetto e a tre giorni da Lazio-Inter. Ma se lunedì prossimo Moratti si presentasse da Cragnotti con sessantacinque milioni di euro l'affare potrebbe andare in porto. In realtà i nerazzurri vorrebbero inserire una contropartita: più Cordoba di Materazzi per la difesa, Clarence Seedorf per il centrocampo e il brasiliano Adriano per l'attacco.

Il tornante danese Martin Jorgensen dell'Udinese, che sembrava vicino all'Inter, dovrebbe in realtà andare in Germania allo Schalke 04.

CHAMPIONS LEAGUE

Eliminato il Barcellona

Il Real Madrid nel centenario in finale a Glasgow con il Bayer

MADRID Avanti il Real. Nell'incontro di ritorno del primo maggio ha pareggiato 1-1 contro il Barcellona (gol di Raul e autorete di Hèlguera su tiro di Saviola) che basta e avanza dopo il 2-0 della prima partita. Il 15 maggio contro il Bayer Leverkusen il Real Madrid avrà così la possibilità di festeggiare nel modo migliore il centenario della sua fondazione, vincendo la sua nona coppa dei Campioni (da qualche anno ribattezzata Champions League), manifestazione nella quale si appresta a disputare la 12/a finale, la terza negli ultimi cinque anni.

Cifre che meglio di ogni parola esprimono lo strapotere di questo club, il quale può vantare a livello europeo un numero di successi che poche squadre hanno accumulato tra le mura domestiche. È quindi naturale che molti giocatori guardino all' appuntamento di Glasgow con crescente fiducia, non dimenticando che in campionato c'è un secondo posto da difendere. «Vincere la Champions League è ormai il nostro chiodo fisso», ha confessato Zinedine Zidane che avrà l'opportunità di ritentare l'assalto ad uno dei pochi trofei che ancora mancano alla sua personale bacheca.

Anche nella semifinale giocata contro il Barcellona a fare la differenza non è stato tanto il livello del gioco, ma la freddezza degli attaccanti, di coloro che devono mettere a frutto gli sforzi della squadra. Zidane e Raul hanno realizzato le tre reti del Real nel doppio confronto dimostrando in ogni circostanza doti di grande freddezza.

SERIE C1

Rossi ieri contro la Virtus Verona ha provato lo schieramento che affronterà l'ultima della classe

Triestina pronta per Cenerentola

Sei gol dell'Alabarda. Tangorra a sinistra e Gennari in attacco

Di Vita: «Ringraziamo la squadra»

TRIESTE La tifoseria organizzata si sta mobilitando in vista del secondo, importante traguardo stagionale (il primo era la salvezza) che la Triestina si accinge a tagliare domenica in occasione della partita con il Monza che dovrebbe regalare all'Unione il quinto posto. Il presidente del Centro di coordinamento dei Triestina Club Federico Di Vita chiama di nuovo a raccolta il popolo alabardato. «E' il momento di tirare di nuovo fuori - afferma - le bandiere dagli armadi. Quest'ultima partita della stagione regolare sarà un'occasione per ringraziare i giocatori per quanto hanno fatto finora e per spingerli con la nostra chiassosa presenza verso una posizione di privilegio nei play-off. Il futuro della Triestina dipende anche da noi tifosi».

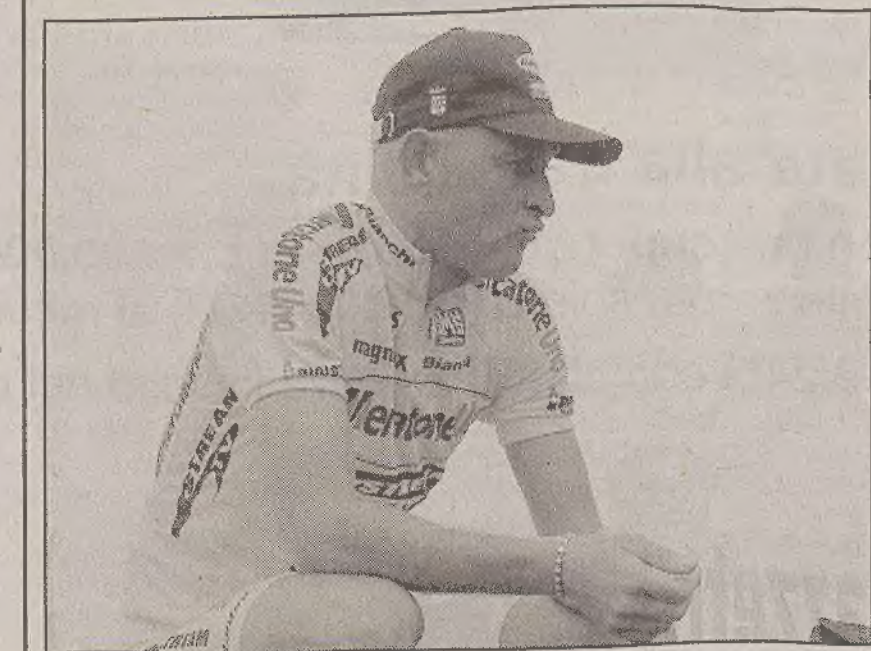
La società ha intanto comunicato che per decisione della commissione di vigilanza è stata chiusa la curva nord (troppo vicina a quella ospite come si è visto con il Pisa). Gli abbonati di quel settore saranno indirizzati nella tribuna Grezar. Anche domenica varranno gli ingressi agevolati per donne e ragazzi fino ai 17 anni (un euro) purchè accompagnati da un pagante o da un abbonato.

TRIESTE Nessuno crede che il Monza arriverà al «Rocco» per recitare il ruolo di vittima sacrificale. Tanto ne sono convinti tecnici e dirigenti alabardati che, in preparazione alla gara domenicale, ieri hanno trasferito da Verona sino a Trieste la Virtus, squadra che milita nell'Eccellenza veneta e che a detta dell'allenatore Ezio Rossi rappresentava il banco di prova ideale per il classico test infrasettimanale. Squadra ordinata, capace di far girare palla, i gialloblù veronesi hanno indossato i panni di quel Monza già retrocesso che vedremo domenica a Trieste. Nulla da perdere e voglia di mettersi in mostra davanti a spalti che non rivedranno nei prossimi anni. Per la cronaca, 6-0 il risultato finale a favore degli alabardati. Solito schema dei rincalzi (senza offesa per nessuno) in campo nel primo tempo. Anzi, un pochino per il ruolo se la dev'essere presa Nicola Princivalli, autore di un paio di falletti cattivi nei confronti degli avversari, che hanno costretto Rossi ad ammonirlo di «cacciata» al terzo intervento duro. In quella fase si è visto lo squalificato Parisi andare in rete con un potente sinistro, il rinato Gubellini segnare una doppietta di piede e di testa e il rientrante Abbruscato ormai pronto per tornare ad assaggiare il campo in una partita ufficiale. Dopo il 3-0 del primo tempo una ripresa molto più significativa. Se non altro perché in campo è entrata la squadra che domenica dovrebbe partire titolare. Pinzan tra i pali (Pagotto era stato impiegato nel primo tempo nel vano tentativo di toccare qualche palla in più), Venturelli e Bacis centrali difensivi, Scotti terzino destro e Tangorra terzino sinistro. Soluzione, quest'ultima, che Ezio Rossi pare aver adottato per sostituire lo squalificato Parisi sulla fascia mancina. Masolini, Boscolo e Caliari a centrocampo. Quest'ultimo, ad onor del vero, dopo qualche minuto è stato costretto ad uscire per una ferita alla fronte procurata da uno scontro aereo con un avversario. Probabilmente ci vorrà qualche punto di sutura: troppo poco per impedire al «guerriero alabardato» di scendere in campo contro il Monza. Infine, Ciullo, Baù e il rientrante Gennari il tridente d'attacco. Prima dell'uscita dal campo, Caliari è pure riuscito a segnare una rete con un tiro da fuori rimpallato sul palo interno da un difensore veneto e Boscolo a completare la cinquina con un diagonale rasoterra. Pur con l'uomo in meno (ad un certo punto è uscito pure Bacis e l'Alabarda è rimasta in nove), la Triestina ha continuato ad attaccare, colpendo una traversa piena con Tangorra e siglando il definitivo 6-0 con un tiro di Scotti da posizione defilatissima. Da segnalare anche una rete annullata a Gennari per fallo sul portiere, che ha fatto arrabbiare non poco il centravanti. Si vede che dopo due turni di stop, Manolo ha una gran voglia di giocare e di segnare. Ezio Rossi continua intanto a predicare concretezza ed impegno anche per l'ultima giornata di campionato. Anche se al Rocco arriverà la Cenerentola, l'allenatore alabardato non intende vedere «principini» in campo.

Alessandro Ravalico

Gennari torna a fare la punta centrale contro il Monza.

Caliari a metacampo dovrebbe prendere il posto di Delnevo. Abbruscato contro il team brianzolo potrebbe «riapparire» per uno spezzone di partita

CICLISMO E DOPING

Pantani rischia di restare definitivamente a piedi.

Due botte in una volta sola per Pantani: squalifica in arrivo e niente Tour

ROMA La Procura antidoping del Coni ha deferito Marco Pantani agli organi di giustizia della federciclismo, chiedendo per lui una sospensione di quattro anni dall'attività agonistica.

La richiesta si riferisce ai fatti oggetto di indagine da parte della procura di Firenze, per la perquisizione nell'hotel della squadra di Pantani a Montecatini al Giro 2001: l'organismo inquirente Coni ritiene che il corridore «abbia fatto uso di insulina e quindi di sostanza vietata dal regolamento antidoping».

La richiesta di squalifica, la massima prevista dai regolamenti antidoping, arriva dopo che la procura antidoping aveva ascoltato il corridore romagnolo lunedì scorso. Ed è la prima volta che la giustizia sportiva avanza richiesta di squalifica per il corridore romagnolo.

L'organismo inquirente aveva acquisito gli atti della procura di Firenze, interessandosi così ai fatti del Giro 2001. Il 27 maggio dello scorso anno, in una perquisizione all'alba nell'albergo della Mercatone Uno di Pantani a Montecatini, i Nas di Firenze avevano trovato fiale di insulina vuote: da quei ritrovamenti era poi scaturito il secondo, spettacolare blitz notturno nelle camere di quattro squadre, a Sanremo dieci giorni dopo. Pantani aveva sempre sostenuto che la stanza nella quale le fiale erano state trovate non era la sua: nell'ultima audizione, a detta del procuratore capo Giacomo Aiello, il Pirata aveva fornito una nuova versione, ammettendo che la stanza era la sua ma negando qualsiasi coinvolgimento. Per questo la procura aveva deciso un supplemento di indagine.

Ma le disgrazie non vengono mai da sole. La Societè du Tour de France non ha ritenuto opportuno concedere una wild card alla Mercatone Uno per cui per il secondo anno consecutivo Marco Pantani sarà escluso dalla Grande Boucle. La lista delle cinque squadre invitate a partecipare alla competizione, in luglio, comprende quattro squadre francesi (Ag2R-Prevoyance, Bonjour, Credit Agricole e La Francaise des Jeux) e la Saeco, che vanno ad aggiungersi alle 16 col ranking mondiale più alto.

Nell'elenco non c'è nemmeno Acqua e Sapone di Mario Cipollini, che aveva deciso di suo di rinunciare al Tour.

BASKET Amichevole contro la Snaidero. Pancotto lascia Maric a riposo ma vince lo stesso

Coop: prove tecniche di play-off a Grado

Alla fine il coach si dichiara soddisfatto: «Una buona partita difensiva»

Nate Erdmann al tiro nell'amichevole di ieri contro la Snaidero, in preparazione dei play-off. (Foto Meta)

Coop Nordest Ts	87
Snaidero Ud	70

COOP NORDEST TRIESTE: Pastore 2, Lazic 9, Cavaliero, Maric n.e., Erdmann 13, Washington 9, Jones 19, Casoli 5, Podestà 19, Agostini n.e., Mazique 11. All.: Pancotto.
SNAIDERO UDINE: Wooldridge 11, Busca 1, Zacchetti 7, Scott 8, Stern 6, Mills 11, Sartori 8, Cantarello 5, Alibegovic 10, Mian 3. All.: Frates.
ARBITRI: Steffè di Trieste e Milani di Udine.
NOTE - Quarti: 19-8, 44-33, 66-51.

GRADO Prove tecniche di play-off per la Coop Nordest che a Grado, nella prima giornata del mini-raduno in programma fino a domenica, ha affrontato e superato la Snaidero Udine. Sesto derby stagionale e sesta affermazione per Trieste in un confronto che, in ogni caso, ha avuto in tutto e per tutto le sembianze di un'amichevole. La prova? Gli arbitri dell'incontro sono stati gli assistenti dei due allenatori: Furio Steffè per Trieste e Achille Milani per Udine.

Pancotto, che rinuncia a Maric lasciato precauzionalmente a riposo, parte con Pastore in play, Jones, Erdmann, Podestà e Mazique. Udine accanto a Woolrdrige, Mian, Stern e Mills, ripropone Scott ed è proprio il pivot rimasto a lungo fuori per infortunio a dettare i ritmi della partita. Sei punti del'ex di Reggio Calabria e una bomba firmata Mian regalano a Udine il primo e unico allungo della partita, 11-4 dopo appena 4'. Pancotto chiama time-out, inserisce Lazic per Pastore e Washington per Jones e scalda il motore della sua squadra. Con le invenzioni di Washington (7 punti) e i canestri di Podestà (11 punti) Trieste recupera e chiude il primo quarto avanti di uno sul 19-18.

Pancotto riparte con Casoli che dà un po' di fiato a Podestà, Frates lancia invece nel quintetto Mian, Alibegovic e Zacchetti, il giovane tornato da poco da Lubiana che segna il primo canestro e riporta Udine avanti. Due centri di Mazique, un vale-e-fallo di Lazic e una tripla di Jones valgono il 1-0 che in poco più di due minuti lancia la Coop sul 29-20. Woolridge accorcia (29-22) prima di sedersi in panchina per Busca, ma è la Coop ad avere in mano le redini della partita e, grazie a un buon Erdmann e uno scatenato Jones, tocca il massimo vantaggio, 40-23 a 3'30" dalla fine del primo tempo. L'acuto di Stern, 6 punti tutti nei minuti finali del secondo quarto, consente a Udine di accorciare a meno 11 sul 33-44. Bombe su Grado in apertura di ripresa. Sartori chiama, Erdmann risponde mantenendo Trieste con un vantaggio in doppia cifra. La Snaidero mostra segnali di risveglio con Alibegovic e Mills (53-46 Trieste al 5'), ma sono ancora Podestà e Jones (alla fine migliori realizzatori con 19 punti) a consentire a Trieste di tenere a distanza Udine e anzi, grazie a due giochi da tre punti Herb e una bomba di Casoli a fil di sirena, di toccare il più 15 (66-51) alla fine del terzo parziale. Nell'ultimo quarto Frates reinserisce Woolridge e Scott, ma la Snaidero non riesce mai a rientrare sotto le dieci lunghezze di svantaggio. Sono invece i canestri di Pastore e Podestà a fissare l'87-70 che segna il massimo vantaggio della Coop nella partita.

Soddisfatto Cesare Pancotto al termine della gara. «Una buona partita difensiva – commenta il tecnico triestino –. Abbiamo messo in pratica ciò che abbiamo preparato negli ultimi due giorni lavorando sugli anticipi e sulle rotazioni. C'è stata una buona risposta della squadra: dobbiamo seguitare così per prendere fiducia e consapevolezza nelle cose che sappiamo fare. In vista dei play-off la strada da seguire è questa: non vogliamo aggiungere nulla, solo migliorare e perfezionare il nostro gioco».

Lorenzo Gatto

C2: passerella del neopromosso Don Bosco sul Gemona

È calato il sipario sulla stagione regolare del campionato di C2. L'ultima tornata di gare del programma non ha sortito particolari sorprese da legare al quadro della imminente griglia di play-off. Solamente il Don Bosco Billitz, ebbro della recente promozione in C1, si è concesso un ultimo atto quale passerella d'obbligo al cospetto dei propri tifosi. Per i salesiani un saluto confortato dall'ennesima vittoria con il punteggio di 85-66 ai danni del Gemona con 21 punti di Riaviz. Più articolata invece l'affermazione del Tempocasa Muggia, ottenuta non senza sofferenza sul Cordenons per 72-70. I parziali attestano il costante equilibrio dell'intero arco di gara con 22-22, 36-35, 52-53. Ma alla fine ci ha pensato Lokatos, prima con una bomba e quindi da due, ad agguantare l'ultima vittoria prima delle fatiche play-off che opporranno i muggesani al cospetto dei cugini del Bor Radenska. Bor che, dal canto suo, si è congedato con una sconfitta, peraltro ininfluente anch'essa, patita in casa della Virtus Udine per 78-74. I triestini cercavano un successo di almeno quattro punti di scarto e hanno rischiato nel finale trovandone altrettanti, ma di passivo. Certe disattenzioni non saranno concesse negli impegni stracittadini che ora varranno il doppio. Gli altri risultati della giornata infrasettimanale del campionato di C2 hanno visto il successo del IlDì Ronchi, finalmente vitalizzato in trasferta, che ha espugnato il parquet di Cervignano per 72-81. La sorpresa è la vittoria dell'Ottica Goriziana, retrocessa già in serie D, ma che si è presa la soddisfazione di naufragare con due punti di onore, vittima dell'unico guizzo della stagione è stata Pagnacco per 96-101. Gli altri risultati: Cbu-Alloys 92-78; Opel-Portogruaro 71-90; Fontanafredda-Codroipo 90-79. Questi quindi gli accoppiamenti in chiave play-off: Cbu-Portogruaro; Cordenons-Virtus; Ronchi-Opel; Muggia-Bor Radenska. La prima tornata di gare, a scanso di ripensamenti della Federazione, è per il 5, 8 e 12 maggio.

Francesco Cardella

BASKET FEMMINILE

San Vito: missione compiuta

TRIESTE Mancava solo l'ufficialità, il successo sul Kontovel nell'ultima giornata della stagione regolare conferma la promozione in serie C2 del San Vito di Franco Stibiel. Missione compiuta, dunque, per una squadra che, partita per ammazzare il girone Est della serie D, aveva trovato problemi di amalgama rimediando qualche sconfitta a sorpresa e accumulando un preoccupante ritardo in classifica dalle prime. Senza affanni, la formazione di Stibiel ha recuperato la testa a due giornate dalla fine e ieri, dopo aver sofferto contro il solito Kontovel di Brumen, ha messo in carniere i due punti che, in virtù della miglior classifica avulsa, le regalano la promozione. Alle spalle del San Vito, Acli Fanin (seconda), Asar Romans (terza), Poz & Poz Muggia (quarta) e Santos Pizzeria Raffaele (quinta) tenteranno la scalata alla C2 attraverso la roulette dei play-off.

Nell'ultima giornata, intanto, l'Acli Fanin ha confermato la seconda posizione battendo la Libertas 100-77, mentre l'Asar Romans di Munich ha vinto la volata per il terzo posto con Muggia sfruttando il fattore-campo e imponendosi con un largo 95-77. Vittoria e certezza dei play-off per il Santos Pizzeria Raffaele che, battendo 90-75 la Barcolana, tiene a quattro punti di distanza l'Esso Zanetti cautelandosi in vista del recupero che la formazione goriziana allenata da Tuzzi disputerà con l'Inter 1904. Chiudono la stagione con un successo il Cus di De Gioia (100-91 al Cicibona) e il Breg passato per 93-49 sul campo della Servolana. Risultati dell'ultima giornata: Barcolana-Santos Pizzeria Raffaele 75-90; Cus-Cicibona Vini Bodigoi 100-91; Esso Zanetti-Inter 1904 rinv.; Libertas-Acli Fanin 77-100; Asar Romans-Poz & Poz Muggia 95-67; San Vito-Kontovel 89-72; Servolana-Breg 49-93. Classifica finale: San Vito, Asar Romans e Acli Fanin 44; Poz & Poz Muggia 42; Santos Pizzeria Raffaele 40; Esso Zanetti 36; Inter 1904 30; Arte Bittesini 26; Libertas 24; Barcolana 22; Kontovel e Breg 20; Cus 14; Cicibona Vini Bodigoi 8; Servolana 0.

Inter 1904 due gare da recuperare; Esso Zanetti e Libertas una.

lo. ga.

PALLAMANO

I ragazzi di Sibila alle finali-scudetto contro il Prato

Merano, la Torggler dà battaglia ma alla fine la spunta Trieste

Torggler Group	24
Coop Essepiù	29

TORGGLER GROUP MERANO: Minini, Pichler, Gerstgrasser 2, Gopin 1, Sereguine 3, Prantner 6, Popov 7, Lang 2, Locher, Marsoner 3, Sparber, Santer. All. Von Grebmer.
COOP ESSEPIÙ TRIESTE: Mestriner, Srebernic, Anusic 5, Ionescu, Vilaniskis 1, Pop 6, Martinelli 1, Fusina, Pastorelli 4, Tarafino 3, Lo Duca 2, Visintin 1. All. Sibila.
ARBITRI: Lucchini e De Pasquale di Napoli.

MERANO L'Alto Adige si tinge di biancorosso e regala alla Coop Essepiù il passaporto per la finale. Trieste passa per 29-24 sul campo della Torggler, elimina la formazione meranese con un secco 2-0 e si conquista il diritto a disputare la finale dei play-off scudetto in programma da mercoledì 8 maggio contro Prato. Anche l'Al.Pi., mercoledì, si è qualificato in virtù del 2-0 inflitto a un deludente Conversano.

Battaglia doveva essere e battaglia è stata. Sul campo di Merano la Coop Essepiù ha trovato un'avversaria incattivita da presunti torti subìti nel corso della stagione e decisa a vendicare il gioco ritenuto eccessivamente duro di Trieste nella gara di andata. A farne le spese il lituano Vilaniskis, messo ko da un diretto in pino volto di Lang alla prima azione di gioco. Un destro degno del miglior Tyson che ha tolto dalla partita il cannoniere triestino e che ha creato nella squadra un comprensibile smarrimento. Senza il suo terzino, che cadendo ha riportato una distorsione al ginocchio e un leggero trauma e non è più rientrato, Trieste ha faticato nel corso del primo tempo subendo fino al 12-6 (massimo svantaggio al 23') e restando aggrappata alla partita grazie a un Tarafino tornato quel leader di cui questa squadra ha bisogno. Rientrata negli spogliatoi sotto di quattro (9-13) la Coop ha serrato le file decisa a risalire la china non concedendo all'avversario praticamente più nulla. La Torggler, priva del centrale Gopin messo fuori causa da un fallaccio di un Ionescu poi espulso, ha dimostrato tutti i limiti di una squadra che senza la sua stella è incapace di brillare. E così, con un parziale di 11-2 nei primi 13' del secondo tempo, Trieste è volata a più cinque e sul 20-15 ha potuto gestire un finale di gara caratterizzato da un nervosismo crescente. Incapace di accettare una sconfitta figlia solo ed esclusivamente della netta superiorità della Coop, la Torggler ha inscenato una reazione indecorosa protestando a lungo contro arbitri e avversari. Nei secondi finali, a gara ampiamente decisa, Merano ha ritirato la squadra dal campo a 7" dalla sirena. Una decisione costata cara dal momento che la Federazione ha provveduto a punire il gesto con un anno di squalifica per il presidente Unterhouser e il tecnico Von Grebmer, quella dei giocatori sino al 31 agosto 2002. Non basta, Merano è stata esclusa dalla finale per il terzo e quarto posto contro Conversano e dalle coppe europee per la stagione 2002-2003. Chiusa la pratica Merano la Coop può concentrarsi sulla finale con Prato. Una gara nella quale i toscani potranno contare sul vantaggio del fattore campo nell'eventuale spareggio e in cui, di conseguenza, partono favoriti. A meno che la determinazione mostrata dalla formazione di Sibila nei minuti decisivi della gara di mercoledì non basti a rovesciare il pronostico regalando a Trieste l'ennesima soddisfazione tricolore.

l.g.

PIATTELLO

«Coppa città di Trieste»

Tiratori in gara alle Noghere, vince Rino Zecchin con 47 centri su 50

TRIESTE Il tiro al piattello è tornato a Trieste. Dopo troppi anni d'assenza, la disciplina che tanti ori ha donato all'Italia nei Giochi d'Olimpia ha fatto la sua ricomparsa sul campo di tiro delle Noghere, dove il primo maggio oltre 80 tiratori provenienti anche da Slovenia e Croazia si sono presentati per giocarsi la mitica «Coppa città di Trieste». Un ambìto trofeo che è rimasto in casa della Società triestina tiro a volo, il più antico sodalizio della penisola organizzatore della manifestazione. Il triestino Rino Zecchin si è infatti aggiudicato la gara dimostrandosi il miglior cecchino grazie ai 47 piattelli centrati su 50, dei quali metà «sparati» dalla Fossa olimpica e l'altra metà della Fossa universale. E non solo. Nel tardo pomeriggio Zecchin si è pure imposto in un emozionante «barrage» tra i vari vincitori di categoria che gli ha permesso di portarsi a casa la monumentale «Coppa città di Trieste». Anche nello spareggio, il 2.a categoria Zecchin ha palesato tutta la sua concentrazione, ciccando solo due piattelli, contro i quattro sbagliati dal portacolori del Gradisca Antonio Franco, comunque risultato secondo nella classifica generale (con 46/50) e vincitore nella prima categoria: in pratica quella riservata ai migliori tiratori in circolazione. Il suo compagno Trevisan si è piazzato terzo assoluto, vincendo alla grande tra i super veterani con 44 piattelli abbattuti. Nelle altre categorie vittorie di Zanotto (Gradisca) nella terza qualifica, di Pasqualis (Gradisca) tra i veterani; il triestino Sciortino ha beccato invece la seconda piazza tra i superveterani. Nella classifica a squadre, valida anche per il circuito trofeo Friuli-Venezia Giulia e per il campionato regionale di Fossa olimpica, Gradisca ha superato Campoformido e la rinata squadra della Società triestina tiro a volo.

Alessandro Ravalico

-2 bavisela

Tra le donne si afferma l'austriaca Altenreiter, tra i maschi il veneto De Faveri. Sorprende la triestina Daniela Chmet

Triathlon di lusso sul lungomare di Barcola

Stamattina a partire dalle 10, la manifestazione sportivo-educativa Corri con il Quore

TRIESTE L'austriaca Monika Altenreiten e il veneto Giampietro De Faveri hanno vinto il triathlon Città di Trieste. Una quarta edizione che ha visto rinnovarsi il successo di una disciplina capace di fornire spettacolo, soprattutto se disputata all'interno di un panorama affascinante. E i 750 metri a nuoto con sullo sfondo il castello di Miramare, i venti chilometri di bicicletta lungo la Costiera e i cinque finali di corsa sul lungomare barcolano, rappresentano uno scenario unico nel suo genere.

La manifestazione, organizzata dal Federclub-Cicli Capponi Tecnoedile, all'interno della Bavisela 2002, ha quindi rinnovato il suo successo. Anche se i 15 gradi di temperatura del mare hanno forse un po' scoraggiato alcuni partecipanti, fermatisi quindi a quota 180.

Prima a partire è stata la competizione femminile, che ha visto la Altenreiter aggiudicarsi il suo terzo successo nella manifestazione. Ma a tenere testa alla campionessa austriaca c'ha pensato, a sorpresa, la triestina Daniela Chmet, iscritta all'ultimo momento al Federclub per poter partecipare al suo primo triathlon competitivo. La Chmet, proveniente dal pentathlon moderno e ultimamente affermatasi in campo nazionale nell'atletica, ha nella bicicletta il suo tallone d'Achille. Tant'è che dopo essere uscita per prima dall'acqua, si è vista volare via l'austriaca lungo la Costiera.

«Per prima cosa domani mi compro una bicicletta – ha dichiarato la neocampionessa regionale di triathlon – perché a 23 anni intendo provare a far bene in questa disciplina». E per lei il futuro nel triathlon pare assicurato. Gara facile facile invece per Giampietro De Faveri, campione italiano in carica di triathlon «lungo» (1,5-60-20 km). Il veneto è uscito per primo dall'acqua, ha fatto corsa a sè in bici e ha controllato il gruppo degli inseguitori nella frazione finale. Alle sue spalle si sono piazzati il romano Marco Salamon, campione uscente, e lo sloveno Dejan Petrovic. In gara anche il triestino Maurizio De Ponte, che ancora una volta ha pagato la frazione a nuoto («Sono stato letteralmente affogato») e il friulano Armando Di Santo, 63 anni e non ultimo arrivato al traguardo. In campo maschile il titolo regionale è andato all'udinese Diego Sgrazzutti (Udine Triathlon) giunto undicesimo nella classifica generale.

Classifica triathlon maschile: 1) Giampietro De Faveri (Gp Triathlon); 2) Marco Salamon (Triathlon team); 3) Dejan Petrovic (Adria Monfalcone); 4) Andreas Weihbold (Austria); 5) Markus Ressler (Austria); 6) Mirko Tisljar (Slovenia); 7) Werner Leitner (Austria).

Femminile: 1) Monika Altenreiten (Austria); 2) Daniela Chmet (Federclub Trieste); 3) Marta Zejdova (Slovenia):

Alessandro Ravalico

Una marea di ragazzini nella Young Marathon

TRIESTE Duemila 634 bambini dai 4 ai 15 anni di età hanno invaso ieri le rive cittadine per partecipare alla Young Marathon. La manifestazione, organizzata all'interno della Bavisela ha avuto il riscontro che tutti si aspettavano. Malgrado il «numero chiuso» di 2500 minicorridori, alla fine il tetto è stato superato per dare spazio a tutti in quella che si è rivelata una vera e propria festa dello sport giovanile. Bambini sono arrivati anche dalla Lombardia per non mancare all'appuntamento.

Bambini e ragazzi si sono cimentati su percorsi di misure diverse a seconda dell'età, dando vita a veri e propri fiumi umani gioiosi e multicolori che hanno iniziato a scorrere a ogni sparo d'avvio davanti alla stazione marittima. Dopo la gara a ogni baby-maratoneta è stata consegnata una medaglia e un rinfrescante gelato.

Ma la Trieste Young Marathon ha rappresentato anche l'occasione per dare spazio alla solidarietà. Durante la manifestazione, infatti, i genitori degli iscritti hanno donato un simbolico euro pro Unicef che servirà alla vaccinazione dei bambini nei paesi in via di sviluppo. Il programma della Bavisela 2002 prevede per oggi (a partire dalle 10) la manifestazione «Corri con il Quore», manifestazione sportivo-educativa nella quale gli studenti dei licei triestini si sfideranno in una prova riguardante metodi e macchinari da usare in caso di arresto cardiaco. Dalle 16 sino alle 21 sarà invece aperto all'interno della stazione marittima il Trieste Sport Expo all'interno del quale si potranno effettuare le iscrizioni per le tre corse del 5 maggio. Alla sera, a partire dalle 21, concerto dei Los Locos.

a. r.

Appena uscito dall'acqua e già pronto a salire sulla bici.

Ragazzini nella Young marathon in una corsa festosa.

IN BREVE

Ospitato al circolo ippico di Opicina

Emozioni dei salti a ostacoli con 110 fra cavalli e pony nel concorso Città di Trieste

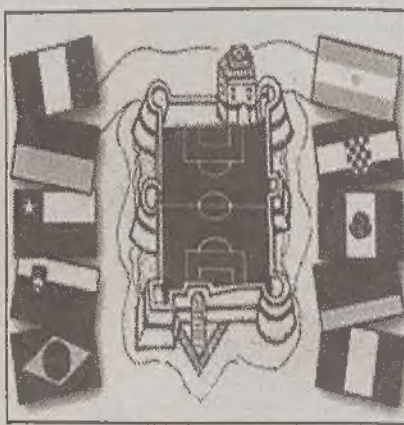
TRIESTE Il circolo ippico Triestino ha ospitato la prima edizione del concorso ippico Città di Trieste New Edition. Una splendida giornata ha accompagnato più di 110 partecipanti fra cavalli e pony con altrettanti amazzoni e cavalieri a superare prove di salto ostacoli.

I pony invece si sono cimentati in una gimkana che ha visto Silvia Marchi al 1.o posto, Margherita Hausbrandt al 2.o, Matilde Biagini al 3.o. La manifestazione, approvata dal Comitato Fise del Friuli-Venezia Giulia, ha avuto il supporto logistico del centro ippico militare del 2.o reggimento Piemonte cavalleria e la consulenza tecnica degli istruttori Roberto Miraz e Fabiana Fasani per i pony.

Soddisfazioni nel sincronizzato

TRIESTE Soddisfazione e un pizzico di rammarico, un mix che sta di casa alla Triestina dopo gli obbligatori nazionali di nuoto sincronizzato. L'appuntamento di Milano dava il lasciapassare alle prime 150 classificate per andare ai campionati estivi di Reggio Emilia, in calendario da venerdì 24 a domenica 26 maggio. Le note positive arrivano dalle juniores Marzia Liuzzi e Monica Liso Sesona, che hanno ottenuto il punteggio per la trasferta emiliana. Si sono espresse con convinzione; confermando la buona forma che le aveva fatte brillare agli invernali triestini. A fine mese la Liuzzi sarà impegnata nel singolo, poi farà coppia con la Liso Sesona nel doppio. La delusione è per il mancato ingresso di Sara Cook e Debora Falconer e dell'esordiente Elena Piccioli tra le prime 150. L'obiettivo è sfumato di poco, visto che le tre atlete si sono attestate sulla 160.a piazza. Hanno dovuto sfidare un gruppo nutrito di avversarie. Nelle loro categorie erano presenti 300 sincronettes, che hanno dato vita a delle gare di buon livello tecnico.

Aperto Trieste Sport Expò

TRIESTE Oltre 50 espositori di marchi italiani e stranieri, 13 rappresentanze delle più prestigiose maratone internazionali. Sono soltanto alcuni numeri legati alla fase della Bavisela grandi-firme quella che ha aperto ieri i battenti con la Trieste Sport Expò, la rassegna fieristica allestita alla Stazione marittima. Trieste Sport Expò diventerà il cuore pulsante della manifestazione nelle rimanenti giornate che separano le corse del 5 maggio. È nella Stazione marittima infatti che si concentreranno gli ultimi sviluppi della maratona, dalle ultime iscrizioni alla consegna dei pettorali, al resto delle operazioni. Ma Trieste Sport Expò è soprattutto un'immensa vetrina di tutto lo scibile del settore sportivo, centro vendita ma anche di mostre e informazione: «È la conferma dell'ente Fiera di aumentare l'attività di commercio e dello spettacolo cittadino – ha spiegato Riccardo Novacco, presidente dell'ente Fiera al taglio del nastro di ieri – ribadendo così, in sinergia con la Bavisela, la autentica vocazione turistica cittadina».

Barcellona 0

Cruzeiro 3

MARCATORI: pt al 25' Gerson; st 15' Gerson, 39' Monteiro.
BARCELLONA:Alberto Garcia, Albert Jimenez, Martos, Besada (Morales), Suarez Ibanez, Zurita, Rodrigues (Da Silva), Garcia Penche, Braz, Conteh, Coll (Yevra). All. Benaiges.
CRUZEIRO: Guedes, Enio, Gladstone, Souto, Leonardo Salino, Vinicius, Marcio, Gerson (de Almeida), Clementino (Alielson), Davì, Diego Da Silva (Monteiro). All. Emerson.
ARBITRO: Castellani di Verona.
NOTE: spettatori 5000 circa. Ammoniti Leonardo Salino e Zurita. Corner: 7-3 per il Cruzeiro.

UNDER 17 Nella finale di Gradisca netto dominio dei brasiliani sul Barcellona

Il Cruzeiro vince il trofeo Rocco

Gerson mattatore, realizza una doppietta che stende gli azulgrana

Fisico e tecnica, il Cruzeiro ha dominato la 17.a edizione del trofeo Rocco a Gradisca.

GRADISCA Poco, molto poco da fare per il Barcellona dinnanzi allo strapotere tecnico ma soprattutto fisico della squadra brasiliana, che torna così a scrivere a chiare lettere il proprio nome nell'albo d'oro del torneo, dopo il trionfo '99.

Il Cruzeiro, col suo calcio samba partorito da un modulo originale, privo (per gli avversari) di punti di riferimento precisi se non superbomber Da Silva (i guizzanti Davì, Marsio, Gerson e Clementino sono liberi di svariare, purchè partano da lontano), aggredisce fin dall'inizio un Barcellona ordinato e nulla più. Infatti il portiere azulgrana intuisce subito che sarà un pomeriggio da brividi: al 1' Gerson allarga al limite per Leonardo, contrato a lato in extremis; al 7' la punizione di Gladstone è deviata in corner; al 12' Diego Da Silva si scalda, trovando la zampata sebbene attanagliato fra due avversari; solo 1' più tardi il piccolo funambolo Davì scheggia di sinistro la traversa e al 17' Gerson da lontano scalda le mani ad Alberto Garcia.

Roba da abbattere un toro: e infatti il toro si accascia, dopo aver fallito le uniche chance in 20' da incubo (Rodrigues e l'attesissimo Braz sparacchiano alto). E allora il Cruzeiro affonda il colpo, col servizio di Marcio per Gerson che dal limite pulisce il sette. E dire che solo 1' più tardi passa l'ultimo treno per i catalani: Coll vince un rimpallo, entra in area e viene steso da Enio: Garcia Penche spiazza sì l'estremo avversario, ma il pallone si perde a lato.

Dopo il riposo il Barcellona entra in campo più deciso, ma il divario fisico col Cruzeiro è ormai lampante. Dopo un altro palo scheggiato da Davì, arriva il raddoppio sempre per merito di Gerson, lestissimo ad insaccare una punizione respinta dalla barriera.

Per il Barcellona è l'ora di alzare bandiera bianca: al 39' è il tris, dopo l'incornata di Monteiro. E la festa può iniziare.

Luigi Murciano

Il Milan non si presenta alla finalina e gli orobici terzi a tavolino

La consolazione per l'Atalanta

Atalanta 0

America Cali 1

MARCATORE: pt 1' Riasoc.
ATALANTA: Bertola, Canini, Mauri (Guarente), Bombardieri, Dafe, Morosini, Da Silva, Lorenzi, Riva, Duchnowski (Sangiovanni), Defendi (Montolivo). All. Pala.
AMERICA CALI: Carsol, Valdez, Rodallega, Laudazury, Marsiglia (Valy), Tavima, Riasoc (Valencia), Meija, Otalvaro, Velasco, Romero. All. Lozano.

POVOLETTO Brutta sorpresa per quanti in mattinata erano giunti al campo della cittadina friulana. Nella nottata di martedì il Milan aveva comunicato il proprio forfait: motivo ufficiale, l'essersi ritrovato con i giocatori contati fra infortunati e squalificati. Un peccato, il non aver visto sfidarsi per il bronzo le uniche due formazioni italiane capaci di farsi onore in questa edizione del Rocco. A salvare lo spettacolo ci ha pensato l'America di Cali, chiamato a sfidare gli orobici, cui evidentemente spetta di diritto il bronzo. Nonostante quanto si potesse credere, è stata partita vera: innestano subito la quarta i sudamericani, portandosi in vantaggio già al primo minuto di gioco con Riasoc, che infila il portiere Bertola con un potente rasoterra battuto dal limite.

I bergamaschi, in particolare, onorano alle grande l'impegno: belle manovre e tante occasioni, anche clamorose, per Lorenzi, Defendi, Ducnowski. Ma il risultato non cambia, per quello che poteva contare.

l.m.

Alencar, genietto in ogni dove Il cannoniere è Diego Da Silva

GRADISCA Esaurito lo spettacolare atto conclusivo, sul prato del Colassi, ecco le premiazioni individuali. Miglior giocatore è stato votato a furor di popolo l'uomo ovunque del Cruzeiro, Gerson Alencar.

I biancoblù carioca si sono aggiudicati anche il premio per il capocannoniere della kermesse, che è stato l'imprendibile Diego Da Silva con 10 reti. Miglior estremo difensore il portiere sconfitto nella finale, l'azulgrana Alberto Garcia.

Migliori tecnici: in assoluto Pala dell'Atalanta, miglior mister straniero il messicano Lopez dell'Atlas Guadalajara.

Infine, il premio fair play: significativo il modo in cui se lo è aggiudicato l'Atalanta, che in sei partite non si è presa neanche un giallo.

I TOP 11 (3-4-3): Alberto Garcia (Barcellona); Martos (Barcellona), Gladstone (Cruzeiro), Ait-Mama (Ajax); Valdez (Atlas), Gerson (Cruzeiro), Vermaelen (Ajax), Davì (Cruzeiro); Defendi (Atalanta), Braz (Barcellona), Da Silva (Cruzeiro). All. Pala (Atalanta).

l. m.

VELA

Al trofeo Vittori 56 imbarcazioni nel maestrale del golfo di Trieste

TRIESTE Ci tiene molto, la sezione triestina della Lega navale italiana, alla regata che organizza in onore di uno dei suoi più rappresentativi dirigenti passato al mare dell'eternità: l'ammiraglio Vittori. Si disputa il 1.o maggio e per l'occasione accorrono entusiasti giovani e meno giovani, devoti al suo carisma. Anche nell'edizione di quest'anno folla di imbarcazioni partite dalla sede della vecchia lanterna per il trofeo Vittori, valvole per 5 classi munite di deriva.

In mare, agli ordini di un comitato di 4 giudici, presidente Marussi, 56 imbarcazioni, con 23 singolisti e un centinaio di componenti gli altri equipaggi, fra cui 21 donne. Presenti anche due fanciulle in fiore austriache, Caroline e Julia, provenienti dai laghi, che molto hanno apprezzato l'esperienza marinara. Lunga l'attesa al largo prima che si formasse un valido maestrale. Dai laseristi si sono avute manovre abbastanza spettacolari nei primi lati quando il vento ha consentito loro di effettuare delle impoppate plananti.

Si sono fatti onore un po' tutti: triestini, monfalconesi, sistianesi, barcolani. Nella classe olimpica per sole donne, l'Europa, la chioggiotta Valeria Sambo è stata sfortunata, ma non senza meriti di fronte al terzetto di esperte che l'hanno superata.

Questi i podi del trofeo Vittori. **Europa:** 1) Francesca Clapcich (Pietas Julia); 2) Nicole Grio (Triestina vela); 3) Giulia Ceschiutti (idem). **Laser standard:** 1) Federico Poropat (Y.c. Adriaco); 2) Pierantonio Corso (Lni Ts); 3) Stefano Ciampalini (Y.c. Adriaco). **Laser radial:** 1) Manuel Vacich (Svoc Monf.); 2) Francesca Zennaro, prima delle donne (Cn Chioggia); 3) Francesco Longo (Svoc Monf.). **420:** 1) Jaro Furlani-Daniel Piculin (Yc Cupa); 2) Alberto Milost-Samuele Nicolettis (Svoc Monf.); 3) Lisa Lantier-Rachele Bua, prime delle donne (Barcola-Grignano). **L'Equipe:** 1) Adriano Condello-Lorenz Percic (Triestina vela); 2) Giulia Coppola-Anna P. Antonini, prime delle donne (idem); 3) Andreja Ferneti-Veronika Milic (Yc Cupa).

Con questo primo fine settimana di maggio la stagione agonistica sul nostro golfo sta entrando nella fase dei grandi impegni stagionali che assumeranno nelle settimane successive e per l'intero mese anche dimensioni internazionali, coinvolgendo una ventina di società locali. Si comincia sabato 4 e domenica 5 con una nazionale affidata al Cn Duino: la Coppa Castello di Duino, criterium match race per Ims e monotipi. Nelle due stesse giornate, a Lignano, si disputa una regata per la modernissima classe Ufo.

A Trieste la Barcola-Grignano allestirà il 4 e il 5 una due giorni dedicata all'indimenticabile Lisa Rochelli, per le classi 470, Laser, 420 e L'Equipe. Domenica 5 la Nautica Grignano, in collaborazione con la Triestina della vela, darà vita, con grande commozione, al 2.o Trofeo Paolo Zlatich, il giovane velista della società della Sacchetta perito in mare durante una regata organizzata dai grignanesi; in gara barche alturiere delle classi Ims, Orclub e Open.

Domenica 5 a Monfalcone la S.n. tavoloni allestisce la popolare Veleggiata di primavera per vascelli da diporto. La San Vito, a Lignano il 5, farà partire la Decima vela-sci combinata con le classi Open.

Italo Soncini

TRIS

Ad Agnano il più atteso è Zumy Regal

NAPOLI È riservata ai Gentlemen l'odierna Tris che si disputa ad Agnano. Sul miglio, in diciotto al via per una competizione all'insegna dell'equilibrio. Zumy Regal, guidato da Diana, è il soggetto che ci ispira maggiore fiducia.

Però nell'economia della corsa non vanno ignorate le possibilità di Zona Sib, Verglas Bi, Ziwane, Uricez e Zufolo di Brazzà, mentre la grossa sorpresa potrebbe essere fornita da Zamorano Park.

Premio Orneus, euro 22.600, metri 1600.

A metri 1600: 1) Zharlan Cobra (G. Regge); 2) Zamorano Park (V. D'Alessandro); 3) Alert di Rosa (C. Recupero); 4) Tuscany Wise (E. Claar); 5) Vinnipu (M. D'Angelo); 6) Unseat (M. Pizzoli); 7) Zacharov (V. Villani); 8) Verglas Bi (C. Icardi); 9) Vick Trio (M. De Luca); 10) Uricez (G. Fiorino); 11) Annibal Spin (M. Panico); 12) As A Monster Lf (A. Chirico); 13) Antagonismo (G. Polverino); 14) Zona Sib (C. Parenti); 15) Zumy Regal (A. Diana); 16) Ziwane (E. Fiaschi); 17) Valoroso Font (G. Di Criscio); 18) Zufolo di Brazzà (P. L. Giannoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: **15) Zumy Regal. 16) Ziwane. 14) Zona Sib.**

Aggiunte sistemistiche: **10) Uricez. 8) Verglas Bi. 18) Zufolo di Brazzà.**

Nella Tris del 1.o maggio ad Aversa, ha vinto il favorito Bizzarre di Rosa che ha preceduto Brush e Black Bond.

Alla combinazione 18-3-11 sono spettati 427,85 euro. Quota di coppia con il ritirato (numero 8) 27,83 euro.

La Tris di ieri pomeriggio a Milano, i 2060 metri hanno dato la combinazione 7-17-9 che porta euro 1424,30 ai 637 vincitori.

m.g.